INCHIESTA/PANCHINE LUNGHE: QUALCHE VANTAGGIO, TANTI RISCHI
GUERIN SPORTIVO
39
Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 39 (1214) 23-29 settembre 1998
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
DOSSIER
L'epopea dei Vikingol
di Adalberto Bortolotti
INTERVISTA
Bierhoff su di testa
di Matteo Dalla Vite
foto Witters
I Paperoni del Calciorublo masticano amaro in Europa. Solo il Berlusca se la gode e pregusta una classica sfida
foto Giglio
OPEL
Bentornata Juve-Milan
ARCITALIA di Italo Cucci

LAP 5/8 POS 1/100

SMETTETE DI GIOCARE. INIZIATE A DIVERTIRVI.

Motore: monocilindrico a 2 tempi, raffreddamento ad aria. **Cilindrata:** 49,4 CC. **Peso a secco:** 92 Kg. Fornito di vano portacasco. Telaio monoscocca in alluminio pressofuso.

Honda X8R-s

PANTHEON 125, BALI 100EX, SH100, SHADOW 90.
ASSISTENZA, RADUNI E VIAGGI.
ANNO PER TUTTI I MODELLI DELLE ALTRE
E DEI PUNTI DI ASSISTENZA AUTORIZZATI.

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Guerino, la storia infinita

Ho scoperto per la prima volta il Guerino quando ero un imberbe liceale. Immerso nelle versioni di latino e greco o nell'approccio ai primi rudimenti della filosofia, trovavo l'unico momento di vera distensione o di vero divertimento giocando a calcio o leggendo di calcio.È passato parecchio tempo perché la memoria mi riporta tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta e ai tanti personaggi che rendevano affascinante e trascinante il mondo del pallone, in campo, sulla panchina, sulle tribune e dietro la macchina per scrivere. Allora la televisione ci forniva scarni sunti delle partite più importanti e correvamo al cinema anche perchè prima del film, in una sorta di giornale per immagini, scorrevano le imprese dei tanti campioni: poche ma sufficienti per far sognare. Il Guerino lo scoprii per caso. Mi avvicinai all'edicola e vidi l'immagine del guerriero: così antica ma anche così nuova e così diversa. Mi incuriosì, comprai il mio primo Guerino e fu un amore immediato e totale. Nella melassa, nelle cronache di maniera, nel trombonismo delle sviolinate, il guerriero svettava, diceva qualcosa di diverso, lo esprimeva con una vis polemica ad altri sconosciuta. E nello stesso tempo mi faceva vivere il calcio non solo per i 'colpi' di questo o di quel campione o di questo o di quel presidente, ma me lo spiegava, me lo raccontava nelle sue pieghe. Insomma, era il Guerino, come era fotografato nell'atto di nascita del giornale: l'antico guerriero ridanciano, cinguettante e sano, vigoroso e battagliero, armato d'uno staffile aguzzo da usare a mo' di penna.

Figuratevi voi come mi sento adesso che l'Editore, che ringrazio e che crede fortemente in questo giornale, mi ha chiamato ad assumerne la direzione: non solo mi sento di nuovo giovane, ma già sono pronto ad indossarne idealmente l'armatura, ad imbracciare la lunga lancia e a proseguire la gloriosa storia di una testata che ha raccontato, racconta e racconterà il calcio e lo sport a giovani e meno giovani, sottolineandone gli ideali e fustigandone i vizi e le contraddizioni.
Mi diceva Italo Cucci, che ha guidato il Guerino per anni con il massimo impegno, con competenza, con lo spirito vigoroso del guerriero, che questo giornale bisogna sentirselo dentro, che bisogna viverlo, che bisogna esaltarne l'animus. Caro Italo, ti ringrazio, sono felice che tu sia rimasto nella famiglia e nello stesso tempo ti rassicuro: questo spirito c'é, è il Guerino che lo trasmette a chi ha la fortuna di entrarvi e a chi lo legge; è questo lo spirito che il Guerino dovrà conservare gelosamente.
Cambiano i tempi, cambia anche il calcio, ma il Guerino resta il Guerino almeno nella sua anima.

Il filo che mi lega a quella prima volta che mi avvicinai all'edicola per acquistare quello 'strano' giornale é ancora saldo come il ricordo dei 'grandi' che hanno fatto la storia di questa testata. Che è moderna per definizione: lo era in quegli albori degli anni Sessanta, lo è alle soglie del Duemila, perchè deve guardare all'oggi con lo spirito critico di chi ha sale nella zucca e allungare lo sguardo verso il domani con la voglia di cambiare le cose in meglio.
È lo spirito che anima anche la redazione, fatta di attenti professionisti, e i prestigiosi collaboratori: non giochiamo a zona o a uomo, ma a voi lettori vogliamo parlare di calcio e di sport con l'onestà che giustamente pretendete, con la competenza che il Guerino deve offrire, con lo spirito critico che è il sangue del giornale, con l'attenzione al 'nuovo' che avanza.
Il lungo viaggio del 'guerriero ridanciano e vigoroso' continua. C'é sempre bisogno di lui, tanto più oggi che lo sport deve da una parte difendere certi sani principi e dall'altra sta allargando il suo orizzonte verso mondi prima lontani e sconosciuti. Siamo compagni di viaggio affidabili. Una volta si diceva: 'Signori, in carrozza!'. ***Bene: pronti, si parte.***

Sommario

N. 39 (1214) 23/29 SETTEMBRE 1998

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 21/9 alle ore 19

Kurt Hamrin

DOSSIER

Stelle del Nord

Da Praest a Ingesson. L'Italia conquistata dai Vikinghi

pagg. 26-34

PROBLEMA

CRAGNOTTI HA SPESO 240 MILIARDI PER PAREGGIARE COL LOSANNA. QUANTI MILIARDI DOVRÀ ANCORA SBORSARE PER BATTERE IL PERUGIA?

GIULIANO '98

SPECIALE COPPE

Inter-shock, Lazio-bluff. Le prossime avversarie

pagg. 68-79

Max Biaggi

MOTO

Giallo mondiale per Max Biaggi

pagg. 88-89

Incoronazione-bis per Gloria Bellicchi, Miss Italia. Vieri provvede volentieri (fotoAP)

PRIMO PIANO

INCHIESTA

CAMPIONATI

LE RUBRICHE

PANORAMA SPORT

LA NOSTRA SCHEDINA

1	Cagliari-Sampdoria	X
2	Empoli-Inter	2
3	Perugia-Lazio	X2
4	Piacenza-Vicenza	1X2
5	Atalanta-Ternana	1
6	Cesena-Monza	1
7	Chievo-Pescara	X
8	Genoa-Ravenna	1
9	Reggiana-Napoli	X2
10	Reggina-Lucchese	1
11	Torino-Cosenza	1
12	Spal-Livorno	1X2
13	Fermana-Marsala	X

Questo sistema costa L. 28.800

AVVISO AI LETTORI

A causa del protrarsi di una vertenza sindacale dei poligrafici, in alcune zone il giornale è arrivato in edicola in ritardo. Ce ne scusiamo con i lettori.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI **Andrea Aloi** 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi** 051-62.27.240
REDATTORI **Pier Paolo Cioni** 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI **Giampiero Pandolfi** 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252
SEGRETERIA **Elena Graziosi** 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO **Giuseppina D'Agostino** 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi** 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Zac Zac

Finalmente tutti se ne sono accorti: calcio-business non fa rima con vittoria, vero Cragnotti? Un consiglio a Simoni: se deve rischiare il licenziamento, tanto vale che faccia suonare all'Inter un'altra musica

di ITALO CUCCI

Udite udite. Leggete leggete. Dieci televisioni su dieci e cinque giornaloni su cinque (immaginate quali) hanno finalmente scoperto ciò che il Guerino predica da settimane. Che i presidenti degli Squadroni hanno speso miliardi soprattutto per creare problemi agli squadroni medesimi. E che, nella migliore delle ipotesi, gli squadroni miliardari sono stati affidati a tecnici che non sanno da che parte prenderli, come assemblarli, come organizzarli, come realizzarli tatticamente. A cominciare dall'Inter del mio amico Simoni che ho messo in quarantena dopo Madrid e al quale sarei disposto a negare il panettone anche dopo la Grande Vittoria sul Piacenza (e qui mi faccio scappare un parere contro le mie abitudini antimoviolistiche: quel rigore non mi ha convinto del tutto, l'arbitro è stato fin troppo generoso con Pirlo, che viene sì abbattuto da Sacchetti ma dopo avergli rifilato uno sberlone; oggi l'arbitro nasce dall'invocato

segue

DOPING, CONI E AUTONOMIA DELLO SPORT

La verità, tutta la verità

C'è chi ha subito parlato di "giallo", forse pensando di dare una seppur minima dignità a una vicenda per la quale non c'è bisogno peròdi scomodare Simenon. Anzi. La trama è tipicamente 'italiana', ha il sapore stantìo della Prima Repubblica ed emana un cattivo odore, che, compresso per lungo tempo nei laboratori della Acqua Acetosa, ha investito pesantemente il Palazzo del Coni. E chissà dove arriverà.
Nella brutta storia del doping c'è di tutto: esami che dovevano essere fatti e che tranquillamente venivano dimenticati, medici che altrettanto tranquillamente passavano sopra i loro doveri (ma non hanno un codice deontologico da rispettare?), controllori che non si curavano di controllare, autorevoli esponenti dello sport nazionale che si sono esercitati nella recita delle scimmiette. Chi ha visto? Chi ha sentito? Nessuno. Roba da rivalutare anche Clinton, il gran bugiardo.
Forse neppure Zdenek Zeman, il boemo fumante (di sigarette e di rabbia), pensava di sollevare il coperchio su un verminaio del genere. Ma ora che i poco gradevoli e striscianti animaletti sono usciti alla luce del sole, bisogna almeno fissare alcuni punti fermi per impedire che crescano e si trasformino in dinosauri:
1) L'occasione deve essere usata per fare pulizia fino in fondo. Soluzioni all'italia-

...o anche di Zaccheroni, un... Sacchi in incognito

Zac! e fuori il Bologna. Zac! e fuori la Salernitana. Ma adesso in casa Milan arriva la Fiorentina del lanciatissimo Trap (fotoRichiardi)

na non sono consentite. Guai a dare una spruzzatina di cerchiobottismo. Qui bisogna chiarire tutto, e in fretta.
2) Non si pensi neppure, nello stile tipicamente italico, di usare questa tempesta per qualche regolamento di conti all'interno del Coni. Si sa come vanno queste cose: con un presidente in difficoltà si scatenano le voglie sulla super-poltrona. Per poi arrivare alla sostituzione e lasciare tutto il resto come prima. Qui non si tratta di fare un referendum su Pescante, ma è in discussione il ruolo del Coni e la sua capacità di governare lo sport alle soglie del Duemila.
3) Si invoca l'autonomia degli organi che sovraintendono allo sport. E non c'è dubbio che una sana autonomia e una forte indipendenza dal potere politico siano il miglior biglietto da visita. Ma attenzione: l'autonomia si guadagna con la serietà del proprio comportamento e con il conseguente rispetto degli altri. Allora non resta che spiegare tutto quanto è successo, fino all'ultima virgola. Ma avranno il coraggio di farlo?
4) Non c'è dubbio che nelle stanze del Palazzo (della politica) la storia delle urine scomparse sia stata accolta con malcelata soddisfazione. Ma ai politici è stata offerta una delle poche occasioni in cui, ahinoi, loro possono sentirsi dalla parte della ragione e possono alzare il vessillo della modernità. L'importante è che la presa del palazzo del Coni non si trasformi in una vera e propria occupazione sul modello 'talebano'. Perchè c'è bisogno di alzare i veli e non di coprirsi con un chador del colore politicamente di moda.
Per il momento, in questa guerra delle urine, l'unico che sembra darci un pizzico di garanzie è il procuratore Guariniello: a quel che se ne sa, non aspira a qualche poltrona nel palazzo romano. E non è poco. □

sorteggio e non saprei con chi prendermela se non con la sua dabbenaggine peraltro ampiamente dimostrata nel corso della partita; magari lo sa meglio di me **Materazzi**): l'Inter non solo è al momento priva di gioco (che potrà venire) ma soprattutto manca di coraggio e non si sa chi glielo può dare.

Faccio un esempio: sapete quanto mi piace **Baggio**, ebbene: confesso che quel Baggio lì non è nemmeno parente del Baggio bolognese che seppe fare una caterva di gol e guadagnarsi la Nazionale, e la differenza la vedo soprattutto nell'approccio con la partita, molto, troppo meditato, poco spontaneo, nell'atteggiamento per niente coraggioso insomma; e ho parlato di Robi perché è un mio pallino e sarebbe sciocco e vile se per farmela con qualcuno dell'Inter nominassi, faccio un esempio, **Galante**, che te lo raccomando. Credo che all'Inter - come ad altre squadre che verranno di seguito - manchi l'allenatore decisionista, l'Alessandro che scioglie in un attimo il nodo di Gordio tagliandolo; perché i nodi vanno tagliati, caro Simoni: se li insaponi, t'impicchi. Pensi che Pirlo e **Ventola** sarebbero il massimo insieme nella tua Inter più giovane e gagliarda, quella che sogni da quando sei arrivato a Milano? E falli giocare. Se uno deve rischiare il licenziamento, è meglio che si tolga qualche soddisfazione, che provi a ragionare con la sua testa, che cerchi di realizzare la squadra che preferisce. Va male? Ti cacciano? Pazienza.Hai messo in banca abbastanza per consolarti. Hai già vinto al Superenalotto e non hai sufficiente fantasia per il Totoscommesse. Cinismo? Chiamatelo come vi pare. Ma

Dài, Ronie, non fare così. È difficile che l'Inter riesca a ripetere, pur con tutta la cattiva volontà, la serata di Siviglia (fotoBorsari)

certe figure di m...(così ha detto Simoni dopo Siviglia, imitando il profumato eloquio del **Lippi** finestagione) dovrebbero essere evitate. E le difficoltà non me le invento io. L'ha detto Simoni (forse dopo aver letto il Guerino) che ha troppi giocatori, che gli cresce Baggio, che è difficile fare la formazione. Se non ci riesce, molli. Molli prima di rovinare la reputazione al calcio all'italiana, autorizzando legioni di calcioimprovvisatori a salire in cattedra e a dare bacchettate dopo Siviglia.

Ripeto: sono duro con Simoni perché mi ha profondamente deluso; di altri, come **Malesani**, poco m'importa: ho sempre diffidato dei profeti dell'ultimora e il suo Zeroparma non mi emoziona neanche in senso negativo. E sono duro con Simoni perché mi torna alla mente un suo orgoglioso - fin troppo - predecessore sulla panchina dell'Inter, **Corrado Orrico**. Oh, come mi piaceva il suo approccio con il Grande Calcio, così fantasioso e presuntuoso; così colto; così profondo e naturale: partiva da lontano e sapeva di foglie d'erba, di pensieri e passioni coltivati in un giardino segreto; quando gli rivelammo ch'era tutta teoria e i risultati (negativi) glielo ribadirono, ebbe il coraggio di andarsene, rifiutando anche la liquidazione. Sì, il Vecchio Guerino avrebbe principiato col dire che "in questo Paese di Santi, Poeti, Condottieri, Navigatori e Bancarottieri non nascono più i Corrado Orrico eccetera eccetera"; ma non serve: è forse il calcio ch'è radicalmente cambiato e noi vecchi tromboni non siamo capaci di fare sviolinate sullo spartito del calcio-business, del marketing, del merchandising, della Borsa (oh, che borsa!) e via così. Ma siamo anche convinti che alla gente (diciamo pure curzialmente: alla ggggente) piace dippiù il calcio della tradizione, ancorché innovato dai **Sacchi** e dai controfagotti. Dico di Simoni, che peraltro si torce nel dolore, nella rabbia, nell'umiliazione e chiede - da persona dabbene qual è - un po' di riguardo. D'accordo: questo sussulto di dignità è commendevole e merita una stretta di mano. Ma non una pagina da libro Cuore. Non ne ho più voglia di perorare la causa dei miliardari. Davanti a certe situazioni divento un veterocomunista che morde le chiappe ai ricchi e che li deruberebbe per dare i loro soldi (e quelli dei rispettivi padroni) ai poveri. A Materazzi. A **Fascetti**. A **Rossi**. Piacenza, Bari e Salernitana sugli scudi. Con i loro presidenti che non hanno fatto follìe. E tante scuse se ho dimenticato qualcuno.

Già, i presidenti. **Cragnotti** ora parla di congiura: "Quando spendono miliardi i Club Potenti, tutti zitti, a pecoroni. Se li spende la Lazio, tutti a gridare allo scandalo". Non so che giornali legge, Cragnotti, oltre il "Wall Street Journal" e il "Financial Times" (e il "Sole 24 Ore"): so per certo che in tutti gli altri giornali - ancorché in grave ritardo - le sue follìe sono accomunate a quelle di **Moratti**, di **Tanzi**. E basta.

La guerra... ... delle TV

Si è riunita l'altro martedì la task-force della **Uefa** che dovrà studiare la riforma (con annessi diritti Tv) delle Coppe europee dalla stagione 2000-2001. Il pomo della discordia è la distribuzione delle eventuali wild-card per i club più prestigiosi qualora non si qualificassero nei rispettivi campionati nazionali. L'Uefa dichiara di ricavare oggi 875 miliardi di lire all'anno dalle Coppe, di cui il 50,5% viene dato ai club. Il 17,8% è di competenza della Team Agency, la società che vende i diritti televisivi e commerciali. Il resto va all'Uefa. Che ora dovrà abbassare la quota.

Media Partners È la Superlega europea. Al posto dell'attuale Champions League, un torneo con 36 squadre, di cui 18 fondatrici (Juve, Milan e Inter; Manchester United, Arsenal e Liverpool; Real Madrid e Barcellona; Bayern Monaco e Borussia Dortmund; Paris SG e Olympique Marsiglia; Benfica e Porto; Ajax e Psv; Panathinaikos; Galatasaray) e 18 scelte per meriti sportivi. Il quadro andrebbe rianalizzato ogni tre anni. A differenza di oggi con la Uefa, i club avrebbero il 90% dei ricavi Tv e di marchio, su un totale di 3.500 miliardi di lire annui.

TELECOM ITALIA Da quando è stata privatizzata, **Telecom** ha preso in esame la possibilità di entrare in una Tv a pagamento. L'alleanza con il magnate australiano Murdoch, già fissata da un accordo preliminare sottoscritto lunedì 14 dal presidente di Telecom Gian Mario Rossignolo, potrebbe saltare solo qualora intervenisse la Rai, la quale propone all'azienda di telecomunicazioni un controllo del 51% (25,5% a ciascun socio). Il restante 49% sarebbe diviso fra Murdoch e la francese "Tf1".

Rupert Murdoch, 67 anni, con l'acquisto del Manchester ha iniziato la scalata decisiva nel calcio. Possiede: BSkyB, Tv che detiene i diritti della Premierleague fino al 2001; il Sun, il News of the World il Times e il Sunday Times, assieme ad altre 200 testate giornalistiche sparse in tutto il mondo. È proprietario della Century Fox, del gruppo Fox e dei L.A. Dodgers.

RAI Si dibatte fra i diritti in chiaro del campionato italiano (che attualmente possiede in compartecipazione con Tmc) e le aspirazioni di entrare nel canale digitale. Il partner ideale appare Telecom, già tentata però da Rupert Murdoch. Per riuscire a conservare i diritti in chiaro della Serie A (in scadenza il prossimo anno) e dare vita a una Tv a pagamento (costo: 700 miliardi), il direttore Rai Pierluigi Celli, insieme con il presidente Roberto Zaccaria, sta pensando a un adeguamento di carattere straordinario del canone.

+CALCIO Il canale digitale di Telepiù (proprietà della francese **Canal+**) si è garantito - dopo i diritti della pay-tv - l'esclusiva delle gare di campionato in pay per view di Juve, Milan, Inter e Napoli dal '99 al 2005. Il contratto, che riconoscerà ai primi tre club 100 miliardi annui e 30 al Napoli, sfiora i 2000 miliardi di lire complessivi. In realtà, l'accordo sarà il cavallo di Troia che permetterà alla Tv a pagamento di garantirsi la piattaforma del sistema digitale in Italia. Vicini anche gli accordi con Bologna e Cagliari, che potrebbero firmare in settimana.

L'ultimo ad affacciarsi nella contesa per i diritti Tv del campionato italiano è stato **Vittorio Cecchi Gori**, con la Holding Co. Il produttore, che cerca in ogni modo di non restare isolato, ha ottenuto per il suo progetto la collaborazione di Merril Lynch (con una quota tra il 5 e il 10%). Obiettivo: i contratti per cinque anni, a partire dal 1999-2000, delle squadre che non hanno ancora raggiunto l'intesa con Tele+. Offre un minimo garantito, in anticipo, per ogni club, da rivedere in primavera in base ai risultati.

Anche se la Lazio è stata più audace di tutti: ha letteralmente dissipato il più bel centrocampo d'Italia (parola di **Mancini** che rimpiange **Jugovic**) e l'ubbidiente **Eriksson** dovrà sudare mille camicie per rimetterlo in sesto. Direte: ma vedrai che prima o poi gli Squadroni alzeranno la testa, vinceranno, domineranno. Forse. E in ogni caso, il successo di uno (uno solo è lo scudetto) sarà la rovina degli altri. Cuntent? (Dettaglio: la Juve non c'entra; la Juve balla da sola).

Sì, è difficile fare il presidente e fingere di capirne nel mettere insieme un gruppo di giocatori scelti più per fama e per prezzo che per reale utilità tecnico-tattica. Il triste fenomeno ormai dilagante ha un nome: Berlusconismo. Quando me l'inventai ero amico del **Cavaliere** e lui m'indirizzò un pacato rimbrotto: *"Caro Cucci, mi consenta: non berlusconismo, che sa di esagerazione, di vizio, ma Berlusconesimo, un movimento profondamente innovatore"*. Qualcosa di sacro, di virtuoso aggiunsi io. Erano i giorni delle follìe di mercato e i miliardi del Berlusca contagiavano i poveracci e gli arrampicatori sociali. Ne andarono in rovina una mezza dozzina, non ho neppur cuore a rimembrarli. Il berlusconismo attuale è il contagio intellettuale, la convinzione sorta in tanti danarosi boss di esser dei grandi intenditori; non dico Moratti, giovane ma antico tifoso che se ragionasse con la sua testa e basta sarebbe un Presidente Fenomeno; dico di tutti quelli che fanno e disfano le squadre convinti di essere ispirati da Giove Palla; e pagano tanto gli allenatori solo per far ricadere su di loro le colpe di gestioni folli. In realtà, il Berlusca è stato il primo, è rimasto il Migliore, se non l'Unico. Perché dopo avere letteralmente rovinato il Milan abbandonandolo al suo destino per correre insieme a Fini in Formula Uno (un solo GP vinto e il rischio di inseguire il traguardo per vent'anni, come la Ferrari), ora che ha deciso di ridargli un occhio e un cuore sta crescendolo come un figlio, sta maturandolo, forse sta per restituirlo agli antichi splendori. Avendo trovato in "Zac" **Zaccheroni** un Sacchi con meno cipiglio, meno ansie, stesse ambizioni ma meglio nascoste, stesso credo ma tanti peccati d'omissione: e una enorme capacità di compromesso con le proprie idee.

Ho visto il Milan a Salerno, nella festosa e rincuorante cornice dell'"Arechi" (finché ci saranno certi stadi e certo pubblico, il calcio non morirà) e ho apprezzato l'approccio pieno di modestia di "Zac" con la realtà rossonera: non è cambiato molto, il Milan, dal recente addolorante passato; ma intanto anche i giocatori più famosi hanno imparato a battagliare da gregari; a sacrificarsi, cioè, per il bene comune; meritandosi un bene Straordinario: **Bierhoff**. E i suoi immancabili e inappuntabili gol di cabeza. Bierhoff è grande ma se permettete è anche bello, una splendida immagine del calcio con il suo fisico asciutto, pulito, esteticamente gradevole e agonisticamente funzionale, lontano dalle esplosioni muscolari dei palestrati che ormai col pallone ci fanno la guerra. Bierhoff è un grande acquisto ed è pronto a diventare un mito rossonero, come il mio amico **Ettore Puricelli**: cinquant'anni dopo, voilà Testina d'Oro. (Oh: se non vi piace così, traducetelo in inglese). Berlusconi ha preso dall'Udinese di **Giuliana Pozzo** (grande maestra di cerimonie che ha spettacolarizzato il calcio furlano un tempo timido e ombroso e si consola dei necessari abbandoni con l'esplosione di **Amoroso**, **Bachini** e **Giannichedda**) il braccio e la mente e aspira - giustamente - prima al restauro poi alla restaurazione. Alla vittoria. Cosa che non riuscirà ai finanzieri d'assalto e a quelli riluttanti, tutti attualmente incapaci di fronteggiare la sempreverde Juve.

Forse nelle conclusioni mi sbaglierò, come spesso càpita : ma se chi l'ha abbandonata recupererà la diritta via potrò sempre dire di avergliela lealmente indicata. E non oggi, ma da tempo. E non ammiccando ma usando parole forti e chiare. Prima che si svegliassero i giornaloni e le televisioni, tutti convinti che se vincerà il calcio business vinceranno anche loro. Sapete cos'è il calcio business, quello che vuole vendersi alla Televisione e al Mercato? Una masturbazione finanziaria. Chi s'accontenta gode. E i presidenti del calcio business? Imitatori di **Clinton**, inventori del Calcio Improprio: quello senza passione, senza amore, senza gloria. Forse anche senza godimento. Da consumare alla svelta, alla vergognosa. E mi fermo qui.

Italo Cucci

Tutte le verità di Oliver Bierhoff, l'

La semplicità di un caffé in centro è anche l'immagine giusta per un ragazzo lontano dagli isterismi del mondo del calcio. A fianco, Oliver salta sulla testa di Ferrara: da lì a poco realizzerà il momentaneo 1-0 in Milan-Salernitana. E il Diavolo vola

uomo più forte di un Milan nuovamente indiavolato. E leader

Lucido, intelligente, deciso e decisivo. In due giornate ha fatto decollare il Diavolo, in otto stagioni da "italiano" ha cancellato pregiudizi, offese e difficoltà. Vi raccontiamo la Oliver-story: da Rozzi a Berlusconi passando per quella strana esperienza da giornalista. E Batigol è nel mirino

di MATTEO DALLA VITE

CARNAGO. Era una "wurst". Era. *«È la traduzione in tedesco di quella che voi definite una "pippa", un bidone, uno che vale niente: mi sarò sentito "etichettare" così cento volte ai tempi di Ascoli e qualcuno diceva pure che giocavo male perché il mio papà era benestante. Adesso? Adesso sorrido e non rifiuto nulla di ciò che è stato: esperienza, la chiamano così; ma anche forza interiore, così la chiamo io...».* C'è testa e testa: Oliver Bierhoff è l'esempio di chi usa la propria per vivere bene e giocare meglio. Capocannoniere del Milan dopo due giornate, trascinatore di un Diavolo che "zaccheroneggia" già con efficacia e costrutto, Oliver ha faccia d'angelo, cervello rapido e pensiero sapido. E fa: *«Stiamo tutti correndo troppo in questo mondo: c'è troppa fretta, concitazione, si giudica tutto e subito. Bisognerebbe riflettere di più. O almeno un po' di più».* E allora calma. Ragioniamo. *«È un problema serio, che ci coinvolge tutti. Dai mass media a noi uomini di calcio: si urla e si inveisce, si pensa poco e si agisce tanto, spesso d'impulso».* Totale, stress. Troppo stress. *«Sì, con noi giocatori che dovremmo dimostrare più serietà, maggior voglia di far capire che questo mondo è ancora pulito».*

Dai farmaci? Dal "doping"?
No, dai veleni in genere; o più semplicemente dalle simulazioni. Non sopporto e non ho mai sopportato chi, appena sfiorato, si tuffa e chiede rigore.

Come se a Bierhoff non fosse mai successo...

> «Il mondo del calcio? Troppi bluff: una volta ammisi una "furbata" e mi massacrarono»

Una volta e in chiave diversa. Ma l'ho ammesso.

Prendendo "schiaffoni"...
Te la racconto: è il 1993 e col mio Ascoli vado a giocare contro il Venezia, allora allenato da Zaccheroni. Bene: durante la gara realizzo un gol di mano e poi, convocato per le interviste del dopo-partita, racconto: " Sì, ho fatto un gol di mano, lo ammetto". Mi hanno massacrato.

Troppa sincerità.
Esatto: evidentemente dovevo bluffare.

Altro esempio?
Batistuta, che incontreremo domenica: è da tre anni che durante l'estate dice "Non torno più, vado via", poi alla fine gioca sempre con la Fiorentina e dimostra di essere il campione che è.

Quindi?
Quindi mi chiedo: perché "bluffare"?

Perché è più facile. Sbagliato ma facile...
Oggi, in Germania, spopola Günter Netzer *(campione del Mondo nel '74 con la Germania: n.d.r.)* come commentatore televisivo.

Cosa c'entra?
Otto anni fa faceva la stessa cosa ma lo licenziarono perché non alzava i toni, non urlava, chiariva con calma e non con concitazione. E allora torniamo al discorso di prima: non sapendo *bluffare* né inveire venne allontanato perché decise di essere solo se stesso. Ed è questo ciò che apprezzo in una persona.

Non lo apprezzasti tanto quando ti negò un autografo...
Ero bambino, lo vedevo come un dio: mi avvicinai col mio foglietto, gli chiesi una firma e lui tirò dritto come se avesse

segue

ui la testa!

Lippi-Lazio, che smentita!

Smentita che più smentita non si può. Così la Repubblica ha ricucito i rapporti con la Juve, piuttosto agitati dopo che il quotidiano di Scalfari aveva scritto nero su bianco (a firma dell'esperto di cose laziali della redazione romana) che Marcello Lippi era salito sulla barca di Cragnotti a Porto Ercole per firmare un pre-contratto che lo legava alla Lazio dal '99. Lippi si è incazzato di brutto: "A Porto Ercole non ci sono andato mai". Già, alla Juve hanno le prove. Ma il pre-contratto c'è o non c'è? Lippi ha detto di no a chiare lettere. Comunque, fra le tante che circolano, una è quantomeno curiosa: il prezioso foglietto sarebbe stato recentemente sbandierato da Biagio Agnes in un salotto della Capitale.

MASSARO TORNA..... IN MINARDI

A Daniele Massaro occuparsi di merchandising per il Milan evidentemente non basta. Così, tanto per fare concorrenza a "nonno" Vierchowod, ha deciso di tornare a giocare. Ri-debutto previsto a primavera in C2, nelle fila del Faenza di Minardi, per festeggiare i 38 anni che compirà a maggio.

NUOVA 'VOCE' PER LA LAZIO

Chi sarà il successore di Enrico Bendoni nel ruolo di "esperto di comunicazioni e diritti televisivi" alla Lazio? Il rituale tam tam indica parecchi papabili ma in pole position sembra ormai Guido Paglia, ex vicedirettore del Giornale gestione Montanelli, poi passato a svolgere ruoli manageriali all'interno della Seat. Paglia sarebbe sul punto di prendere sotto le sue redini tutto il settore comunicativo che coinvolge Cirio, Dal Monte e le varie attività del gruppo Cragnotti, compresa naturalmente la Lazio. Con una particolarità: Paglia è laziale di lungo corso, mentre a Bendoni (ex Italia '90, ex Juve gestione Montezemolo e giunto alla Lazio con l'avvento di Cragnotti) qualcuno sommessamente rimproverava antiche simpatie romaniste.

ZAMBROTTA, OVVERO L'ULTIMO 'PALLINO'

Quasi a voler smentire quanti gridano contro l'invasione straniera e la mortificazione dei nostri giovani talenti, la prima di campionato ha messo in vetrina non pochi talenti italici. I celebrati Ventola e Pirlo, tanto per fare un esempio, ma anche il meno conosciuto Gianluca Zambrotta, talentuoso gioiello del Bari di Fascetti. Non solo ha realizzato il gol decisivo al Venezia, ma si è permesso anche di bloccare la palla del possibile pareggio lagunare. Troppo per passare inosservato. Tanto che a Bari c'è chi assicura che sia già arrivata una telefonata di Moratti per prenotarlo. Buon sangue barese, avrà pensato, non può mentire. Ventola docet.

LA STRANA ROULETTE DI CARLO MAZZONE

La sconfitta con l'Udinese ha gettato nuova benzina sul fuoco che arde sotterraneamente nel Bologna. Malgrado le smentite ufficiali, si sa che Mazzone non trova grandi apprezzamenti nello staff rossoblù. E' accaduto perfino che la vittoria di Lisbona con lo Sporting, invece di placare le polemiche, le abbia riattizzate per l'utilizzo parziale di Eriberto, il giovane brasiliano su cui puntano il presidente Gazzoni e il direttore sportivo Cinquini ma al quale Mazzone fa giocare solo scampoli di partite. Quando Eriberto ha segnato, il primo ad esultare è stato il presidente, che ha esclamato: "E dire che non gioca nel suo ruolo...". Mazzone ha subito replicato che ognuno può giocare per quello che sa e può. Chiaro?
C'è poi Oreste Cinquini, dirigente ex viola, neo direttore sportivo, che non lega con il tecnico (che fu scelto da Oriali su consiglio di Ulivieri) e non gli risparmia frecciate, trovando qualche alleato nella squadra proprio tra gli 'orfani' di Ulivieri. Conclusione: Mazzone potrebbe giocarsi tutto tra la trasferta di sabato a Bari e il ritorno di Coppa con lo Sporting.

IN PANCHINA VA LO STRANIERO?

In Serie A solo le romane hanno oggi in panchina due stranieri, anche se italianizzati: Zeman ed Eriksson, mentre in Serie B, ad Andria, c'è lo svizzero Morinini. Ma i "casi" del campionato potrebbero riportare alla ribalta i tecnici stranieri, rivalutati dall'andamento del Mondiale e da alcuni risultati di Coppa, oltre che da una circostanza oggettiva: di big italiani sono disponibili Ancelotti e Capello, il primo in attesa di vestire bianconero quando Lippi, alla fine del campionato, mollerà gli ormeggi juventini e il secondo ancora in grado di apprezzare la momentanea libertà, oppure Scala, reduce dall'esperienza in Germania. Così cominciano a circolare nomi doc come quello di Cruijff, vecchio pallino morattiano, o di Ferguson, quest'ultimo in funzione di un improbabile scambio con Lippi. È un segnale. E Bosman non c'entra.

Bierhoff/segue

visto un fantasma.

Da quel giorno...
Mi son detto: se mai diventerò qualcuno non farò mai così.

Ma a Netzer l'hai mai confessato?
L'ho visto durante i Mondiali, ma me ne sono dimenticato.

E ti sei mai dimenticato di essere te stesso?
Mai. Forse gli amici che ho in Germania e che sento poco non la penseranno così, ma credo di non esser mai cambiato in tutti questi anni.

Alto, bravo, biondo, testimonial pubblicitario e con la testa a posto: ma una-pazzia-una l'hai mai fatta?
Mmmmh, sì, a quindici anni, quando durante una gita scola-

stica mi presi una sbronza da non riuscire a stare nemmeno dritto. Mi portarono a casa perché non sapevo più chi ero e dov'ero.

Chi sei diventato dall'Europeo '96 in poi?
Un giocatore che sta realizzando tutti i propri sogni. Mai avrei pensato di poter arrivare al Milan e prima ancora di poter vincere un Europeo e diventare il capitano della Nazionale tedesca.

Bierhoff è tipo da copertina: ma sempre meno di tanti altri...
Me lo sono chiesto anch'io, senza però impazzire.

La risposta?
Sono poco spettacolare. Non ho i numeri di Ronaldo, i colpi di Batistuta, il dribbling di Baggio o Del Piero, però sono concreto. E la palla, con me, va dentro.

Come a Salerno.
Bel gol, devo dirmelo, ma soprattutto importante perché significa che il progetto-Milan sta avendo uno sviluppo deciso.

Berlusconi ha detto: sarà un anno di transizione.
Ha ragione, però...

Però?
Si potrebbe anche pensare a qualcosa di più: questo Milan ha giocatori bravi e interessanti. Credo che faremo strada.

Parli da leader.
Ma non lo sono. Un pomeriggio rilascio un'intervista e il giorno successivo leggo il seguente titolo: "Chiamatemi leader". Non era quello che volevo dire, non volevo affatto sembrare presuntuoso.

Si ripropone il duello infinito fra Milan e Juventus: sotto, Oliver al "Trofeo Berlusconi". In alto, Bierhoff a Francia '98

D'accordo: ma se non lo sei, un leader, ci assomigli molto.
Mi piace essere coinvolto nel lavoro di gruppo, mi piace poter fare qualcosa di utile, mi piace poter offrire la mia personalità quando serve.

Come un capo...
No, come uno che ha maturato tanta di quella esperienza da poter anche insegnare qualcosa a qualcuno. Senza arroganza, per carità.

Quella arroganza di chi ti avrebbe "tagliato" già dai primi passi italiani.

segue

Ne ho sentite mille, di offese. Un filosofo, non ricordo il nome, disse: "I pregiudizi sono brutti perché mancano i giudizi". Verissimo. La mia vita, fino a un certo punto, è stata tutta costellata di preconcetti.

Il più fastidioso?

Non uno in particolare, ma il fatto di essere attaccato da chi per forza mi voleva abbattere non mi è mai andato giù.

Non ci fosse stato Massimo Cacciatori avresti sfondato in Germania.

Vero. Fu lui a volermi confermare ad Ascoli dopo che il presidente Rozzi non riuscì a vendermi.

Già, Rozzi...

Grande personaggio. Che mi ha procurato gioie e anche momentacci.

Quando e come?

Quella volta in cui mi mise fuori "rosa" mi sembrò di aver sbagliato tutto nella vita. La volta, invece, in cui dimostrai definitivamente di saper fare gol, lui venne da me e candidamente mi disse: "Scusami, ho sbagliato io". Nel bene e nel male, insomma, a Rozzi sono legati ricordi profondissimi.

Hai mai pensato di lasciare l'Italia?

Sì, nel primo anno di Ascoli almeno una decina di volte. Poi sono maturato, mi sono imposto, ho conosciuto il paradiso-Udine e da lì sono diventato il giocatore di oggi.

Pensi mai agli stranieri che "tappano" e limitano l'effervescenza italiana?

Ci penso sì, e se da una parte posso essere d'accordo, dall'altra mi piacerebbe esprimere un concetto: che anche il giovane italiano, come quello straniero, dovrebbe tentare l'avventura all'estero senza tanti scrupoli o pretese.

Insomma, facciamoci spazio a vicenda...

Perché noi stranieri decidiamo di cambiare aria da giovanissimi? È mentalità? È coraggio? È pazzia? No, è una scelta: e come ce l'ho fatta io, ce la possono fare tanti altri. Ripeto: senza pretendere la luna, ovvero ingaggi da capogiro.

Ingaggi, soldi, business: la Superlega è tutto questo...

È tutto troppo artificiale, e soprattutto per pochi intimi. Mi piace portare un esempio: lo scorso anno la mia Udinese se la giocò quasi alla pari con l'Ajax. Bene: col progetto della Superlega l'Udinese non incontrerà mai più gli olandesi...

È il calcio dei ricchi.

È il calcio di oggi. E bisogna adeguarsi.

Come si è adeguato un tedesco all'Italian-style?

Imparando la lingua. E un po' di "menefreghismo" e di duttilità in più.

Menefreghismo? Duttilità?

Spiego: noi tedeschi siamo sempre stati abituati ad avere tutto organizzato, tutto predisposto, ad avere binari sui quali far correre la nostra vita. E appena salta qualche schema, oddio, cosa faccio, è panico assoluto perché ti rendi conto di essere spaesato, al di là di tutto ciò che ti eri configurato prima.

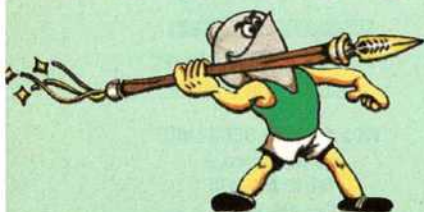
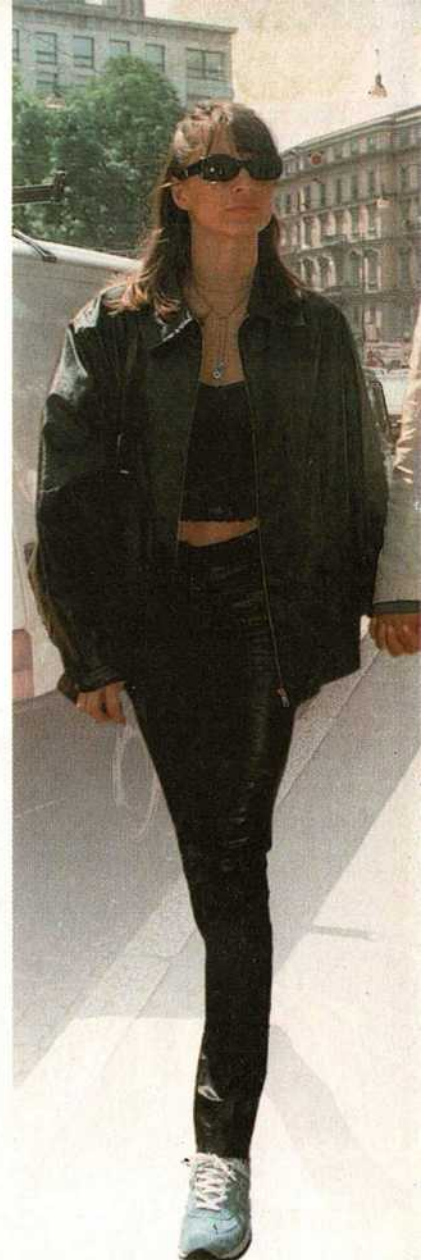
Quindi?

Quindi poco alla volta ho abbandonato questa mentalità, come dire, computeristica. L'italiano è più flessibile. E lo sono diventato anch'io.

Computer uguale arbitri: il sorteggio ti convince?

Torno al discorso iniziale: anche per quel che concerne gli arbitri sembra che non si aspetti altro che colpirli al primo errore. Ci ricordiamo che hanno al massimo due secondi per decidere?

E ci ricordiamo che un arbitro (Bazzoli, per esempio) può arbitrare la stessa squadra per due gare consecutive?

Sopra, i tempi felici dell'Udinese: Bertotto, Calori, Giannichedda, Oliver e Poggi reggono il poster con l'esultanza di Bierhoff dopo il golden goal nella finale dell' Euro '96. Sopra, Oliver con Klara e, a destra, Bierhoff nell'Ascoli: quante botte...

L'IDENTIKIT DI UN RAGAZZO VINCENTE

Si chiama: Oliver Bierhoff
È nato a Karlsruhe (Germania)
Il 1° maggio 1968
Famiglia: Il padre si chiama Rolf, ex calciatore, la madre Silvia e la sorella – di tre anni più grande, Nicole.
È fidanzato con Klara da tre anni.
Le squadre: Essen (giovanili), Bayer Uerdingen (31 preseenze, 4 gol), Amburgo (34 p., 6 gol), Borussia Monch. (8 p. 0 gol), Salisiburgo (32 p., 23 gol), Ascoli (117 p., 48 gol), Udinese (86 p., 57 gol), Milan (2p. 3 gol alla seconda giornata di campionato).
Nella Nazionale tedesca ha collezionato 31 presenze e 18 gol
Ha vinto un Europeo (1996), una classifica cannonieri (Serie A, 1997-98).
Studi: È a due esami (più la tesi) dalla Laurea in Economia e Commercio.
È testimonial pubblicitario per l'Oreal, la Danone, la Deutche Telekom, la Nike.
Al Milan: è costato circa 25 miliardi.

Meglio. Perché così facendo avrà l'opportunità di conoscere più appropfonditamente i giocatori che si trova a dirigere. E i margini di errore, alla lunga, spariranno.

Intanto sono spariti alcuni verbali analitici del calcio dai laboratori antidoping: riflessioni?
Torno a monte: credo che le parole di Zeman abbiano solo creato confusione e insicurezza.

E se ci fosse un fondo di verità?
Non credo, ma sta di fatto che nel suo caso avrei abbinato almeno prova alle varie accuse.

Di cosa "accusi" l'Italia che ti ha adottato?
Di maltrattamento della natura: vedo buttare carte e cartine dalle macchine, vedo spegnere sigarette nei prati o per la strada. Ci vorrebbe un po' più di rispetto.

Anche nei voti della domenica?
Anche.

Se tu fossi un giornalista?
In un certo senso l'ho fatto il giornalista. Quando cominciai a fare qualche gol ad Ascoli un amico tedesco che lavorava in un quotidiano mi chiamò e mi disse: "Ma lo sai che mentre tu stai facendo tanti gol in Italia qua, nel tuo paese, nessuno ti conosce? Perché non mi fai un articolo raccontando ciò che ti sta capitando?". Beh, lo feci e venne pubblicato con la sua firma. E nessuno l'ha mai saputo.

Che voto ti "affibbiasti"?
Feci solo la cronaca dei miei gol. Senza numeri né giudizi.

Giudica Ronaldo, allora: è lui il bomber più forte del mondo?
Credo di sì, soprattutto se rapportiamo ciò che già sa fare all'età che ha.

Va beh, e Bierhoff?
Vedi, il mio caso è diverso: se uno mi guarda giocare non dice "ooooh, che classe" oppure "wow, che giocatore". No, dice "quello la mette sempre dentro". E ciò mi basta.

Sabato c'è Batigol, un altro che fulmina...
Speriamo che non ci crei troppi problemi.

Anche lui fece fatica all'inizio. Come Bierhoff...
La verità è che il mondo deve calmarsi, deve saper aspettare e avere pazienza. Cosa che io ho non ho.

E allora come hai fatto?
Ho continuato ad essere me stesso, ho proseguito i miei studi per corrispondenza – mi mancano due esami più la tesi per la laurea in Economia e Commercio – e ho cercato sempre più di calarmi nella mentalità italiana aspettando che qualcuno avesse fiducia in me.

Senza mai sentirti una wurst...
Che deriva da wurstel, da salsiccia, un qualcosa di inanimato che se ne sta lì, passivo, senza fare nulla.

Una "pippa" appunto...
Ciò che sembravo io. Una... vitaccia fa.

Matteo Dalla Vite

> **«I giovani italiani? Dovrebbero fare come me: provare all'estero»**

Rose infinite, squadre informi e tecnici confusi: i sup

Ventinove giocatori per Inter e Lazio, che infatti zoppicano. La Juve e il Milan limitano le scelte. E la classifica dà loro ragione

Panka

di MATTEO DALLA VITE e MATTEO MARANI

D'accordo che i soldi del calcio sembrano ormai quelli del Monopoli, fatti per essere spesi senza alcun senso, ma si può continuare in tanto pervicace autolesionismo? La domanda, cui queste pagine cercano di dare una prima risposta, riguarda stavolta le rose infinite della Serie A. Ci sono squadre, vedi Lazio e Inter, che si trovano oggi con 29 giocatori in organico, un esercito che crea disoccupazione più che potenza. E così, Robi Baggio trova posto col Piacenza dopo l'amara esclusione contro il Real Madrid. E in sette giorni, la Lazio non batte, malgrado i vari Salas e Vieri, Piacenza, Losanna e Bari. Perché?

I GUAI DI INTER E LAZIO. Le armate di Simoni ed Eriksson sono la cartina di tornasole delle difficoltà collegate all'eccesso di uomini. I romani, che l'anno passato avevano raggiunto un felice e prolifico equilibrio di gioco, sono riusciti nell'impresa impossibile di rovinare tutto. Mancini, uno dei più in forma di tutta la A, finisce in questo modo per "marcire" in panchina o essere chiamato in causa a situazione compromessa (o quasi). L'Inter, annunciata enfaticamente come squadra tritatutto, ha prima abiurato il tridente, poi ha offerto prove goffe come col Piacenza. E scelte incoerenti...

LA COERENZA DI JUVE E MILAN. Chi cambia poco vince. Lo dimostra la Juve, parsimoniosa sul mercato e nelle dimensione del gruppo. Lippi, affidandosi a un telaio collaudato, con uomini-cardine e buona capacità di adattamento di ogni uomo, continua la striscia vincente di questi anni. Ma una conferma viene anche dal nuovo Milan di Zaccheroni: con un undici grossomodo definito e decifrabile, i rossoneri hanno riagguantato un prestigio ormai dimenticato dopo le dannose Babeli. Alle due si aggiunge la Fiorentina del Trap. Non è casuale che le tre siano prime in classifica.

PROBLEMI TATTICI. VEDIAMOLI. Nelle prossime pagine, oltre alle considerazione dettagliate sulle squadre più importanti del nostro campionato, troverete anche gli schemi tattici (con relativi dualismi) di ogni formazione. Dalle otto punte dell'Inter alle sole cinque della Juve e del Milan. Un'analisi che mette a nudo alcune gravi incoerenze: l'Inter ha troppi attaccanti e centrocampisti e pochi difensori. Il Parma non ha grandi alternative in attacco, la Fiorentina ha invece un canovaccio chiaro ed efficace come si addice al salvifico pragmatismo del Trap.

er-organici servono davvero? Guardate questa panchina...

generation

LA CONFESSIONE DI TRAPATTONI. Proprio il Trap illustra e spiega le complicazioni causate dagli organici infiniti di oggi. «*Ci sono alcuni uomini insostituibili*» spiega. Sottolineando anche l'importanza di avere nel gruppo giocatori intelligenti, capaci di convivere con le nuove esigenze del calcio e disponibili al sacrificio. La testimonianza del Trap è quella di un allenatore cresciuto negli anni delle squadre sempre uguali a se stesse, dei "Zoff, Gentile, Cabrini..." e costretto ad adeguarsi alle novità. Ma sempre con rigore logico.

INTERVIENE LO PSICOLOGO. Fra gli interventi, abbiamo inserito anche quello di Renzo Vianello, docente di psicologia all'università di Padova e già collaboratore della Nazionale azzurra nel '94. Abbiamo discusso con lui delle reazioni umane e caratteriali dei giocatori di fronte alla nuova e sfrenata concorrenza. Con una conclusione indelebile dello stesso Vianello: «*Il turn-over dà frustrazione a chi vi è sottoposto*». E questo chiama in causa anche la capacità di relazionarsi dei tecnici alle sorgenti esigenze.

UNA RIMESSA GARANTITA. Le rose allargate e smisurate hanno un'altra conseguenza, di carattere spiccatamente economico: i giocatori lasciati troppo a lungo in panchina si svalorizzano, non trovano modo di mettersi in mostra e farsi apprezzare. Ancora una volta il contrario di quanto avviene nelle squadre a dimensione giusta: in questo caso, il giocatore impiegato con continuità trova rendimento e visibilità. Con innegabile vantaggio per il club.

UNA BORSA A OSTACOLI. Si comprano sempre più giocatori per dare fiducia agli investitori. Il caso di Vieri alla Lazio è emblematico. In un esame dettagliato e approfondito, vi spieghiamo perché questo sia un gravissimo errore di valutazione dei nostri presidenti. Il calciatore non è un patrimonio come lo stadio di proprietà o il marketing societario, è invece un prestatore d'opera che la Bosman ha svincolato dalle immobilizzazioni.

INTER: Moratti manda in tilt Simoni

Un intrigo Internazionale

Giovanni Branchini, procuratore di Ronaldo, spiega così l'overdose di calciatori: «*Se un tempo il direttore sportivo comprava un giocatore veniva rimproverato dal presidente; oggi viene sgridato se non acquista*». Lui, Branchini, è uno dei beneficiati maggiori dalla nuova pioggia d'oro: dopo il brasiliano, ha mediato per l'Inter gli acquisti di Ventola, Cristiano Zanetti e Paulo Sousa, solo 11 presenze e nessun gol nella passata stagione.
Con un presidente come Massimo Moratti gli eccessi trovano terreno fertile. Appassionato e passionale, il petroliere non ha mai risparmiato sforzi per uno scudetto che ancora gli manca. Al primo anno da presidente, nel '95-96, sborsò 84 miliardi: comparivano in quella prima lista Roberto Carlos, Branca, Ince, Benny Carbone. Gente scomparsa con altrettanta rapidità dall'organico. Ma siccome Moratti non demorde e i 200 miliardi investiti in quattro anni non hanno scalfito il suo ottimismo, pure nell'ultimo mercato - a parole misurato - non ha fatto mancare alcuni colpi. Dal più importante, Robi Baggio, ai giovani Pirlo e Ventola, fino ai talentuosi francesi Camara, Dabo, Silvestre e Frey. «*Cresceranno*» ha annunciato il presidente, disinteressato ai problemi di sovrabbondanza sorti per Gigi Simoni. Il quale, metà sorridente, metà agitato, ammette: «*Quando qualcuno ha un raffreddore provo un senso di liberazione*». Per l'attacco, che nel 3-4-3 di partenza prevede una triade di punte, l'allenatore si trova otto uomini. Nell'ordine presunto di importanza: Ronaldo, Baggio, Djorkaeff, Zamorano, Ventola, Pirlo, Kanu, Recoba. E proprio l'ultimo, in estate voluto dal Bari, ha preferito restare in tribuna a San Siro, forse per denaro, forse per un crescente e inspiegabile senso di appagamento.

Nell'Inter di oggi ci sono 29 uomini, 9 diverse nazionalità, due potenziali squadre. Solo Pagliuca, Colonnese (e forse West dopo il rientro), Simeone, Zanetti e Ronaldo hanno il posto garantito. Per tutti gli altri vige il famigerato turn-over. Anche per Robi Baggio, lasciato mestamente in panchina a Siviglia col Real Madrid. Al centro della difesa, l'incerto Fresi e Bergomi si contendono il posto di libero, Galante concorre con Camara al ruolo di primo sostituto del tandem Colonnese-West. Addirittura nella seconda fascia di gradimento Mezzano e l'emergente Silvestre. A centrocampo, con Simeone, ci sono Cristiano Zanetti, Zé Elias e Paulo Sousa, Winter e Moriero, Dabo e Cauet, che forse meritebbe uno spazio certo. Per l'attacco, dopo aver annunciato una mezzapunta dietro due attaccanti, Simoni ha schierato a Cagliari due rifinitori (Baggio e Djorkaeff) e Zamorano unico centravanti. In Coppa ha rinunciato al tridente. Forse i raffreddori lo aiuteranno a scegliere meglio?

Simoni: cambio!

IL FUTURO

Perché il presidente vuole l'"amministratore" Capello

Non è più un mistero, ammesso che lo sia mai stato. Dietro Gigi Simoni si materializza ogni giorno di più l'ombra di Fabio Capello, a spasso dopo la cocente stagione col Milan. Moratti ha pensato a lui da tempo per lo stesso motivo che sta mettendo in difficoltà Simoni: Fabio è aduso a lavorare con gruppi numerosi, come nel primo Milan e nel Real Madrid. Il passaggio di consegne, se ci sarà, avrà questa spiegazione.

TANTE PUNTE, POCHI DIFENSORI

N.	Giocatore	Ruolo
10	Roberto BAGGIO	A
2	Giuseppe BERGOMI	D
26	Zoumana CAMARA (Fra)	D
15	Benoit CAUET (Fra)	C
3	Francesco COLONNESE	D
27	Ousmane DABO (Fra)	C
6	Youri DJORKAEFF (Fra)	C
7	Salvatore FRESI	D
22	Sebastien FREY (Fra)	P
5	Fabio GALANTE	D
29	Nwankwo KANU (Nig)	A
12	Andrea MAZZANTINI	P
28	Luca MEZZANO	D
25	Mauro MILANESE	D
17	Francesco MORIERO	C
1	Gianluca PAGLIUCA	P
21	Andrea PIRLO	A
20	Alvaro RECOBA (Uru)	A
9	Luis Nazario RONALDO (Bra)	A
24	Michaël SILVESTRE (Fra)	D
14	Diego SIMEONE (Arg)	C
19	PAULO SOUSA (Por)	C
11	Nicola VENTOLA	A
16	Taribo WEST (Nig)	D
8	Aron WINTER (Ned)	C
18	Ivan ZAMORANO (Cil)	A
4	Javier ZANETTI (Arg)	D
23	Cristiano ZANETTI	C
13	José Moedin ZÉ ELIAS (Bra)	C

PERCHÉ LE ROSE LUNGHE COMPROMETTONO I CONTI ECONOMICI DELLE SOCIETÀ

Il conto non è in panca

Comprare, vendere, investire: i tre verbi sacri della finanza, nel calcio italiano si concentrano tutti, con esiti sciagurati, nel mercato-trasferimenti dei calciatori. Una bestemmia per chi, come i nostri club, guarda alla Borsa come meta. Perché l'altro principio regolatore, che coinvolge direttamente la programmazione finanziaria di qualsiasi impresa quotata, richiede acquisti infrastrutturali e opere di consolidamento patrimoniale. Per i nostri, invece, è stato sin qui come arrivare al Polo Nord percorrendo i primi venti chilometri in Ferrari. Pressapoco una follia.
Il caso del Manchester United, l'unico titolo calcistico davvero proficuo in questi anni, non ha insegnato nulla alle nostre società. La Lazio ha comprato Christian Vieri per invertire una tendenza negativa che aveva visto il proprio titolo impennarsi sopra le 6.500 lire al debutto e sprofondare a 5.000 lire alla vigilia dell'arrivo di Bobo, il quale crean un ulteriore gonfiamento del già eccessivo organico biancoceleste. L'onda positiva suscitata da quei 50 miliardi per Vieri avrà tuttavia effetti limitati nel tempo, molto meglio sarebbe stato lanciare una nuova linea di merchandising o cercare di ottenere la gestione di qualche stadio. Creare insomma le basi prima di pensare al tetto.

LAZIO: Cragnotti in pressing

Operazione Caos Organizzato

Due squadre. Tre, volendo, se si infilano un paio di "Primavera" e se si sfrutta la duttilità di certi uomini. La Lazio Babele è un caos che vale un passivo di mercato di 114 miliardi e che Eriksson tenta di organizzare: Cragnotti guarda e spera, compra e rifocilla una "rosa" gonfia come una mongolfiera. Obiettivi del pres.: trionfare. Ovunque, possibilmente. Punti fermi – nel senso di Inamovibili – pochi: Marchegiani, Negro, Nesta, Mihajlovic, Nedved, Salas e Vieri. E ringraziare. Il resto? Giocatevela, ragazzi; fermo restando che anche qualcuno dei suddetti, mah, chissà se reggerà un anno intero. Dice: non c'è Mancini? E De La Peña? Sono i rompicapo più dolci che Svengo potesse avere. Cragnotti spara: *«È una squadra senza titolari»*. Sostanzialmente è così, poi Eriksson ha i suoi "pupilli" e sceglie come meglio crede. Fino a oggi l'hanno aiutato tanti infortuni. Triste ma è così. Nesta starà fuori fino a gennaio, Favalli ne avrà ancora per un po', Negro soffre di risentimenti muscolari e così la linea difensiva è spesso stata edificata con seconde linee. Andiamo avanti: via Fuser e dentro quel Normalone di Sergio Conceiçao; possibile? Infatti è meglio Stankovic, vedi Piacenza-Lazio. Settore centrale: De La Peña dietro alle punte (esperimento abortito subito col Losanna) o un po' più indietro a pestare i piedi a Venturin o Almeyda? E Mancini (imprescindibile da due anni a questa parte) dove lo metti? Trequartista o punta al posto di Salas o Vieri? Ma potrai mai lasciare in panca Mister 48 miliardi o "El Matador" dal gol costante? E Boksic? E, vabbeh, Protti? A Cragnotti, tutto questo, interessa il giusto: è Eriksson che da questo buco profondissimo e dorato deve cavarci almeno un ragnetto di squadra. Il fatto preoccupante è che nella passata stagione Sven ha già palesato idiosincrasia alla gestione della "rosa" folta. L'affare (affare...)-Signori l'avete dimenticato? Difficile sopportare i suoi borbottii da panchina e così viene venduto, col risultato che lo scudetto scorso è stato perso proprio perché nel rush finale l'attacco biancoceleste era ridotto all'osso. Questa squadra una e trina è forse la più forte, la più duttile, la più potente ma al tempo stesso fragile del panorama italiano: trenta teste cui stare dietro e una (quella di Cragnotti) che non vuol sentire altri vocaboli all'infuori di "vittoria". E così il prezzo del latte aumenta, e così si chiede un risarcimento danni di 13 miliardi per l'infortunio azzurro di Nesta (*«È stata una provocazione»* ha detto il Presidente su Italia 1 *«ma resta il fatto che il problema esiste»*), e così un 1-1 d'esordio con invenzione del subentrato Stankovic diventa oro colato (per Svengo) perché con tanti cervelli da far confluire nel pentolone tattico e un gioco ancora da assimilare anche il minimo sembra il top, Piacenza o Losanna che sia. Morale: la sorte del campionato è ancora nelle gambe dei giocatori e non nel Conto Corrente dei Paperoni.

Mancini: gioca o no?

VIERI HA IL 32 SULLA MAGLIA!

N.	Giocatore	Ruolo
25	Matias ALMEYDA (Arg)	C
30	Rosario AQUINO	A
12	Marco BALLOTTA	P
26	Roberto BARONIO	C
19	Alen BOKSIC (Cro)	A
14	Sergio CONCEIÇÃO (Por)	C
24	Manuel Fernando COUTO (Por)	D
28	Maurizio DOMIZZI	D
21	Ivan DE LA PEÑA (Spa)	C
5	Giuseppe FAVALLI	D
17	Guerino GOTTARDI	C
27	Alessandro IANNUZZI	A
3	Stefano LOMBARDI	D
6	Giovanni LOPEZ	D
10	Roberto MANCINI	A
1	Luca MARCHEGIANI	P
4	Dario MARCOLIN	C
11	Sinisa MIHAJLOVIC (Jug)	D
18	Pavel NEDVED (Cze)	C
2	Paolo NEGRO	D
13	Alessandro NESTA	D
16	Paul OKON (Aus)	C
15	Giuseppe PANCARO	D
8	Igor PROTTI	A
7	Roberto RAMBAUDI	A
9	José Marcelo SALAS (Cil)	A
20	Dejan STANKOVIC (Jug)	C
23	Giorgio VENTURIN	C
32	Christian VIERI	A

N.B.: In **maiuscolo** la formazione ideale del tecnico. In **rosso** gli ipotetici inamovibili.

E sono qui la carenza e il ritardo strutturali del nostro pallone. Se i club inglesi hanno stadi di proprietà loro (con ristoranti, bar, sale-conferenze) e merchandising sviluppati (il Manchester United ha ricavi annui di 100 miliardi per magliette e altro), ai nostri dirigenti è rimasta la "rosa" dei giocatori come unica proprietà, in attesa che i Comuni concedano loro la licenza per la gestione degli impianti e la Finanza sconfigga la vendita abusiva di prodotti calcistici. Il valore di un sodalizio italiano non si è mai basato sull'ampiezza della sede di allenamento, sul sistema di comunicazione o sul valore del marchio, voci tipicamente industriali, bensì sul nome e la fama dei giocatori in campo. Uno strabismo ancor più grave in era di Bosman. Infatti, fino al '96 un giocatore poteva essere bene o male considerato patrimonio del club. Alla scadenza del suo contratto, la società - grazie all'allora vigente Legge 91 - aveva diritto a un parametro che rappresentava proprio il "bene"-calciatore. La sentenza della Corte europea ha invece cancellato tutto: il tesserato è libero, al termine del contratto, di lasciare il club senza che questo percepisca nulla. La minusvalenza è stata cancellata taumaturgicamente dal decreto-Uckmar, purtroppo non è stata recepita abbastanza dai presidenti.

Altra aggravante agli organici troppi ampi. I giocatori spesso relegati in panchina, o peggio in tribuna, vedono il loro valore svalutare rapidamente, quelli impiegati con frequenza (la Juve fa scuola) salgono invece di prezzo. Qualcuno potrebbe ora obiettare che non c'è nulla di male nel regalare campioni alla piazza e ai tifosi. Gli ultimi dati della Lega sono una buona risposta: gli ingaggi della Serie A sono cresciuti nell'ultima stagione di 120 miliardi (da 496 a 615), gli spettatori sono invece rimasti invariati. E così tocca alla televisione e alla generosità forsennata dei presidenti, con le varie ricapitalizzazioni, chiudere una forbice che si allarga ogni anno di più. E questo è spesso il primo passo che non porta al Polo Nord, ma alla bancarotta.

JUVENTUS: Pochi ma sempre buoni

I Grandi Colpi dei soliti noti

Sarà che "c'è chi può permetterselo e chi no" (cfr. Agnelli), sarà che la politica degli Utili porta ad "essenzializzare" al massimo una squadra. Sarà quel che volete (anzi, che vuole la Triade d'oro), ma la Juventus di oggi è la Voglia di Stupire senza pazzi fuochi d'artificio di mercato. Almeno per ora. Progetto giusto? Legittimo, che oltretutto potrebbe dare frutti concreti se i vari Ferrara, Montero (rientrato col Cagliari) e Iuliano non si fossero "emarginati" uno dopo l'altro per piccoli o grandi infortuni. La Juve che acquista Mirkovic e Tudor, Blanchard e nessun altro, cerca di dimostrare al mondo che puntando ancor più di ieri sul cosiddetto "zoccolo duro" si può perseverare nel vincere. Non c'è dubbio che – dopo il k.o. di Iuliano – servirà almeno un altro difensore, ma non è nemmeno in discussione il fatto che il Nuovo Progetto Lippiano parta dal massimo sfruttamento di una squadra che nell'ultima annata ha saputo essere la più forte in Italia e quasi in Europa. Peruzzi-Montero-Ferrara-Deschamps-Zidane-Del Piero-Inzaghi: nessun'altra squadra italiana ha una spina dorsale così definita e inamovibile. Talmente tanto che sempre a differenza di Inter e Lazio, la Juventus ha pensato bene (per scelta ma anche per forza, visti i vari e vani tentativi di cercare un ulteriore attaccante) di puntare sul ricambio unico e soprattutto sull'universalizzazione dei singoli. Lippi, in quest'ultimo aspetto, s'è rivelato essere felicissimo demiurgo: Iuliano ha ricoperto ogni ruolo della difesa, Di Livio ha giostrato su entrambe le fasce sia in terza come in seconda linea, Birindelli è stato funzionale anche come centrale difensivo, Tacchinardi (nato regista) è partito come esterno di destra per poi finire in mezzo alla difesa per i suddetti problemi d'organico. Insomma, davanti alla Concorrenza che compra, aggiunge giocatori a giocatori e "turnoverizza", la Juventus odierna ha deciso di diversificarsi all'interno del giardino, non piccolo e non grande, di sempre e giocando più di fantasia e ingegno. Qualità però inutili se una "rosa" che per esempio non prevede un altro Zidane sarà liofilizzata da ulteriori infortuni.

IL CASO
Ancelotti e il rifiuto-Baggio

L'ha pagata sulla propria pelle (ora è a spasso con un sesto posto alle spalle) però è l'esempio di tecnico coraggioso e convinto che rifiuta il campione. Si chiama Carlo Ancelotti, ex del Parma e futuro (all'80%) tecnico juventino, ed è l'uomo che un anno fa davanti al regalo-Baggio di Tanzi disse "no grazie, preferisco il mio tandem Chiesa-Crespo". La morale, avvalorata dalla sua ammissione di errore (Guerino n° 38), è semplice: sbagliare è umano, con la propria testa è meglio.

Lippi, poco fumo molto arrosto

HA SOLO CINQUE ATTACCANTI

N.	Giocatore	Ruolo
16	Nicola AMORUSO	A
15	Alessandro BIRINDELLI	D
18	Jocelyn BLANCHARD (Fra)	C
8	Antonio CONTE	C
26	Edgar DAVIDS (Ned)	C
10	Alessandro DEL PIERO	A
14	Didier DESCHAMPS (Fra)	C
7	Angelo DI LIVIO	C
6	Manuel DIMAS (Por)	D
2	Ciro FERRARA	D
11	Daniel FONSECA	A
9	Filippo INZAGHI	A
13	Mark IULIANO	D
3	Zoran MIRKOVIC (Jug)	D
4	Paolo MONTERO (Uru)	D
25	Mauro PACI	D
5	Fabio PECCHIA	C
23	Simone PERROTTA	C
1	Angelo PERUZZI	P
17	Gianluca PESSOTTO	D
12	Michelangelo RAMPULLA	P
20	Alessio TACCHINARDI	C
19	Igor TUDOR (Cro)	D
24	Marcelo ZALAYETA (Uru)	A
21	Zinedine ZIDANE (Fra)	C

PERUZZI
Rampulla

BIRINDELLI
Mirkovic

MONTERO
Iuliano

FERRARA
Tudor

PESSOTTO
Dimas

DESCHAMPS
(Tacchinardi)

TACCHINARDI
Di Livio
Conte
Blanchard

ZIDANE

DAVIDS
Pecchia

INZAGHI
Zalayeta
Amoruso

DEL PIERO
Fonseca

N.B.: In **maiuscolo** la formazione ideale del tecnico. In **rosso** gli ipotetici inamovibili.

FIORENTINA: I trucchi di Trapattoni

Lulù, finché reggi tu...

Trap il trasformista è figlio di esperimenti e di assenze obbligate: fino ad oggi, mai (o quasi) una formazione uguale all'altra. Questa Fiorentina che ha mutato volto tattico ad ogni gara (dalle amichevoli estive in poi ha testato il 3-4-3, il 3-5-2, il 4-4-2 e il 4-3-3) funziona e ragiona senza però mai dare l'idea di essere pari. *«Anch'io vedo musi lunghi dentro lo spogliatoio»* ha detto Giovanni Trapattoni. *«Insieme ai dirigenti abbiamo deciso di congelare tutto per trenta giorni per avere un quadro più preciso della situazione. Poi se qualcuno mi chiederà di andar via, cercherò di accontentarlo».* Chiaro, in linea di massima. E nel frattempo Morfeo s'è già fatto sentire. Il Trap gioca al Gestore della "rosa" ampia ma fosse per lui le idee e i punti fermi ci sarebbero già da un pezzo. Il primo, scontato l'utilizzo di Toldo, è Torricelli: l'ideale sarebbe averne due, uno che parte da dietro e uno che comincia la propria cavalcata da metà campo, ma il 'Torre" è quello ed è già tanto averne uno. L'altro è Repka: al Trap piace molto, e anche quando la stampa non lo richiede lui ne snocciola costantemente i miglioramenti. Il dubbio del centrale arretrante (Padalino o Firicano?) non sarebbe un dubbio se il secondo stesse bene, mentre Heinrich a sinistra non è assolutamente una questione da porre: piedi poco morbidi ma sostanza assicurata. E il Trap gode. In mezzo al campo, Rui Costa è il formidabile equilibratore della manovra mentre davanti Edmundo e Batistuta non si toccano. Ma il Giochino vero il Trap l'ha escogitato con Oliveira. Stante l'ormai vetusta etichetta di difensivista che gli hanno appiccicato, il tecnico si gioca la carta-Oliveira come attaccante virtuale. Lo schiera assieme ad Edmundo e Batistuta ma lo fa sacrificare come un vero e proprio centrocampista. *«Perché sempre a me?»* ha detto il belga. Intanto il Trap schiera il suo Tridente mascherato. E finché Lulù regge...

Trasform-Trap

MORFEO, A QUANDO L'ADDIO?

N.	Giocatore	Ruolo
7	Guillermo AMOR (Spa)	C
24	Christian AMOROSO	C
9	Gabriel BATISTUTA (Arg)	A
4	Stefano BETTARINI	D
8	Emiliano Bigica	C
14	Sandro COIS	C
11	EDMUNDO Alves (Bra)	A
16	Carmine ESPOSITO	A
19	Giulio FALCONE	D
6	Aldo FIRICANO	D
18	Francesco FLACHI	A
17	Jorg HEINRICH (Ger)	D
22	Gian Matteo MAREGGINI	P
15	Roberto MIRRI	D
20	Domenico MORFEO	A
25	Luis OLIVEIRA (Bel)	A
5	Pasquale PADALINO	D
2	Thomas REPKA (Cze)	D
23	Anselmo ROBBIATI	C
10	Manuel RUI COSTA (Por)	C
27	Andrea TAROZZI	D
1	Francesco TOLDO	P
3	Moreno TORRICELLI	D

N.B.: In **maiuscolo** la formazione ideale del tecnico. In **rosso** gli ipotetici inamovibili.

DA "ZOFF, GENTILE, CABRINI..." AI GRUPPONI DI OGGI: IL SEGRETO È LO STESSO

Trap: Conta il gioco di... testa

Trapattoni, il decano degli allenatori italiani come vive la grande trasformazione del calcio?
È tutto diverso. Una volta le squadre erano definite, gli interessi erano minori. Un calciatore di adesso deve difendere aspetti personali: la Nazionale, gli sponsor. Lasciar fuori qualcuno è più difficile.

E allora?
È ancora più importante l'intelligenza del giocatore. Io faccio capire a ognuno di loro che li aiuterò a salvaguardare la loro immagine, a condizione che accettino e capiscano la turnazione.

Chi non lo fa, magari dando segnali di insofferenza?
Mi incazzo e lo apostrofo davanti a tutti. Voglio che le regole siano chiare a tutto il gruppo. Anch'io devo rispettare il mandato della società e non posso accettare che qualcuno mandi allo sfascio il mio lavoro.

Non ha nostalgia per i tempi andati? Per la cantilena "Zoff, Gentile, Cabrini..."?
Quel tipo di calcio è anacronistico, ci sono oggigiorno più impegni, più stress e più incidenti. È però importante, anche in una rosa larga, individuare e mantenere alcuni punti fissi. L'ho fatto l'anno passato in Germania, riuscendo a non scontentare nessuno. Lo sto rifacendo a Firenze.

Fornisca ai colleghi più giovani due regole per gestire la concorrenza.
L'onestà del tecnico: non mentire mai ai giocatori e parlare con loro. Seconda cosa: sperare di avere uomini in gamba

MILAN: Con Zac vince la razionalità

Sono finite le Diavolerie

Là, nel cuore del primigenio turn-over e dei faraonici investimenti berlusconiani, il laboratorio ha chiuso. Basta spandere, semmai spendere (poco) e farlo con cautela e saggezza. La nuova strategia del Milan porta la firma di Alberto Zaccheroni, tecnico innovatore, e l'avallo di Silvio Berlusconi scottato dall'ultimo anno di Fabio Capello: la Babele di uomini, lingue, culture, storie ed etnologia varia portava scritta la parola fallimento sul retro di copertina. Sette acquisti nell'ultimo mercato (otto con Shevchenko?), che non sono pochi ma neppure paragonabili con le precedenti campagne-acquisti. Quattro di questi sono già collaudati (Bierhoff, Helveg, Ayala e Sala) e così il Milan di oggi ha 25 giocatori, un numero più adeguato a una squadra fuori anche dall'Europa. «*Ho scelto di cambiare poco e di continuare con molti di quelli che c'erano*» racconta Alberto Zaccheroni, «*le qualità già esistevano*». Giusto? Sbagliato? Vedremo. Eppure non c'era altra strada per ricominciare il cammino verso nuovi successi. Il Milan '98-99 ha per intanto un profilo costruito: in porta Lehmann (anche se Seba Rossi non demorderà facilmente); tre centrali quali N'Gotty, Ayala e Maldini; un centrocampo che, da destra a sinistra, vede Helveg, Albertini, Boban e Leonardo. Davanti, con il faro Bierhoff, ci sono l'anarchico Weah, Ganz o Guli. Le alternative non mancano: Ba, Maini, Ambrosini, Donadoni e Ziege a centrocampo, Beloufa e Cardone per la fascia destra, Coco per la sinistra, Costacurta e Sala per il ruolo centrale. Il Milan ha attenuato così il turn-over, ha scelto il profilo più basso per riconquistare la gloria che gli compete, affidando a Galliani la gestione diretta del club. Più che gli uomini, ha prevalso la concezione tutta zaccheroniana degli schemi. E la razionalità.

Abbiati, Sala, Zaccheroni, Guglielminpietro e N'Gotty

IL PRECEDENTE

Quando il Cavaliere inaugurò il turn-over

Dici Milan e pensi subito al primo, vero tentativo di rotazione pianificata dei giocatori. L'avvento di Silvio Berlusconi nel calcio (1986) produsse, già dal suo secondo anno, questa assoluta novità. Da Gullit a Van Basten, da Ancelotti a Colombo, Arrigo Sacchi si trovò alle prese con i famosi Milan I e Milan II. Ma c'è una curiosità: lo scudetto rossonero fu raggiunto da venti giocatori, soltanto uno in più dell'Inter "all'italiana" del Trap che vinse l'anno dopo.

TREDICI STRANIERI IN ROSA

4	Demetrio ALBERTINI	C
23	Massimo AMBROSINI	C
14	Roberto Fabian AYALA (Arg)	D
7	Ibrahim BA (Fra)	C
19	Samir BELOUFA (Fra)	D
20	Oliver BIERHOFF (Ger)	A
10	Zvonimir BOBAN (Cro)	C
21	Giuseppe CARDONE	D
27	Francesco COCO	D
5	Alessandro COSTACURTA	D
15	André CRUZ (Bra)	D
8	Roberto DONADONI	C
11	Maurizio GANZ	A
24	Andrès GUGLIELMINPIETRO (Arg)	A
2	Thomas HELVEG (Dan)	C
16	Jens LEHMANN (Ger)	P
18	Leonardo de Araujo (Bra)	C
13	Giampiero MAINI	C
3	Paolo MALDINI	D
25	Bruno N'GOTTY (Fra)	D
1	Sebastiano ROSSI	P
26	Luigi SALA	D
9	George WEAH (Lib)	A
17	Christian ZIEGE (Ger)	C

INTERVIENE RENZO VIANELLO, PSICOLOGO E CONSULENTE AZZURRO

Turn-over = frustrazione

Frustrazione, invidia, rancore, gelosia per il compagno titolare. Che il calciatore sia prima di tutto un uomo è finalmente accertato. E Renzo Vianello, 51enne docente di psicologia all'università di Padova, è un testimone autorevole e attendibile delle debolezze umane serpeggianti nel calcio. Nel 1994 lavorò assieme alla Nazionale italiana per Usa '94. Oggi riordina gli appunti, con una prima nota a margine: «*Il calciatore poco intelligente e poco fortificato umanamente non arriva più in Serie A. Cosa che un tempo era invece possibile*».

Professore, lo sguardo di Roberto Baggio a Siviglia avrebbe meritato un trattato di Freud. È d'accordo?

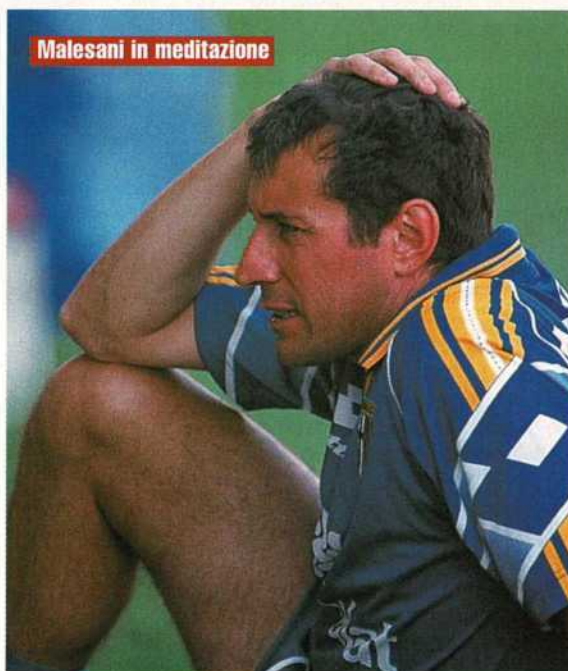
È evidente che per un campione la frustrazione di restare fuori squadra sia maggiore che per un gregario. Ma è anche vero che la novità del calcio è proprio il turn-over che coinvolge le stelle. Ha valore ciò che dicevo prima: senza capacità di gestione emotiva, ad esempio il saper mascherare la delusione, non si arriva più in alto. Nel calcio in cui tutto è più complesso e veloce occorre un pensiero più ricco e rapido.

Questo accresce i problemi, non lo negherà?

Sono cambiati il contesto e la qualità della frustrazione. Un tempo la riserva sapeva di essere tale e lo restava per tutto il campionato. Questo non era meno doloroso, anzi scatenava un risentimento e un'invidia verso il titolare persino maggiori di quanto avviene oggi. Sovente si sfio-

PARMA: Essenzialità al potere ma...

Malesani gioca al piccolo chimico

L'asciutta ed essenziale completezza di una "rosa" è evidenziata dall'esempio-Parma: punti fermi e numero ragionevole di sostituti dalle buone qualità. Il problema? Semplice, Malesani che ha cominciato a giocare al piccolo chimico: per avere tutti in forma e tutti allo stesso livello di preparazione, l'ex tecnico viola ha deciso di agire col turnover sia in campionato e sia in Coppa. Apriti critica, perché va bene alternare ma farlo a prescindere e soprattutto nella prima trasferta di Uefa no, non va bene. Otto undicesimi della squadra titolare sono (dovrebbero essere) inamovibili: si va da Buffon alla coppia di centrali forse più forte del mondo (Thuram-Cannavaro), dai tre centrocampisti Fuser, Dino Baggio e Boghossian a Veron, traquartista che facendo da pendolo fra linea mediana e offensiva offre imprevedibilità a largo raggio e pericolosità costante. In avanti? Chiesa sembra meno "punto fermo" di Balbo ma è chiaro che con Asprilla e Crespo in più, tutti e quattro gli attaccanti dovranno gestirsi con pazienza e nervi saldi. E in particolar modo Hernan Crespo, l'argentino preferito dall'ex Ancelotti e escluso da un turnover che lo ha visto panchinaro sia alla prima di campionato (Vicenza) e sia a Istanbul in Coppa Uefa. L'avvio di una squadra candidata da molti come pretendente allo scudetto non ha dunque convinto nessuno: il progetto-Malesani non è facile e richiede ore e ore di lezioni propedeutiche, e proprio in quest' ottica vanno valutate le diverse scelte fatte in campo europeo. Forse, dice qualcuno, non era proprio quello il palcoscenico giusto per "testare": d'accordo. Compreso l'inspiegabile accantonamento di Fuser a Istanbul. E così Malesani e il suo 3-4-3 hanno già il fiato sul collo di una città che sente parlare di scudetto (virtuale) da troppi anni.

Malesani in meditazione

A CIASCUNO IL SUO CAMBIO

N.	Giocatore	Ruolo
5	Luigi APOLLONI	D
10	Faustino ASPRILLA (Col)	A
8	Dino BAGGIO	C
18	Abel Eduardo BALBO (Arg)	A
3	Antonio BENARRIVO	D
15	Alain BOGHOSSIAN (Fra)	C
1	Gianluigi BUFFON	P
17	Fabio CANNAVARO	D
20	Enrico CHIESA	A
9	Hernan CRESPO (Arg)	A
23	Stefano FIORE	C
7	Diego FUSER	C
26	Federico GIUNTI	C
12	Matteo GUARDALBEN	P
27	Mohamed KADER (Tog)	D
16	Saliou LASSISSI (Fra)	D
25	Raffaele LONGO	C
14	Roberto MUSSI	D
19	Pierluigi ORLANDINI	C
2	Reynald PEDROS (Fra)	C
4	Luigi SARTOR	D
7	Roberto Nestor SENSINI (Arg)	C
13	Mario STANIC (Cro)	C
21	Lilian THURAM (Fra)	D
24	Paolo VANOLI	D
11	Juan Sebastian VERON (Arg)	C

N.B.: In **maiuscolo** la formazione ideale del tecnico. In **rosso** gli ipotetici inamovibili.

---

rava l'odio. Adesso quella rabbia si è attutita perché non c'è più un dualismo diretto con un altro.

Ma questo non basta...

Certo, visto che l'incertezza si prolunga adesso per tutto l'anno. La frustrazione è meno intensa ma più estesa, più generalizzata, col rischio di incidere sulla tranquillità del calciatore. Il quale si sente meno coinvolto nel gruppo e pensa più in proprio. È come l'attore che passa da un cast all'altro, sapendo che ha come solo patrimonio il proprio nome.

La possiamo definire una rivoluzione culturale?

Chiamiamola così, specialmente per i giocatori nati nel calcio delle bandiere. Molti hanno dovuto cambiare prospettiva, capire che erano diventati prestatori d'opera. Ma ripeto che questo ha diminuito giocoforza l'attaccamento ai colori sociali. Non è un caso che nelle squadre più ristrette, vedi la Juve, esista anche una maggiore identificazione con il gruppo.

Lei è dunque favorevole a quest'ultimo scenario?

No, anche se sembrerò incoerente. Se fossi un allenatore sarei figlio del mio tempo e sarei perciò abituato a lavorare con tanti uomini, indispensabili con i molti infortuni. Forse mi appoggerei anche a uno psicologo, una figura necessaria in un mondo complesso come questo. L'unica cosa davvero importante per chi allena è dividere i piani professionale e umano.

In concreto?

Il tecnico che esclude un giocatore deve continuare a coinvolgerlo, a scherzare con lui come fosse un titolare. Anche lo sguardo e il sorriso hanno la loro importanza. A volte questo non capita.

Ma questi tecnici sono bravi psicologi o no?

Al corso di Coverciano, nei dodici anni di insegnamento, ho visto passare un po' tutti gli allenatori che sono attualmente in A. E sa il fatto curioso? Avevo pronosticato chi sarebbe arrivato su e chi no. Non ho sbagliato un nome. Vuol dire che una vocazione al ruolo esiste sul serio.

Estero: rose ricche, gerarchie chiare

Eserciti di uomini ben "addestrati"

Golden Beckham

Rose molto ampie (con molti giovani) anche all'estero per i club impegnati in diverse manifestazioni. Soprattutto per fare fronte alle indisponibilità, perché l'impressione è che nella maggior parte dei casi le gerarchie siano ben definite. Arsenal e Manchester United, le squadre inglesi in Champions League, hanno anche loro tanti giocatori, ma una formazione standard ben delineata, che sostanzialmente è quella della passata stagione. Nessuna rivoluzione neppure al Real Madrid, mentre nel Barcellona, l'altra esponente spagnola nel massimo torneo continentale per squadre di club, la caccia a un posto da titolare è più aperta. Nei club spagnoli non mancano doppioni (Morientes-Suker, Roberto Carlos-Jarni, Anderson-Kluivert) che a lungo andare potrebbero generare pericolose tensioni.

Rossano Donnini

MANCHESTER UNITED L'ARMATA INDIAVOLATA

Un avvio travolgente che faceva pensare a un'annata trionfale, poi il crollo: i "Red Devils" non hanno vinto nulla e sono stati i grandi sconfitti della passata stagione, quando Ferguson, per fare fronte ai tanti impegni e cercare di risolvere una crisi sempre più profonda, ha schierato 29 giocatori, di cui 4 una volta soltanto. Il più presente è risultato Beckham, con ben 37 partite di campionato all'attivo. Poi Gary Neville, con 34, Pallister, Butt e Cole con 33. Giggs si è fermato a 29. Quest'anno la rosa del Manchester è stato rafforzata in tutti i reparti: l'olandese Stam (pagato più di 30 miliardi) in difesa, lo svedese Blomqvist a centrocampo e Yorke in prima linea. Importante il recupero del centrocampista Keane, che la scorsa stagione ha potuto giocare solo 9 partite a causa di un grave infortunio. Una sola partenza significativa: quella di Pallister per Middlesbrough.

Portieri 4: Peter SCHMEICHEL (Dan), Raimond VAN DER GOUW (Ola), Nick CULKIN, Paul GIBSON.
Difensori 14: Henning BERG (Nor), Wesley BROWN, Chris CASPER, Michael CLEGG, John CURTIS, Danny HIGGINBOTHAN, Ronny JOHNSEN (Nor), Denis IRWIN (Eir), David MAY, Gary NEVILLE, Phil NEVILLE, Michael RYAN, Jaap STAM (Ola), Ronnie WALLWORK.
Centrocampisti 9: David BECKHAM, Jesper BLOMQVIST (Sve), Nicky BUTT, Terry COOKE, Jordi CRUIJFF (Ola), Roy KEANE (Eir), Philip MULRYNE (Irn), Paul SCHOLES, Mark WILSON.
Attaccanti 10: David BROWN, Andy COLE, Ryan GIGGS (Gal), Jonathan GREENING, Erik NEVLAND (Nor), Teddy SHERINGHAM, Ole Gunnar SOLSKJÆR (Nor), Michael TWISS, Paul WHEATCROFT, Dwight YORKE (Tri).
TOTALE GIOCATORI: 37

ARSENAL LE SOLITE BOCCHE DA FUOCO

La scorsa stagione, quando ha conquistato il "double" (ovvero Campionato e Coppa d'Inghilterra), Wenger ha utilizzato in campionato la bellezza di 26 giocatori. Nessuno ha disputato tutte le 38 gare del torneo. Il più presente è stato il difensore Winterburn, in campo 36 volte. A quota 34 il centrocampista Parlour. I campioni del mondo Petit e Vieira hanno giocato rispettivamente 30 e 33 gare. Il fuoriclasse Dennis Bergkamp, eletto miglior giocatore della scorsa Premiership, è entrato in campo 28 volte, mettendo al suo attivo 16 reti. Quando l'olandese era assente, a fare la sua parte ci hanno pensato il giovane francese Anelka, fortemente voluto dal tecnico transalpino Arsene Wenger, e l'esperto liberiano Wreh. La rosa dell'Arsenal, poco ritoccata in estate (se n'è andato Wright, 24 presenze e 10 gol), si è arricchita nei giorni scorsi del centrocampista della nazionale svedese Ljundberg, che non sarà però utilizzabile in Champions League.

Portieri 4: David SEAMAN, Alexander MANNINGER (Aut), Lee HARPER, John LUKIC.
Difensori 12: Tony ADAMS, Steve BOULD, Jason CROWE, Lee DIXON, Remi GARDE (Fra), Gilles GRIMANDI (Fra), David GRONDIN (Fra), Martin KEOWN, Matthew UPSON, Nelson VIVAS (Arg), Nigel WINTERBURN, Jeff WOOLSEY.
Centrocampisti 10: Luis BOA MORTE (Por), Jamie DAY, Steve HUGHES, Alberto MENDEZ RODRIGUEZ (Spa), Ray PARLOUR, Emmanuel PETIT (Fra), Paolo VERNAZZA, Patrick VIEIRA (Fra), Stéphane ZIANI (Fra), Fredrik LJUNBERG (Sve).
Attaccanti 6: Nicolas ANELKA (Fra), Dennis BERGKAMP (Ola), Richard HUGHES, Marc OVERMARS (Ola), Isaiah RANKIN, Christopher WREH (Lib).
TOTALE GIOCATORI: 32

BARCELLONA CRESCONO I TULIPANI DI VAN GAAL

Per aggiudicarsi l'ultima Liga, Van Gaal ha impiegato 27 giocatori, di cui 3 per una sola volta. Il portiere Hesp e Celades sono stati quelli che hanno totalizzato più presenze, 36. Poi Figo con 35, Luis Enrique e Rivaldo con 34. La squadra che la passata stagione ha vinto campionato e coppa ha acquisito un'impronta sempre più olandese con gli arrivi di Cocu, Zenden e Kluivert (comunque non utilizzabile in Champions League fino a marzo). E Van Gaal avrebbe voluto anche i gemelli De Boer. Un'altra novità è rappresentata dal difensore argentino Pellegrino. Sono state più le cessioni degli acquisti, ma Van Gaal può sempre attingere dalla squadra filiale che partecipa al campionato di Serie B. Il travaso è già avvenuto con il difensore nigeriano Okunowo (classe 79) e il centrocampista Xavi (1980), sceso in campo durante la gara di Champions League all'Old Trafford col Manchester United, ma nell'orbita della squadra maggiore figurano anche Babangida (1982), fratello di Tijiani dell'Ajax, e Jofre (1980), già utilizzato in un'occasione in campionato lo scorso anno.

Portieri 3: Ruud HESP (Ola), VITOR BAIA (Por), Carlos BUSQUETS.
Difensori 8: Michael REIZIGER (Ola), ABELARDO Fernandez, SERGI Barjuan, Winston BOGARDE (Ola), Miguel Angel NADAL, Gbenka OKUNOWO (Nig), XAVI Hernadez, Maurico PELLEGRINO (Arg).
Centrocampisti 9: Josep GUARDIOLA, OSCAR Garcia, Albert CELADES, GIOVANNI Silva (Bra), Philip COCU (Ola), LUIS ENRIQUE Martinez, ROGER Garcia, Emmanuel AMUNIKE (Nig), XAVI Hernandez.
Attaccanti 6: Luis FIGO (Por), Sonny ANDERSON (Bra), RIVALDO Barbosa (Bra), Dragan CIRIC (Jug), Boudewijn ZENDEN (Ola), Patrick KLUIVERT (Ola).
TOTALE GIOCATORI: 26

REAL MADRID PIÚ SAVIO, PIÚ BELLO

Sono stati 23 i giocatori impiegati da Jupp Heynckes nella Liga della passata stagione, dove il Real si è classificato soltanto quarto, concentrato com'era sulla Champions League, poi vinta a spese della Juventus. Guus Hiddink, subentrato al tedesco sulla panchina delle "meringhe", ha sostanzialmente confermato la squadra della scorsa stagione. Seedorf (36 presenze lo scorso anno), Roberto Carlos (35), Raúl (35), Redondo (33), i più presenti lo scorso anno, così come Hierro, Panucci e Mijatovic, sono i punti fermi della squadra, che quest'anno può contare su un Savio in più. Il talento del brasiliano, arrivato lo scorso inverno, era stato poto sfruttato da Heynckes, mentre Hiddinck invece ne fa largo uso. In attesa del pieno recupero di Suker (capocannoniere di Francia 98), Morientes è la prima punta titolare. I nuovi acquisti Jarni e Ivan Campo per ora stazionano in panchina. Per non parlare di Edgar e Magallanes, venuti a infoltire la rosa. Che può sempre essere integrata coi giocatori del Real Madrid B.

Portieri 2: Bodo ILLGNER (Ger), Pedro CONTRERAS.
Difensori 9: Christian PANUCCI (Ita), Roberto ROJAS, Fernando HIERRO, Fernado SANZ, Manuel SANCHIS, Aitor KARANKA, IVAN CAMPO, ROBERTO CARLOS da Silva (Bra), Robert JARNI (Cro).
Centrocampisti 8: VICTOR Sanchez, Clarence SEEDORF (Ola), Fernando REDONDO (Arg), JAIME Sanchez, José AMAVISCA, José Gutierrez GUTI, Christian KAREMBEU (Fra), ALVARO Villar.
Attaccanti 6: RAUL Gonzalez, Predrag MIJATOVIC (Jug), Davor SUKER (Cro), Fernando MORIENTES, SAVIO Bortolini (Bra), EDGAR Carvalho (Por), Federico MAGALLANES (Uru).
TOTALE GIOCATORI: 25

ROMA: Zeman, no agli sprechi inutili

Chi meno spende più rende. Forse

Sei, massimo sette, punti fermi. Tanti, vista l'aria che tira altrove. Zeman (tecnico *de coccio*, in senso tattico ovviamente) ha sì i suoi "pallini" ma è ben chiaro che la "rosa" a disposizione non gli permette di navigare in un mare di ipotesi e indecisioni. Del resto è sempre stato lui a condannare l'acquisto inutile da parte dei presidenti e Sensi non ha mai fatto tanto per smentirlo: più che ai fatti, il capo giallorosso s'è spesso affidato a vacui (per ora, vista l'incessata ricerca di una punta alla Shearer) *bla-bla* di mercato. L'opposto dell'ultimo Cragnotti, in pratica. La Roma zemaniana nata lo scorso anno ha trovato opportuno puntellare qualche zona di campo senza farcire la "rosa" all'inverosimile. Ogni titolarissimo ha in teoria il proprio sostituto; ognuno tranne Di Biagio, la cui assenza dovrebbe riciclare nel ruolo di regista classico Tommasi oppure il serbo Tomic. Insomma: pochi musi lunghi (in teoria) ma anche poco turnover e tanta attenzione a non oltrepassare il limite dei 3 extracomunitari. Zeman, quindi, preferisce vivere col suo "gruppo" ristretto: del resto già lo scorso anno – anno di derby *choccanti* – la classifica del campionato l'ha premiato mettendolo davanti alla Califfa Lazio. Che poi sia una consolazione, beh, questa è tutta un'altra storia...

NUMERO DEI COMPONENTI LE ROSE

Squadra	N.
Bari	25
Bologna	28
Cagliari	27
Empoli	27
Fiorentina	23
Inter	29
Juventus	25
Lazio	29
Milan	24
Parma	26
Perugia	26
Piacenza	20
Roma	24
Salernitana	28
Sampdoria	27
Udinese	24
Venezia	28
Vicenza	25

N.B. Sono stati tenuti in conto sia i Primavera aggregati alla prima squadra e sia i giocatori attualmente sul mercato.

Di Biagio-grinta

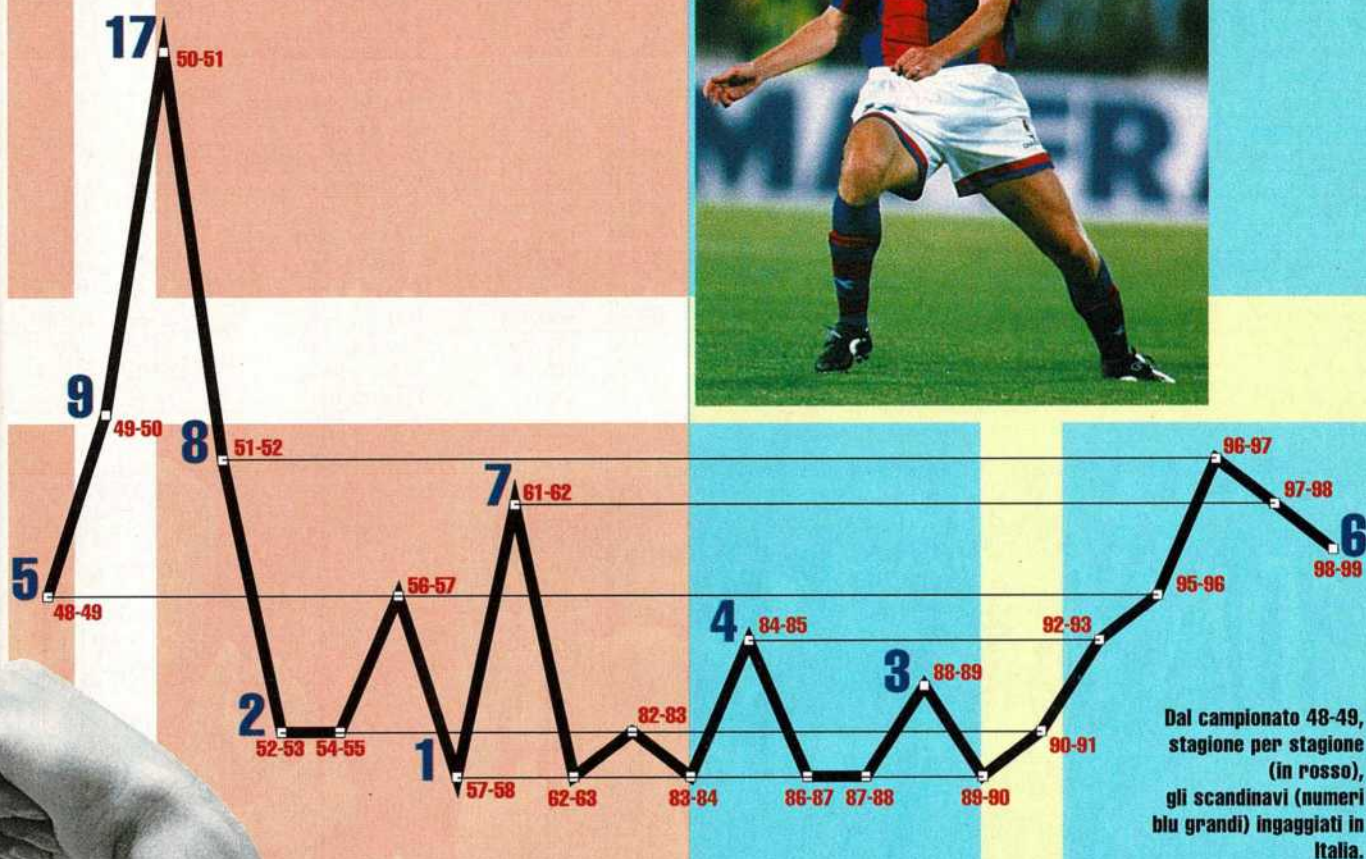
MA ARRIVA IL SUPERBOMBER?

N.	Giocatore	Ruolo
6	ALDAIR dos Santos (Bra)	D
8	Dmitrij ALENICHEV (Rus)	C
9	Gustavo BARTELT (Arg)	A
2	Marco Evangelista CAFU (Bra)	D
22	Andrea CAMPAGNOLO	P
5	Vincent CANDELA	D
12	Antonio CHIMENTI	P
23	Daniele CONTI	C
20	Filippo DAL MORO	D
24	Marco DELVECCHIO	A
4	Luigi DI BIAGIO	C
11	Eusebio DI FRANCESCO	C
18	Alessandro FRAU	A
14	Carmine GAUTIERI	A
1	Michael KONSEL (Aut)	P
7	Silvestre PAULO SERGIO (Bra)	A
13	Fabio PETRUZZI	D
19	Marco QUADRINI	D
21	Omari TETRADZE (Rus)	D
14	Ivan TOMIC (Jug)	C
17	Damiano TOMMASI	C
10	Francesco TOTTI	A
15	Pier Nlend WOME (Cam)	C
3	Antonio Carlos ZAGO (Bra)	D

I Vikingol

Fine anni Quaranta: Svezia e Danimarca, paesi risparmiati dalla guerra, dominano il panorama calcistico coi loro campioni "dilettanti". Che vengono subito sedotti dall'Italia. John Hansen è il capostipite di una favolosa dinastia, illuminata dalla classe di Nordahl, dai dribbling di Skoglund, dalla potenza di Kennet Andersson...

di ADALBERTO BORTOLOTTI

...leti poderosi e fantastici bomber

A fianco, il danese Harald Nielsen, detto "Dondolo", bomber dello scudetto bolognese del '64: pochi fronzoli, inusuale fiuto del gol. Sopra, lo svedese Kennet Andersson, una vecchia e apprezzata conoscenza della Serie A (fotoSabattini)

Dopo le grandi correnti migratorie sudamericane, e in particolare delle tre nazioni guida di quel calcio raffinato e spettacolare, Argentina, Brasile e Uruguay, è tempo di occuparci dell'altro cospicuo filone che ha alimentato, dal dopoguerra a oggi, i nostri tornei, regalandoci campioni forse meno dotati di fondamentali tecnici (non tutti, però), ma di superiore atletismo. L'onda lunga della Scandinavia si abbatté felicemente sul calcio italiano alla fine degli Anni Quaranta, quando il paese era intento alla laboriosa ricostruzione postbellica e nel contempo cercava motivi di svago ed evasione dopo i lutti e le sofferenze. Si verificava uno dei frequenti paradossi italiani, per cui alla povertà diffusa fra la popolazione si contrapponevano gli sprechi delle società calcistiche, che strappavano con offerte irresistibili i giocatori migliori a nazioni molto più ricche di noi. Ci furono almeno tre motivi, per indirizzare sul Nord Europa, in particolare su Svezia e Danimarca, le avide attenzioni dei nostri mercanti del pallone. Primo: i calciatori di quei paesi godevano dello status di dilettanti, per cui erano ingaggiabili a costo relativamente modesto, in rapporto alle qualità. Soltanto improvvise aste fra i nostri club più potenti fecero poi innalzare i prezzi, inizialmente assai contenuti. Secondo: a differenza della nostra, o di quella tedesca, francese o inglese, quella gioventù quella gioventù era stata risparmiata dalla guerra, non ne aveva subito la falcidie, né le privazioni ambientali o alimentari. Terzo: alle Olimpiadi di Londra del '48, prima

segue a pagina 29

La carica dei 102, dal super-trio danese della Juve alle stelle milaniste del Gre-No-L

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Albert Gudmundsson	1948-49	Milan
John Hansen	1948-49	Juventus
Bertil Nordahl (I)	1948-49	Atalanta
Gunnar Nordahl (III)	1948-49	Milan
Johannes Ploeger	1948-49	Juventus
Pär Bengtsson	1949-50	Torino
Gunnar Gren	1949-50	Milan
Ake Hjalmarsson	1949-50	Torino
Karl-Aage Hansen	1949-50	Atalanta
Ivan Jensen	1949-50	Bologna
Nils Liedholm	1949-50	Milan
Karl-Aage Praest	1949-50	Juventus
Erling Walter Sörensen	1949-50	Modena
Leschly Jörgen Sörensen	1949-50	Atalanta
Sune Andersson	1950-51	Roma
Nils Bennike	1950-51	Spal
Helge Bronée	1950-51	Palermo
Hans Colbereg	1950-51	Lucchese

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Ivan Eidefjäll	1950-51	Legnano
Kai Frandsen	1950-51	Cremonese
Gustav Gård	1950-51	Sampdoria
Svend-Jörgen Hansen	1950-51	Atalanta
Bror Mellberg	1950-51	Genoa
Stellan Nilsson	1950-51	Genoa
Knut Nordahl (II)	1950-51	Roma
Leif Petersen	1950-51	Livorno
Axel Pilmark	1950-51	Bologna
Kjell Rosen	1950-51	Torino
Lennart Skoglund	1950-51	Inter
Stig Sundqvist	1950-51	Roma
Borje Tapper	1950-51	Genoa
Knut Andersen	1951-52	Padova
Dan Heimer Ekner	1951-52	Fiorentina
Ramon Filippini	1951-52	Legnano
Hans Jeppson	1951-52	Atalanta
Sigvard Löfgren	1951-52	Lazio

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Ragnar Nikolai Larsen	1951-52	Lazio
Dion Orvold	1951-52	Spal
Karl Erik Palmer	1951-52	Legnano
Knut Bredesen	1952-53	Lazio
Poul-Aage Rasmussen	1952-53	Atalanta
Pär Allex Jensen	1954-55	Triestina
Bengt Arne Selmosson	1954-55	Udinese
Jan Aronsson	1956-57	L.R.Vicenza
Bengt "Julle" Gustavsson	1956-57	Atalanta
Kurt Hamrin	1956-57	Juventus
Bengt Lindskog	1956-57	Udinese
Nils Aake Sandell	1956-57	Spal
Finn Gundersen	1957-58	Verona
Kurt Andersson	1961-62	Udinese
Rune Börjesson	1961-62	Juventus
Kurt Christensen	1961-62	Atalanta
Torbjörn Jonsson	1961-62	Fiorentina
Leif Mortensen	1961-62	Udinese

Sopra il danese John Hansen, approdato alla Juve nel '48: dopo un inizio complicato, esplose prepotentemente. L'anno successivo, con Praest e Karl-Aage Hansen (a destra, nell'ordine) diede vita a uno degli attacchi bianconeri più forti di tutti i tempi. Nell'altra pagina, un altro danese juventino di quell'epoca, Ploeger: un fallimento

i, dal superpagato Jeppson all'"Uccellino" Hamrin fino alla valanga degli anni

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Flemming Nielsen	1961-62	Atalanta
Harald Nielsen	1961-62	Bologna
Orvar Bergmark	1962-63	Roma
Klaus Berggreen	1982-83	Pisa
Sören Skov	1982-83	Avellino
Michael Laudrup	1983-84	Lazio
Dan Corneliusson	1984-85	Como
Preben Elkjaer-Larsen	1984-85	Verona
Lars Larsson	1984-85	Atalanta
Glenn Peter Strömberg	1984-85	Atalanta
Johnny Ekström	1986-87	Empoli
Glenn Hysen	1987-88	Fiorentina
Hans Holmqvist	1988-89	Cesena
Mika Aaltonen	1988-89	Bologna
Robert Prytz	1988-89	Atalanta
Anders Limpar	1989-90	Cremonese
Tomas Brolin	1990-91	Parma
Henrik Larsen	1990-91	Pisa

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Brian Laudrup	1992-93	Fiorentina
John Siverbaek	1992-93	Pescara
Thomas Helveg	nov. 93	Udinese
Jonas Thern	1992-93	Napoli
Kennet Andersson	1995-96	Bari
Joachim Björklund	1995-96	Vicenza
Klas Ingesson	1995-96	Bari
Stefan Schwarz	1995-96	Fiorentina
Jesper Blomqvist	dic. 96	Milan
Jonas Axeldal	gen. 97	Foggia
Lennart Bak	gen. 97	Foggia
Martin Dahlin	1996-97	Roma
Thomas Fig	1996-97	Padova
Christian Lönstrup	1996-97	Cagliari
Niclas Paul Arne Nylen	1996-97	Cosenza
Joakim Persson	1996-97	Atalanta
Petter Rudi	1996-97	Perugia
Markus Allbäck	1997-98	Bari

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Andreas Andersson	1997-98	Milan
Stefan Andreasson	1997-98	Como
Martin Jørgensen	1997-98	Udinese
Steinar Nilsen	1997-98	Milan
Johan Ragnell	1997-98	Reggiana
Thomas Thorninger	1997-98	Perugia
Daniel Andersson	1998-99	Bari
Johan Arneg	1998-99	Empoli
Morten Bisgaard	1998-99	Udinese
Peter Knudsen	1998-99	Bari
Michael Madsen	1998-99	Bari
Yksel Osmanovski	1998-99	Bari

N.B.: In **nero** i giocatori svedesi; in **rosso** quelli danesi; in **viola** quelli norvegesi; in **blu** quelli finlandesi; in **verde** gli islandesi.

Vikingol/segue

grande manifestazione sportiva dalla fine del conflitto, il calcio nordico (anche per le ragioni sopra accennate) l'aveva fatto da padrone, nel torneo calcistico. Aveva vinto la Svezia, mentre la Danimarca si era piazzata terza, dopo aver duramente castigato (5-3) la Nazionale italiana di Vittorio Pozzo, che in quell'occasione concluse la sua lunga e straordinaria parabola di commissario unico, illuminata dai mondiali del '34 e del '38 e dall'oro olimpico del '36. Non a caso, sei degli undici danesi che avevano battuto l'Italia, furono ingaggiati dalle nostre società.

L'APRIPISTA DELL'INVASIONE nordica, nel '48, fu il danese **John Hansen,** che nel 5-3 danese all'Italia aveva firmato ben quattro reti. Mezzala di punta, alto, elegante, formidabile colpitore di testa, fu ingaggiato dalla Juventus che cercava nuove risorse per controbattere lo strapotere del Grande Torino. Osteggiato dall'inglese Chalmers, che allenava i bianconeri, John ebbe un inizio travagliato, tanto che Gianni Agnelli chiamò Pozzo per avere conferma che fosse proprio quell'Hansen affondatore degli azzurri, e non una brutta copia inviatagli dalla Danimarca, dove gli Hansen abbondano come i Rossi da noi. Pozzo gli dissipò i dubbi e al resto provvide lo stesso John, che in 187 partite con la Juve segnò 124 gol, vincendo la classifica cannonieri nel '52 con trenta bersagli personali. Altri 15 gol mise a segno nella stagione laziale che concluse la sua permanenza in Italia. Dopo Puricelli, il calcio italiano aveva conosciuto un'altra testina d'oro. Alla Juve fu raggiunto l'anno seguente dai connazionali **Praest,** ala sinistra dal dribbling micidiale e dal cross pennellato, e **Karl-Aage Hansen,** arrivato via Atalanta, mezzala di assoluta competenza, costruttore di gioco e realizzatore imperioso. Con loro, la Juventus visse l'epopea dei grandi danesi, prodiga di spettacolo e di scudetti. Il Torino aveva incontrato la sua fatale Superga, e la Juventus ne aveva ereditato la leadership nazionale.

AI DANESI DELLA JUVE, il Milan rispose con i suoi svedesi doc. Nel gennaio del 1949 arriva in Italia il più grande uomo gol del dopoguerra, **Gunnar Nordahl,** detto il bisonte, o anche il pompierone, perché in Svezia il Norrköping, per strapparlo al suo lavoro di tornitore, gli aveva appunto offerto un posto stabile di pompiere, con tanto di pensione per la vecchiaia. La storia è curiosa, perché su Nordahl arriva prima la Juventus, che nel Nord Europa ha agganci insuperabili. Però il club bianconero ha già avuto una questione con il Milan, che l'accusa di avergli scippato il danese **Ploeger,** giocatore conteso fra le due società, e allora Gianni Agnelli compie un gesto di grande magnanimità e risarcisce il Milan cedendogli la prelazione su Nordahl. Ploeger si rivela un fallimento, Gunnar diventa presto una leggenda. È il calcio. All'inizio Nordahl, che è tanto temibile all'aspetto (un colosso tutto muscoli) quanto buono d'animo e timido di carattere, stenta ad ambientarsi. Ha già ventisette anni, e il calcio professionistico ed esasperato dell'Italia lo lascia ammutolito.

Poi il Milan gli affianca i suoi compagni di Nazionale, **Gunnar Gren,** il professore, e **Nils Liedholm,** lucido e instancabile creatore di gioco. Nasce il Gre-No-Li, un terzetto da favola. Nordhal vince col Milan due scudetti e cinque volte la

segue a pagina 32

Parla Vincenzo Morabito, il re del mercato Freddo

«Tutti amano i miei Volvo-calciatori»

«Hanno senso tattico, grandi doti atletiche e spirito cosmopolita. In più, ai dirigenti piace l'onestà dei club scandinavi. I nordici della A cresceranno. Con un pericolo: la concorrenza dell'Inghilterra»

di MATTEO MARANI

Sarà che i poli si attraggono. O sarà che chi ha studiato Lingue e letteratura scandinave può solo finire a occuparsi di calcio. Quale che sia il motivo, il romano, e dunque latinissimo Vincenzo Morabito, è oggi l'incotrastato re del mercato Freddo. Norvegesi, svedesi, danesi: tutti figli suoi. Da quando iniziò la professione di procuratore nell'89, con il passaggio di Roland Nilsson (tuttora in attività) allo Sheffield Wednesday, il 38enne Morabito, sposato con due figlie, ha collezionato una settantina di trasferimenti dal mondo nordico al resto d'Europa. Con una prevalenza per Inghilterra e Italia, dove segue oggi otto giocatori: Andersson e Ingesson (Bologna), Knudsen, Madsen, Osmanovski e Andersson (Bari), Lønstrup (Cagliari) e Jørgensen (Udinese). Un'esperienza ricca e soddisfacente fra queste "Volvo" del pallone. «*Con un'ottima tradizione, merito dell'indiscussa intelligenza dei calciatori scandinavi*» suggerisce lui.

Morabito, secondo lei perché lo scandinavo è sinonimo di affidabilità?

Loro sono abituati a uscire di casa giovanissimi per studiare, agevolati dai sussidi pubblici. E poi viaggiano molto più di noi. Non trascuriamo la conoscenza della lingua inglese e tedesca, che ne fa autentici cittadini del mondo. I mammoni siamo noi italiani, guardi la nostalgia che ha colpito Vieri, Negri, Ravanelli.

trasparenti. C'era un dirigente italiano che poco tempo fa si stupiva della cosa: «*Ci hai detto che il giocatore costava due miliardi e così è stato, abbiamo chiuso l'operazione in dieci minuti*». Se dall'altra parte ci fosse stato un club spagnolo, la quotazione sarebbe salita a quattro miliardi già durante il volo in aereo e le discussioni

Qui, Ingesson. A destra, l'udinese Jorgensen (fotoSG). In alto, Knudsen (fotoRichiardi): tutti "assistiti" di Morabito

Per diversi motivi. Il primo è che i calciatori del nord sono tutti grandi atleti. Strömberg era un eccellente tennista, Thern avrebbe potuto essere tranquillamente un buon mezzofondista. E in un calcio sempre più rapido e atletico, gli scandinavi sono favoriti. Non è un caso che la Danimarca abbia vinto gli Europei del '92 o che la Svezia sia arrivata terza a Usa '94. La Norvegia, paese calcisticamente non nobile, si è qualificata alla fase finale della Coppa del Mondo per due volte di seguito.

Ma la forza non è solo sul campo. Gli scandinavi sembrano maestri di galateo.

Ha anticipato lei il secondo punto. È la differenza culturale che passa fra nordici e latini.

Davvero nessuno dei suoi assistiti si è mai lamentato con lei dell'Italia?

E perché? Molti di loro hanno deciso di fermarsi addirittura qua, l'esempio passato di Liedholm è indicativo. Kennet Andersson, il più forte di tutta la truppa nordica, ha rifiutato offerte importanti pur di rimanere a vivere a Bologna. E del resto, è il più vasto richiamo del sud. Hans Christian Andersen, lo scrittore di fiabe per bambini, visse a lungo fra Roma e Napoli. Come dire: la loro efficienza unita al nostro fantasioso talento.

Lei possiede, di fatto, il monopolio dei giocatori del nord. Le posso chiedere che tipo di mercato è?

Corretto, basato su trattative sarebbero proseguite una notte intera. Chi lavora con gli scandinavi ha poche difficoltà e tutti i direttori sportivi si stanno innamorando del nord.

Da lassù non sono mai arrivati i vari Maradona o Ronaldo. L'appeal però esiste lo stesso.

Perché il calciatore scandinavo è sempre affidabile: fra il 6 e mezzo e il 7. Non ci saranno mai giocatori da 10 come in Sudamerica ma nemmeno bidoni da 4 come avviene per certi brasiliani o argentini. Avevo consigliato Helveg alla Lazio, che ha invece preferito Conceição. Quest'ultimo se sbaglia la partita, come a Piacenza, prende 4, il milanista 5 o 5 e mezzo. Vorrà dire qualcosa. Inoltre, per gli allenatori amanti degli schemi,

penso cioè a Sacchi, Malesani e Zaccheroni, i nordici sono ideali: hanno un senso tattico straordinario e un rigore esemplare nel seguire le disposizioni del tecnico. Altro segno dell'intelligenza di questi calciatori.

Insomma, il calcio del futuro viene dal sud del Polo?

Si espanderà anche numericamente, perché a differenza degli anni Cinquanta non arrivano più solo i big, i Liedholm o Nordahl della situazione. Ma il pericolo per l'Italia è la concorrenza dell'Inghilterra. Il 90 per cento dei norvegesi che gestisco sono oltre Manica, per svedesi e danesi siamo sul 50 per cento. Ma anche i tedeschi si fanno sotto: da tre o quattro anni il Borussia Mönchengladbach si affida completamente a noi per la scelta dei giocatori e gliene abbiamo dati diversi.

Ecco, come avviene il contatto fra club stranieri, ad esempio quelli italiani, e il calcio scandinavo?

Ormai si fidano dei consigli miei e dei collaboratori che ho. Noi andiamo a osservare i giocatori e se troviamo qualcuno di interessante chiamiamo il responsabile di mercato per visionarlo. Quando il giocatore interessa, è fatta, gli accordi difficilmente saltano. Aggiungo che di elementi validi, Norvegia, Svezia e Danimarca ne hanno ancora molti in Patria. E sono tutti ancora incontaminati, non hanno i bamboleggiamenti dei giocatori italiani. Gli scandinavi, il giorno dopo l'arrivo, sono già integrati.

Si sbilanci: fra i nordici d'Italia quale sarà la sorpresa della stagione?

Il barese Daniel Andersson: ha solo 21 anni e grandi margini di progresso. Se devo consigliare un giocatore non ancora arrivato, dico il portiere dell'Under 21 danese Nielsen, erede naturale di Peter Schmeichel. □

NON TUTTI I VIKINGHI HANNO AVUTO FORTUNA IN ITALIA MA IL "PACCO" PEGGIORE È ARRIVATO DALLA FINLANDIA

Aaltonen, volo basso

Non sono state molte, percentualmente, le delusioni fra i giocatori provenienti da Svezia, Danimarca e

Norvegia. Probabilmente il più grosso bluff proveniente da quella parte d'Europa non era un vichingo, ma il finlandese **Mika Aaltonen**. In Italia lo portò l'Inter, dopo che in una gara di Coppa Uefa contro i nerazzurri aveva realizzato una splendida rete con un tiro dalla distanza. Un "Eurogol" che valse a questo giovane centrocampista offensivo un ingaggio da parte di uno dei più importanti club del mondo. L'Inter lo prestò prima al Bellinzona (Svizzera) e poi al Bologna nell'88-89, dove giocò poco e male. Forse proprio dalle sue prestazioni è nata l'idiosincrasia di Gigi Maifredi verso gli stranieri.

Fra le maggiori delusioni venute dalla Svezia (poche per la verità) c'è **Rune Börjesson**, mezzala che la Juventus portò in Italia nell'estate del 1961 per poi prestarlo già a novembre al Palermo. Börjesson, che era stato due volte capocannoniere del campionato svedese con 21 e 24 reti, in Italia realizzò appena 10 gol in due stagioni. Un altro bomber che ebbe poca fortuna fu il promettente **Lars Larsson**: l'Atalanta lo acquistò nel 1984 per risolvere i suoi problemi offensivi, ma il giovane attaccante (all'epoca aveva appena 22 anni) fallì clamorosamente, anche a causa di alcuni seri infortuni. Disputò appena 4 partite senza mai andare in gol e fu rispedito subito a casa. Qualche anno più tardi, però, vinse la classifica dei marcatori del campionato svedese con 19 reti. L'esperienza italiana per lui non fu del tutto negativa, perché a Bergamo conobbe la donna della sua vita.

Come **Johnny Ekström** a Empoli, che qualche anno più tardi non seppe sfruttare la chance che gli aveva concesso la Reggiana. Periodicamente, qualche cannoniere svedese ha fallito da noi: l'ultimo in ordine di tempo è stato **Martin Dahlin** nella Roma, per colpe non tutte sue. Per non parlare poi di **Johan Ragnell**, meteora della Reggiana nel campionato cadetto dello scorso anno. Male è andato anche il centrocampista **Hans Holmqvist** nel Cesena alla fine degli Anni 80.

Acquisti sbagliati, ovviamente, anche fra i danesi. Come **Leif Mortensen** per l'Udinese e **Søren Skov** per l'Avellino. Singolare il caso di **Henrik Larsen**, autentico punto di forza della Danimarca campione continentale nel 1992 ma sempre deludente a Pisa, anche nel secondo tentativo che il club toscano gli offrì. E non proprio all'altezza delle attese fu anche il rendimento di **Brian Laudrup**, prima nella Fiorentina e poi nel Milan.

Rossano Donnini

A fianco, l'empolese Ekström. Sopra, il cesenate Holmqvist. In alto a sinistra, Larsen. In alto, Mika Aaltonen, uno degli stranieri scandinavi più deludenti del nostro campionato

Vikingol/segue

da pagina 29

classifica marcatori, prima di chiudere la sua stagione italiana alla Roma. È arrivato da noi che aveva già ventisette anni, ma ha fatto in tempo a realizzare 225 gol in Serie A, che ne fanno il secondo cannoniere di ogni tempo nei tornei a girone unico, secondo soltanto a Silvio Piola. Poderoso e nel contempo agile, inarrestabile nelle progressioni, dotato di un tiro folgorante, resta il prototipo insuperato, forse insuperabile, del centravanti di sfondamento. Il passaggio in Italia gli fa perdere la Nazionale svedese e la possibilità di un record imbattibile: nelle trentatré partite giocate con la maglia della Svezia, aveva infatti già realizzato 43 gol: dove sarebbe arrivato con altri dieci anni di carriera? Gren delizia il Milan con il suo talento per quattro anni, poi passa alla Fiorentina e al Genoa. Liedholm invece gioca in rossonero per undici stagioni, sino al 1961, quando stacca a trentanove anni, per fermarsi da noi e avviare una carriera da tecnico altrettanto, se non più ricca, di successi.

IN QUEGLI ANNI FRA il Cinquanta e il Sessanta, dal Nord piovono altri campioni. I due danesi del Bologna, **Jensen** e **Pilmark**, eccellente coppia di mediani ad altissimo rendimento. E, sempre dalla Danimarca, la finissima mezzala **Bronèe,** che incanta il pubblico di Palermo, o il poderoso centravanti **Rasmussen,** pescato dagli abilissimi talent-scout dell'Atalanta, e capace di notevoli medie gol per tre stagioni, prima di essere stroncato da un grave incidente. Nella Spal si afferma il solido talento di **Bennike,** uno dei tanti affari di Paolo Mazza, presidente rabdomante. Ma sono gli svedesi a tener banco. Giusto nel Cinquanta, l'Inter importa uno dei più tecnici e brillanti interpreti del calcio del Nord, dai cui stereotipi è peraltro lontano anni luce: **Nacka Skoglund** sembra piuttosto un brasiliano, con il suo dribbling funambolico, le

A fianco, un giovanissimo Liedholm. In alto, da sinistra, gli altri milanisti d'oro Gren e Nordahl

MONDIALI 58, QUANDO L'ITALIA TIFÒ SVEZIA

Solo Pelé meglio di Skoglund & C.

Soltanto nel 1958 l'Italia non è riuscita a qualificarsi per la fase finale della Coppa del Mondo. Nell'occasione molti appassionati del nostro paese "adottarono" la formazione di casa, la Svezia, semplicemente perché era la più "italiana" fra le sedici partecipanti al torneo. L'attacco per ben quattro quinti era composto da giocatori che militavano o avevano militato in nostri club: l'ala destra Kurt Hamrin (che proprio in quei giorni dal Padova stava passando alla Fiorentina), gli interni Gunnar Gren (ex Milan, Fiorentina e Genoa) e Nils Liedholm (Milan), l'estrema sinistra Lennart Skoglund (Inter), mentre fra le riserve della prima linea figurava Arne "Raggio di Luna" Selmosson, appena passato dalla

NACKA GÖR COMEBACK!

NYTT SNABBSPEL! FÄRDIGA EXPERTRADER PÅ STRYKTIPSET.

sue finte e le sue invenzioni. Purtroppo ha una vita un po' (solo un po'?) sciagurata, anche questa in antitesi con la proverbiale serietà professionale degli atleti scandinavi.

L'Atalanta, nel 1951, cattura il centravanti della Nazionale svedese che ha battuto l'Italia ai Mondiali del '50 in Brasile. Si chiama Hasse **Jeppson**, e lascerà una traccia indelebile nella storia del calcio italiano. I furbi bergamaschi lo rivendono al Napoli, dopo una sola stagione e 22 gol, per 106 milioni. È il primo trasferimento che supera la fatidica quota dei cento milioni. Quarantasei anni dopo, siamo arrivati ai cinquanta miliardi per Vieri. Udine impazzisce per Bengt Arne **Selmosson**, che poi passa alla Lazio dove diventa "Raggio di luna" e la sua storia finisce in un musical di Garinei e Giovannini. Una intuizione di Gianni Agnelli porta alla Juventus Kurt **Hamrin**, che poi deve emigrare (ci sono Sivori e Charles) e trova gloria a Padova, ma soprattutto a Firenze, dove diventa "Uccellino", per poi chiudere al Milan una carriera lunghissima, illuminata da 190 gol, quinto cannoniere di sempre, terzo fra gli stranieri dopo Nordahl e Altafini. Il solido **Lindskog**, Udinese e Inter, è un altro nome da ricordare.

ANNI SESSANTA, CI SI AVVIA lentamente all'autarchia. Dalla Danimarca arrivano gli ultimi fuochi con i due **Nielsen**, **Fleming**, all'Atalanta, atletico ed elegante mediano, ma soprattutto **Harald**, Bologna, detto Dondolo, centravanti e capocannoniere dell'ultimo scudetto rossoblù, datato 1964. Tipico uomo gol, dal gioco essenziale e scarno, ma puntato dritto alla porta avversaria. Dalla Svezia arrivi non memorabili, come il fiorentino **Jonsson**, introducono alla lunga pausa.

segue

IL GRANDE NORD CI HA RISERVATO SORPRESE. PERSINO DALL'ISLANDA: GUDMUNDSSON

Professione Icelander

Non solo svedesi e danesi. Altri vikinghi sono scesi in Italia dai fiordi della Norvegia. Di questi il più brillante è stato **Knut Bredesen,** interno di buon talento che negli Anni 50 indossò le maglie di Lazio, Udinese, Milan, Bari e Messina. In rossonero conquistò da protagonista (27 presenze e 6 reti) lo scudetto 1956-57. Fu lui a firmare il prestigioso successo per 1-0 sul campo della Juventus nella parte iniziale della stagione, vittoria che diede ai rossoneri la piena consapevolezza del loro valore. Incompreso **Petter Rudi**, stantuffo della nazionale di Egil "Drillo" Olsen sulla strada delle qualificazioni a Francia 98, che il Perugia ha trattenuto solo pochi mesi nella stagione 1996-97. Attualmente un solo norvegese gioca in Italia, il difensore del Napoli **Steinar Nilsen**, portato nel nostro Paese dal Milan nel corso della passata stagione.
Sempre nel Milan ha militato l'unico islandese approdato in Italia, **Albert Gudmundsson**. Il club lombardo lo acquistò dal Nancy (Francia) all'inizio della stagione 1948-49. Il filiforme Gudmundsson in rossonero rimase soltanto una stagione, disputando 14 partite con 2 reti all'attivo. Il tempo per mostrare grande classe e intelligenza. Quell'intelligenza che fuori dal campo gli permise poi di diventare ministro dello sport e successivamente console in Francia. Dove il Milan l'aveva rispedito, dubbioso sul suo pieno recupero dopo un serio infortunio. Anche la Finlandia ha avuto un solo rappresentante nel calcio italiano, l'interno **Mika Aaltonen**, che il Bologna in campionato utilizzò solamente in tre occasioni nella stagione 1988-89. Lui, però, come abbiamo già detto, non era un vikingo.

Rossano Donnini

A fianco dall'alto, l'islandese Gudmundsson e l'ex perugino Rudi

Lazio alla Roma. Nell'undici titolare c'erano pure il centromediano Bengt "Julle" Gustavsson (Atalanta), il terzino sinistro Orvar Bergmark, che qualche anno più tardi avrebbe giocato per un breve periodo nella Roma, e il mediano Bror Mallberg (ex Genoa). Una squadra formidabile, che finì seconda soltanto al Brasile di Pelé, Didi e Vava, vittorioso in finale per 5-2. Una Svezia formidabile soprattutto in attacco: gli "italiani" fecero grande anche il giovane centravanti Agne Simonsson, tanto che il Real Madrid lo identificò come sostituto di Alfredo Di Stefano. Senza l'appoggio degli "italiani", però, Simonsson in Spagna naufragò malamente.

r. d.

A sinistra, Skoglund con l'Inter e in una divertente pubblicità contemporanea: "è tornato"!

A fianco da sinistra, Hamrin mentre legge il Guerino e Selmosson "Raggio di luna". Sopra, il napoletano Jeppson, pioniere degli acquisti-boom

Come si riapre, negli Anni Ottanta, tre eccellenti danesi: **Klaus Berggreen,** Pisa poi Roma e Torino, centrocampista di lucido senso tattico; **Michael Laudrup,** Lazio e Juventus, ancora sulla breccia agli ultimi Mondiali di Francia, attaccante di squisita eleganza, cui è mancato solo un pizzico di cattiveria agonistica; **Preben Elkjaer-Larsen,** poderoso centravanti protagonista del primo e unico scudetto

A sinistra, il Göteborg 1982 (il tecnico è "Svengo" Eriksson; alla sua destra gli "italiani" Strömberg e Hysen). A destra, il veronese Elkjaer-Larsen. Sopra, il milanista Helveg. In altro a sinistra, "Michelino" Laudrup

veronese. Dalla Svezia una risposta più flebile, con **Johnny Ekström,** Empoli, **Limpar** della Cremonese, **Strömberg,** Atalanta, lunghi capelli e grande falcata, **Prytz,** Atalanta e Verona, e il difensore **Glenn Hysen,** Fiorentina. E siamo ai tempi nostri. Il Novanta si apre con lo svedese **Thomas Brolin,** Parma, attaccante completo, determinante nel modulo di Scala, e con il danese **Larsen,** Pisa, che non lascia traccia. Va meglio, sul fronte danese, con il secondo dei **Laudrup, Brian,** Fiorentina e Milan, e con l'eccellente **Helveg,** colonna dell'Udinese, anch'egli trasferitosi in rossonero, mentre sta lievitando **Jorgensen,** anch'egli Udinese. Fra gli svedesi, i solidi mediani **Thern,** Napoli e Roma, e **Schwarz,** Fiorentina, sino alla coppia **Klas Ingesson** e **Kennet Andersson,** centrocampista e centravanti, pescata dal Bari e trasferitasi, in tempi successivi, sotto le insegne del Bologna.

Adalberto Bortolotti

COL "RETTORE" ERIKSSON E IL GENEROSO STRÖMBERG CONQUISTÒ L'EUROPA

E il Göteborg diventò negli Ottanta l'università degli angeli biondi

Un'unica squadra svedese è finora riuscita ad affermarsi in Europa: l'IFK Göteborg, vincitore della Coppa Uefa in due occasioni, nel 1982 e nel 1987. Particolarmente esaltante il primo successo, ottenuto da una squadra davvero interessante e ben guidata in panchina da un giovanissimo **Sven Göran Eriksson**, il "rettore di Torsby", com'era soprannominato all'epoca. Oltre all'allenatore, diversi "angeli" (come sono chiamati i giocatori biancoblù) approdarono poi nel calcio italiano: il libero **Glenn Hysen** alla Fiorentina, l'attaccante **Dan Corneliusson** al Como e il centrocampista **Glenn Peter Strömberg** all'Atalanta. Quest'ultimo si fermò a Bergamo ben otto stagioni, diventando un'autentica bandiera della squadra nerazzurra, oltre che il beniamino numero uno della tifoseria femminile, affascinata dai suoi lunghi capelli biondi e dall'aria pulita, da vero angelo. Giocatore dalle qualità tecniche tutt'altro che eccezionali, Strömberg sapeva però garantire un rendimento sempre positivo per l'impegno e lo spirito di sacrificio. Un calciatore leale e generoso, che ha lasciato un ottimo ricordo. Con l'Atalanta, nella stagione 1987-88 raggiunse le semifinali della Coppa delle Coppe, il momento più glorioso della storia internazionale del club bergamasco. Degli svedesi approdati in Italia negli Anni 80, Strömberg (che aveva ben poco in comune con gli straordinari assi degli Anni 50) è stato probabilmente il più rappresentativo. Un angelo sempre pronto a correre in aiuto ai compagni in difficoltà.

r. d.

Sopra, Strömberg, autentica bandiera dell'Atalanta Anni 80

Compagnia del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena

Compagnia del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena

6° EDIZIONE

TROFEO MONTEPASCHI VITA

PER CALCIATORI DI SERIE C1 e C2 E ALLENATORI DI SERIE C1

CAMPIONATO 1997/98

*Valorizzare i giovani calciatori della Serie C, la loro professionalità e correttezza. Dare, insieme, il giusto riconoscimento agli allenatori che si sono distinti per risultati sul campo. E' nato per questo nel '92 il **Trofeo Montepaschi Vita**, promosso dalla Montepaschi Vita Assicurazioni in collaborazione con la Lega Professionisti Serie C. Alla già nutrita galleria dei premiati, che annovera campioni come Roberto Murgita, Vincenzo Montella, Gianluca Zambrotta, si sono aggiunti quest'anno giocatori di sicuro avvenire. Per la C1 girone A, il Trofeo Montepaschi Vita è andato al portiere **Gabriele Aldegani**, 22 anni, distintosi l'anno scorso nel Prato nonostante la stagione non certo felice della squadra toscana. Il premio speciale per il miglior Under 20 è stato attribuito a **Riccardo Allegretti**, 20 anni, più volte selezionato dal Ct Boninsegna per la rappresentativa nazionale di C, che dal Lecco è salito in A con l'Empoli. Nella C1 girone B ha prevalso **Salvatore Russo**, 28 anni, centrocampista della Battipagliese e ora alla Nocerina. Miglior Under 20 del girone **Eddy Mengo**: chiuso un anno decisamente "sì" con la Fermana, è passato al Genoa. Il girone A della C2 ha visto una lotta serrata. Alla fine l'ha spuntata il "figlio d'arte" **Pasquale Sensibile**: l'anno scorso militava nel Voghera, ora è salito in C1, al Castel di Sangro. Il Trofeo Under 20 è stato vinto da **Gianluca Porro**, un '79 di assoluto livello, protagonista nel 97-98 della promozione in C1 del Varese e adesso arrivato in A con l'Empoli. Un altro portiere dopo Aldegani per il girone B della C2: è **Michele Tardioli**, "saracinesca" dell'Arezzo promosso in C1, naturalmente confermato. Merita segnalare il secondo posto di un talento salito prepotentemente alla ribalta, **Alessandro Frau**, centrocampista ventunenne passato dalla Torres alla Roma. Miglior Under 20 **Emanuele Liberti**, 19 anni appena, dal Tolentino al Fiorenzuola in C2. **Alessandro Manni**, ora alla Vis Pesaro, si è aggiudicato il Montepaschi Vita per il girone C della C2, mentre l'Under 20 è finito nelle mani di **Massimo Lo Monaco**, 18 anni, gioiellino del Trapani. Tre gli allenatori premiati. **Corrado Benedetti** del Cesena risalito in B, **Ignazio Arcoleo**, reduce da una tribolata stagione al Palermo, e **Ezio Glerean** del Cittadella appena promosso in C1. Di lui, ottimo tecnico emergente, si sentirà parlare molto presto. Non c'è da sorprendersi, il Trofeo Montepaschi Vita è da sempre un trampolino di lancio molto fortunato.*

Sopra, l'allenatore del Cesena Corrado Benedetti, prontamente risalito in B. A destra, il ventunenne Alessandro Frau con la sua nuova maglia della Roma: premiato col Montepaschi Vita per la passata stagione con la Torres, ha già dimostrato di meritarsi ampiamente il salto di categoria (fotoSabattini)

LEGA PROFESSINISTI SERIE C

STADIO MEAZZA, SABATO ORE 16,00

Milan o Fiorentina?

QU

Tanti campioni e squadre stellari non sono finora bastati. Le favorite hanno sofferto in Europa e in campionato. Ma il cartellone della terza giornata regala scontri da audience-record: il Diavolo di Zac e i Viola del Trap si giocano il primo posto, in Emilia ritorna il vecchio duello-scudetto

di ADALBERTO BORTOLOTTI

IL CALCIO ITALIANO passa dal Mondial di Francia, ai primi turni di campionato (quello che si fregia dell'impegnativa quanto gratuita etichetta di "più bello del mondo"), all'esordio nelle Coppe europee, trovando il solo filo conduttore nella scarsa qualità del gioco. Bruciato Cesare Maldini sulla pira dell'indignazione popolare, per lo spettacolo modesto, l'impostazione tattica retrodatata e la mancanza d'iniziativa della sua Nazionale, abbiamo ritrovato gli identici difetti, in alcuni casi amplificati, nelle nostre squadre di vertice, attese con giustificata curiosità alla vernice europea. L'Inter che a

STADIO TARDINI, SABATO ORE 20,30

Parma o Juventus?

Siviglia concede al Real Madrid non solo l'indiscusso dominio del campo, ma addirittura diciotto calci d'angolo a zero, partorendo dalla montagna di acquisti di Moratti il topolino di una spaurita formazione catenacciara; il Parma che mortifica in panchina la faraonica campagna di potenziamento voluta da Tanzi per consegnarsi docile preda ai turchi del Fenerbahçe; la stessa Juventus che sfiora il tracollo interno contro gli altri turchi, quelli del Galatasaray; per finire alla Lazio, strapazzata a domicilio dal Losanna e ridotta a benedire un pareggio interno che alla vigilia sarebbe stato interpretato come una catastrofe. Poco gioco e nervi scoperti, impietosamente denunciati da una sequela di espulsioni francamente imbarazzante. E in due turni di campionato, gol col contagocce (una ventina in meno, rispetto a un anno fa), fallacci in abbondanza, moviole a pieno ritmo per denunciare gli immediati misfatti di arbitri ai quali la panacea del sorteggio integrale non pare aver giocato più di tanto. Anzi.

DUE GIORNATE APPENA e ci sono corazzate che già imbarcano acqua come il Titanic dopo l'iceberg. Il Parma ha giocato tre partite ufficiali, due in campionato e una in

segue

L'esaltante scaletta del prossimo fine settimane. Weah (fotoBorsari) e Batistuta (fotoAS), nella pagina accanto, sono gli attesi attori di Milan-Fiorentina. Sopra, superstar contro: Pippo Inzaghi (fotoGiglio) e Fabio Cannavaro (fotoSabattini)

Bortolotti/Segue

Europa, senza segnare lo straccio di un gol. È già staccato di quattro punti dalla cima della classifica, così come la Lazio. Parliamo di protagoniste annunciate, di autorevoli pretendenti allo scudetto, due delle società più prodighe di investimenti. Non diversa sarebbe stata la situazione dell'Inter, se un soccorrevole calcio di rigore, non inesistente, certo, ma almeno generoso, non le avesse consentito di ridurre alla ragione l'autarchico Piacenza, che ha tenuto a lungo San Siro sotto l'incubo di un nuovo oltraggio (fresco e doloroso era il ricordo di Siviglia). La verità è che ormai le grandi squadre, Juve a parte, vengono allestite indipendentemente dal parere, non dico dal volere, dei tecnici che sono poi chiamati a guidarle. I presidenti pensano principalmente a stivare, in organici gonfiati, quante più attrazioni possibile, meglio se esotiche. E si attendono risultati pari agli sforzi economici sostenuti, secondo una logica imprenditoriale che resta invece estranea alla natura aleatoria di questo gioco. Gli allenatori, poi, non hanno neppure più il tempo di studiare e sperimentare i nuovi equilibri tattici, perché la fase precampionato è stata azzerata, a vantaggio di competizioni, magari inventate, però impegnative: si gioca subito, ad alto livello, dopo pochi giorni dal raduno. Non ci si allena più, perché nella programmazione l'allenamento, non essendo produttivo di utili, è considerato un'imperdonabile perdita di tempo. Gli esperimenti vengono così effettuati nel vivo della gara. A certe squadre, prima di approdare all'assetto ideale, occorrerà almeno mezzo campionato. Ho visto l'ammirevole assalto dell'Inter al Piacenza e non ho mai avuto l'impressione di assistere a un gioco di squadra, solo a un susseguirsi di frenetici spunti personali, a volte anche gradevoli perché opera di campioni, ma sempre avulsi da un contesto collettivo. Non mi sembra un fenomeno generale. Sabato sera, dagli schermi di Tmc, ho seguito il big match della Liga spagnola, fra Real Madrid e Barcellona: un bel due a due, confortato da un gioco decisamente gradevole.

POICHÉ QUESTO è quanto attualmente passa il nostro convento, occorrerà tuttavia accontentarsi. E magari ringraziare San Calendario che, dopo due turni appena, già ci omaggia graziosamente di un paio di match-clou. Uno lo è a tutti gli effetti, per censo e per classifica. Oppone infatti due formazioni di rango, anche se non fra le più attese e reclamizzate, che marciano tuttora a punteggio pieno. Mi riferisco ovviamente a Milan e Fiorentina, chiamate allo scontro diretto del Meazza. Il Milan ha avuto sin qui il vento della buona sorte a soffiargli ga-

A fianco, Torricelli (fotoSabattini): bisognerebbe averne più di uno... Sopra, la doppia festa di compleanno per Zé Elias e Ronaldo (fotoAP) e, in alto, un volo di Zamorano e il duello fra Ronie e Vierchowod. A destra, Veron (fotoVescusio) si ferma solo così e, nella pagina accanto, il gol di Inzaghi contro il Cagliari (fotoGiglio)

sotto questo profilo. Non è cambiato molto negli uomini (anche se c'è un abisso fra il puntuale Bierhoff e il talentuoso ma inaffidabile Kluivert) però tantissimo negli schemi. Le vittorie sono un balsamo così miracoloso, che anche il riottoso Weah si sta adattando al ruolo di valletto del fromboliere tedesco. A Firenze hanno fatto presto ad apprezzare il Trap, nemico storico. La Fiorentina sta nascendo con le stimmate di questo inossidabile maestro di calcio, che in Baviera già rimpiangono, magari dopo averne ironizzato. La Fiorentina è da scudetto per attacco e centrocampo, mentre tuttora balbetta in difesa. Non è questione di moduli, bensì di uomini. Il fatto è che i grandi difensori sono diventati merce rara, in questo Paese che a lungo ne è stata la culla ineguagliata. Ora produciamo attaccanti e trequartisti in gran copia, mentre abbiamo perduto lo stampo dei mastini d'area, quali Burgnich e Gentile. Li cerchiamo all'estero, ma non è che i Thuram si trovino a ogni angolo, sicché le delusioni sono più delle felici scoperte. Così i Viola spesso sciupano dietro quanto creano in avanti e questo deve essere un cruccio tremendo per il Trap, che sull'impenetrabilità difensiva ha sempre costruito i suoi capolavori. Nel frattempo, peraltro, continua a vincere.

L'ALTRO APPUNTAMENTO di cartello è Parma-Juventus e qui siamo già alla vigilia di una sentenza, perché il Parma, punti due, non può concedere altro spazio alla Juve, punti sei come Milan e Fiorentina. La Juventus ha superato di misura, e non senza affanni, due neopromosse, Perugia e Cagliari. Il suo *enplein* non può quindi commuovere oltre il lecito, ma testimonia una solidità di base che rende Madama unica, fra le grandi. È il Parma, piuttosto, che si interroga, sulla sua vera forza, e sull'adattabilità di Malesani ai grandi obiettivi. Sono queste precoci tensioni, in fondo, che ci ripagano del gioco che non c'è.

Adalberto Bortolotti

gliardo nelle vele. Contro il Bologna, prima di goleare, aveva visto i fantasmi e già assaggiato le prime contestazioni. Poi un autogol e un rigore di buon cuore lo hanno proiettato a una vittoria così larga, da tagliar via ogni riserva. Anche a Salerno ha subito a lungo, prima di guadagnar campo e mettere al sicuro la vittoria. Zaccheroni sta lavorando con impegno, l'esenzione dalle Coppe, seppur dolorosa, gli consente margini più ampi, rispetto ad altri colleghi. E poi il fatto di aver portato al seguito Oliver Bierhoff, sin qui puntuale deus ex machina, lo mette al riparo della critica e della tifoseria. Il Milan è destinato a migliorare e le due vittorie iniziali sono state una manna,

PARMA-JUVENTUS: NEI NUMERI TORNA IL BIG MATCH

1 La prima sfida fra le due squadre in campionato si è giocata sei anni fa a Parma e fu l'esordio degli emiliani in Serie A (stagione '90-91). La partita si disputò il 9 settembre, vinse la Juventus per 2-1 con reti di Napoli e Robi Baggio su rigore, per i parmigiani dimezzò le distanze Melli nel finale.

3 gli elementi più rappresentativi che hanno giocato con entrambe le maglie. Sono Pippo Inzaghi, Gabriele Pin e Dino Baggio: quest'ultimo è stato il grande protagonista delle finali di Coppa Uefa 1994-95. Con le sue due reti ha permesso al Parma di conquistare il secondo trofeo continentale della sua storia. Inoltre Pippo Inzaghi ha giocato tre sfide: una con la maglia del Parma e due con la casacca bianconera (2 pareggi) realizzando un gol fondamentale per la corsa-scudetto della Juventus.

3 i successi più vistosi dei bianconeri nei confronti degli emiliani. Il primo risale al 27 gennaio 1991: la Juve vinse per 5-0, per il Parma una sconfitta che verrà ricordata a lungo perché fu la più pesante per gli emiliani in Serie A. Il secondo è datato 20 marzo 1994: Juve-Parma 4-0, Del Piero realizzò una formidabile tripletta. L'ultimo il 21-5-1995: con un perentorio 4-0 la Juventus di Vialli e di Ravanelli conquistò il 23esimo scudetto dopo un digiuno durato 9 anni.

5 le gare dirette dall'arbitro Ceccarini. È il fischietto "veterano" delle sfide fra le due compagini e precede in questa classifica Stafoggia, fermo a quota 3. Con Ceccarini, la Juventus vanta una tradizione favorevole (3 vittorie, 1 pareggio e una sconfitta). Inoltre, nel campionato 1994-95 ha diretto i due confronti-scudetto, vinti entrambi dalla Juventus.

7 le reti di Roberto Baggio, capocannoniere delle sfide. Precede Ravanelli e Vialli (6), Del Piero (4) e Melli, Brolin e Dino Baggio (3).

12 le vittorie della Juventus nelle 25 sfide sinora disputate (16 in campionato, 6 in Coppa Italia, 2 in Coppa Uefa e una nella Supercoppa Italiana), 8 le vittorie del Parma e 5 i pareggi. Sono 59 le reti realizzate, 38 dalla Juve e soltanto 21 dal Parma.

20 le presenze del veterano delle sfide Giancarlo Marocchi, che precede Minotti con 19, Di Chiara con 18, Apolloni e Peruzzi con 17, Benarrivo e Torricelli con 16, A. Conte con 15, Del Piero, Di Livio e Crippa con 14.

Massimo Fiandrino

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Matteo Sereni

Portiere dell' Empoli

Si oppone con autorità ai tentativi romanisti, garantendo così alla sua squadra un punto prezioso. Para anche un rigore a Di Biagio.

Angelo Di Livio

Laterale sinistro della Juventus

Non c'è reparto ormai che non l'abbia visto protagonista: è un vero jolly. E pensare che qualcuno voleva disfarsi del "soldatino" !

Simone Pavan

Difensore del Venezia

Con capitan Luppi, Brioschi e Dal Canto, forma il telaio difensivo di un Venezia che sembra non risentire del salto di categoria.

Lilian Thuram

Difensore centrale del Parma

Protagonista a Francia 98, è uno dei pochi punti di riferimento certi di un Parma che sta faticando più del previsto ad imporre la propria forza.

Johan Walem

Centrocampista dell'Udinese

Preciso, ordinato, mai in affanno. Dal primo all'ultimo minuto detta i tempi della partita e segna gol pesanti, come quello con il Bologna.

Edgar Davids

Centrocampista della Juventus

A volte sembra di avere le allucinazioni: di vedere, cioè, più di un Davids in campo., tanto è continuo e frenetico il movimento che fa nei 90'.

Renato Olive

Centrocampista del Perugia

È uno dei simboli di questo combattivo Perugia di inizio torneo. Con il suo gol, il primo in A, i grifoni sono usciti imbattuti da Marassi.

Giovanni Stroppa

Regista del Piacenza

Ha retto il confronto con l'altro n. 10 della gara, Baggio, ed ha costretto ad un superlavoro la retroguardia nerazzurra. Un vero demonio.

Oliver Bierhoff

Attaccante del Milan

È più che mai intenzionato a confermarsi capocannoniere per il secondo anno. Anche a Salerno ha risolto la sfida con una prodezza personale.

Gianluca Zambrotta

Attaccante del Bari

Con un continuo movimento, è stato una spina nel fianco della difesa laziale che ha rischiato di far capitolare con un gran tiro da lontano.

Marcio Amoroso

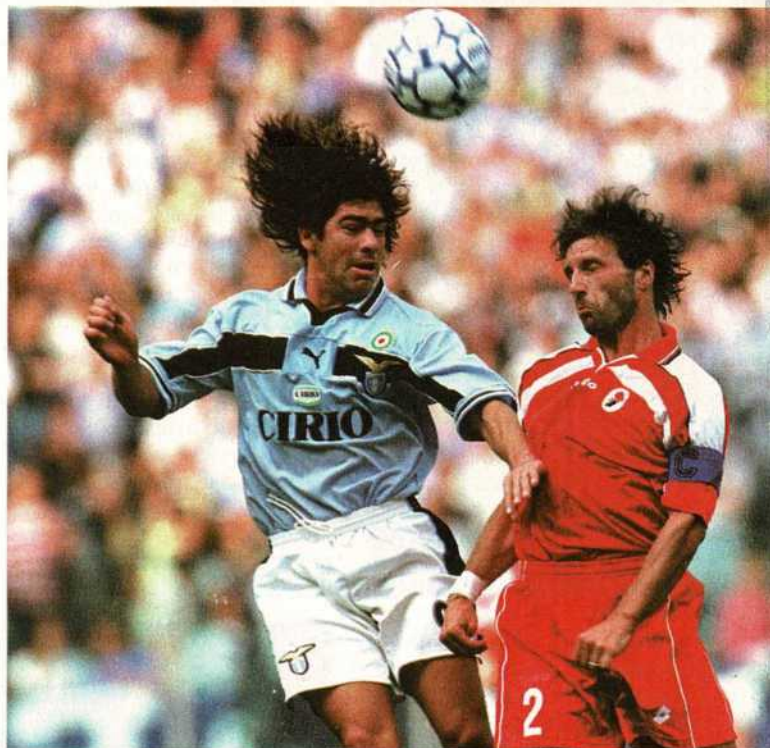
Attaccante dell'Udinese

Tre gol in due giornate; un vero rompicapo per i suoi marcatori che spesso manda in bambola. Un vero incubo anche per gli... arbitri.

Giovanni Trapattoni

Allenatore della Fiorentina

Forse il gioco non brilla ancora, ma è indubbio che ha già dato ai viola personalità e sicurezza. Scusate se è poco!

di *pipici*

LA SORPRESA

Alessandro Lucarelli

Il Piacenza continua evidentemente a portare fortuna ai giovani talentuosi italiani. Infatti, contrariamente a tutte le altre società di A che investono denaro a palate oltre frontiera, il club della famiglia Garilli continua a pescare e a far esordire nel massimo campionato speranze nostrane. Così dopo Simone Inzaghi, fratello di SuperPippo, ecco un altro calciatore di belle speranze alla ribalta: Alessandro Lucarelli. Fratello d'arte di Cristiano, approdato quest'anno alla Liga, al Valencia, Alessandro gioca libero. Nonostante i suoi soli 21 anni (è nato il 22-7-77) e un' esperienza non certo d'altissimo livello (l'anno scorso militava in C2/A, nelle file del Leffe, dove ha giocato 29 partite), sembra essersi ben integrato nel difficilissimo campionato di Serie A. E, fatto ancora più sorprendente, dimostra di trovarsi a suo agio in un ruolo delicato e d'esperienza come quello del libero nel modulo all'italiana scelto da Materazzi. Coordinare la difesa bianco-rossa e giocare dietro a due veterani del calibro di Polonia e Vierchowod può essere bello e gratificante ma non semplice, e finora l'esordio è stato senza alcun dubbio positivo.

Pier Paolo Cioni

POCHI GOL, VINCE IL MINISTERO DELLA DIFESA

A fianco (foto Mezzelani) il cileno Salas vola ma l'italianissimo Garzya non fa una piega: è l'immagine emblematica di una Lazio che nelle prime due giornate ha collezionato la "bruttezza" di due punticini. A fianco, due momenti del match fra Juventus e Cagliari: nella foto Giglio, Birindelli (già decisivo nella notte di Coppa dei Campioni contro il Galatasaray) viene strattonato da Macellari; a fianco, il rientro di Montero significa qualità, costanza, sicurezza e potenza per una difesa della Juve momentaneamente orfana di Ferrara e Iuliano. Sotto, Alessandro Lucarelli dirige la difesa del Piacenza nel match di San Siro contro l'Inter: per il "Guerino" è stato la giovane sorpresa della seconda giornata di Campionato (foto Borsari)

FULL... MANCIO

Una sorta di Full Monty applicato al calcio: Roberto Mancini pur di entrare in campo (quindi lavorare...) sembra quasi disposto a fare uno spogliarello. Un colpo qua, uno là e...

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Francesco ANTONIOLI

Portiere del Bologna

Non è uno show-man, anzi. Concreto e bravissimo, contro l'Udinese diventa Mr. Hyde e esce come peggio non potrebbe. Mai più, eh?

Sinisa MIHAJLOVIC

Laterale sinistro della Lazio

Svengo, a corto di big, lo inventa quarto di sinistra della difesa laziale. E il ruolo non è il suo. Totale: Sinisa e (fascia) sinistra non fanno rima.

Amedeo MANGONE

Difensore del Bologna

Solitamente riflessivo – oltre che bravo e garante della incolumità difensiva – sbarella e scalcia inspiegabilmente Locatelli. Ripijate, Mango.

Dimitrij ALENITCHEV

Esterno della Roma

Fondamentale in Coppa Uefa, si spegne gradatamente nel match contro l'Empoli. È bravo e vale, quindi un' *impasse* gliela concediamo

Vincenzo MONTELLA

Attaccante della Sampdoria

Non è ancora nelle condizioni fisiche giuste per essere il "Molticolpi" che conosciamo. Oltretutto, sparacchia un rigore sulle pubblicità. Mah.

Igor SIMUTENKOV

Attaccante del Bologna

Marocchi lo investe dell'onoirificenza di rigorista. E lui toppa. E Mazzone s'incacchia. E il Bologna affonda. E la città s'intristisce.

Giuseppe PANCARO

Laterale destro della Lazio

Impalpabile, invisibile, un affondo e qualcos'altro di essenzialmente inefficace: denota palesemente una condizione fisica deficitaria.

Luigi DI BIAGIO

Regista della Roma

«Non batterò più un rigore»: dopo la traversa del Saint Denis, le braccione di Sereni. Ma se Zeman lo toglierà dal dischetto, sbaglierà.

Pasquale PADALINO

Centrale della Fiorentina

Nemmeno il vecchietto del bar all'angolo farebbe un autogol talmente clamoroso: mano, gamba, disastro completo. Firicano, torna presto

José ZÈ ELIAS

Centrocampista dell'Inter

Simoni lo piazza fra i titolari e lui parte alla grande per poi deprimersi col passar del tempo: quando al suo posto entra Pirlo, l'Inter fa l'1-0

Francesco TOTTI

Trequartista della Roma

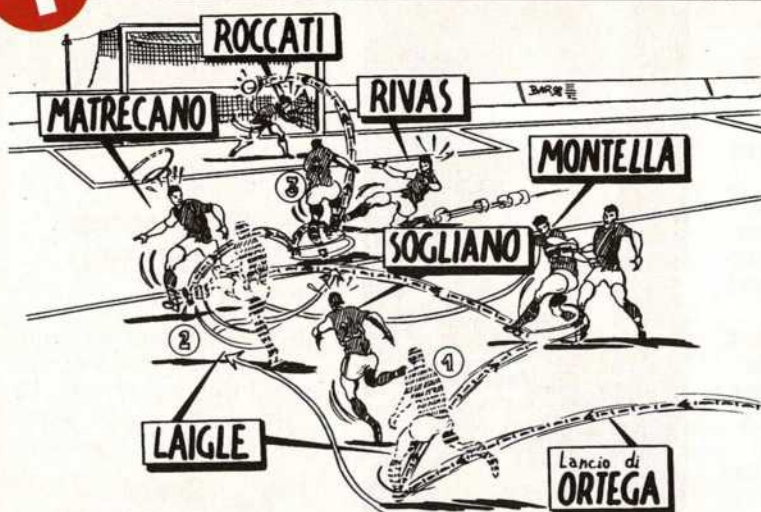
Questa volta non incide. Giocherella, si confonde nelle proprie idee annebbiate, conclude un nulla al cubo. Gautieri lo rileva ed è rigore

Alberto MALESANI

Allenatore del Parma

Fa il Piccolo Chimico e sono zero gol in due giornate. Dice: «Colpa dei Mondiali». Juve e Milan infatti volano...

di *emmedivù*

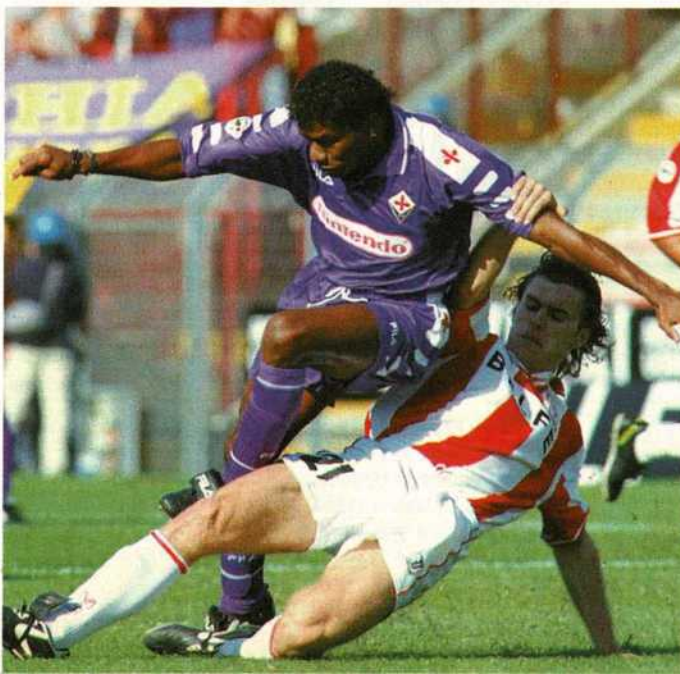
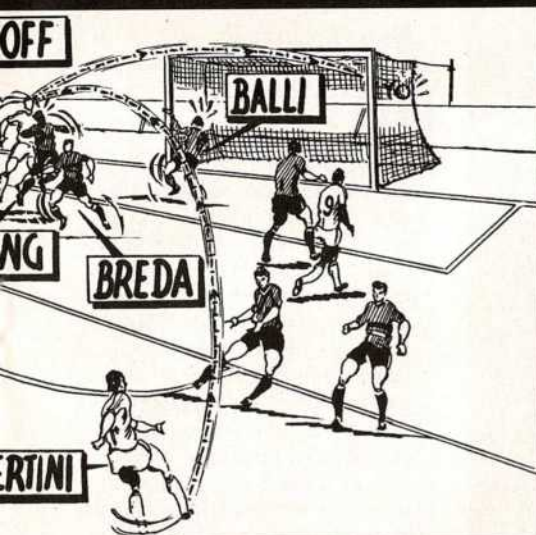
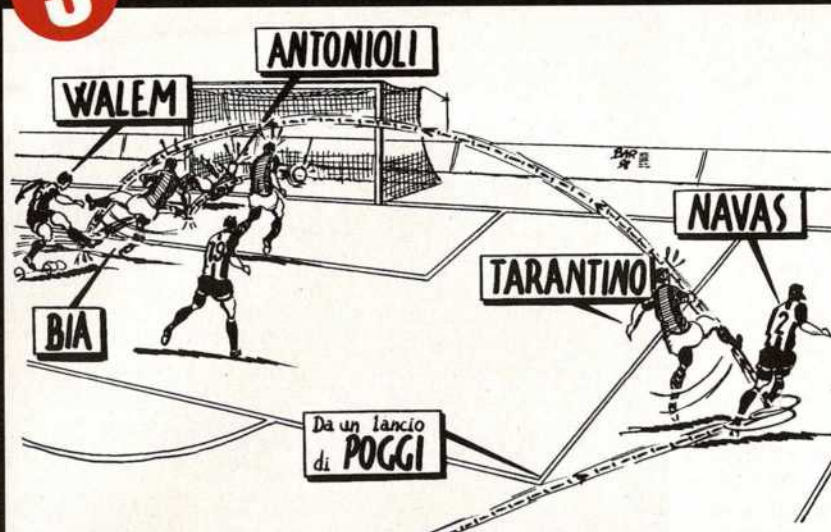
2ª giornata
Gli Oscar Gol del Guerino

Laigle per l'1-0 in Sampdoria-Perugia

Bierhoff per lo 0-1 in Salerni

Viola a punteggio pieno con un mister a ca

Il Trap a un pass

Nella prossima sfida al vertice, proprio contro il "suo" Milan, Giovanni Trapattoni potrà eguagliare il record di vittorie in panchina (326) stabilito da Nereo Rocco fra il 1947 e il 1977. Il primato del Paròn resiste da 21 anni e toccherà proprio al suo "allievo" stabilirne un nuovo. La prima vittoria del Trap risale al 4 maggio 1978: Genoa-Milan (a Lucca, per squalifica di Marassi) 0-1. L'ultima è di domenica scorsa sul campo del Vicenza. Rocco e il Trap si trovarono come avversari in una domenica carica di tensioni extrasportive: era il 13 marzo 1977, l'attuale tecnico viola era al primo anno con la Juve, Rocco di nuovo sulla panchina del Milan dopo l'esonero di Marchioro. Risultato? Juventus-Milan 2-1. Iniziava così l'epopea trapattoniana...

Sopra, tutta l'intramontabile grinta del Trap, che assapora di nuovo la leadership del campionato italiano (fotoAS). A fianco, Oliveira ostacolato da Stovini. A destra, Rui Costa inseguito da Di Carlo (fotoNucci)

...ana-Milan

Walem per l'1-3 in Bologna-Udinese

...ccia di record: sabato potrebbe battere il Paròn nelle vittorie

...o dal suo maestro Rocco

UNA GRANDE CARRIERA DA CALCIATORE

Giovanni Trapattoni è nato a Cusano Milanino il 17 marzo 1939. Approdato alle giovanili del Milan nel 1954, ha debuttato in Serie A con la maglia rossonera il 24 gennaio 1960 in Spal-Milan 0-3. Con il Milan ha giocato in tutto 274 gare dal 1959-60 al 1970-71, realizzando 3 reti.
Con i rossoneri ha vinto moltissimo: 2 campionati nel '62 e '68, una Coppa Italia nel '67, 2 Coppe Campioni nel '63 e '69, una Coppa delle Coppe nel '68 e una Coppa Intercontinentale. Concluse l'attività agonistica nella stagione '71-72 con il Varese, l'ultima partita delle 10 disputate in biancorosso la giocò il 13 febbraio '72 in Torino-Varese 2-0.

VENTIDUE STAGIONI SULLE PANCHINE DI SERIE A

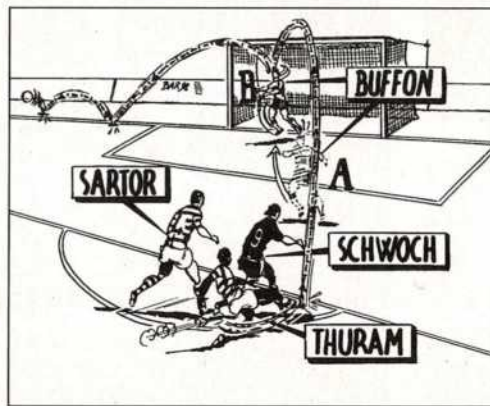
STAGIONE	SQUADRA	G	V	N	P	PIAZZAMENTO
1973-74	Milan	6	1	4	1	7°
1975-76	Milan	30	15	8	7	3°
1976-77	Juventus	30	23	5	2	Scudetto
1977-78	Juventus	30	15	14	1	Scudetto
1978-79	Juventus	30	12	13	5	3°
1979-80	Juventus	30	16	6	8	2°
1980-81	Juventus	30	17	10	3	Scudetto
1981-82	Juventus	30	19	8	3	Scudetto
1982-83	Juventus	30	15	9	6	2°
1983-84	Juventus	30	17	9	4	Scudetto
1984-85	Juventus	30	11	14	5	6°
1985-86	Juventus	30	18	9	3	Scudetto
1986-87	Inter	30	15	8	7	3°
1987-88	Inter	30	11	10	9	5°
1988-89	Inter	34	26	6	2	Scudetto
1989-90	Inter	34	17	10	7	3°
1990-91	Inter	34	18	10	6	3°
1991-92	Juventus	34	18	12	4	2°
1992-93	Juventus	34	15	9	10	4°
1993-94	Juventus	34	17	13	4	2°
1995-96	Cagliari	21	7	3	11	Esonerato
1998-99	Fiorentina	2	2	0	0	
Totali	**22 stag.**	**623**	**325**	**190**	**108**	

I SUOI 20 TROFEI DA ALLENATORE

Campionati italiani: 7 (Juventus '77, '78, '81, '82, '84, '86; Inter '89)
Campionato tedesco: 1 (Bayern M.1997)
Coppa dei Campioni: 1 (Juventus 1985)
Coppa Intercontinentale: 1 (Juventus 1985)
Supercoppa Europea: 1 (Juventus 1985)
Coppa delle Coppe: 1 (Juventus 1984)
Coppa Uefa: 3 (Juve '77; Inter '91; Juve '93)
Coppa Italia: 2 (Juventus '79, '83)
Coppa di Germania: 1 (Bayern M. 1997)
Supercoppa Italiana: 1 (Inter 1990)
Coppa di Lega Tedesca: 1 (Bayern '97)

a cura di Massimo Fiandrino

"CAPPERI CHE PARATA!"

Luigi Turci, 28 anni, estremo difensore dell'Udinese ha vinto il premio messo in palio dal Comune di Pantelleria per il primo portiere che avrebbe parato un calcio di rigore in Serie A. A Turci saranno consegnati 82 chili di capperi, 82 litri di moscato e 82 litri di passito. Il premio, dal titolo "Capperi che parata...!", infatti, consisteva nella vincita di tanti chili e litri dei tre prodotti pregiati dell'isola quanto era il peso del portiere autore della prodezza.

Dall'alto, Turci para il rigore di Simutenkov (fotoAmaduzzi). La scelta di fargli tirare il penalty ha suscitato polemiche; Montella sbaglia dal dischetto (fotoPegaso); il portiere empolese Sereni esce sotto l'occhio attento di Collina (fotoNucci) e la respinta di testa di Buffon nel disegno di Baruffi

COL FISCHIO

Pellegrino... turistico

Seconda domenica di sorteggio integrale, un discreto mazzo di buoni arbitraggi e solo un paio di partite da mettere sotto esame. **Bazzoli** fa il bis col Bologna, incappando stavolta in una domenica lisergica. Prima, complice una sciagurata segnalazione del guardalinee, assegna un rigore all'Udinese per fallo su Amoroso che si abbatte in area (il brasiliano sembra colpito da una sventagliata di mitra, in realtà Antonioli lo sfiora appena), poi pareggia i conti fischiando la massima punizione per un contattino Signori-Pierini. Il terzo rigore della giornata (ancora fallo su Signori, stavolta di Navas) è il più plausibile, mentre è sacrosanta l'espulsione di Mangone che calcia Locatelli a terra.
Non meno tribolata la performance di **Pellegrino** a San Siro. In certi momenti sembra un turista di passaggio che guarda incuriosito una battaglia di gladiatori (vedi Bergomi, Simeone e Vierchowod), in altri una benevola zia che si limita ad alzare il ditino e il cartellino giallo: "Non farlo più, veh!». L'arbitro concede pòi all'Inter un rigore con qualche margine di dubbio. In effetti, pare che il contrasto Sacchetti-Pirlo inizi fuori dell'area, solo successivamente il piacentino ostacola l'interista mettendogli, da terra, un braccio sulla gamba. Penalty severo, sì, ma altre volte si è visto di peggio...

SERIE A-2° GIORNATA

ITALIANI: 3 GOL*
1 RETE: **Breda** (Salernitana), **Olive** (Perugia), **F. Inzaghi** (Juventus).
* **Padalino** (Fiorentina) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 10 GOL
2 RETI: **Amoroso** (Udinese, Brasile); 1 RETE: **Walem** (Udinese, Belgio), **Kolyvanov** (Bologna, Russia), **Bierhoff** (Milan, Germania), **Leonardo** (Milan, Brasile), **Laigle** (Sampdoria, Francia), **Batistuta** (Fiorentina, Argentina), **Oliveira** (Fiorentina, Belgio), **Ronaldo** (Inter, Brasile).

Serie A Bierhoff e Amoroso principi del gol

COSÌ ALLA 2. GIORNATA

20 settembre

Bologna-Udinese 1-3
Empoli-Roma 0-0
Inter-Piacenza 1-0
Juventus-Cagliari 1-0
Lazio-Bari 0-0
Salernitana-Milan 1-2
Sampdoria-Perugia 1-1
Venezia-Parma 0-0
Vicenza-Fiorentina 1-2

IL PROSSIMO TURNO

27 settembre - 3 giornata - ore 16

Bari-Bologna 26/9
Cagliari-Sampdoria
Empoli-Inter
Milan-Fiorentina 26/9
Parma-Juventus 26/9 - ore 20.30
Perugia-Lazio
Piacenza-Vicenza
Roma-Venezia 26/9
Udinese-Salernitana 26/9

MARCATORI

3 reti: Bierhoff (Milan, 1 r.); Amoroso (Udinese, 1 r.).

2 reti: Batistuta (Fiorentina); Leonardo (Milan); Ventola (Inter); Nakata (Perugia); Paulo Sergio (Roma).

1 rete: Zambrotta (Bari); Kolyvanov (Bologna, r.); Kallon e Muzzi (Cagliari); Oliveira, Rui Costa (Fiorentina); Ronaldo (Inter, r.); Davids, Fonseca, Inzaghi, Pessotto e Tudor (Juventus); Stankovic (Lazio); Inzaghi (Piacenza); Bernardini (r.), Olive (Perugia); Totti (Roma); Breda, Song (Salernitana); Castellini, Laigle, Montella (Sampdoria); Bachini, Walem (Udinese).

Autoreti: Padalino (Fiorentina pro Vicenza).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**6**	2	2	0	0	5	1	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	2	1
Fiorentina	**6**	2	2	0	0	4	1	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	1
Juventus	**6**	2	2	0	0	5	3	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	4	3
Udinese	**4**	2	1	1	0	5	3	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0	3	1
Roma	**4**	2	1	1	0	3	1	1	1	0	0	3	1	1	0	1	0	0	0
Inter	**4**	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	2	2
Bari	**4**	2	1	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0
Sampdoria	**2**	2	0	2	0	3	3	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	2	2
Lazio	**2**	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Parma	**2**	2	0	2	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Perugia	**1**	2	0	1	1	4	5	1	0	0	1	3	4	1	0	1	0	1	1
Cagliari	**1**	2	0	1	1	2	3	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	0	1
Piacenza	**1**	2	0	1	1	1	2	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	1
Vicenza	**1**	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	1	2	1	0	1	0	0	0
Venezia	**1**	2	0	1	1	0	1	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Empoli	**1**	2	0	1	1	0	2	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	2
Salernitana	**0**	2	0	0	2	2	5	1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	1	3
Bologna	**0**	2	0	0	2	1	6	1	0	0	1	1	3	1	0	0	1	0	3

Curioso, stravagante, originale Aldair: il centrale romanista ha scelto il giusto accostamento cromatico tra il colore della maglia (giallorossa) e i capelli (rossi). Pure Cappellini è stato colpito dal look? (foto Nucci). Sotto, il re dei bomber Amoroso (fotoSG)

Bologna	1	Udinese	3
Antonioli	4	Turci	7
Bia	6	Bertotto	5
Paganin	6	Calori	6
Mangone	4	Pierini	6
Rinaldi	5,5	Bachini	6,5
17' st Binotto	6	Giannichedda	6,5
Cappioli	5,5	Walem	7
27' st Eriberto	6	Pineda	6,5
Marocchi	5,5	40' st Appiah	ng
Tarantino	6	Locatelli	6
Nervo	6	32' st Poggi	ng
Kolyvanov	6,5	Amoroso	7
27' st Simutenkov	5	21' st Navas	6
Signori	6,5	Jørgensen	6
All.: Mazzone	5	All.: Guidolin	6,5
Brunner		Wapenaar	
Boselli		Zanchi	
Pompei		Gargo	
Fontolan		Sosa	

Arbitro: Bazzoli 5 (Merano).
Ammoniti: Rinaldi, Paganin, Locatelli, Bachini, Bertotto e Amoroso.
Espulso: 44' pt Mangone.
Marcatori: 14' (rig.), 43' pt Amoroso (U); 17' st Kolyvanov (B) rig., 40' Walem (U).

Inter	1	Piacenza	0
Pagliuca	8	Fiori	7
Colonnese	6	Lucarelli	6,5
Bergomi	6	Polonia	6
Galante	5	Vierchowod	6
Dabo	6	Manighetti	6,5
Ze Elias	5,5	24' st Delli Carri	ng
14' st Pirlo	6,5	Buso	5,5
Simeone	5,5	36' pt Rastelli	6,5
J. Zanetti	6	Sacchetti	6
Baggio	6	Cristallini	6
25' st Djorkaeff	ng	Mazzola	6
Ronaldo	6	Stroppa	7
Zamorano	6	Inzaghi	6,5
31' st Ventola	ng	14' st Rizzitelli	5,5
All.: Simoni	6	All.: Materazzi	6
Mazzantini		Marcon	
Silvestre		Caini	
Cauet		Moretti	
Paulo Sosa		Dionigi	

Arbitro: Pellegrino 4,5 (Barcellona Pozzo di Gotto).
Ammoniti: Bergomi, Buso, Vierchowod e Lucarelli.
Espulsi: nessuno.
Marcatore: 21' st Ronaldo rig.

Lazio	0	Bari	0
Marchegiani	6,5	Mancini	7,5
Pancaro	5,5	De Rosa	7
30' st Gottardi	ng	Garzya	6,5
Lopez	6	Neqrouz	5,5
Couto	6	32' st Innocenti	ng
Mihajlovic	5,5	Bressan	6
Conçeicao	5,5	Andersson	6,5
14' st Mancini	5	Knudsen	6,5
Venturin	5,5	De Ascentis	6
Stankovic	6	Madsen	6
Nedved	6	1' st Guerrero	6
Vieri	6,5	39' st Spinesi	ng
Salas	5	Osmanovski	6
All.: Eriksson	5,5	Zambrotta	6,5
Ballotta		All.: Fascetti	7
Almeyda		Indiveri	
Marcolin		Sassarini	
Okon		Campi	
Protti		Olivares	

Arbitro: Borriello 7 (Mantova).
Ammoniti: Couto, Madnes, Zambrotta e Bressan.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: nessuno.

Empoli	0	Roma	0
Sereni	8	Chimenti	6,5
Cupi	6	Cafu	6,5
Baldini	6	Zago	6
Bianconi	6	Aldair	6
Tonetto	5,5	Candela	6
Lucenti	5,5	Di Francesco	6,5
44' st Cribari	ng	Di Biagio	5
Pane	6	Alenitchev	5,5
Bisoli	6	24' st Tommasi	6
26' st Martusciello	6	Paulo Sergio	6
Carparelli	5,5	Del Vecchio	5
34' st Chiappara	ng	24' st Bartelt	6,5
Cappellini	6	Totti	5
Bonomi	6,5	24' st Gautieri	6
All.: Sandreani	6,5	All.: Zeman	6,5
Mazzi		Campagnolo	
Artico		Petruzzi	
Palumbo		Dal Moro	
Porro		Conti	

Arbitro: Collina 6 (Viareggio).
Ammoniti: Bisoli, Cupi, Bianconi, Chiappara, Candela, Cafu, Di Biagio, Alenitchev e Di Francesco.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: nessuno.

Juventus	1	Cagliari	0
Peruzzi	6	Scarpi	6
Birindelli	6	Zanoncelli	6
Tudor	6	Berretta	6
Montero	6,5	Grassadonia	6
Di Livio	6	Zebina	6
39' st Blanchard	ng	Vasari	6,5
Tacchinardi	6,5	O'Neill	6
Deschamps	6,5	De Patre	5,5
Davids	6	Macellari	6
Del Piero	6	Kallon	6
Inzaghi	6,5	Carruezzo	5
Zidane	5,5	27' st Pisanu	6
28' st Pessotto	6	All.: Ventura	6
All.: Lippi	6,5	Franzone	
Rampulla		Cavezzi	
Mirkovic		Centurioni	
Pecchia		Nyathi	
Dimas		Lonstrup	
Fonseca		Lopez	

Arbitro: Messina 6 (Bergamo).
Ammoniti: Birindelli, Montero, Davids, Grassadonia, Zebina, Beretta, Macellari e Zanoncelli.
Espulsi: nessuno.
Marcatore: 8' pt Inzaghi.

Salernitana	1	Milan	2
Balli	6,5	Lehmann	6
Bolic	6	N'Gotty	6
Song	6	Costacurta	6,5
Fusco	5,5	43' st Ayala	ng
Del Grosso	6	Maldini	6
Gio. Tedesco	6	Helveg	6,5
33' st Vannucchi	ng	Albertini	6
Breda	6,5	Ambrosini	6,5
Gia. Tedesco	6,5	Ba	6
Rossi	6,5	30' st Coco	ng
33' st Vukoja	ng	Guglielminpietro	5,5
Chianese	5,5	9' st Leonardo	6,5
9' st Di Michele	5,5	Bierhoff	7
Di Vaio	6	Weah	6,5
All.: Rossi	6	All.: Zaccheroni	6,5
Ivan		Rossi	
Tosto		Donadoni	
Monaco		Boban	
De Cesare		Ganz	

Arbitro: Racalbuto 6,5 (Gallarate).
Ammoniti: Fusco e Ambrosini.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: 23' st Bierhoff (M), 41' Leonardo (M), 43' Breda (S).

Sampdoria 1 – Perugia 1

Sampdoria	1
Ferron	6
21' st Ambrosio	6,5
Sakic	6,5
Nava	6
Grandoni	6
Castellini	5,5
Balleri	6
14' st Sgrò	6
Franceschetti	6,5
Laigle	6,5
Ortega	6,5
Montella	5
35' st Catè	ng
Palmieri	6
All.: Spalletti	6
Pesaresi	
Iacopini	
Cordoba	
Vergassola	

Perugia	1
Roccati	6,5
Sogliano	5,5
Matrecano	5,5
Rivas	6
Colonnello	6
Petrachi	6,5
Campolo	6
Olive	6,5
37' st Ripa	ng
Rapajic	
27' st Maspero	ng
Nakata	5,5
Erceg	5,5
11' st Tovalieri	6
All.: Castagner	6,5
Docabo	
Manicone	
Sussi	
Bucchi	

Arbitro: De Santis 6 (Tivoli).
Ammoniti: Franceschetti, Sakic, Palmieri, Matrecano, Olive e Rivas.
Espulso: 49' st Matrecano.
Marcatori: 21' pt Laigle (S); 3' st Olive (P).

Venezia 0 – Parma 0

Venezia	0
Taibi	6,5
Brioschi	6
Pavan	6,5
Luppi	6,5
Dal Canto	6
De Franceschi	6,5
33' st Marangon	ng
Miceli	6,5
Iachini	6,5
Pedone	6
Schwoch	6
Maniero	5
10' st Gioacchini	6
All.: Novellino	6,5
Baldieri	
Volpi	
Valtolina	
Zironelli	
Buonocore	

Parma	0
Buffon	7
Sartor	6
49' st Lassissi	ng
Thuram	6
Cannavaro	6
Fuser	6
24' st Orlandini	6
Baggio	5,5
Boghossian	5,5
Benarrivo	5
Veron	6
Balbo	5
Asprilla	5,5
28' st Stanic	6
All.: Malesani	5
Guardalben	
Mussi	
Sensini	
Fiore	

Arbitro: Boggi 6 (Salerno).
Ammoniti: Iachini, Veron e Benarrivo.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: nessuno.

Vicenza 1 – Fiorentina 2

Vicenza	1
Brivio	5,5
Diliso	6
Dicara	5
Stovini	5,5
Morabito	6
16' st Otero	6
Schenardi	6,5
Mendez	5,5
Di Carlo	6
33' st Palladini	ng
Ambrosetti	6
Zauli	6
33' st Di Napoli	ng
Luiso	6
All.: Colomba	6
Bettoni	
Mezzanotti	
Belotti	
Viviani	

Fiorentina	2
Toldo	6,5
Falcone	6
Padalino	5
Repka	6
Torricelli	6,5
Cois	6
34' st Tarozzi	ng
Rui Costa	7,5
27' st Amor	ng
Amoroso	7
Heinrich	6
Oliveira	6,5
41' st Esposito	ng
Batistuta	7
All.: Trapattoni	6,5
Zandonà	
Mirri	
Bettarini	
Robbiati	

Arbitro: Cesari 6 (Genova).
Ammoniti: Batistuta, Cois, Toldo, Repka e Esposito.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: 1' pt Batistuta (F); 23' st Padalino (F) aut., 26' Oliveira (F).

GUERIN D'ORO NELLA PRIMA GIORNATA SVETTA VENTOLA

Dopo novantà minuti di gioco in Serie A i migliori sono stati forse i più inattesi. Primo è il giovane attaccante pugliese dell'Inter. La sua doppietta salva la formazione di Simoni da una brutta domenica sul campo del Cagliari. Secondo nella nostra speciale classifica è Rui Costa, centrocampista della Fiorentina di Trapattoni. Il fantasista portoghese segna e fa segnare nella partita di esordio contro l'Empoli. La terza posizione è senz'altro la più sorprendente: la occupa la nuova stella del Perugia, il giapponese Nakata. Il "rosso nipponico" lascia tutti di stucco, compresa l'esperta difesa della Juventus, che incassa due gol da altrettante invenzioni del talento orientale. Altra buona nuova è rappresentata dall'ottima prestazione di Vierchowod. Il difensore del Piacenza sembra destinato a un'ennesima stagione alla grande. Tanto per cominciare ha neutralizzato Vieri, e non è poco.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Nicola VENTOLA	A	Inter	8,13
2	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	8,00
3	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	7,88
4	Edgar DAVIDS	C	Juventus	7,50
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	7,50
6	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	7,13
	Alessio SCARPI	P	Cagliari	7,13
	Daniel FONSECA	A	Juventus	7,13
	PAULO SERGIO	A	Roma	7,13
	Pierluigi BRIVIO	P	Vicenza	7,13
11	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	7,00
12	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,88
	Fabian O'NEILL	C	Cagliari	6,88
	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,88
	Andrea PIRLO	A	Inter	6,88
	Oliver BIERHOFF	A	Milan	6,88
	Gianluca PETRACHI	A	Perugia	6,88
	Simone INZAGHI	A	Piacenza	6,88
	Dmitrij ALENITCHEV	C	Roma	6,88
	Roberto BREDA	C	Salernitana	6,88
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,88
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,88
23	Francesco MANCINI	P	Bari	6,75
	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	6,75
	Alessio TACCHINARDI	C	Juventus	6,75
	Alessandro FRAU	A	Roma	6,75
	Francesco TOTTI	A	Roma	6,75
	Domenico DI CARLO	C	Vicenza	6,75
	Fabio VIVIANI	C	Vicenza	6,75
30	Mohamed KALLON	A	Cagliari	6,63
	Benoit CAUET	C	Inter	6,63
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,63
	Dejan STANKOVIC	C	Lazio	6,63
	George WEAH	A	Milan	6,63
	Massimo RASTELLI	A	Piacenza	6,63
	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,63
	Martin JØRGENSEN	A	Udinese	6,63
38	Daniele BERRETTA	C	Cagliari	6,50
	Claudio BONOMI	C	Empoli	6,50
	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,50
	Mark IULIANO	D	Juventus	6,50
	Roberto Fabian AYALA	D	Milan	6,50
	Diego FUSER	C	Parma	6,50
	Milan RAPAIJC	A	Perugia	6,50
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	6,50
	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	6,50
	Massimo TAIBI	P	Venezia	6,50
	Giacomo DICARA	D	Vicenza	6,50
49	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,38
	Gaetano VASARI	A	Cagliari	6,38

Seguono altri otto giocatori a 6,38

Grandi solo di nome

Treviso in fuga solitaria. Ma il tema del giorno è la dura vita delle "nobili". A cominciare dal Torino e dal Napoli

a cura di ALFIO TOFANELLI

Il ballo delle "matricole". È un gran bel ballo, trascinante, invogliante, promettente. Eccezion fatta per il Cesena, che chiude la fila ad alzo "zero", ecco Cosenza e Cremonese in seconda corsia e la Ternana subito a ridosso dopo aver "matato" il Toro. Tutte in gran salute, senza complessi reverenziali, pronte a dire la loro in questo gran Barnum cadetto dove accaparrarsi pronostici ambiziosi (vero Genoa, Brescia, Napoli, Torino, Verona, Atalanta, Lecce?) è obbligatorio, mantenerli abbastanza facoltativo. Tant'è vero che le "matricole" di cui sopra fanno da damigelle d'onore al Treviso di Gianfranco Bellotto, a punteggio pieno dopo tre gare, delle quali due in trasferta. E qui siamo all'esaltazione della modestia e della normalità. Bellotto non fa mai dichiarazioni roboanti, si limita allo stretto necessario, men che mai si atteggia a profeta del calcio che verrà. Ha riaggiustato la squadra che già aveva fatto bene lo scorso anno, ci ha infilato un po' d'esperienza (i due Rossi, un pizzico di Longhi), ha dato un calcio a tentennamenti e tremori ed eccolo proiettarla ai vertici. L'intera città sorride, in attesa di vedere come andrà a finire. Ogni anno c'è la '"rivelazione" di turno. Il Treviso è già qualcosa di più. E siamo appena alla vigilia della giornata numero quattro che chiama i biancoceleseti al "derby" col Verona, dopo aver sbancato Cesena e Lecce. Già, il Verona. Un sabato televisivo che è stato una mezza tragedia. Cinque gol tutti insieme incassati in campo amico, roba da far strabuzzare gli occhi per la meraviglia e l'incredulità. Non si era fatto in tempo a celebrare questi gialloblù vittoriosi a Lucca, e quindi candidati al vertice sommo, che eccoli far naufragio. È stata la Reggiana ad aprire la piaga e ora toccherà a Prandelli provare a richiuderla prima che la credibilità sul futuro scaligero vada a farsi benedire. Credibilità in bilico ce ne sono anche altrove. A Torino sponda granata, per esempio, dopo la seconda sconfitta in tre partite. Le trasferte non si addicono alla Mondonico-band. E anche Terni è risultata fatale. Ma se il Toro piange, non ride certo il Ciuccio, nonostante le ottimistiche di-

Sopra, duello aspro fra Topic e il genoano Portanova (fotoBorsari). Nella pagina accanto, in basso, Francioso abbraccia il contestato Pillon. In alto, Gianfranco Bellotto: il suo Treviso è primo da solo (fotoSG)

CAMPO CENTRALE ❑ RIFONDAZIONE GRANATA

Mondonico e l'austerity: una sola punta, Ferrante

Il "Mondo", finalmente, ha capito la lezione. E ha annunciato, in quel di Terni, dopo la seconda sconfitta stagionale in tre partite, che giocare con due punte e... mezzo, in B, è un autentico suicidio. Oppure, capovolgendo il concetto, un lusso che neppure una squadra che si chiama Torino può permettersi. Si tornerà all'antico, quindi. Il solo Ferrante là davanti, gli altri a lavorare in copertura per i lunghi lanci che esaltino le qualità del bomber. E la sua vena gol, che resta inesauribie ed è, da sola, garanzia di alta classifica. È strano che un concreto e pratico lupo del calcio come Mondonico (*nella fotoSantandrea*) non abbia resistito alle sirene del... nome. Tornato al Torino, ha creduto di aver ripreso in mano la squadra che aveva lasciato in Coppa Uefa, anni fa. Invece questo Toro, da tre anni in cadetteria, è ormai più una consolidata squadra di B che un'effettiva aspirante alla A. La realtà è nuda e cruda, ma è questa. E Mondonico, che sembra averlo capito, comincia a pensare di adeguarsi....

chiarazioni di Ulivieri che, più delude, più sorride. Ma intanto la classifica piange e la gente di Fuorigrotta comincia ad avere le scatole piene. Rumoreggiano anche a Bergamo dove non hanno gradito che i nerazzurri siano stati benefattori a Pescara nel confortare chi aveva bisogno di uscire dalla crisi; non suonano le campane a Brescia, dove tuttavia le Rondinelle almeno restano imbattute; hanno preso un brodino a Genova grazie al successo di Monza. Lasciamo perdere, comunque, e andiamo per ulteriori verifiche. Domenica "in" ovunque: aria di derby di fuoco a Brescia (arriva la Cremonese), voglia di rilancio del Toro sul difficile Cosenza, Napoli che sale a Reggio Emilia dove il gol è di casa. E poi quel Treviso-Verona di cui s'è detto. Il piatto invoglia all'abbuffata..... □

COSÌ ALLA 3. GIORNATA

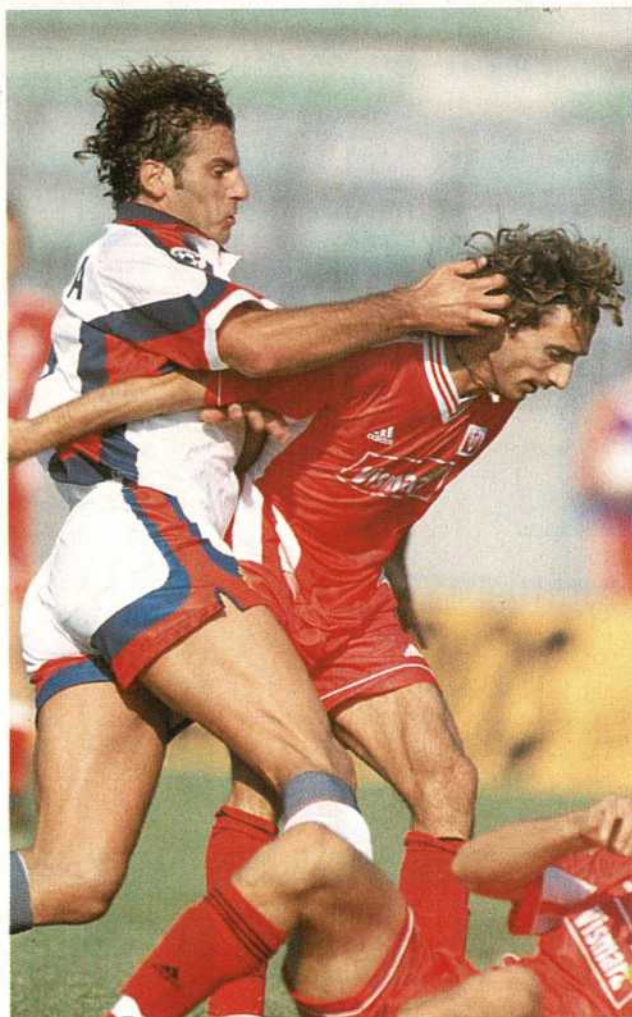
20 settembre
Cosenza-Chievo 2-1
Cremonese-Fid. Andria 2-1
Lecce-Treviso 0-1
Lucchese-Brescia 0-0
Monza-Genoa 0-2
Napoli-Reggina 1-1
Pescara-Atalanta 1-0
Ravenna-Cesena 2-1
Ternana-Torino 2-1
Verona-Reggiana 2-5

IL PROSSIMO TURNO

27 settembre - 4 giornata - ore 16
Atalanta-Ternana
Brescia-Cremonese
Cesena-Monza
Chievo-Pescara
Fid. Andria-Lecce (26/9)
Genoa-Ravenna
Reggiana-Napoli
Reggina-Lucchese
Torino-Cosenza
Treviso-Verona

MARCATORI

4 reti: Ferrante (Torino, 3 rigori); De Vitis (Verona).
3 reti: Guidoni (Reggiana); De Poli (Treviso, 3 r.).
2 reti: Hubner (Brescia, 1 r.); Riccio (Cosenza, 1 r.); Pizzi (Cremonese, 1 r.); Sullo (Reggiana); Margiotta (Lecce, 1 r.); Fabris (Ternana, 1 r.).

Una gara dura, quella fra Monza e Genoa. La sfida fra Bettella e il brianzolo Cristiano non ha risparmiato colpi (fotoBorsari)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Treviso	**9**	3	3	0	0	5	2	1	1	0	0	1	0	2	2	0	0	4	2
Cremonese	**7**	3	2	1	0	6	4	2	2	0	0	5	3	1	0	1	0	1	1
Cosenza	**7**	3	2	1	0	5	3	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	2	1
Verona	**6**	3	2	0	1	8	7	2	1	0	1	6	6	1	1	0	0	2	1
Ravenna	**6**	3	2	0	1	5	4	2	2	0	0	5	1	1	0	0	1	0	3
Lecce	**6**	3	2	0	1	2	1	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0
Reggiana	**5**	3	1	2	0	6	3	1	0	1	0	1	1	2	1	1	0	5	2
Brescia	**5**	3	1	2	0	4	1	1	1	0	0	3	0	2	0	2	0	1	1
Ternana	**5**	3	1	2	0	3	2	2	1	1	0	2	1	1	0	1	0	1	1
Napoli	**4**	3	1	1	1	3	3	2	0	1	1	2	3	1	1	0	0	1	0
Torino	**3**	3	1	0	2	6	5	1	1	0	0	3	0	2	0	0	2	3	5
Chievo	**3**	3	1	0	2	3	3	1	1	0	0	2	0	2	0	0	2	1	3
Genoa	**3**	3	1	0	2	2	2	1	0	0	1	0	1	2	1	0	1	2	1
Atalanta	**3**	3	1	0	2	1	3	1	1	0	0	1	0	2	0	0	2	0	3
Pescara	**3**	3	1	0	2	2	5	2	1	0	1	1	1	1	0	0	1	1	4
Lucchese	**2**	3	0	2	1	1	2	2	0	1	1	1	2	1	0	1	0	0	0
Reggina	**2**	3	0	2	1	1	2	1	0	1	0	0	0	2	0	1	1	1	2
Monza	**2**	3	0	2	1	0	2	2	0	1	1	0	2	1	0	1	0	0	0
Fid. Andria	**1**	3	0	1	2	2	6	1	0	1	0	1	1	2	0	0	2	1	5
Cesena	**0**	3	0	0	3	3	8	1	0	0	1	2	3	2	0	0	2	1	5

Serie B

Cosenza	**2**	**Chievo**	**1**
Frezzolini	**6,5**	**Gianello**	**6**
Parisi	**6**	**Conteh**	**6**
Montalbano	**6**	26' st Franchi	6
Malagò	**6**	**D'Angelo**	**6**
Di Sauro	**6,5**	**D'Anna**	**6**
Apa	**7**	**Passoni**	**6,5**
43' st Paschetta	ng	**Giusti**	**5,5**
Morrone	**6**	1' st Frezza	6
Moscardi	**6,5**	**Franceschini**	**6**
Riccio	**6**	**Guerra**	**6**
Manfredini	**6,5**	**Zanchetta**	**6,5**
39' st Morello	ng	8' st Marazzina	6
Tatti	**6**	**Cossato**	**6**
33' st Marcatti	ng	**Cerbone**	**5,5**
All.: Sonzogni		**All.: Caso**	
Ripa		Passarini	
Logarzo		Melis	
Florio		Veronese	
Andreoli		Lanna	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6.
Ammoniti: Moscardi, Franceschini, D'Anna e Di Sauro.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: 5' pt Apa (CS); 5' st Manfredini (CS), 17' Franceschini (CH).

Lecce	**0**	**Treviso**	**1**
Lorieri	**6,5**	**Cesaretti**	**7**
Zamponi	**5**	**Adami**	**6**
Viali	**6**	**E. Rossi**	**6,5**
Bellucci	**5,5**	**Susic**	**6,5**
Traversa	**5,5**	**Di Bari**	**6,5**
15' st Greco	5,5	**De Poli**	**6,5**
Cozza	**5,5**	**Bosi**	**6,5**
Rutzittu	**5,5**	**Bonavina**	**7**
Giannini	**5,5**	42' st Varricchio	ng
Casale	**6,5**	**Longhi**	**6,5**
Sesa	**5,5**	**M. Rossi**	**6,5**
36' st Blasi	ng	38' st Orlando	7
Margiotta	**5,5**	**Beghetto**	**5,5**
All.: Sonetti		42' st Bortoluzzi	ng
Lotti		**All.: Bellotto**	
Edusei		Di Sarno	
Ferrari		Boscolo	
Conticchio		Bellavista	
Dosa		Moscelli	

Arbitro: Paparesta (Bari) 7.
Ammoniti: Adami, Traversa e Longhi.
Espulsi: nessuno.
Marcatore: 46' st Orlando.

Monza	**0**	**Genoa**	**2**
Aldegani	**6**	**Soviero**	**6,5**
Moro	**6**	**Di Muri**	**6**
Smoje	**5**	40' st Mengo	ng
Sadotti	**6**	**Bettella**	**5**
Cordone	**6**	**Portanova**	**5,5**
Cavallo	**6**	**Marquet**	**6**
Crovari	**5,5**	**Bonetti**	**5,5**
Cristiano	**6**	**Piovanelli**	**6,5**
21' st Beretta	6	**Mutarelli**	**6**
Castorina	**5,5**	43' st Bolla	ng
21' st Erba	6	**Pasa**	**5,5**
De Zerbi	**5,5**	**Giampaolo**	**5,5**
40' st Vignaroli	ng	10' st Vecchiola	6
Topic	**5,5**	**Francioso**	**7**
All.: Frosio		**All.: Pillon**	
Colombo		Doardo	
Oddo		Carfora	
Corrent		Pelliccia	
Fernandez		Beelenkamp	

Arbitro: Pin (Conegliano) 6,5.
Ammoniti: Bettella, Sadotti, Portanova, Bonetti, Cavallo e Smoje.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: 17' st Francioso, 50' Piovanelli.

Cremonese	**2**	**Fid. Andria**	**1**
Razzetti	**6**	**Aiardi**	**6,5**
Caverzan	**6,5**	**Ambrogioni**	**6**
Gualco	**6**	**Mercier**	**5,5**
Galletti	**6**	**Recchi**	**5,5**
33' st Ungari	ng	**Fasce**	**6**
Zoppetti	**6**	**Marzio**	**6**
Guarneri	**7**	**Bosun**	**5,5**
Collauto	**6,5**	33' st Minetti	ng
Brncic	**6**	**Tagliani**	**5,5**
30' st Pessotto	ng	25' st De Leonardis	ng
Albino	**6**	**Nardi**	**6**
Pizzi	**7**	12' st Russo	ng
Manfredi	**6,5**	**Corradi**	**5**
28' st Mirabelli	ng	**Manca**	**6,5**
All.: Marini		**All.: Morinini**	
Arcari		Lupatelli	
Compagnon		Bocchini	
Castellini		Landi	
Vidalle		Santoruvo	

Arbitro: Castellani (Verona) 6,5.
Ammoniti: Albino, Tagliani, Bosum e Manca.
Espulso: 39' pt Corradi.
Marcatori: 35' pt Guarneri (C); 37' st Manca (F), 41' Ungari (C).

Lucchese	**0**	**Brescia**	**0**
Squizzi	**5,5**	**Bodart**	**6**
Montanari	**5,5**	**Diana**	**6**
Longo	**6**	**Galli**	**6,5**
Franceschini	**6**	**Savino**	**6**
Pedotti	**6**	**A. Filippini**	**6,5**
Bettoni	**6**	**E. Filippini**	**5,5**
Valoti	**5,5**	**Nunziata**	**6,5**
27' st Obbedio	ng	30' st Barollo	ng
Giampà	**5,5**	**Kozminski**	**5,5**
16' st Gorgone	5	33' st Romano	ng
Matzuzzi	**5**	**Biagioni**	**5,5**
1' st Cardinale	6	**Hubner**	**5,5**
Biancone	**5,5**	30' st Bonazzoli	ng
Colacone	**5**	**Marino**	**5,5**
All.: Burgnich		**All.: Baldini**	
Proietti		Pavarini	
Guzzo		Pittilino	
Foglia		Bono	
Russo		Javorcic	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6,5.
Ammoniti: Pedotti, Montanari, Cardinale, Marino e Biagioni.
Espulso: 37' st Biagioni.
Marcatori: nessuno.

Napoli	**1**	**Reggina**	**1**
Taglialatela	**6,5**	**Orlandoni**	**6,5**
Daino	**5,5**	**Ziliani**	**6**
Baldini	**6**	**Pereira**	**6**
Nilsen	**5,5**	**Giacchetta**	**6**
Paradiso	**6**	**Pinciarelli**	**6**
Rossitto	**6**	**Monticciolo**	**6**
Shalimov	**5**	**Briano**	**6,5**
Sergio	**5,5**	**Martino**	**6,5**
22' st Mora	ng	**Bombardini**	**6**
Esposito	**6**	22' st Possanzini	6
34' st Turrini	ng	**Lorenzini**	**6,5**
Scarlato	**6,5**	41' st Poli	ng
30' st Murgita	ng	**Campo**	**6**
Bellucci	**5,5**	13' st Oldoni	6
All.: Ulivieri		**All: Gustinetti**	
Mondini		Belardi	
Sbrizzo		Diè	
Scapolo		Di Sole	
Altomare		Pasino	

Arbitro: Sputore (Vasto) 6.
Ammoniti: Bellucci, Giacchetta, Pereira e Monticciolo.
Espulsi: nessuno.
Marcatori: 42' pt Esposito (N) rig.; 3' st Lorenzini (R) rig.

Pescara	1	Atalanta	0
Bordoni	7	**Fontana**	6
Nicola	6	**Siviglia**	6
Chionna	6	**Carrera**	6
Cannarsa	6	**Sottil**	6
24' st Lambertini	ng	**C. Zenoni**	6
Zanutta	6,5	**Gallo**	5
Epifani	6	**Zauri**	5,5
Gelsi	6,5	**Regonesi**	6
Terracenere	6,5	27' st Rossini	ng
Tisci	6	**Doni**	6
32' st Baldi	ng	**Caccia**	6
Esposito	6	41' st Banchelli	ng
41' st Pisano	ng	**Cossato**	5
Tentoni	6	9' st Zanini	5,5
All.: Di Mascio		**All.: Mutti**	
Cecere		Pinato	
Allegri		Rustico	
Di Giannatale		Carbone	
Cicconi		D. Zenoni	

Arbitro: D'Agnello (Trieste) 6.
Ammoniti: Cannarsa, Siviglia, Doni, Zauri, Tentoni e Terracenere.
Espulso: 14' st Gallo.
Marcatore: 15' st Gelsi rig.

Ternana	2	Torino	1
Fabbri	6,5	**Bucci**	5
Baccin	6,5	**Bonomi**	5
Silvestri	6	**Fattori**	5,5
Mayer	6	**Comotto**	5
Onorato	6,5	**Crippa**	6
Fabris	7,5	23' st Asta	ng
Monetta	6	**Scienza**	6
15' st Ferazzoli	ng	**Scarchilli**	5,5
Sesia	7	28' st Mercuri	ng
39' st Tiberi	7	**Sanna**	5,5
Bellotto	7	**Lentini**	6
Borgobello	6	**Ferrante**	6
Grabbi	6,5	33' st Cudini	ng
18' st Cento	6,5	**Artistico**	5,5
All.: Cuccureddu		**All.: Mondonico**	
Fiorentino		Casazza	
Stellini		Ficcadenti	
Grava		Tricarico	
Camorani		Parente	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 5,5.
Ammoniti: Comotto, Bonomi, Monetta, Mercuri, Crippa, Silvestri e Sesia.
Espulso: 26' st Bonomi.
Marcatori: 29' pt Fabris (TE); 32' st Ferrante (TO) rig., 48' Tiberi (TE).

Ravenna	2	Cesena	1
Berti	6,5	**Scalabrelli**	6
Dall'Igna	6	**Mantelli**	5,5
D'Aloisio	6	**Parlato**	5,5
Atzori	6,5	**Rivalta**	5,5
Centofanti	6,5	**Martelli**	5,5
Sotgia	6,5	**Masitto**	5,5
Rovinelli	6,5	8' st Serra	6
31' st Sciacca	ng	**Bianchi**	6,5
Pregnolato	5,5	**Gadda**	6
Dell'Anno	7	**Superbi**	6
Bizzarri	5,5	**Salvetti**	7
31' st Bertarelli	6,5	**Comandini**	5,5
Biliotti	6	31' st Longhi	ng
All.: Santarini		**All.: Benedetti**	
Sardini		Armellini	
Lamonica		Manzo	
Gabrieli		Teodorani	
Agostini		Melizza	
Roberts		Gragnaniello	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6.
Ammoniti: Centofanti, Pregnolato, Biliotti, Mantelli e Gadda.
Espulso: 48' st Rivalta.
Marcatori: 4' pt Salvetti (C), 29' Dell'Anno (R) rig.; 49' st Bertarelli (R).

Verona	2	Reggiana	5
Battistini	5,5	**Pantanelli**	6
Foglio	4	**Ponzo**	7
Gonnella	4	**Zini**	6,5
Lucci	5,5	**Scarponi**	6,5
Falsini	5	**Shakpoke**	7
Ferrarese	5	**Marasco**	7
34' st Giandebiaggi	ng	**Cappellacci**	7
Corini	5	**Sullo**	7
1' st Italiano	5,5	46' st Migliorini	ng
Colucci	5,5	**Neri**	7
Brocchi	5	36' st Cherubini	ng
De Vitis	6	**Guidoni**	8
Aglietti	5	39' st Lemme	ng
1' st Manetti	6	**Cimarelli**	7
All.: Prandelli		**All.: Varrella**	
Iezzo		Abate	
Ghirardello		Parisi	
Movilli		Di Somma	
Filippini		Coppola	

Arbitro: Nucini di (Bergamo) 6,5.
Ammoniti: Shakpoke, Ponzo, Cappellacci e Giandebiaggi. **Espulso:** 45' st Battistini.
Marcatori: 9' pt Cimarelli (R), 29' Guidoni (R), 37' Sullo (R); st 8' e 15' Guidoni (R), 17' De Vitis (V), 44' Manetti (V).

GUERIN D'ORO

Al primo posto della nostra classifica si conferma il fantasista della Cremonese Fausto Pizzi con una media record di 7,69. La seconda posizione è occupata dal portiere del Lecce Fabrizio Lorieri. Grande balzo in avanti dell' emergente attaccante della Reggiana Stefano Guidoni che potrebbe essere la vera rivelazione del campionato, soprattutto dopo la tripletta realizzata al Bentegodi. Il primo degli stranieri è il nigeriano della Reggiana Jero Schakpoke.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Fausto PIZZI	C	Cremonese	7,69
2	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	7,13
3	Stefano GUIDONI	A	Reggiana	6,94
4	Simone GUARNERI	C	Cremonese	6,88
	Cristian BINI	P	Ternana	6,88
6	Alessandro ORLANDO	D	Treviso	6,83
7	Francesco DELL'ANNO	C	Ravenna	6,81
	Mariano SOTGIA	C	Ravenna	6,81
9	Damiano MOSCARDI	C	Cosenza	6,75
	Jero SCHAKPOKE	D	Reggiana	6,75
	Fabrizio FABRIS	C	Ternana	6,75
	Fabrizio MICCOLI	A	Ternana	6,75
	Giovanni TIBERI	A	Ternana	6,75
14	Stefano MORRONE	C	Cosenza	6,69
	Daniele BELLOTTO	C	Ternana	6,69
16	Gianluca BERTI	P	Ravenna	6,64
17	Giorgio FREZZOLINI	P	Cosenza	6,63
	Rober. CAPPELLACCI	C	Reggiana	6,63
	Aless. CESARETTI	P	Treviso	6,63
	Fabrizio CAMMARATA	A	Verona	6,63
21	Emiliano SALVETTI	C	Cesena	6,56
	Pasquale APA	C	Cosenza	6,56
	Drazen BRNCIC	C	Cremonese	6,56
	Alessandro DE POLI	C	Treviso	6,56
	Giuseppe DI BARI	D	Treviso	6,56
	Antonio DE VITIS	A	Verona	6,56
27	Giacomo BANCHELLI	A	Atalanta	6,50
	Marcello ALBINO	C	Cremonese	6,50
	Roberto MANFREDI	A	Cremonese	6,50
	Luca UNGARI	D	Cremonese	6,50
	Antonio MARASCO	C	Reggiana	6,50
	Armando PANTANELLI	P	Reggiana	6,50
	Salvatore SULLO	C	Reggiana	6,50
	Damiano LONGHI	C	Treviso	6,50
35	Aimo DIANA	D	Brescia	6,44
	Luigi GUALCO	D	Cremonese	6,44
	Alessandro ZOPPETTI	D	Cremonese	6,44
	Riccardo ROVINELLI	C	Ravenna	6,44
	Christian CIMARELLI	A	Reggiana	6,44
40	Ezio ROSSI	D	Treviso	6,44
41	Maurizio NERI	A	Reggiana	6,43
42	Matteo GIANELLO	P	Chievo	6,38
	Fabio DI SAURO	D	Cosenza	6,38
	Vincenzo RICCIO	C	Cosenza	6,38
	Mattia COLLAUTO	C	Cremonese	6,38
	Roberto GALLETTI	D	Cremonese	6,38
	Stefano RAZZETTI	P	Cremonese	6,38
	Markus MÜNCH	C	Genoa	6,38
	Stefano CASALE	C	Lecce	6,38
	Federico BETTONI	C	Lucchese	6,38

Fatti e personaggi della terza giornata dei cadetti

SU E GIÙ
Ulivieri, che flop!

Mauro Bertarelli (Ravenna)
Segnare il gol-derby è sempre un grande evento per un attaccante. Bertarelli c'è riuscito contro il Cesena e, gaudio magno, proprio in zona-Cesarini. Il ritorno di una "stella". Dopo tante peripezie nella Sampdoria e all'Empoli, eccolo nuovamente tirato a lucido. Non è mai troppo tardi per riscoprirsi campioni....

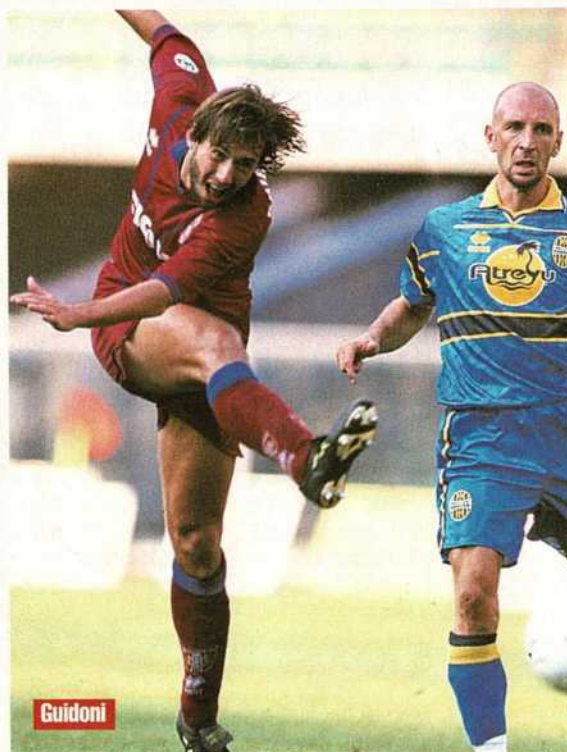
Cosimo Francioso (Genoa)
Un destino da bomber. Per riprendere a segnare, Francioso ha avuto bisogno di ritrovare l'aria salubre della Brianza dove, lo scorso anno, sia pure di passaggio, aveva scandito con i suoi gol la salvezza del Monza. Il futuro del Genoa è legato al suo rendimento: appena è tornato a segnare, ecco risolti tutti i problemi di Pillon.

Paolo Orlandoni (Reggina)
Al San Paolo ha compiuto una parata-capolavoro che ha salvato il risultato per la Reggina e ha costretto lo stesso Ulivieri ad alzarsi per applaudirlo. «*Una parata che non vedevo da anni*» ha confessato Renzaccio. Una contorsione acrobatica, lo smanacciamento prodigioso e Murgita, autore del tiro che sembrava gol, c'è rimasto di sale.

Ulivieri

Renzo Ulivieri (all. Napoli)
Il Napoli, salvo l'acuto esterno di Pescara, continua a inanellare risultati deludenti. Eliminato dalla Lucchese in Coppa Italia, non riesce a vincere a Fuorigrotta in campionato. Eppure Ulivieri fa professione di ottimismo: «La squadra è in crescita, sta giocando bene e migliora ogni domenica che passa». Un consiglio al toscanaccio di San Miniato: la pianti lì, con questi discorsi, prima che i tifosi si sentano presi per i fondelli.

Fabio Gallo (Atalanta)
Una squadra che vuole tornare in A come è, appunto, l'Atalanta, ha bisogno di giocatori impegnati, motivati e con i nervi a posto. Proprio quello che non è stato Gallo, a Pescara, fattosi espellere a mezzora dalla fine, dopo il contestato rigore assegnato agli abruzzesi. Bortolo Mutti farà bene a intervenire decisamente. Le partite ed i campionati si vincono se vengono banditi gli isterismi inutili

Dario Hubner (Brescia)
A Lucca il "panzer" lombardo ha sbagliato un gol incredibile, "ciccando" una palla che era più facile infilare dentro che sbattere fuori. Il buon Dario annoti e prometta di non farlo più: il Brescia, infatti, può risalire in A solo se il suo conclamato bomber si ricorderà in ogni frangente qual è il suo effettivo mestiere.

Guidoni

PRIMO PIANO
Arriva l'ora di Guidoni

Ci voleva l'aria salubre di Reggio Emilia per far ricordare a Stefano Guidoni i suoi precedenti. Essendo un tipo che anche in Serie B i suoi bravi gol li ha sempre fatti (14, in una quarantina di presenze fra Cosenza e Perugia, spesso a mezzo servizio), ha tirato a lucido la sua mitraglietta, si è rigenerato psicologicamente e ha ricominciato a fare, come sa, il suo mestiere. Con la tripletta di Verona (*nella foto Santandrea, l'ultimo dei tre gol*) si è esaltato in tutte le salse: ha segnato imperiosamente, di rapina, in acrobazia. A 27 anni non è tardi per ricostruirsi campione e Stefano l'ha capito benissimo. Ci conta anche la Reggiana e ci punta decisamente l'allenatore Varrella. C'è ancora un futuro da Serie A nelle sue prospettive? Potrebbe anche accadere, perché il gol non ha confini e chi riesce a segnarne in quantità può farlo a tutte le latitudini, in tutte le categorie. Ai 14 gol in versione cadetta, infatti, il buon Stefano ne somma oltre quaranta ottenuti sui campi della Serie C, dalla Solbiatese a Monza, ad Avellino. Del resto porta nei suoi cromosomi un'origine da non tradire, quella juventina, da dove partì, nel '90, per andare a farsi le ossa nel Giaveno e nello Sparta Novara (30 gol complessivamente). Buon sangue sembra ancora una volta non mentire. Come detto, Reggio Emilia spera davvero in un rilancio del suo ragazzo. Al "Giglio" fremono, sentendo odor di idolo ruspante. Del resto non era salito proprio da Perugia anche un certo Ravanelli?

Gran Bazar

❑ PESCARA. Nostalgia Galeone, l'allenatore che fa gola oggi anche a tante squadre di Serie A, compreso il Bologna. I tifosi del Pescara ne hanno scandito il nome anche domenica scorsa, prima e durante la gara contro l'Atalanta. Con quanta gioia di De Canio, neo-allenatore abruzzese che se ne stava in tribuna, è facile immaginarlo... Questa storia di Galeone rappresenta sempre di più un limite per il cammino dei biancazzurri. I tifosi dovrebbero capire che è giunto il momento di fare punto e andare finalmente a capo. La vittoria contro gli orobici potrebbe aver riportato la serenità necessaria per voltare pagina. O, almeno, questo è quanto si augura De Canio prima di rimboccarsi le maniche e mettersi decisamente al lavoro. Non si può continuare a vivere del passato, ogni stagione ha i suoi uomini...

Galeone

❑ LUCCA. Bella di notte nelle qualificazioni di Coppa Italia, la Lucchese non riesce ancora a decollare in campionato. E così vengono fuori i primi mugugni e la "piazza" comincia a reclamarè quache immediato rinforzo. La società non deve cadere nel tranello. La Lucchese, infatti, ha un gruppo di giocatori tecnicamente valido e ben assortito, dove fanno bella mostra giovani di sicuro talento che hanno solamente bisogno di crescere con la necessaria e giusta calma. Importante è rimanere compatti e attendere che la squadra trovi davvero la mentalità giusta (e, se permettete, pure i gol di Paci...). Magari un esterno sinistro potrebbe anche essere acquistato nel giro di poco tempo. Ma con calma e con la certezza di non sbagliare.

❑ MERCATO. Mentre la Lucchese cerca il suo esterno di sinistra (D'Ignazio?), la Cremonese va a caccia di una punta dal gol facile e ha chiaramente nel mirino Ferrari, provenienza Alzano-Virescit. Il superbomber della Serie C, che era ritenuto incedibile fino a poco tempo fa, sembra proprio destinato a trasferirsi all'ombra del Torrazzo. Un altro attaccante che dovrebbe fare le valige è Di Giannatale, che il Pescara potrebbe dirottare in Emilia, al Modena, da dove riceverebbe in cambio Putelli. Questa, del resto, è la settimana destinata agli ultimi movimenti importanti. La Reggina, nel frattempo, ha già fatto debuttare a Napoli il nuovo Possanzini, prelevato dal Varese.

a cura di Alfio Tofanelli

Serie C1 **3ª Giornata/Domenica c'è il big match Spal-Livorno**

Il trionfo Ferrara

Dirigenti preparati, un gruppo valido e un pubblico appassionato: in Emilia si torna a ragionare in grande. Nel Girone B, bene Castel di Sangro e Foggia

di FRANCESCO GENSINI

A Ferrara sono già corsi con la mente al grandissimo GiBi Fabbri. Stagione '90-91: la Spal vince lo spareggio di Verona con la Solbiatese (per 1-0, gol di Albiero su rigore) e approda in Serie C1. Stagione '91-92: la Spal concede il bis precedendo Monza e Como e infilando dritta dritta la seconda promozione consecutiva che, stavolta, vale la B.

Vola la fantasia ed è comunque un bene. Perché quello biancazzurro non è ambiente che si fa travolgere dall'euforia, tali e tante sono state le delusioni patite in questi ultimi anni. Volano con la fantasia i tifosi e fanno bene: Donigaglia, Ranzani e De Biasi hanno messo su un giocattolino nientemale, che vince e convince, diverte ed esalta. La Spal ci riprova, perché ne ha tutti i mezzi (società, pubblico, valori tecnici del gruppo e dei singoli) e perché è giusto così. Solo che dovrà fare i conti con avversari che si chiamano Livorno (vedi riquadro), Modena, Lumezzane e Alzano, chi più e chi meno in arrivo nelle zone che contano. Dove, inaspettato ma graditissimo, troviamo il Saronno che Mangoni ha costruito con inventiva e un pizzico di rischio in estate e che Carletto Muraro sta pilotando con maestria: il 3-0 alla Carrarese vale il terzo posto alle spalle dei due squadroni. E vale soprattutto la stima e la considerazione di tutti. Stenta ancora il Padova (0-0) e per Colautti si annunciano giorni difficili; Brescello e Como fanno pari in attesa di momenti migliori, anche se qualcosa già si intravvede.

Passiamo al girone B in cui c'è stato il cambio della guardia al termine della partita di Marsala: i siciliani, unici a punteggio pieno fino alla vigilia dell'ultimo turno, sono stati sconfitti a domicilio dal Castel di Sangro, da domenica per l'appunto nuovo capolista del raggruppamento. Capolista autorevole perché Sala ha una squadretta fresca ma già dalla personalità spiccata. Con un Baglieri in più nel motore. Ma le altri grandi scalpitano. Viene avanti il Palermo (2-0 all'Atletico Catania), sale il Foggia di Mancano, ispirato da Axeldal (2-0 alla Fermana), avanza l'Ancona di Clagluna (1-0 al Crotone) tiene botta l'Acireale dell'ormai "promosso" Strano (1-0 alla Juve Stabia). E poco sotto arrivano segnali di risveglio da Ascoli (2-1 all'Avellino) e Gualdo (2-1 alla Battipagliese). Insomma, è davvero un campionato da scoprire domenica dopo domenica.

Un'occhiata ai personaggi della terza giornata: fra Cancellato e Ginestra della Spal, entrambi al comando della classifica-marcatori, la scelta cade sul giovane Ginestra (classe '79) di scuola-Venezia (il buon Emanuele capirà): a Carpi ha segnato una doppietta giocando meno di mezz'ora, segno che il pupo ci sa fare. Scendendo al centro-sud, oltre al succitato Baglieri (due su due dal dischetto: trasformare i rigori sta diventando un'impresa), si è messo in evidenza Alessandro Sgrigna, 18 anni compiuti ad aprile, autore del gol della Lodigiani nell'1-1 con il Savoia. Nel club capitolino se ne intendono e dopo aver "prestato" per un annetto il baby-bomber all'Inter se lo sono ripresi per valorizzarlo in C: Sagramola and company avranno ragione come spesso capita loro?

Verolino non ferma lo spallino Venturi. Sotto, Antonioli . Nella pagina accanto, Greco e Corradi (fotoVignoli)

DA STRINGARA A NICOLETTI: SEMPRE OVOSODO

Tre su tre. Il nove su nove è lontano, lontanissimo, ma i tifosi amaranto sono contenti come matti per la partenza del Livorno. Il tre su tre porta la firma di Walter Nicoletti, il nove su nove era quella di Paolo Stringara: presente e passato di un Livorno che, nel bene (molto) e nel male (poco), in queste ultime due stagioni tiene banco in C1. Tre partite (Como e Pistoiese in casa, Varese in trasferta), nove punti: è poco, anzi nulla, se prendiamo come riferimento la giornata numero 34. È il massimo se, invece, consideriamo solo lo spicchio di campionato giocato e, soprattutto, l'attesa che circondava la formazione labronica dopo il torneo dello scorso anno, bello e sfortunato. A Nicoletti va dato il merito di aver saputo subito motivare i suoi e di aver dato loro un gioco concreto, senza fronzoli nè orpelli, che bada al sodo e punta a raccogliere più risultati che applausi (se vengono entrambi tanto meglio, lapalissiano no?). Bravo Nicoletti e bravi i giocatori, il pubblico, al solito, ci metterà del suo per un Livorno ancora protagonista. E guai a chi s'azzarda a telefonare fuori provincia...

fr.ge.

IL PROSSIMO TURNO

C1 (27/9/98, ore 16).
Girone A: Arezzo-Montevarchi, Carrarese-Cittadella, Como-Lumezzane, Modena-Carpi, Padova-Saronno, Pistoiese-Lecco, Siena-Alzano, Spal-Livorno, Varese-Brescello
Girone B: Atl. Catania-Foggia, Avellino-Gualdo, Battipagliese-Ancona, C. di Sangro-Acireale, Crotone-Giulianova, Fermana-Marsala, Juve Stabia-Palermo, Nocerina-Lodigiani, Savoia-Ascoli

MARCATORI

Girone A: 3 reti Cancellato (2 r.), Ginestra (Spal). 2 reti Ferrari (Alzano, 1 r.); Verolino (Carpi); Menchetti (Carrarese, 2 r.); Saudati (Como, 1 r.); Bonaldi (Livorno, 1 r.); Taldo (Lumezzane); Spinelli, Zaffaroni (Saronno).
Girone B: 2 reti Baglieri (2 r.) (C. di Sangro); Tortora (Crotone); Axeldal, Brienza (Foggia); Micciola (1 r.) (Gualdo); Bugiardini (Palermo); Califano (1 r.) (Savoia).

Guerin TOP

GIRONE A
1) **Castellazzi** (Padova)
2) **Martinelli** (Alzano)
3) **Radice** (Como)
4) **Gheller** (Varese)
5) **Chiecchi** (Brescello)
6) **Mearini** (Arezzo)
7) **Figaia** (Saronno)
8) **Nofri** (Montevarchi)
9) **Cancellato** (Spal)
10) **Scalzo** (Livorno)
11) **Spinelli** (Saronno)
All.: **Nicoletti** (Livorno)
Arbitro: **Cassarà di Palermo**

GIRONE B
1) **Criscuolo** (Nocerina)
2) **Pastore** (Giulianova)
3) **Manni** (Ancona)
4) **Di Serafino** (Acireale)
5) **D'Angelo** (Nocerina)
6) **Bandirali** (Castel di Sangro)
7) **Puccinelli** (Palermo)
8) **Ariatti** (Ascoli)
9) **Scichilone** (Acireale)
10) **Fonte** (Battipagliese)
11) **Micciola** (Gualdo)
All.: **Morgia** (Palermo)
Arbitro: **Ferlito di Prato**

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**9**	3	3	0	0	5	1
Spal	**7**	3	2	1	0	9	2
Saronno	**6**	3	2	0	1	7	2
Lumezzane	**5**	3	1	2	0	4	3
Alzano	**5**	3	1	2	0	3	2
Carrarese	**4**	3	1	1	1	4	4
Como	**4**	3	1	1	1	5	6
Modena	**4**	3	1	1	1	4	6
Brescello	**3**	3	0	3	0	3	3
Siena	**3**	3	0	3	0	2	2
Montevarchi	**3**	3	0	3	0	0	0
Pistoiese	**3**	3	1	0	2	3	4
Carpi	**3**	3	1	0	2	4	7
Arezzo	**3**	3	1	0	2	3	6
Lecco	**2**	3	0	2	1	2	3
Padova	**2**	3	0	2	1	0	1
Varese	**2**	3	0	2	1	0	1
Cittadella	**1**	3	0	1	2	3	8

Alzano-Modena 1-1
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6,5, Delpiano 6,5; Quaglia 6,5, Romualdi 6 (30' st Capuano ng), Solimeno 6; Asara 6,5, Carobbio 6 (27' st Conca ng), Ferrari 6,5, Micco 7, Memmo 6 (39' st Madonna ng). All.: Foscarini.
MODENA: Sansonetti 6; Maino 6, Gibellini ng (25' pt Di Cintio 6); Vincioni 6, Altobelli 6, Pari 6,5; Brescia 6,5, Nardini 6, Pietranera 5,5 (1' st Mandelli 6), Cecchini 6, Carrus 7 (44' st Arricca ng). All.: Stringara.
ARBITRO: Ambrosino di Torre G. 6.
MARCATORI: st 3' Vincioni (M) rig., 7' Ferrari (A).

Brescello-Como 2-2
BRESCELLO: Ramon 6; Terrera 6, Medri 6,5; Crippa 6,5, Chiecchi 6,5, Esposito 5,5 (25' st Malpeli ng); Lunardon 6, Vecchi 6 (37' st Melotti ng), Pelatti 7 (20' st Pistella 6), Bertolotti 5,5, De Silvestro 6. All.: D'Astoli.
COMO: Nicoletti 6; Rossi 6, Radice 6,5; Colombo 6, Comazzi 6, Baraldi 6; Salvi 7, Milanetto 6,5, Rocchi 5,5, Damiani 6, Saudati 6,5 (18' st Ferrigno ng). All.: Trainini.
ARBITRO: Pieri di Genova 6.
MARCATORI: pt 10' Saudati (C) rig., 15' Pelatti (B), 45' Lunardon (B); st 30' Milanetto (C).

Carpi-Spal 1-4
CARPI: Ferrari 6; Sarcinella 6 (28' st D'Apice ng), Biasi 5; Mazzocchi 6, Pulga 6 (26' st De Simone ng), Conficconi 6, Maddè 6,5; Facciotto 6, Verolino 6,5, Corradi 6,5, Pellegrini 5,5 (33' st Tramontano ng). All.: Sacchetti.
SPAL: Pierobon 7; Manfredini 5,5, Salamone 6,5; Greco 7, Airoldi 6, Fimognari 6; Assennato 6, Antonioli 6,5, Cancellato 7,5 (17' st Ginestra 7), Lucidi 7 (29' st Gennari ng), Ardeni 5,5 (22' st Lomi ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 7.
MARCATORI: pt 16' Lucidi (S); st 3' Cancellato (S), 13' Verolino (C), 40' e 45' Ginestra (S).

Cittadella-Arezzo 2-3
CITTADELLA: Zancopè 5,5; Simeoni 5,5, Graziano 5 (26' st Martinelli 6); Coppola 6, Zanon 6, Giacomin 5,5; Rimondini 6, Mazzoleni 6, Zirafa 6 (32' st Grassi ng), Soncin 6, Nordi 6. All.: Glerean.
AREZZO: Tardioli 7; Di Loreto 6,5, Barni 6; Cipolli 6, Giacobbo 6, Mearini 6,5; Andreotti 7 (30' st Baiocchi 6), Pagliuca 6 (9' st Cerqueti 6), Pilleddu 6, Caverzan 6,5 (39' st Spinelli G. ng), Morelli 6,5. All.: Cosmi.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6.
MARCATORI: st 10' Andreotti (A), 17' Nordi (C), 19' Morelli (A), 21' Zirafa (C), 28' Mearini (A).

Lecco-Varese 0-0
LECCO: Monguzzi 6,5; Calabro 6 (45' pt Gemmi 6,5), Sala R. 6; Archetti 6, Giaretta 6,5 (39' st Natali ng), Gasparini 6; Sala M. 6 (24' st Bertolini ng), Amita 6, Zerbini 6, Alfieri 6, Balesini 5,5. All.: Cadregari.
VARESE: Brancaccio 6,5; De Stefani 6, Tutone 6; Gheller 6,5, Tolotti 6, Terni 6 (34' st Riboni ng); Zago 6, Gorini 6, Bazzani 6,5, Ferronato 6,5 (26' st Saverino ng), Cavicchia 5,5 (12' st Di Natale 6). All.: Roselli.
ARBITRO: Airoldi di Molfetta 6.

Livorno-Pistoiese 2-1
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6, Lugheri 6,5; Di Toro 6, Geraldi 6, Vanigli 6; Ferretti 6,5, Merlo 6, Bonaldi 6,5 (39' st Cuccu ng), Scalzo 7 (48' st Ria ng), Fantini 6,5 (26' st Veronese 6). All.: Nicoletti.
PISTOIESE: Bellodi 5,5; Liberati 5,5 (44' st Pittana ng), Livon 5 (22' pt Di Lello 5) (25' st Benin 5,5); Agostini 6, Bellini 6, Fioretti 6,5; Castiglione 6, Lillo 5,5, Ricchiuti 6, Vendrame 5,5, Pantano 6. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6,5.
MARCATORI: pt 14' Fioretti (P), 15' Merlo (L), 28' Fantini (L).

Lumezzane-Siena 1-1
LUMEZZANE: Borghetto 6; Bruni 6, Brevi 6,5; Caliari 6,5, Boscolo 6, Belleri 6; Bonazzi 6 (12' st Zamuner 5,5), Antonioli 6 (37' st Sella ng), Nitti 6,5 (15' st Elia 5,5), Brizzi 6, Taldo 6,5. All.: Beretta.
SIENA: Mancini 6; Macchi 6, Zanardo 6; Laurentini 6,5, Masini 6, Voria 6; Sturba 6 (42' st Gamberi ng), Fiorin 6, Ghizzani 6,5, Orocini ng (33' pt Leonardi 6), Arcadio 6 (13' st D'Ainzara 5,5). All.: Di Franco.
ARBITRO: Borelli di Roma 6.
MARCATORI: pt 19' Nitti (L); st 30' Ghizzani (S).

Montevarchi-Padova 0-0
MONTEVARCHI: Santarelli 6,5; Chini 6,5, Rossi 6,5; Angelini 6,5, Gola 5,5, Maretti 6 (40' pt Perrotta 6); Signorini 6, Nofri 7, Caruso 5,5 (17' st Chiaretti 6), Bernini 6 (29' st Varchetta 6), Masi 5,5. All.: Arrigoni.
PADOVA: Castellazzi 7; Campana 5, Pergolizzi 6; Cristante 6, Rosa 6, Landonio 6,5; Mazzeo 7 (27' st Buscè ng), Suppa 6,5, Cornacchini 5 (27' st Margheriti ng), Barone 5,5, Spagnolli 5 (40' st Martini ng). All.: Colautti.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.

Saronno-Carrarese 3-0
SARONNO: Righi 6; Riberti 6, Bravo 6,5; Zaffaroni 6, Bacis 7, Cognata 6,5; Dalle Nogare 6 (22' st Nicolini ng), Figaia 8 (32' st Sannino ng), Spinelli 7, Giometti 6,5, Savoldi 6 (9' st Adani 6). All.: Muraro.
CARRARESE: Rosin 5; Vincenti 6 (24' st Pierotti ng), Pennucci ng (19' pt Cottafava 6); Terraciano 6, Matteazzi 6, Lombardo 6; Ratti 6, Di Terlizzi 5,5 (9' st Favi 6), Porfido 5, Menchetti 6, Polidori 6. All.: Tazzioli.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli 6,5.
MARCATORI: pt 37' Giometti; st 10'

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C. di Sangro	**7**	3	2	1	0	3	1
Foggia	**6**	3	2	0	1	5	1
Palermo	**6**	3	2	0	1	4	3
Marsala	**6**	3	2	0	1	3	2
Ancona	**6**	3	2	0	1	2	1
Acireale	**5**	3	1	2	0	2	1
Savoia	**4**	3	1	1	1	4	3
Battipagliese	**4**	3	1	1	1	3	3
Gualdo	**4**	3	1	1	1	3	3
Juve Stabia	**4**	3	1	1	1	1	1
Fermana	**4**	3	1	1	1	2	3
Nocerina	**4**	3	1	1	1	1	2
Giulianova	**3**	3	0	3	0	0	0
Avellino	**3**	3	1	0	2	3	4
Ascoli	**3**	3	1	0	2	2	3
Crotone	**3**	3	1	0	2	2	3
Atl. Catania	**1**	3	0	1	2	1	3
Lodigiani	**1**	3	0	1	2	2	6

Acireale-Juve Stabia 1-0
ACIREALE: Gentili 6 (39' pt Vaccaro 6,5); Pisciotta 6,5, Rencricca 6,5; Bonanno 7, Migliaccio, Di Serafino 7, Mangiapane 6 (35' st Pedrocchi ng), Ceredi 6,5, Scichilone 7, Puglisi 6 (7' st Martini 6,5), Rinino 6,5. All.: Strano.
JUVE STABIA: Efficie 6,5, De Francesco 6,5, Feola 6, Andrisani 6,5, Amodio 6,5 (33' st Procopio ng), Caccavale 6, Sinagra 6 (2' st De Liguori 6), Melonascina 6,5, Di Nicola 6 (28' st Matticari ng), Manca 6,5, Bonfiglio 6. All.: Chiancone.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 5.
MARCATORE: pt 8' Scichilone.

Ancona-Crotone 1-0
ANCONA: Rubini 6; Di Nicolantonio 6, Manni 6,5; Montervino 6 (30' st Panzanaro ng), Guastalvino 6, Cottini 6; Terrevoli 6,5, Favo 6,5, Cecchini 6,5, Balducci 6, Baggio 6 (9' st Martinetti 6). All.: Clagluna.
CROTONE: Piazza 6; Di Rocco 6, Parise 6; Moschella 5,5, Russo 5,5, Sibilano 6; Fialdini 6 (33' st Caputo ng), Quaranta 6, Ambrosi 5,5 (6' st Quarta 6), Tortora 6, Tondo 5,5 (9' st Porchia 6). All.: Russo.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6.
MARCATORE: pt 44' Cecchini.

Ascoli-Avellino 2-1
ASCOLI: Aprea 6; Alfieri 6,5, Da Rold 6,5 (46' st Fattori ng); Luzardi 6, Bucaro 6, Aloisi 6; La Vista 6,5 (7' st Spader 6), Ariatti 7, Aruta 6 (27' st Deoma ng), Caruso 6, Frati 6,5. All.: Cacciatori.
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martiis 5,5, Trinchera 6,5; Giugliano 6, Abeni 5,5, Farris 5,5 (37' st Bertoncelli ng), De Filippis 6,5 (29' st D'Alessio ng), Bitetti 5, Pagliarini 6, Anaclerio 6,5, Doria 6 (42' st Artiaco ng). All.: Geretto.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 5.
MARCATORI: pt 42' Alfieri (As); st 21' Anaclerio (Av), rig., 26' Frati (As).

Foggia-Fermana 2-0
FOGGIA: Morrone 6; Puleo 6, Marfeo 6; Palmieri 6,5, Palo 6, Bianco 6; Axeldal 6,5, Nicodemo 6, Brienza 6, Colucci 6 (41' st Melillo ng), Perrone 7 (35' st Volturno ng). All.: Mancano.
FERMANA: Ardigò 5; Maiuri 6, Pagani 5 (26' st Di Salvatore ng); D'Angelo 5,5, Di Fabio 6, Perra 6 (25' st Bonfanti ng); Marino 6, Scoponi 5,5, Bruno 6 (35' st Mastrolilli ng), Pandolfi 6, Di Venanzio 6. All.: Iaconi.
ARBITRO: Ferlito di Prato 7.
MARCATORI: st 19' Axeldal, 29' Perrone.

Giulianova-Nocerina 0-0
GIULIANOVA: Grilli 6; Pastore 7, Peccarisi 6,5; De Sanzo 6, Evangelisti 6, Parisi 6; Calcagno 6,5, Favata 5,5 (10' st Gianella 6), Calvaresi 5,5, Delle Vedove 6, Di Corcia 5,5 (18' st Giglio 5,5). All.: D'Adderio.
NOCERINA: Criscuolo 7; Bennardo 6 (19' st Erra 6), Danotti 6; Russo 6,5, D'Angelo 7, Avallone 6; Giacchino 6 (42' st Rubino ng), Cecchi 6, Nunziato 5, Nocera 6 (32' st Giacalone ng), Esposito 7. All.: Alessandrini.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 5,5.

Gualdo-Battipagliese 2-1
GUALDO: Savorani 6; Marcuz 6, De Angelis 6; Bellotti 6, Luzi 6, Costantini 6; Tedoldi 5,5, Bacci 6,5, Micciola 7 (48' st Ricci ng), Amaranti 5 (14' st Polizzano 6), Costantino 5,5 (37' st Rovaris ng). All.: Nicolini.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Borsa 6,5, Polvani 6,5; Olivari 6,5, Langella 6, Bucciarelli 6; Morello 5,5, Pietrucci 6 (32' st Gori ng), Tozzi 5,5, Fonte 7, Deflorio 6,5. All.: Apuzzo.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORI: pt 15' rig. e 27' Micciola (G); st 13' Morello (B).

Lodigiani-Savoia 1-1
LODIGIANI: Tambellini 6,5 (19' st Ruggini 6,5); Binchi 6,5, Savini 6 (15' st Gennari 6); Di Donato 6,5, Pellegrino 6, Anselmi 6,5; Cardascio 6, Vigiani 6,5, Toni 6, Sorrentino 6, Sgrigna 6 (28' st Testa ng). All.: Attardi.
SAVOIA: Rossi 6,5; Bonadei 6 (1' st Corazzini 5,5) (36' st Torre ng), Porchia 6; Marin 6, Siroti 6, Maranzano 6; Ambrosino 6, Monza 6, Califano 6,5, De Gregorio 6,5, Russo 6,5. All.: Jaconi.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5.
MARCATORI: pt 45' Sgrigna (L); st 3' Califano (S) rig..

Marsala-Castel di Sangro 1-2
MARSALA: Gazzoli 6; Rosati 6,5, Ingrosso 6,5; Leto 6,5, Filippi 6, Zeoli 6 (26' st Pierantozzi ng); Pensalfini 6,5, Signorelli 6 (36' st Tedesco ng), Guerzoni 6, Barraco 6,5, Tripodi 6 (15' st Santini 6). All.: Cuttone.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6; Rimedio 6, Tresoldi 6; Bianchini 6,5, Sensibile 6,5, Bandirali 6,5; Pagano 6 (49' st Faccio ng), Cangini 6,5, Iaquinta 6 (40' st Pestrin ng), Stefani 6, Baglieri 6,5 (24' st Boccaccini ng). All.: Sala.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 5.
MARCATORI: pt 30' Pensalfini (M); st 3' rig. e 20' rig. Baglieri (C).

Palermo-Atl. Catania 2-1
PALERMO: Sicignano 6; Finetti 5,5, Antonaccio 6; Compagno 6,5, Perna 6,5, Incrivaglia 6 (26' st Cacicia ng); Puccinelli 7, Picconi 6, D'Amblè 5,5 (20' st Adelfio 5,5), Bugiardini 6, Erbini 5,5 (24' st Tasca ng). All.: Morgia.
ATL. CATANIA: Onorati 6; Lepri 5 (1' st Pierotti 6), Rindone 6; Modica 6, Baldini 6, Infantino 6; Gallo 5,5, Cardinale 6, Rossi 5,5, Di Simone 5,5, Sandri 6 (31' st Facchetti ng). All.: Lombardo.
ARBITRO: Ardito di Bari 5,5.
MARCATORI: pt 13' Bugiardini (P) rig., 42' Puccinelli (P); st 9' Pierotti (A).

Serie C2 3ª Giornata/Un poker a quota 9

Il Pisa si scatena

Solo il Fiorenzuola tiene il passo del gruppo di D'Arrigo, mentre al Sud volano Messina e Castrovillari

di FRANCESCO GENSINI

Fiorenzuola e Pisa non si fermano: vincono i rossoneri di Mauro contro il Cremapergo (Ferraresso al primo minuto risolve la pratica); vincono i nerazzurri di D'Arrigo contro lo Spezia (centro di Andreotti al 10' del secondo tempo) davanti a circa 7.000 spettatori a dimostrazione del ritrovato feeling col proprio pubblico. Due successi pesanti che tengono la coppia toscoemiliana in vetta alla classifica a punteggio pieno. Un altro tandem all'inseguimento, formato dalla Biellese (3-0 al Pontedera) e dal Prato (1-0 alla Pro Vercelli). Poi, lo scalino: a quattro lunghezze di distacco dalla coppia di testa troviamo infatti Sanremese (1-1 con la Pro Sesto) e Alessandria (0-0 a Viareggio), più sotto tutte le altre. Ferme ancora al palo Pro Vercelli e Pontedera, primo punto (a Mantova) per la matricola Borgosesia. Capitolo-marcatori: a secco Dosi (Fiorenzuola), balzano a quota 3 anche Dellagiovanna (Mantova) e Comi (Biellese).

GIRONE B. Al Sassuolo basta un pareggio col Trento (senza reti e tanto nervosismo) per mantenere il comando del gruppo con un punto di vantaggio su Torres (ex compagna di viaggio), Mestre e Sandonà: i sardi sono stati sconfitti a Gubbio (ancora un gol d'autore per l'umbro De Vito), la squadra di Dal Fiume è andata a espugnare Macerata con autorità e buona espressione di gioco, mentre i biancocelesti di Rocchi hanno maramaldeggiato sul campo del Tempio. Dopo lo stop di due domeniche fa, il Rimini non riesce a... violare il proprio campo e contro il Fano si deve accontentare di un pareggio: Melotti e i suoi sono chiamati al cambio di marcia se non vogliono perdere terreno prezioso (e meno male che in testa non corrono ma corricchiano e basta). Terza sconfitta di fila per il Giorgione, stavolta battuto a domicilio dalla Viterbese; il Baracca muove la classifica con un apprezzabile 1-1 a Pesaro, Andrea Mandorlini debutta con un pari (0-0 col Fano) sulla panchina della Triestina.

GIRONE C. Castrovillari e Messina danno gas e salutano a mano alzata: uno strepitoso Torino (terza rete consecutiva) ispira il nuovo raid esterno dei siciliani che stavolta si prendono gli applausi e i tre punti sul terreno del Frosinone; stessa musica della banda rossonera di Patania grazie alla premiata ditta Marulla&Trocini che costringe alla resa il Chieti di Pace. Il Trapani non regge il passo (2-2 a Roma con l'Astrea) e comunque fa meglio di L'Aquila (sconfitta in casa dalla Cavese) e Turris (0-2 a Catania) che fino al 180' veleggiavano a tutta randa. Nuovo pareggio per il Catanzaro, il Casarano-baby di De Pasquale si porta a casa il derby col Nardò; in coda, tonfo del Tricase che ne prende 4 in casa dal Sora. □

Il Sassuolo in versione integrale: gli emiliani sono in testa al Girone B (fotoVignoli)

PROSSIMO TURNO

(27/9/98, ore 16).

Girone A: Alessandria-Pisa, Borgosesia-Sanremese, Cremapergo-Viareggio, Pontedera-Fiorenzuola, Pro Patria-Novara, Pro Sesto-Biellese, Pro Vercelli-Mantova, Spezia-Prato, Voghera-AlbinoLeffe

Girone B: Baracca-Triestina, Castel S. P.-Sassuolo, Fano-Giorgione, Mestre-Faenza, Sandonà-Gubbio, Teramo-Tempio, Torres-Vis Pesaro, Trento-Maceratese, Viterbese-Rimini

Girone C: Benevento-Catania, Castrovillari-Frosinone, Catanzaro-Tricase, Cavese-Casarano, Messina-L'Aquila, Nardò-Astrea, Sora-Juveterranova, Trapani-Chieti, Turris-Giugliano

PROSSIMO TURNO

Girone A. 3 reti Comi (Biellese, 1 r.); Dosi (Fiorenzuola); Dellagiovanna (Mantova , 1 r.).
Girone B. 3 reti De Vito (Gubbio, 1 r.); Fiori (Torres).
Girone C. 3 reti Torino (Messina).

Guerin TOP

GIRONE A
1) **Mordenti** (Pro Vercelli)
2) **Castelli** (Viareggio)
3) **Gorrini** (Fiorenzuola)
4) **Lasagni** (Mantova)
5) **Marcato** (Pisa)
6) **Mignani** (AlbinoLeffe)
7) **Giannini** (Biellese)
8) **Ferraresso** (Fiorenzuola)
9) **Comi** (Biellese)
10) **Schiavon** (Prato)
11) **Maffioletti** (AlbinoLeffe)
All.: **D'Arrigo** (Pisa)

GIRONE B
1) **Vecchini** (Gubbio)
2) **Bizzarri R.** (Sassuolo)
3) **De Angelis** (Teramo)
4) **Mazzaferro** (Sassuolo)
5) **Roma** (Giorgione)
6) **Parlato** (Viterbese)
7) **Trotta** (Viterbese)
8) **Gabriele** (Teramo)
9) **Fiori** (Torres)
10) **Marini** (Fano)
11) **De Vito** (Gubbio)
All.: **Acori** (Gubbio)

GIRONE C
1) **Davì** (Astrea)
2) **Vezzosi** (Cavese)
3) **Barbini** (Giugliano)
4) **Leone** (L'Aquila)
5) **Perillo** (Trapani)
6) **Criaco** (Messina)
7) **Pisani** (Giugliano)
8) **Bevo** (Catanzaro)
9) **Torino** (Messina)
10) **Bencivenga** (Sora)
11) **Marulla** (Castrovillari)
All.: **Patania** (Castrovillari)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**9**	3	3	0	0	6	0
Pisa	**9**	3	3	0	0	6	1
Biellese	**7**	3	2	1	0	5	1
Prato	**7**	3	2	1	0	2	0
Sanremese	**5**	3	1	2	0	4	3
Alessandria	**5**	3	1	2	0	2	1
Mantova	**4**	3	1	1	1	4	3
Pro Sesto	**4**	3	1	1	1	4	3
Cremapergo	**4**	3	1	1	1	3	3
Spezia	**4**	3	1	1	1	3	3
Viareggio	**4**	3	1	1	1	1	3
AlbinoLeffe	**3**	3	1	0	2	2	3
Novara	**3**	3	1	0	2	2	3
Voghera	**3**	3	1	0	2	1	2
Pro Patria	**2**	3	0	2	1	2	3
Borgosesia	**1**	3	0	1	2	1	8
Pro Vercelli	**0**	3	0	0	3	0	3
Pontedera	**0**	3	0	0	3	0	5

Albinoleffe-Pro Patria 1-0
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Biava 6, Pelati 6; Sonzogni 6, Marchesi 6,5, Mignani 7; Lecchi 6, Poloni 6, Bolis 6 (22' st Bonavita ng), Del Prato 7, Maffioletti 6,5. All.: Piantoni.
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 6,5, Tubaldo 6; Tiozzo 6, Zocchi 6, Tagliaferri 6; Olivari 6 (16' st Dondo 6), Calvio 6, Mezzini 6 (38' st Guerra ng), Centi 6 (26' st Rusconi ng), Provenzano 6. All.: Speggiorin.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6.
MARCATORE: st 46' Del Prato.

Biellese-Pontedera 3-0
BIELLESE: Morello 6,5; Koffi 6,5 (42' st Lanza ng), Passariello 6; Mandelli 6,5, Ferretti 7, Mazzia 6,5; Giannini 6,5, Saviozzi 6,5, Comi 7, Guidetti 6,5 (31' st Rossi ng), Garegnani 6 (16' st Saresini 6). All.: Sannino.
PONTEDERA: Pugliesi 6,5; Fiorentini 5,5, Borghi 6; Bacci 6 (1' st Angeli 5,5), Fanani 6, Cotroneo 6 (24' st Taddei 6); Lorenzini 5,5, Lapini 6,5 (26' st Bugiolacchi 6), Carsetti 6, Stringardi 6, Vigna 6. All.: Masi.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.
MARCATORI: pt 22' Saviozzi, 45' Comi; st 5' Guidetti.

Fiorenzuola-Cremapergo 1-0
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Miccoli 6,5, Gorrini 7; Grossi 6, Conca 6,5, Quaresmini 6,5 (33' st Della Bianchina ng); Dossi 7 (40' st Vessella ng), Ferraresso 7, Luciani 6 (43' st Lauria ng), Liberti 6, Consonni 6,5. All.: Mauro.
CREMAPERGO: Gamberini 6,5; Caselli 6 (27' st Berardi ng), Pedretti 5,5; De Paola 6,5, Forlani 5,5, Altamura 5,5; Cichella 5,5 (11' st Tacconi 5,5), Steffani 6, Araboni 5,5, Caserta 6, Marcandalli 5,5 (45' pt Lorusso 6). All.: Chierico.
ARBITRO: Bianco di Mestre 5,5.
MARCATORE: pt 1' Ferraresso.

Mantova-Borgosesia 1-1
MANTOVA: Simoni 6; Laureri 6 (15' st Lampugnani ng), Faini 5; Lasagni 7, Consoli 6, Morabito 5,5; Nistri 6, Ghetti 5,5, Dellagiovanna 6,5, Avanzi 6 (37' st Frutti ng), Intrabartolo 5,5 (3' st Salvagno 5,5). All.: Magrin.
BORGOSESIA: Dan 6,5; Paganini 6 (19' st Panella ng), Rubino 6 (9' st Misso 6,5); Galeazzi 6, Zito 6, Paladin 6; Dotti 6 (26' st Simonelli ng), Nicolini 6, Casu 6,5, Pini 5,5, Siazzu 6,5. All.: Domenicali.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6.
MARCATORI: pt 26' Dellagiovanna (M); st 41' Casu (B).

Novara-Voghera 0-1
NOVARA: Bianchessi 6; Grandini 6, Cervato 6 (16' st Petrone 6); Gissi 6,5, Torchio 6, Consonni 5,5 (13' st Morganti ng); Morlacchi 5 (1' st Liperoti 5,5), Bracaloni 5,5, Carbone 5,5, Garofalo 6, Preti 5,5. All.: Tedino.
VOGHERA: Calabrese 6; Mozzoni 6, Ricci 6; Franchi 6, Dozio 6, Preite 5,5 (30' st Cinquetti ng); Gay 5,5, Arienti 6 (26' st Scipioni ng), Russo 6,5, Visca 6,5 (38' st Giannascoli ng), Frau 6. All.: Bacchin.
ARBITRO: Carrer di Conegliano Veneto 5,5.
MARCATORE: pt 44' Russo.

Pisa-Spezia 1-0
PISA: Verderame 6,5; Lauretti 7, Cei 7; Andreotti 7, Marcato 7, Zazzetta 6,5; Moro 6 (29' st Femiano ng), Del Bianco 6,5, Ricci 6, Mobili 6,5 (45' st Parola ng), Muoio 6 (35' st Belluomini ng). All.: D'Arrigo.
SPEZIA: Adami 6; Milone 6 (19' st Moro 6), Gutili 6; Cioffi 5,5, Sottili 6 (26' st Campedelli ng), Lazzoni 5; Lenzoni 6 (18' st Sanguinetti 6), Zamboni 6, Zaniolo 5,5, Salsano 6,5, Andreini 5,5. All.: Filippi.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 5,5.
MARCATORE: st 10' Andreotti.

Prato-Pro Vercelli 1-0
PRATO: Sarti 6; Margherini 6,5, Lanzara 6; Piccioni 6,5, Argentesi 6, Mauro 6 (46' st Cavola ng); Abate 6,5 (10' st Di Stefano 6), Campolattano 6,5, Sicuranza 6, Schiavon 7, Brunetti 5,5 (48' st Cellini ng). All.: Esposito.
PRO VERCELLI: Mordenti 7; Albonetti 6 (34' st Fabbrini ng), Ragagnin 6; Dal Compare 5,5, Motta 5,5, Fogli 6; Beghetto 5, Barbieri 5,5 (34' st Col ng), Barison 5,5 (23' st Di Matteo 5,5), Cavaliere 6, Righi 6. All.: Motta.
ARBITRO: Pozzi di Como 6.
MARCATORE: st 26' Schiavon.

Sanremese-Pro Sesto 1-1
SANREMESE: Bozzini 6,5; Bertolone 5,5, Luceri 6 (10' st Balsamo 6); Tibaldo 6 (20' st Balducci ng), Baldisserri 6, Lerda 5,5; Scanu 6 (42' st D'Angelo ng), Notari 5,5, Laghi 6, Grillo 6, Bifini 6. All.: Cichero.
PRO SESTO: Malatesta 6; Di Gioia 6, Brambilla 6; Saini 6,5, Placida 6, Mastrapasqua 5,5; Colombo 6,5, Ambrosoni 6,5, Temelin 6,5 (31' st Rossetti ng), Maiolo 6,5 (25' st Nino ng), Guerrisi 5,5 (5' st Marzini 6). All.: Aggio.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.
MARCATORI: pt 17' Laghi (S), 42' Temelin (P).

Viareggio-Alessandria 0-0
VIAREGGIO: Bianchi 6; Castelli 7, Franzoni 6; Casoni 6,5, Macelloni 6, Gazzoli 7; Mariniello 6 (29' st Reccolani ng), Coppola 5, Bonuccelli 6, Menicucci 5, Michi 6 (36' st Somma ng). All.: Pruzzo.
ALESSANDRIA: Lafuenti 6; Fornaciari 6, Giannoni 6; Mengucci 6, Melara 6,5, Scaglia 5,5; Biagianti 6, Catelli 6, Romairone 5, Giraldi 5 (28' st Lanotte ng), Gasparini 5,5. All.: Maselli.
ARBITRO: Battistella di Conegliano 6.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	**7**	3	2	1	0	3	1
Torres	**6**	3	2	0	1	6	3
Mestre	**6**	3	2	0	1	3	1
Sandonà	**6**	3	2	0	1	3	2
Vis Pesaro	**5**	3	1	2	0	3	2
Viterbese	**5**	3	1	2	0	2	1
Tempio	**4**	3	1	1	1	3	2
Gubbio	**4**	3	1	1	1	4	4
Rimini	**4**	3	1	1	1	4	4
Maceratese	**4**	3	1	1	1	3	3
Teramo	**4**	3	1	1	1	2	2
Faenza	**4**	3	1	1	1	1	1
Fano	**3**	3	0	3	0	2	2
Trento	**3**	3	0	3	0	1	1
Castel S. P.	**2**	3	0	2	1	0	1
Triestina	**2**	3	0	2	1	1	4
Baracca Lugo	**1**	3	0	1	2	1	4
Giorgione	**0**	3	0	0	3	0	4

Faenza-Teramo 0-1
FAENZA: Turchi 6; Farabegoli 6 (26' st Berto 6), Lasi 5,5; Cortini 5,5, Praticò 6, Buccioli 5,5; Foschi 6 (18' st Lorenzini 6), Poggi 6,5, Osio 6, Carta 6, Protti 6 (23' st Maenza ng). All.: Gavella.
TERAMO: Grilli 6; Zanini 6, De Angelis 6,5 (41' st Pelusi ng); Menna 6 (1' st De Amicis 6,5), Fanucci 6, Giampieretti 6; Pagano 6,5, Gabriele 7, Nicoletti 6,5, Natali 6,5, Protano 6 (1' st Gama 6,5). All.: Donati.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.
MARCATORE: st 22' Pagano (T).

Giorgione-Viterbese 0-1
GIORGIONE: Fortin 6,5; Napoleoni 5,5 (36' st Rodighiero ng), Vianello 6; Tessariol 6, Roma 6,5, Favaro 6,5 (27' st Giovanelli ng); Selvaggio 6,5, Davanzo 5 (10' st Vernucci 6), Sgherri 5,5, Malaguti 6, Zalla 6. All.: Costantini.
VITERBESE: Fimiani 7; Moreo 6, Pagano 6,5; Valentini 6, Nardecchia 6, Parlato 6,5; Trotta 6,5, Foschi 6, Borneo 6, Liverani 6 (13' st Lucchini ng), Ettori ng (28' pt Sabatini 6) (22' st Barbaranelli ng). All.: Iacolino.
ARBITRO: Marino di Roma 5,5.
MARCATORI: pt 18' Parlato.

Gubbio-Torres 2-1
GUBBIO: Vecchini 7,5; Di Lauro 6, Mattioli 6; Pierini 6 (16' st Perilli 6), Caracciolo 5, Bignone 6; Lisi ng (24' pt Bartoloni 5,5), Martinetti 7, De Vito 7, Bonura 6,5 (32' st Lorenzo ng), Cau 6. All.: Acori.
TORRES: Pinna Sal. 6; Lacrimini 6, Panetto 6,5 (34' st Costanzo ng); Chessa 6, Sabatelli 5,5, Chechi 6,5; Rivolta 6,5, Pinna Seb. 6, Fiori 7,5, Sanna 7, Ranalli 7 (38' st Pulina ng). All.: Mari.
ARBITRO: Esposito di Trapani 5,5.
MARCATORI: pt 8' De Vito (G) rig., 34' Fiori (T); st 27' Bonura (G).

Maceratese-Mestre 0-1
MACERATESE: Palmieri 6; Vastola 6, Ricca 5,5; Colantuono 5,5, Moscetta 5 (1' st Fava 5), Lopolito 5,5; Scirocco 5 (17' st Cossa ng), Valentini 5,5, Zanin 5, Tatomir 5, Carlet 5,5 (29' st Vivian ng). All.: Pagliari D..
MESTRE: Cima 6; Birtig 6,5, Arrieta 6,5; Mariniello 6, Siviero 6,5, Perenzin 6; Oliva 7 (30' st Spinale ng), Pallanch 6,5, Marino 6,5 (41' st Bisso ng), Antonello 6, Pavanel 6 (28' st Salviato ng). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6,5.
MARCATORE: st 14' Marino.

Rimini-Fano 1-1
RIMINI: Menghini 5,5; Ballanti 6, Bertoni 6 (1' st Baldelli 6) (34' st Coppola ng); Ferrari 6, Civero 6, Bellemo 6; Carrara 6, Striuli 6, Tedeschi 6,5, Franzini 7, Matteassi 6 (19' st Fattori ng). All.: Melotti.
FANO: Valleriani 6; Carnevali 6, Bernardini 6; D'Eustacchio 5,5, Fagotti 5,5 (16' st Ciasca 6), Cherubini 5,5 (16' st Baldari 6); Borsa 6 (41' st Fiasconi ng), Cinelli 6, Dichio 6,5, Marini 6,5, Palombo 6. All.: Cesaro.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 5,5.
MARCATORI: pt 25' Bertoni (R); st 38' Bernardini (F).

Sassuolo-Trento 0-0
SASSUOLO: Bizzarri M. 6,5; Bizzarri R. 7, Santini 6,5; Torroni 6,5, Biondo 4, Galli 4,5; Pizzuto 6 (4' st Pellegrini 6), Mazzaferro 6,5, Paradiso 6 (21' st Allegro ng), Torretta 6,5, Ramacciotti 6 (40' st Gioia ng). All.: Garruti.
TRENTO: Puppin 6,5; Volani 6, Ischia 6 (4' st Sceffer 6); Improta 6,5, Marini 6 (30' st Garniga ng), Pellegrini 7; Gallaccio 6,5, Brivio 6, Giulietti 4,5, Callegari 6,5, Orlandi 6 (42' st Marchetti ng). All.: Bortoletto.
ARBITRO: Valenzin di Milano 5.

Tempio-Sandonà 0-1
TEMPIO: Rossi 6; Tamburro 6, Perini 6,5; Carlone 6,5, Madocci 6, Nativi 6; Pittalis 6 (26' st Soggia ng), Signorelli 6 (29' st Soro ng), Hervatin 5,5, Ferrari 6,5, Sposito 5,5 (9' st Castorina 6). All.: Canali.
SANDONA': Furlan 7; Bari 6, Ferrante 5,5; Soligo 6, Vecchiato 6, Sandrin 6; Fiacchini 6 (27' st Scantagurlo ng), Piovesan 5,5, Barban 6 (41' st Damiani ng), Ciullo 5 (23' st Temporini ng), Vascotto 6,5. All.: Rocchi.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 5,5.
MARCATORE: st 16' Vascotto.

Triestina-C. S. Pietro 0-0
TRIESTINA: Vinti 6; Scotti 6, Bambini 6; Modesti 6, Zola 6, Sala 6; Coti 5,5 (38' st Gambaro ng), Bordin 6, Loprieno 6 (25' st Nicolosi ng), Criniti 6,5, Garrido 6 (17' st Teodorani 6). All.: Mandorlini.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6,5; Crivello 6, Mengoli 6 (1' st Scarpa 6); Menghi 6, Ramponi 6,5, Fiumana 6; Campedelli 6, Biserni 6 (44' st Varoli ng), Protti 6,5 (40' st Gespi ng), Papiri 6, Merconi 6. All.: Di Cicco.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6,5.

Vis Pesaro-Baracca 1-1
VIS PESARO: Boccafogli 6; Miano 6,5, Segarelli 6; Sampino 5,5, Mancini 6, Schettini 6; Clara 6 (25' st Cupellaro ng), Zanvettor 5,5, Tacchi 6, Ortoli 5,5, Manni 6. All.: Pagliari.
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6, Giuliodori 6; Campofranco 6, Fragliasso 6, Pistore 6,5; Gulino 5 (26' st Fiorani ng), Lonero 5 (26' st Morgante ng), Mastronunzio 5,5, Pittalis 6, Iacona 6 (1' st Mazzucato 6). All.: Righi.
ARBITRO: Rossi di Rimini 5,5.
MARCATORI: st 18' Miano (V), 38' Pistore (B).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**9**	3	3	0	0	4	0
Castrovillari	**9**	3	3	0	0	5	2
Trapani	**7**	3	2	1	0	7	4
Giugliano	**6**	3	2	0	1	3	1
L'Aquila	**6**	3	2	0	1	3	3
Turris	**6**	3	2	0	1	3	3
Sora	**5**	3	1	2	0	5	3
Cavese	**5**	3	1	2	0	4	2
Catania	**4**	3	1	1	1	3	2
Catanzaro	**3**	3	0	3	0	3	3
Benevento	**3**	3	1	0	2	3	5
Casarano	**3**	3	1	0	2	2	4
Juveterranova	**2**	3	0	2	1	4	5
Astrea	**2**	3	0	2	1	3	4
Chieti	**1**	3	0	1	2	1	3
Tricase	**1**	3	0	1	2	2	5
Nardò	**1**	3	0	1	2	1	4
Frosinone	**0**	3	0	0	3	3	6

Astrea-Trapani 2-2
ASTREA: Davì 7; Centrone 5,5, Mattei 6; Paris 5,5, Di Luca 6, Carnesecchi 6; Campagna 5,5, Gallo 6, Venturi 6, Dalia 5,5 (15' st Aglitti 6,5), Carli 6. All.: Sabadini.
TRAPANI: Amato 6; Lo Monaco 6, Sparti 6; Formisano 6, Perillo 6,5, Toti 6; Zaini 6,5, Silvestri 6 (43' st Bucciarelli ng), Gianguzzo 6 (27' st Ferrara 6,5), Lo Bue 5,5, Conte 5,5 (9' st Napoli 6). All.: Papagni.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 5,5.
MARCATORI: pt 8' Formisano (T), 15' Carli (A) rig., 35' Gianguzzo (T); st 47' Aglitti (A).

Casarano-Nardò 1-0
CASARANO: Infante 6,5; Monopoli 6, Sportillo 6,5; De Siato 6,5, Amato 6, Zaminga 6; Sardone 6,5 (45' st Cosma ng), Fommei 6, Montanaro 7 (32' st Rizzo ng), Marzano 6,5 (16' st Buccarello 6), Pasca 6. All.: De Pasquale.
NARDO': Della Torre 6; Salice 5,5, Febo 5 (4' st Zizzariello 5,5); Coppola 6, Levanto 5, Tagliente 5; Maurelli 5, Carnevale 5, De Carolis 5 (25' st Antico G. 5,5), Monaco 6, Barni 5 (1' st Maschio 5,5). All.: Boccolini.
ARBITRO: Ferone di Terni 6.
MARCATORE: pt 32' Montanaro rig..

Catania-Turris 2-0
CATANIA: Bifera 6,5; Di Dio 6, Rossi 6; Tarantino 6, Monaco 6, Furlanetto 6,5; Brutto 6, Calà 6 (11' st Esposito 6,5), Passiatore 6,5, Faieta 5 (9' st Di Julio 6), Lugnan 5,5 (21' st Manca 6,5). All.: Cucchi.
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 5,5, Cunti 5; Vitiello (29' st Di Sabato ng), Ferraro 5,5, Cinetto 5; De Santis 5,5, Dell'Oglio 6, Acampora 6 (24' st Manoni ng), Rizzioli 5,5 (30' st Lattanzi ng), D'Antò 6. All.: Rossi.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5,5.
MARCATORI: st 26' Passiatore rig., 29' Manca.

Chieti-Castrovillari 1-2
CHIETI: Musarra 6,5; Zaccagnini 5,5, Di Filippo 5,5; Andreotti 5, Gabrieli 6,5, Carillo 6; Terzaroli 5,5, Fois 5 (16' st Tremante 6), Di Matteo 5,5, Rocchio 5,5 (1' st De Matteis 5), Scarpa 5,5 (39' st Millesi 6,5). All.: Pace.
CASTROVILLARI: Tosti 7; Capecchi 6, Domma 6; Matarese 6,5, De Rosa 6,5, Tardivo 6 (43' st Torma ng); Pierotti 6,5, Martino 6,5, Marulla 7 (21' st Cazzella 6), Sanseverino 7 (41' st Dima Ruggiano ng), Trocini 6,5. All.: Patania.
ARBITRO: Ledda di Alghero 5,5.
MARCATORI: pt 38' Marulla (Cs); st 37' Trocini (Cs), rig., 40' Millesi (Ch).

Frosinone-Messina 0-1
FROSINONE: Cano 5; Bagaglini 5,5, Tenace 5,5 (10' st Coppola 5,5); Battisti 6, Trovalusci 5, Cotugno 6; D'Antimi 6, Pecoraro 5 (27' st Anastasi ng), Federici 5, Marrocolo 5, Galeano 5. All.: Di Pucchio.
MESSINA: Manitta 6; Beccaria 6, De Blasio 6,5; Del Nevo 6,5, Bertoni 6, Criaco 7; Marra 6,5, Catalano 6,5 (41' st Milana ng), Torino 7 (42' st Sparacio ng), Romano 7, Corona 6 (9' st Alberga ng). All.: Ruisi.
ARBITRO: Zenere di Schio 6,5.
MARCATORE: pt 40' Torino.

Giugliano-Benevento 2-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Bocchino 6,5, De Carlo 6; Zavarone 6,5, Grasso 7, Barbini 7; Pisani 7, Cerbone 6,5, Campilongo 7,5, Gerundini 6, Fecarotta 6,5 (36' st Orecchia ng). All.: Ricciardi.
BENEVENTO: Dei 6,5; Mastroianni 5, Ruggiero 5; Guida 6, Mariani 5,5, Voglino 5 (10' st Campo 6); Massaro 6,5, Di Giulio 6, D'Isidoro 6, De Simone 5,5 (10' st Luisi 6), Bertuccelli 5,5. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Palanca di Roma 6.
MARCATORI: pt 35' Campilongo; st 7' Pisani.

Juveterranova-Catanzaro 1-1
JUVETERRANOVA: Merletti 6,5; Milazzo 6,5, Chiti 6; Pappalardo 6, Cataldi 6, Comandatore 6; Di Meo 6, Rufini 6, Carosella 6,5, Perricone 6, Di Dio 6,5 (25' st Libro 5,5). All.: Foti.
CATANZARO: Cerretti 7; Bonacci 6, Babuin 6,5 (31' st Pisano ng); Sanfratello 6,5, Gaccione 6,5, Mariotto 6,5; Criniti 6 (46' st Ascoli ng), Bevo 7, Marsich 6,5, Selva 6,5, Di Napoli 6. All.: Morrone.
ARBITRO: Nigro di Torre G. 6,5.
MARCATORI: pt 4' Selva (C), 12' Di Dio (J).

L'Aquila-Cavese 0-2
L'AQUILA: Verde 6,5; Condò 6 (3' st Ceretta 5,5), De Amicis 6; Leone 7, Perna 5, Cagnale 5; Marchetti 5,5, Italiano 5, Tribuna 6, Porro 6 (6' st Ciaramella 6), Neroni 5,5. All.: Ammazzalorso.
CAVESE: Siringo 6,5; Vezzosi 7, Ilario 6,5; Camporese 6, Chiappetta 5,5, Cianciotta 6,5; Ferraro 5,5 (27' st De Rosa 6), Piemonte 6,5, Spilli 6, Pinto 6 (1' st Arcuti 6,5), Ghillani 6 (38' pt Marzano 6,5). All.: Capuano.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.
MARCATORI: pt 35' Ilario; st 8' Cianciotta.

Tricase-Sora 2-4
TRICASE: Pellegrino 5; Di Muro 6, Mazzotta 6; Sabatini 5,5, Toledo 5,5, Colonna 6; Torneo 6 (23' st Chiuri ng), Stasi 5 (15' st Ruffini 6), Simone 5, Corradino 5, Mortari 6,5 (47' st Lasalandra ng). All.: Santin.
SORA: Roca 6; Cavallo 6, Contadini 6,5; Monari 6,5, Terra 6, Omizzolo 6; Capparella 6 (47' st Di Giovannantonio ng), Ripa 6, Balestrieri 7 (40' st Miano ng), Bencivenga 6,5, Zeffiri 6 (33' st Del Nunzio ng). All.: Castellucci.
ARBITRO: Cavallaro di Legnano 6.
MARCATORI: st 12' e 19' Balestrieri (S), 31' Roca (S) aut., 42' Capparella (S), 48' Ruffini (T), 49' Miano (S).

Dilettanti

Il bomber dell'Igea fa concorrenza a... Batistuta

«Io, centenario del gol»

di ROSARIO NAIMO

Come si dice gol a Firenze? Batistuta, ovvio. A Barcellona Pozzo di Gotto, in Sicilia, invece, Baratto. A parte il fatto che sono entrambi attaccanti classe '69, apparentemente i due non hanno nulla in comune: il primo è argentino e gioca in serie A, il secondo è napoletano e milita nel Girone I del Campionato Nazionale Dilettanti, con la maglia dell'Igea Virtus, dopo un buon passato in Serie C con Castel di Sangro, Campobasso e Castrovillari. Strade parallele le loro, che però, quando si parla di gol, si incrociano. Batigol e Barattogol: i due fanno parte del ristretto club dei "centenari", ossia di coloro che hanno messo a segno, in carriera, cento e passa gol. Traguardo che, sia l'uno che l'altro, hanno raggiunto contemporaneamente. Batistuta con festeggiamenti plateali, con riconoscimenti da stella del firmamento calcistico. Giovanni Baratto un po' in silenzio, quasi in famiglia.

Ma l'aver raggiunto e superato abbondantemente quota cento non è il solo traguardo che il bomber dell'Igea ha realizzato. *«Io e Bierhoff»* si vanta *«siamo stati gli attaccanti più prolifici degli scorsi campionati in Italia»*. B come Batistuta, come Bierhoff e come Baratto. Insomma, B come gol. Di solito quando uno segna così tanto viene preso di mira dalle squadre di categoria superiore... *«Un po' per l'età, un po' il fatto che qui a Barcellona Pozzo di Gotto mi trovo bene, ho deciso di rimanere. Dopo la passata stagione le offerte non mi mancavano, ma ad una C2 preferisco senza dubbio il Campionato Dilettanti e l'Igea Virtus. Mi trovo qui da tre anni, fra poco metto su famiglia* (tra un mese prenderà in sposa la fidanzata Giovanna, anche lei napoletana, ndr) *e penso che, a volte l'affetto della gente vale di più di una C2»*.

Però Baratto non nasconde che... *«se fosse arrivata una chiamata dalla C1, o dalla B, lo confesso, ci avrei pensato. Comunque la dirigenza dell'Igea dà solide garanzie e quest'anno punta in alto»*. Alla promozione. E lui, Barattogol, è chiamato a fare la sua parte, a continuare a segnare, perché le sue reti saranno determinanti: *«La squadra mi aiuta molto e io sfrutto al meglio le occasioni che mi capitano. Penso solo a segnare, la squadra viene prima di tutto»*. Un pensiero alla prossima fermata non si può non farlo: *«Quando smetterò di contare i miei gol? A quota 200, forse, mi stancherò...»*. Magari arrivarci prima di Batistuta... *«È già una grossa soddisfazione aver raggiunto e superato quota 100* (i suoi centri dovrebbero ammontare a quasi 120, ndr), *l'essere affiancato a Batistuta...»*. Una sorta di "il principe e il povero"... *«Calma, il principe sarei io»* dice Giovanni senza peli sulla lingua, *«in fondo qui proprio "principe" è il mio soprannome... Comunque è vero, rimango il bomber dei poveri»*. □

Giovanni Baratto, classe '69, ha già raggiunto in carriera quota 120 gol

INGAGGI LIBERALIZZATI ❑ SONO GIÀ TRENTA GLI STRANIERI IN D

Kanyengele e i suoi fratelli

Di Ronaldo sappiamo tutto (troppo). Così degli altri 147 (!) stranieri che giocano in serie A (di qualcuno più e di qualcuno meno, naturalmente, specie dopo l'ultima, nutrita "infornata"). In serie B ci sono tanti volti noti e parecchi sconosciuti: ma presto, probabilmente, verremo a sapere un sacco di particolari sulla vita privata e non di Kent (un nome a caso). In serie C, serbatoio giovanile naturale del nostro calcio (visto l'andazzo, cui prodest?) gli stranieri si contano fortunatamente sulle dita di una mano, eppure c'è chi si sorprende che anche in questa categoria possano giocare calciatori provenienti da oltre confine. E allora che dire di coloro che militano in serie D? Nessuna meraviglia e, soprattutto, nessuna forma di ironia: spesso e volentieri si tratta di ragazzi approdati in Italia a cercare un futuro migliore che nel calcio hanno trovato un punto di riferimento importante.

Già, ma quanti sono? Circa una trentina. Numero probabilmente destinato ad aumentare perché nel Consiglio Federale dello scorso 17 giugno è stata deliberata una modifica allo statuto in relazione al tesseramento dei giocatori stranieri nella Lega Nazionale Dilettanti: prima l'ingaggio era possibile solo sei mesi dopo l'inizio del permesso di soggiorno; adesso, invece, basta attestare - oltre alla residenza o al succitato permesso di soggiorno - un lavoro o l'iscrizione ad una scuola di qualsiasi ordine e grado. Detto ciò, con la speranza che si faccia buon uso della nuova normativa, entriamo un po' più nel dettaglio.

Il più noto o, meglio, lo straniero che più si è messo in luce è senza dubbio **Cristian Kanyengele**, 22 anni il prossimo 15 novembre, che lo scorso anno ha segnato ben 15 gol nel Terracina. Un bottino niente male che è valso al giocatore zairese, sposato con una ragazza del suo paese e padre di una bimba di sei mesi, le attenzioni di tante società. Ad esempio di Livorno e Perugia, ma anche dell'Udinese e addirittura di una squadra della B portoghese. Poi, non se n'è fatto niente. Poco male. Tant'è vero che Kanyengele è rimasto molto volentieri a Terracina anche per un debito di riconoscenza con il presidente Sciscione che per primo ha creduto nelle sue qualità tecniche e gli ha offerto una possibilità concreta. Il ragazzo, al di là delle parole, ha subito dimostrato la sua riconoscenza a suon di gol: che voglia andare all'attacco del record di gol stranieri detenuto da **Dragutin Ristic** (23 reti nel Matera '90-91) che a 34 anni cerca ancora di tenere testa ai tanti giovani emergenti?

La colonia più nutrita è quella africana, ma una fetta della torta è rappresentata dai calciatori albanesi. Due, in particolare, si sono segnalati all'attenzione generale: **Florian Myrtaj** del Reggiolo (8 reti nel 97-98) e **Fundim Zotaj** dell'Aglianese (già a bersaglio nel campionato in corso). Da tenere d'occhio il senegalese **George Dossou** del Taranto (8 gol l'anno passato) e lo zairese **Nsundi** che gioca nel Thiene assieme a Diego Virille, cugino di Baggio. Sempre nel girone C troviamo il malese **Camara** (18 anni), proveniente dalle giovanili dell'Udinese e in forza all'Itala. Altri ce ne sono e altri si metteranno in mostra: tra quelli non conosciuti, i soliti ben informati hanno indicato nel centrocampista slavo **Curkovic** (Settaurense) un elemento da seguire con un certo riguardo.

Un'ultima curiosità. Kanyengele and company hanno una voglia matta di farsi notare per tentare il grande salto nel calcio che conta, ma per ora il più famoso degli stranieri di D è un tecnico: Sergej Alejnikov. Proprio lui, l'ex centrocampista di Juventus e Lecce, che dalla panchina guida l'Anagni. Gli fanno compagnia, in qualità di allenatori il serbo Ranko Lazic (Melfi) e l'argentino Alberto Ortega alla Renato Curi.

Francesco Gensini

GIRONE A - Ivrea manca lo spunto

CLASSIFICA	P	G
Ivrea	7	3
S. Angelo	7	3
Valenzana	7	3
Valle d'Aosta	6	3
Solbiatese	6	3
Cuneo	6	3
Imperia	4	3
Novese	4	3
Acqui	4	3
Sestrese	4	3
Derthona	4	3
Casale	3	3
Sangiustese	3	3
Verbania	3	3
Corbetta	3	3
Sancolombano	3	3
Legnano	1	3
Guanzatese	1	3

Prossimo turno
(27-09-1998, ore 16,00)
Corbetta-Guanzatese, Cuneo-Casale, Imperia-Sancolombano, Ivrea-Valenzana, Novese-Legnano, S. Angelo-Derthona, Sestrese-Valle d'Aosta, Solbiatese-Acqui, Verbania-Sangiustese

RISULTATI
Acqui-Sestrese 2-0
13' Ricci, 63' Grimaudo rig.
Casale-Solbiatese 1-3
3' Lorenzi (S), 49', 91' Pingitore (S), 88' Rotolo (C) rig.
Derthona-Imperia 1-1
67' Brambilla (D), 67' Bongiorni (I)
Guanzatese-Ivrea 1-1
86' Bergantin (I), 90' Genosa (G)
Legnano-Cuneo 0-3
44' Felice, 62' Lerda, 68' Bertino
Sancolombano-Corbetta 0-3
63' Ponti, 70' Fassi, 80' Paleari
Sangiustese-S. Angelo 0-2
24' Curti, 74' Tosi
Valenzana-Novese 1-1
5' Minadeo (V) aut., 40' Sirtori (V)
Valle d'Aosta-Verbania 2-0
73' Piro, 80' Clerino

GIRONE B - Il Reggiolo non passa

CLASSIFICA	P	G
Oggiono	6	3
Crociati Parma	6	3
Meda	6	3
Rovigo	6	3
Reggiolo	5	3
Arzignano	5	3
Casalese	5	3
Legnago	5	3
Trevigliese	4	3
Fanfulla	4	3
Montecchio	4	3
Fidenza	4	3
Atl. Milan	3	3
Adriese	3	3
Monselice	3	3
Mariano	3	3
P. S. Pietro	1	3
Portoviro	1	3

Prossimo turno
(27-09-1998, ore 16,00)
Fanfulla-Arzignano, Legnago-P. S. Pietro, Meda-Casalese, Montecchio-Fidenza, Oggiono-Adriese, Portoviro-Atl. Milan, Reggiolo-Crociati Parma, Rovigo-Monselice, Trevigliese-Mariano

RISULTATI
Adriese-Meda 2-0
32', 40' Aldrovandi
Arzignano-Trevigliese 1-1
11' Dalle Molle (A), 60' Tiraboschi (T)
Atl. Milan-Rovigo 0-1
30' Beghetto rig.
Casalese-Montecchio 0-0
Crociati Parma-Fanfulla 1-0
40' Melli
Fidenza-Legnago 0-0
Mariano-Portoviro 2-1
10' Donofrio (M), 51' Burgato (P), 73' Grassi (M)
Monselice-Oggiono 0-1
30' Malaman aut.
P. S. Pietro-Reggiolo 1-1
22' Bove (P), 48' Manganotti (R)

GIRONE C - In tre a pieni punti

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	9	3
Thiene	9	3
Arco	9	3
S. Lucia	6	3
Sanvitese	5	3
Bagnolenese	5	3
Sudtirol	4	3
Pievigina	4	3
Pordenone	4	3
Caerano	4	3
Bassano	3	3
Martellago	2	3
Portosummaga	2	3
Itala S. Marco	2	3
Settaurense	1	3
Ospitaletto	1	3
Rovereto	1	3
Romanese	1	3

Prossimo turno
(27-09-1998, ore 16,00)
Bassano-Sudtirol, Martellago-Pievigina, Montichiari-Arco, Ospitaletto-Thiene, Portosummaga-Romanese, Rovereto-Itala S. Marco, S. Lucia-Caerano, Sanvitese-Pordenone, Settaurense-Bagnolenese

RISULTATI
Arco-Bassano 1-0
65' Ciech rig.
Bagnolenese-Rovereto 0-0
Caerano-Settaurense 1-1
58' Vianello (C), 61' Berrini (S)
Itala S. Marco-Sanvitese 1-1
39' Fabbris (S), 44' Giro (I)
Pievigina-Ospitaletto 0-0
Pordenone-Portosummaga 0-0
Romanese-Montichiari 0-3
15', 25' Pau, 85' Gatti
Sudtirol-Martellago 1-1
63' Ribul (S), 65' Manao (M)
Thiene-S. Lucia 2-1
42' Zangrando (S), 73' Dalla Costa (T), 95' Virille (T)

GIRONE D - Repubblica da sola

CLASSIFICA	P	G
San Marino	9	3
Urbania	5	3
Imolese	5	3
Mosciano	5	3
Santarcangiolese	5	3
Riccione	4	3
Monturanese	4	3
Lucrezia	4	3
Castelfranco	4	3
Senigallia	4	3
Pavullese	3	3
Forlì	3	3
N. Jesi	3	3
Tolentino	3	3
Sambenedettese	2	3
Russi	2	3
Felsina S.Lazzaro	1	3
Santegidiese	1	3

Prossimo turno
(27-09-1998, ore 16,00)
Castelfranco-Sambenedettese, Imolese-San Marino, Lucrezia-Santegidiese, Mosciano-Monturanese, Pavullese-Forlì, Riccione-Urbania, Russi-Santarcangiolese, Senigallia-Felsina S.Lazzaro, Tolentino-N. Jesi

RISULTATI
Felsina S.Lazzaro-Pavullese 2-2
28' Baccarani (P), 46', 56' (rig.) Padolecchia (F), 45' Scacchetti (P)
Forlì-Mosciano 1-1
3' Aureli (M), 21' Montingelli (F)
Monturanese-Riccione 1-0
62' Fabiani
N. Jesi-Castelfranco 0-0
Sambenedettese-Senigallia 0-1
56' Giorgini
San Marino-Tolentino 3-1
67' Palombi (S), 74' Rosone (S), 89' Galli (T), 90' Maurizi (S)
Santarcangiolese-Lucrezia 0-0
Santegidiese-Imolese 1-1
2' Spezia (I), 13' Giovannini (S)
Urbania-Russi 0-0

GIRONE E - Larciano ferma Agliana

CLASSIFICA	P	G
Aglianese	7	3
Rondinella Imp.	7	3
Sangiovannese	6	3
Rieti	6	3
Sansepolcro	5	3
Sestese	5	3
Colligiana	5	3
S. Gimignano	4	3
Città di Castello	4	3
Guidonia	4	3
Narnese	4	3
Foligno	3	3
Ellera	3	3
Castelfiorentino	2	3
Orvietana	2	3
Tivoli	1	3
Larcianese	1	3
Poggibonsi	0	3

Prossimo turno
(27-09-1998, ore 16,00)
Aglianese-Città di Castello, Castelfiorentino-Foligno, Narnese-Larcianese, Orvietana-Sestese, Poggibonsi-Sangiovannese, Rieti-Ellera, S. Gimignano-Guidonia, Sansepolcro-Rondinella Imp., Tivoli-Colligiana

RISULTATI
Città di Castello-Rieti 1-3
4' Cafaro (C), 17', 65' Marcucci (R), 85' Scipioni (R)
Colligiana-S. Gimignano 1-0
84' Ticconi aut.
Ellera-Sansepolcro 1-1
49' Palazzoni (E), 73' Consorte (S)
Foligno-Tivoli 1-1
38' Firli (F), 52' De Luca (T)
Guidonia-Poggibonsi 2-1
46' Benedetti (G), 72' Castagnari (G), 90' Galli (P)
Larcianese-Aglianese 0-0
Rondinella Imp.-Orvietana 0-0
Sangiovannese-Narnese 6-2
8' Di Mella (S), 17' Di Loreto (S), 29', 84' Budruni (S), 70' Battistini (S) rig., 41' (rig.), 45' Pomponi (N), 43' Ronzani (S)
Sestese-Castelfiorentino 1-1
18' Miccoli (C), 80' Breschi (S)

GIRONE F - Latina senza problemi

CLASSIFICA	P	G
Latina	9	3
Camaiore	7	3
Cascina	7	3
Versilia	6	3
Castelnuovo	6	3
S. Teresa	5	3
Massese	4	3
Venturina	4	3
Mob. Ponsacco	4	3
Civitavecchia	4	3
Grosseto	4	3
Olbia	3	3
Atl. Elmas	3	3
Fregene	3	3
Ladispoli	2	3
Selargius	1	3
Castelsardo	1	3
Arzachena	1	3

Prossimo turno
(27-09-1998, ore 16,00)
Arzachena-Selargius, Cascina-S. Teresa, Castelsardo-Mob. Ponsacco, Civitavecchia-Camaiore, Fregene-Castelnuovo, Grosseto-Latina, Massese-Ladispoli, Olbia-Venturina, Versilia-Atl. Elmas

RISULTATI
Atl. Elmas-Grosseto 2-0
47', 56' Mereu
Camaiore-Arzachena 2-0
3', 54' Bresciani
Castelnuovo-Olbia 2-1
45' Barsotti (C), 60' Fiori (C), 85' Desole G. (O)
Ladispoli-Civitavecchia 0-0
Latina-Fregene 4-0
61', 67' Pirozzi, 74' Zottoli, 87' Basile
Mob. Ponsacco-Versilia 0-1
47' Tosi
S. Teresa-Castelsardo 0-0
Selargius-Cascina 0-1
1' Filogari rig.
Venturina-Massese 0-0

GIRONE G - L'acuto di Borrelli

CLASSIFICA	P	G
Potenza	9	3
Terracina	7	3
Renato Curi	6	3
Barletta	6	3
Pro Cisterna	6	3
Isola Liri	5	3
Lanciano	5	3
Melfi	5	3
Campobasso	4	3
Isernia	4	3
Ortona	4	3
Cerignola	4	3
Ceccano	3	3
Sezze	3	3
Anagni	3	3
Luco dei Marsi	1	3
Real Piedimonte	0	3
Bisceglie	0	3

Prossimo turno
(27-09-1998, ore 16,00)
Bisceglie-Barletta, Cerignola-Luco dei Marsi, Isernia-Anagni, Melfi-Campobasso, Ortona-Isola Liri, Pro Cisterna-Lanciano, Real Piedimonte-Potenza, Renato Curi-Ceccano, Terracina-Sezze

RISULTATI
Anagni-Ortona 1-2
10' Cicconi (O), 70' D'Ambrosio (O), 79' Moscatello (A)
Barletta-Terracina 1-3
10' Mancuso (B), 24' Pascucci (T), 80' Carmelino (T), 90' Scudieri (T)
Campobasso-R. Piedimonte 2-1
73' Trotta (R), 78' Shllaku (C), 84' Armanetti (C)
Ceccano-Pro Cisterna 0-1
54' Liberti
Isola Liri-Bisceglie 3-1
3', 35' Russo (I), 25' Ciocca (B), 86' Tavolieri (I)
Lanciano-Melfi 1-1
3' Damiani (L), 74' Viggiano (M)
Luco dei Marsi-Renato Curi 0-1
49' Bettini
Potenza-Isernia 1-0
92' Borrelli
Sezze-Cerignola 1-2
61' Pezzella (S), 64' Paparello (C), 92' Cenicola (C)

GIRONE H - Con uno Zian così...

CLASSIFICA	P	G
Fasano	9	3
N. Vibonese	7	3
Noicattaro	7	3
Rutigliano	6	3
Rossanese	5	3
A. Toma Maglie	5	3
Corigliano	4	3
C. Lamezia	4	3
Locri	4	3
Martina	3	3
Silana	3	3
Galatina	3	3
Altamura	3	3
R. di Lauria	2	3
Taranto	2	3
Cirò Krimisa	1	3
Rende	1	3
Policoro	1	3

Prossimo turno
(27-09-1998, ore 16,00)
C. Lamezia-Martina, Fasano-Cirò Krimisa, Galatina-A. Toma Maglie, N. Vibonese-Corigliano, Rende-Altamura, Rossanese-Locri, Rutigliano-Noicattaro, Silana-Policoro, Taranto-R. di Lauria

RISULTATI
A. Toma Maglie-Taranto 0-0
Altamura-Fasano 1-3
10', 55', 62' Zian (F), 24' Latorre (A)
Cirò Krimisa-Rutigliano 0-1
46' Di Domenico
Corigliano-Rende 1-1
75' Macrì (R), 93' Tramonte (C)
Locri-N. Vibonese 0-2
56' Russo, 88' Ricchio
Martina-Rossanese 1-1
6' Visciglia (R), 59' Palese (M)
Noicattaro-Galatina 2-0
33' Carbonara rig., 65' Pavone
Policoro-C. Lamezia 1-1
4' Antonacci (P), 8' Lio (C)
R. di Lauria-Silana 0-0

GIRONE I - Tripletta di Ianuale

CLASSIFICA	P	G
Igea	7	3
Internapoli	7	3
Viribus Unitis	7	3
Vittoria	7	3
Sciacca	6	3
Casertana	6	3
Sant'Anastasia	5	3
Sorrento	4	3
Terzigno	4	3
Ragusa	4	3
Siracusa	3	3
Puteolana	3	3
Agrigento	3	3
Sancataldese	2	3
Pro Ebolitana	2	3
Milazzo	1	3
Mazara	1	3
Palmese	0	3

Prossimo turno
(27-09-1998, ore 16,00)
Agrigento-Terzigno, Internapoli-Sciacca, Mazara-Puteolana, Milazzo-Siracusa, Palmese-Sancataldese, Pro Ebolitana-Casertana, Ragusa-Igea, Sant'Anastasia-Viribus Unitis, Sorrento-Vittoria

RISULTATI
Casertana-Mazara 4-1
10', 15', 65' Ianuale (C), 75' Muro rig. (C), 83' Melillo (M)
Igea-Milazzo 3-1
30' Riganò (I), 47' Lo Monaco (M), 57' Baratto (I), 92' Vono (I)
Puteolana-Sorrento 2-0
43' Cannalonga, 77' Montaperto
Sancataldese-Internapoli 1-3
20', 89' Chietti rig. (I), 24' D'Angelo (I), 26' Ventresini (S) rig.
Sciacca-Ragusa 1-2
8' Soda (R), 84' Amoroso (R) rig., 90' Fornò (S) rig.
Siracusa-Pro Ebolitana 1-1
45' Tibullo (S), 62' Guariglia (P)
Terzigno-Sant'Anastasia 0-0
Viribus Unitis-Palmese 1-0
4' Esposito
Vittoria-Agrigento 1-0
68' Empolo

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO. DAI SUCCESSI DELL' ETERE A QUELLI DELLA PISTA. LA RADIO UFFICIALE DEL FERRARI CHALLENGE.

IL CALENDARIO

Si corre nelle serie italiana a:
Monza 19 aprile
Mugello 3 maggio
Imola 31 maggio
Magione 14 giugno
Pergusa 6 settembre
Vallelunga 4 ottobre
Misano 18 ottobre
Barcellona novembre (finali).
Inoltre si correrà a Magny Cours il GP di Francia.

L'AERODINAMICA

Con l'effetto suolo dato dal fondo piatto e dagli estrattori posteriori la F355 ha una naturale efficacia aerodinamica. Nel 1998 è stata anche dotata di un alettone regolabile che ne incrementa in modo significativo le prestazioni completando il lavoro possibile sulle barre ora più rigide.

IL MOTORE

V8 a 5 valvole - 380 cv, 0 - 100 in 4"8. Il motore è piombato e strettamente conforme alla meccanica di produzione. Se usato correttamente un motore F355 può fare un'intera stagione.

GLI SPONSOR

Pirelli per i pneumatici racing e Shell per olio e benzina, Saima Avandero per i trasporti internazionali, INA Assitalia per essere sicuri, Diavia per la qualità di vita a bordo e BIEFFE, Magneti Marelli, O.M.P., RDS, Speedline.

I TEAM

I piloti che corrono il Ferrari Challenge devono essere assistiti ed iscritti da un rappresentante della rete ufficiale Ferrari: nel Campionato '98 sono rappresentati Rossocorsa per la Lombardia, Ineco per il Triveneto, Forza per il Piemonte e la Liguria, Motor per l'Emilia Romagna, Maranello S.r.l. per Marche, Abruzzo e Molise, Sa.Mo.Car. per Lazio e Campania.

I PILOTI

Avere il cavallino sul volante fa un effetto molto speciale. Per questo i piloti appassionati, pronti alla sfida, giovani talenti o esperti che vogliono avere un'esperienza Ferrari, sono una trentina. Spettacolo garantito.

PNEUMATICI

Sei per ogni fine settimana per due sessioni di prove e due gare di 20 e 40 minuti. La Pirelli ha messo a punto pneumatici slick e rain estremamente efficaci e duraturi.

Appuntamento in Pista o su RDS Radio Dimensione Suono per seguire dal vivo il Campionato di chi ama la Ferrari.

4.828.000 ascoltatori al giorno e 13.592.000 ogni settimana si sintonizzano su RDS Radio Dimensione Suono, la rete radiofonica privata più ascoltata d'Italia (dati Audiradio 1° bimestre 1998). Ascolta anche tu le nostre frequenze chiamando il Numero Verde 167-255305 o visitando il sito www.rds.it

INGHILTERRA
Nel big match l'Arsenal travolge il Manchester Utd

SPAGNA
Brilla Raúl, ma il Real impatta con il Barcellona

FRANCIA
Offerte da tutta Europa per i gioielli del Monaco

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Ali Daei (Bayern)

Edmundo (Fiorentina)

Alenitchev (Roma)

Eriberto (Bologna)

Il GOL che viene da lontano

I bomber esotici fanno volare il Bayern Monaco nella Bundesliga e salvano il bilancio delle squadre italiane nelle Coppe Europee

Inghilterra Di Canio contro Wilson

La guerra di Paolo

Tensione nello Sheffield United fra il tecnico e l'attaccante italiano. Accusato, insieme a Benito Carbone, di scarso impegno

Gli sfaticati di Sheffield. Paolo Di Canio e Benito Carbone si leccano le ferite dopo le pesanti accuse lanciate dal tecnico degli "Owls" Danny Wilson, al termine della gara di Coppa di Lega persa in casa contro il Cambridge (Terza divisione) per 1-0. *«Alcuni giocatori»* ha ringhiato l'allenatore *«pensano di poter fare ciò che vogliono e ritengono di non doversi impegnare nelle partite minori. Di Canio e Carbone, nella gara con il Cambridge, hanno tenuto un comportamento per nulla professionale e a Sheffield di giocatori del genere non abbiamo proprio bisogno. Da oggi* (mercoledì scorso, ndr) *sono sul mercato!»*.

L'ex laziale non l'ha presa per niente bene e ha risposto per le rime: *«Wilson, prima di parlare male del sottoscritto, dovrebbe ricordarsi che nelle prime quattro gare della stagione ho segnato due gol e che l'anno scorso ne ho fatti 14 contribuendo notevolmente alla salvezza dello Sheffield. Lui è retrocesso con il Barnsley: allora, invece di criticare i giocatori, dovrebbe fare un esame di coscienza e chiedersi se la sua tattica sia quella giusta»*.

Sabato, intanto, lo Sheffield è caduto nuovamente sul campo del Wimbledon (2-1). Di Canio si è accomodato in panca. *«Così»* ha spiegato Wilson *«ha potuto meditare sui suoi errori»*. Entrato nella ripresa è andato in gol, ma non è bastato per evitare la sconfitta. Forse dovrebbe essere Wilson a riflettere su certe "scelte tecniche". Di Canio, non contento, ha comunque fatto sapere: *«Se vuole vendermi sono a disposizione, ma credo proprio che lui andrà via da Sheffield molto prima di me»*. Separati, ma costretti a vivere sotto lo stesso tetto. L'attaccante italiano ha concluso dicendo: *«È un immaturo, perché non si dà mai la colpa a un singolo e per di più davanti alla stampa. Se aveva qualcosa da dire, poteva farlo di persona»*. Il divorzio è alle porte.

Guido De Carolis

ASTON VILLA, CAPOLISTA A SORPRESA

Che musica, la "Gregory band"

Lassù si sta bene. Stazionare tra le nuvole della Premierschip è un privilegio che l'Aston Villa vuole godersi ancora per un po', complice un avvio di torneo che l'ha consacrato come prima rivelazione. Il soggiorno nel gradino più alto del campionato è visto da molti (probabilmente a ragione) come il prologo a un brusco risveglio, ma certo a Birmingham si stanno gustando da matti questo ruolo di outsider capaci di stupire e domare lo scetticismo imperante dopo la cessione di Dwight Yorke, rapito da Alex Ferguson a Manchester dopo mesi di attenta persuasione (soprattutto a suon di sterline). E dire che questi "Villans", privati anche di Steve Staunton (tornato a Liverpool), erano vittime di un diffuso pessimismo perché, con Collymore che viaggia continuamente a fari spenti, non è facile andare troppo lontano. Invece, bisogna dare atto a John Gregory, tecnico rampante catapultato al "Villa Park" direttamente dai Wycombe Wanderers (dopo un'esperienza imbarazzante al Portsmouth), di aver plasmato un gruppo solido e in grado di esaltarsi nelle difficoltà (anche se molti giocatori, con il portiere Mark Bosnich in testa, potrebbero levare le tende a giugno: contratti in scadenza...). Gregory ha una testa più dura del marmo e cambia idea molto raramente; ma per il momento, sta vincendo la sua scommessa. Lo scorso anno, quando subentrò a Brian Little a stagione iniziata e in piena crisi di risultati, furono in molti a storcere il naso. Ma, alla fine della stagione, l'Aston Villa (preso sull'orlo della zona-retrocessione) centrò un settimo posto sufficiente a garantire l'ingresso in Europa. E, proprio in Coppa Uefa, la scorsa settimana, la "Gregory band" ha mostrato i connotati giusti: spirito da battaglia fino all'ultima goccia di sudore e capacità di sfornare nomi nuovi. Prendete il caso di Darius Vascij che, nonostante origini georgiane, è nato proprio a Birmingham e cresciuto in casa: questo ragazzino, appena diciottenne, ha cambiato i destini della squadra in appena dieci minuti. I suoi compagni stavano penosamente annaspando in casa contro i norvegesi dello Stromgodset: Gregory gli ha proposto il battesimo del fuoco, mentre il Villa Park brontolava per un probabile rovescio contro questi semiprofessionisti nordeuropei. La figuraccia era in agguato, ma Vascii ha prima pareggiato i conti a dieci secondi dalla fine del tempo regolamentare, quindi si è concesso il lusso di segnare il gol vincente al terzo minuto di recupero (3-2). Hai capito il ragazzino... E, in campionato, si segnala per la sua vivacità anche Lee Hendrie, altro sbarbatello made in Birmingham: davvero difficile spiegare che il nome nuovo di questo frizzante Aston Villa non corrisponde a quello di Paul Merson.

Aurelio Capaldi

ZOLA E LAUDRUP STANCHI DI VIALLI

Anche nel Chelsea inizia a emergere qualche malumore. I più arrabbiati sono Gianfranco Zola e Brian Laudrup che chiedono maggiori attenzioni. Il danese non sopporta proprio la panchina e ha fatto sapere a Vialli: *«L'allenatore dice che nessuno di noi ha il posto assicurato, ma questa è una situazione completamente nuova per me. Ora ho bisogno di giocare il più possibile e non di fare turn-over»*. L'ex bianconero ha accontentato l'ex fantasista dei Rangers, ma a rimetterci le penne è stato Zola che contro gli svedesi dell'Helsingsborg, in coppa delle Coppe, è andato in tribuna. Il sardo è rimasto in silenzio, senza fare nessuna polemica come nel suo stile. Ma quanto potrà ancora sopportare?

g.d.c.

A fianco (foto Pozzetti), il gol di testa con cui Adams ha aperto le marcature in Arsenal-Manchester Utd, big match della giornata dominato dai "Gunners". A sinistra, il 3-0 siglato da Ljungberg, esordiente svedese

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Dave BEASANT (Nottingham Forest)
Lee DIXON (Arsenal)
Richard RUFUS (Charlton Athletic)
Gareth BARRY (Aston Villa)
Alan KIMBLE (Wimbledon)
Mark KINSELLA (Charlton Athletic)
Lars BOHINEN (Derby County)
Matthew LE TISSIER (Southampton)
Hamilton RICARD (Middlesbrough)
Alan SHEARER (Newcastle)
Robbie FOWLER (Liverpool)
Allenatore: **Alan CURBISHLEY** (Charlton Athletic).

6. GIORNATA
Arsenal-Manchester Utd 3-0
Adams 13', Anelka 44', Ljungberg 84'
Blackburn-Chelsea rinviata
Coventry-Newcastle 1-5
Whelan (C) 4', Dabizas (N) 14', Shearer (N) 42', 90', Speed (N) 43', Glass (N) 58'
Derby County-Leicester 2-0
Schnoor 34', Wanchope 51'
Leeds-Aston Villa 0-0
Liverpool-Charlton 3-3
Rufus (C) 24', Fowler (L) 33', 82', Mendoca (C) 61', Berger (L) 67', Jones (C) 83'
Middlesbrough-Everton 2-2
Richard (M) 27', 35', Ball (E) 47'rig, Collins (E) 48'
Nottingham Forest-West Ham 0-0
Southampton-Tottenham 1-1
Fox (T) 25', Le Tissier (S) 64'
Wimbledon-Sheffield W. 2-1
Euell (W) 1', 50', Di Canio (S) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	14	6	4	2	0	7	1
Derby County	12	6	3	3	0	6	2
Liverpool	11	6	3	2	1	12	7
Wimbledon	11	6	3	2	1	10	8
Arsenal	10	6	2	4	0	6	2
Leeds	10	6	2	4	0	5	1
Middlesbrough	9	6	2	3	1	8	6
West Ham	9	6	2	3	1	6	5
Newcastle	8	6	2	2	2	11	7
Manchester Utd	8	5	2	2	1	8	6
Nottingham Forest	7	6	2	1	3	5	7
Tottenham	7	6	2	1	3	5	11
Sheffield W.	6	6	2	0	4	7	5
Charlton	6	6	1	3	2	10	9
Everton	6	6	1	3	2	4	5
Chelsea	5	4	1	2	1	4	4
Leicester	5	6	1	2	3	5	7
Blackburn	4	5	1	1	3	2	6
Coventry	4	6	1	1	4	3	11
Southampton	1	6	0	1	5	3	17

Belgio - Una proposta per Cesare Maldini

Dall'Italia all'Anderlecht

Cesare Maldini sulla panchina dell'Anderlecht. Detta così, potrebbe sembrare una delle tante bufale del calciomercato. In realtà, pur essendo già tramontata, la candidatura dell'ex Ct azzurro alla guida della più nobile e decaduta formazione belga, almeno per alcuni momenti momenti, ha poggiato su basi solidissime. Nonostante il livello del campionato belga non sia proprio altissimo, l'Anderlecht di Arie Haan, affiancato quest'anno da Francky Vercauteren, ha vinto la prima partita soltanto alla sesta giornata. Fino a quel momento, due pareggi e tre sconfitte, con il 6-0 incassato dal Westerlo come macchia indelebile sulla gloriosa storia del club. Certo, il tecnico olandese ha come scusante l'infinita catena di infortuni che gli hanno impedito di mettere in campo la stessa formazione per due partite di seguito, ma resta il fatto che l'Anderlecht così in basso non si era mai spinto. Dimissioni per Haan dunque, formazione affidata ad interim a Vercautern, e tifosi inferociti contro la dirigenza, accusata di sperperare denaro senza alcun criterio. Negli ultimi due anni sono stati acquistati ventuno elementi, ma la squadra ha continuato a rimediare figuracce. L'anno scorso, dopo l'esonero di René Vandereycken e l'arrivo di Haan, all'ultima giornata è stata agguantata una «miracolosa» qualificazione Uefa. Quest'anno, oltre al disastro in campionato, lo stesso biglietto per l'Europa sembra essere già scaduto: la settimana scorsa i biancomalva hanno perso in casa con il Grasshoppers per 2-0. Mentre si guardavano intorno, i dirigenti dell'Anderlecht si sono visti proporre da Domenico Ricci, manager italiano che abita a Bruxelles, la candidatura di Cesare Maldini. L'ex tecnico degli Azzurri aveva dato la sua disponibilità, riservandosi soltanto di vedere prima il parco giocatori a disposizione. La candidatura ha suscitato grande interesse presso la stampa belga, ma all'Anderlecht hanno preferito rifiutare l'offerta. Il Dg Verschureen, imputato numero uno della disastrosa campagna acquisti per l'opinione pubblica belga, ringraziando comunque Cesare Maldini, ha fatto sapere a Ricci di *«preferire un belga, o al limite un olandese. Uno comunque che conosca già la situazione, e sia in grado di intervenire in maniera più che rapida»*. La notizia a Bruxelles non è stata presa bene dalla stampa, che ha accusato i dirigenti del club di compiere l'ennesimo gravissimo errore. Maldini è passato, ma in Belgio le polemiche restano.

Filippo Ricci

7. GIORNATA
Aalst-Lommel 3-1
Van Der Heyden (A) 15', Meyssen (A) 64' rig., D. Cooreman (A) 73', B. Keve (L) 90'
Anderlecht-St. Trond 1-1
Scifo (A) 41', Rudonja (S) 46'
Gand-Charleroi 1-1
Gueye (C) 9', Roussel (G) 37' rig.
Genk-Courtrai 3-1
Oulare (G) 6', Strupar (G) 46', Origi (G) 66', Keita (C) 74'
Harelbeke-Ekeren 0-4
Van Ankeren 30', 33', 50', Morhaya 44'
Lierse-Westerlo 5-1
Somers (L) 16', Leen (L) 22', Brocken (L) 68', Brogno (W) 69', Van Meir (L) 87' rig, 91' rig
Lokeren-FC Bruges 2-0
Dias 63', Koller 84'
Ostenda-Mouscron 2-4
Lawaree (M) 15', Vidovic (M) 27' rig, Vanderhaeghe (M) 34', De Vuyst (O) 80', Hamouch (O) 91', Ban (M) 93'
Standard Liegi-Beveren 1-2
Van den Eede (B) 12', Nuhiji (B) 47', Godfroid (S) 55'
CLASSIFICA: Lokeren 18; Genk, Westerlo 15; Mouscron, FC Bruges 13; St. Trond 11; Lierse, Beveren 10; Standard Liegi, Charleroi, Gand, Ekeren 9; Aalst 7; Anderlecht 6; Harelbeke, Ostenda 5; Lommel, Courtrai 3.

Scozia

6. GIORNATA
Dundee United-Dundee 2-2
McSwegan (Dundee U) 63', Olofsson (Dundee U) 97', Annand (Dundee) 69', Adamczuk (Dundee) 89'
Dunfermline-Hearts 1-1
Smith (D) 12', Hamilton (H) 58'
Motherwell-Kilmarnock 0-0
Rangers Glasgow-Celtic Glasgow 0-0
St. Johnstone-Aberdeen 2-0
Lowndes 17', McMahon 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	11	6	3	2	1	10	4
Celtic Glasgow	9	6	2	3	1	11	6
Kilmarnock	9	6	2	3	1	7	4
Motherwell	9	6	2	3	1	4	3
Aberdeen	8	6	2	2	2	7	8
Hearts	8	6	2	2	2	5	7
St. Johnstone	8	6	2	2	2	4	6
Dunfermline	7	6	1	4	1	5	8
Dundee	5	6	1	2	3	5	8
Dundee United	3	6	0	3	3	3	7

Eire

3. GIORNATA: Bohemians-Cork 0-2; Derry-Bray 5-1; Dundalk-Shamrock 1-1; Shelbourne-Finn Harps 0-0; UCD-Sligo 2-0; Waterford-St. Patrick's 0-2.
CLASSIFICA: St. Patrick's, Cork 9; Waterford 6; UCD, Finn Harps, Sligo 4; Derry, Shelbourne, Bray 3; Shamrock 2; Bohemians, Dundalk 1.

Portogallo

3. GIORNATA
Academica-Sporting Lisbona 2-2
Simão (S) 2', Mauricio (A) 23', Dario (A) 27', Edmilson (S) 62'
Benfica-Beira Mar 3-0
Pringle 15', Luis Carlos 25', Ronaldo 54'
CD Chaves-Estrela Amadora 4-1
Ricardo Lopes (C) 22' e 36', Leal (E) 45' rig., Carlos (C) 51', Luisão (C) 69'
Campomaiorense-Boavista 1-1
Vitor Manuel (C) 9', Douala (B) 42'
FC Porto-Farense 2-0
Capucho 7', Doriva 46'
Salgueiros-Vitoria Guimarães 3-2
Celso (S) 50', José Luis (S) 72', Chico Fonseca (S) 85', Edmilson (V) 88', Alexandre (V) 90'
Sporting Braga-Maritimo 1-1
Silva (S) 39', Herivelto (M) 46'
União Leiria-Alverca 1-0
Konadu 2'
Vitoria Setubal-Rio Ave 1-2
Lima Pereira (R) 60', Gama (R) 88', Chiquinho Conde (V) 90'
CLASSIFICA: Benfica 9; Salgueiros, Sporting Braga, União Leiria 7; FC Porto, CD Chaves 6; Campomaiorense, Boavista, Sporting Lisbona 5; Estrela Amadora, Beira Mar, Rio Ave 3; Alverca, Maritimo 2; Vitoria Guimarães, Academica, Vitoria Setubal 1; Farense 0.

Supercoppa (ritorno)
Braga-Porto 1-1
Nuno Capucho (P) 68', Formoso (B) 79'
Il **Porto**, che all'andata aveva vinto 1-0, si aggiudica il trofeo.

Francia — Monegaschi richiestissimi

È una "vetrina" indiscutibilmente allettante. I suoi gioielli piacciono a mezza Europa. Alla porta del Monaco bussano i più blasonati club del continente. Vogliono Trezeguet, sondano il terreno per Henry rigenerato dal mondiale e chiedono il difensore-centrocampista Djetou. Gli assalti a Djetou, 23 anni lo scorso 15 dicembre, continuano nonostante il giocatore – alle prese con i postumi di un infortunio rimediato la scorsa stagione in Champions League a Manchester – attualmente non giochi. Le offerte sono grosse. Le più consistenti si dice siano quelle che arrivano dalla Roma per Trezeguet e da Manchester United, Juventus e, forse, Milan per Djetou. Il Monaco con la loro cessione sistemerebbe i bilanci per anni. Ma il club del Principato, noblesse obblige, non ha un urgente bisogno di quattrini.

In attesa del ritornodi Djetou e di un più costante rendimento di Henry e Trezeguet, il Monaco sembra essersi ritrovato fra le mani un altro potenziale "gioiello". È portoghese, si chiama José Da Costa *(nella fotoRichiardi)*, ha 22 anni ed è un centrocampista. Non lo conosce ancora nessuno. E non lo conosceva nessuno quando, più di un anno fa, il Monaco lo prelevò dal Nacional Madera. Non certo un acquisto da esaltare i tifosi. Tanto più che le sue prime apparizioni con il Monaco erano state disastrose. Lo scorso anno Da Costa aveva fatto soprattutto panchina, se non tribuna. Un solo fuggente attimo di gloria, quando a Torino, nel match di Champions League con la Juventus, aveva segnato il gol del momentaneo pareggio.

I gioielli del Principato

Djetou, Henry, Trezeguet: tutti li vogliono. E comincia a brillare la stella del portoghese Da Costa

Quest'anno le cose sono cambiate. Complice qualche assenza, per Da Costa si è aperto uno spiraglio. Che lui ha utilizzato per mettere in luce le sue doti migliori: gran movimento, grinta, forte capacità di recuperare palloni. Utilissimo al centrocampo monegasco.

Bruno Monticone

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Grégory **COUPET** (Lione)
Tomasz **KLOS** (Auxerre)
Laurent **BLANC** (Marsiglia)
Godwin **OKPARA** (Strasburgo)
Salomon **OLEMBE** (Nantes)
Francisco **DA COSTA** (Monaco)
Olivier **ECHOUAFNI** (Strasburgo)
Gérald **BATICLE** (Auxerre)
Steve **MARLET** (Auxerre)
Shabani **NONDA** (Rennes)
Kaba **DIAWARA** (Bordeaux)
Allenatore: **Bérnard LACOMBE** (Lione).

6. GIORNATA

Auxerre-Sochaux 3-1
Klos (A) 5', Dallet (S) 6', Baticle (A) 8', Marlet (A) 83'
Le Havre-Strasburgo 0-1
Echovafni 90'
Lione-Lens 3-1
grassi (Li) 11', Caveglia (Li) 31', Eloi (Le) 75', Job (Li) 88'
Metz-Tolosa 0-0
Montpellier-Nancy 1-1
Kone (N) 8', Gravelaine (M) 45' rig.
Nantes-Lorient 1-1
Bouafia (L) 8', La Roux (N) 39' rig.
O. Marsiglia-Bordeaux 2-2
Diawara (B) 21', 90', Ravanelli (O) 24', Roy (O) 56'
Paris SG-Monaco 1-0
Lachuer 13'
Rennes-Bastia 2-0
Fernandes 24', Nonda 38'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	16	6	5	1	0	14	6
Lione	14	6	4	2	0	13	4
O. Marsiglia	12	6	3	3	0	11	7
Monaco	11	6	3	2	1	9	4
Rennes	11	6	3	2	1	8	6
Auxerre	10	6	3	1	2	8	6
Nantes	10	6	3	1	2	7	6
Paris SG	10	6	3	1	2	6	5
Montpellier	8	6	2	2	2	14	12
Bastia	7	6	2	1	3	7	7
Lens	7	6	2	1	3	10	10
Lorient	6	6	1	3	2	6	7
Nancy	6	6	1	3	2	6	7
Strasburgo	6	6	1	3	2	2	3
Tolosa	5	6	1	2	3	6	14
Metz	3	6	0	3	3	0	6
Le Havre	2	6	0	2	4	3	8
Sochaux	1	6	0	1	5	4	16

Svizzera - Comanda il Servette del futuro juventino Patrick Müller

Il bianconero che fa volare i granata

Hanno conquistato l'ultimo campionato nel '94, grazie ai gol del tedesco Neuville. Ora i granata ginevrini ci riprovano con la regia di un... austriaco, Patrick Müller, già prenotato dalla Juventus la scorsa estate. Le origini austriache valgono solo per il cartellino da comunitario, la nazionalità calcistica è elvetica e in attesa di vestire il bianconero dovrà superare l'esame di maturità davanti a Zoff, a Udine, il prossimo 10 ottobre. Prima che gli saltassero i legamenti crociati l'"enfant prodige" del Servette era lo sgusciante Luca Ippoliti, classe '74; da un anno a questa parte è lui, Patrick Müller, classe '76, un ragazzo di 182 cm che nell'estate '96 incuriosì Capello, in Svizzera a preparare la sua trionfale stagione al Real Madrid: *«Chi è quel ragazzone biondo?»*. Per la sua fluente chioma e la posizione in campo, esterno sinistro, Müller ricordava Alain Sutter, fantasista mancino della Svizzera di Hodgson. Nella stagione più importante della sua ancor breve carriera, Müller ha cambiato look (capelli rasati) e posizione. L'arrivo a Ginevra (via San Gallo) del cursore di fascia sinistra Patrick Bühlmann ha dato via libera all'impiego del giovane talento dove più serve: sulla trequarti in appoggio alle punte,al centro o esterno destro, rivelandosi un jolly di lusso, qualità che aveva già mostrato al suo debutto nella massima serie quando, giovanissimo, non aveva esitato neppure al centro della difesa. Nell'amichevole con la Jugoslavia (1-1) disputata a Nis all'inizio di settembre, il Ct Gilbert Gress ha mescolato le carte e lo ha schierato come seconda punta al fianco di Chapuisat, preferendo arretrare sulla trequarti David Sesa del Lecce,già compagno di Müller al Servette fino alla scorsa estate. Il Servette di Gérard Castella davanti a tutti. Castella, il tecnico che nel luglio '96 è arrivato dal Meyrin (piccola società ginevrina che un anno prima aveva portato dalla quarta alla terza se-

Spagna — Risorto nella sfida col Barça

Raúl è tornato Real

Il ritrovato talento madridista realizza una doppietta. Ma i catalani non si arrendono e raggiungono il pareggio

È finita in parità l'attesa sfida fra Real Madrid e Barcellona. Protagonista della gara è stato il ritrovato Raúl, autore di una doppietta. Utilizzato da Hiddink come centrocampista di destra, il talento madridista sembra tornato quello di due anni fa, quand'era uno dei trascinatori del Real Madrid di Fabio Capello, dominatore della Liga. La squadra di Hiddink ha perso l'occasione di battere i rivali di sempre, facendosi rimontare per due volte. Colpa soprattutto di una retroguardia tutt'altro che insuperabile. Sul gol del definitivo pareggio, Hierro si è fatto bruciare da Anderson, subentrato a Kluivert, autore della rete del primo pareggio. Il Barcellona, sempre in difficoltà sulle iniziative di Savio, ha comunque mostrato grande carattere, oltre a un Rivaldo particolarmente ispirato. Nelle file del Real Madrid al momento del gol di Anderson era già uscito Manuel Sanchis, che con la gara contro il Barcellona ha stabilito il record di presenze in maglia madridista: 779, una in più di Carlos Santillana. Sanchis, 33 anni lo scorso 23 maggio, il suo record lo ha stabilito con 474 presenze nella Liga, 59 in coppa di Spagna, 44 in Coppa Campioni/Champions League, 6 in Coppa Coppe, 35 in Coppa Uefa, 1 in Supercoppa Europea, 9 in Supercoppa di Spagna, 8 in Supercoppa di Lega e 143 in amichevoli.

Rivaldo e Panucci in Real-Barça (fotoAP)

Il risorto Raúl è uno dei punti fermi della nazionale del nuovo Ct José Antonio Camacho, che nelle sue prime convocazioni per l'amichevole di Granada con la Russia ha presentato 7 novità: due relative, il portiere Toni (Espanyol) e l'attaccante Lardin (Atlético M.) e 5 assolute, il difensore Paco (Saragozza), i centrocampisti Alkiza (Athletic B.), Engonga (Maiorca), Ito (Celta) e De Pedro (Real Sociedad). Gli altri convocati sono il portiere Cañizares (Valencia), i difensori Michel Salgado (Celta), Aguilera (Atlético M.), Hierro (Real M.), Alkorta (Athletic B.) e Sergi (Barcellona), il centrocampista Luis Enrique (Barcellona), gli attaccanti Etxeberria (Athletic B.), Raúl (Real M.), Kiko (Atlético M.) e Morientes (Real M.). Camacho aveva mandato il suo secondo "Pepe" Carcelen a Roma per osservare De la Peña nella sfida di Coppa Coppe contro il Losanna, ma il "Piccolo Buddha" si è infortunato: il suo atteso esordio nelle "Furie Rosse" è così svanito.

Rossano Donnini

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Bogdan STELEA (Salamanca)
MICHEL SALGADO (Celta)
MARCELINO Sierra (Maiorca)
Ivan HELGUERA (Salamanca)
Leonardo RAMOS (Salamanca)
RAÚL Gonzalez (Real Madrid)
RIVALDO Barbosa (Barcellona)
Fernando REDONDO (Real Madrid)
SAVIO Bortolini (Real Madrid)
Ismael URZAIZ (Athletic Bilbao)
Walter SILVANI (Salamanca)
Allenatore: **Miguel Angel RUSSO** (Salamanca)

3. GIORNATA

Alavés-Saragozza 1-0
Canabal 68'
Celta-Valladolid 0-0
Espanyol-Atlético Madrid 1-1
Benitez (E) 58', Kiko (A) 78'
Extremadura-Athletic Bilbao 0-1
Urzàiz 66'
Oviedo-Tenerife 0-1
Juanele 28'
Racing-Betis 1-0
Preciado 78'
Real Madrid-Barcellona 2-2
Raúl (R) 6', 25', Kluivert (B) 12', Anderson (B) 82'
Real Sociedad-Maiorca 0-1
Marcelino 15'
Salamanca-Deportivo La Coruña 3-1
Silvani (S) 23', 84', Leo Ramos (S) 61', Corino (S) 88' autogol
Valencia-Villarreal 1-0
Angulo 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	7	3	2	1	0	7	3
Maiorca	7	3	2	1	0	3	0
Saragozza	6	3	2	0	1	5	2
Athletic Bilbao	6	3	2	0	1	3	2
Valencia	6	3	2	0	1	2	1
Barcellona	5	3	1	2	0	3	2
Atlético Madrid	4	3	1	1	1	3	2
Alavés	4	3	1	1	1	1	1
Oviedo	4	3	1	1	1	4	4
Salamanca	4	3	1	1	1	3	3
Tenerife	4	3	1	1	1	4	4
Deportivo La Coruña	4	3	1	1	1	2	3
Espanyol	4	3	1	1	1	3	4
Racing	4	3	1	1	1	1	2
Celta	3	3	0	3	0	1	1
Real Sociedad	2	3	0	2	1	5	6
Valladolid	2	3	0	2	1	0	1
Extremadura	1	3	0	1	2	0	2
Betis	1	3	0	1	2	1	4
Villarreal	1	3	0	1	2	2	6

rie, con un certo... Patrick Müller in dote. Castella, 45 anni, aveva giocato nel Servette fino a metà degli Anni 70. Guida i granata dal settembre '97 quando è subentrato a Guy Mathez. Nella sua prima stagione aveva fatto lil secondo a Vujadin Boskov e poi allo stesso Mathez. Lo scorso gennaio ha rinnovato il contratto fino al 2000: aveva ricevuto il mandato di evitare la zona retrocessione, ha centrato l'Europa al primo colpo, creando più di un fastidio al Grasshoppers campione. Quest'anno ci riprova. Letteralmente rinato sotto le sue cure il centravanti Alexandre Rey, classe '72. I dieci gol segnati con il Basilea nel campionato '95-96 gli avevano fatto intavvedere un futuro roseo subito svanito la stagione seguente: bocciato da Bigon nel Sion che poi diventerà campione, trasferito a Ginevra aveva dovuto fare i conti con gli stranieri di turno, il francese Pougert e il liberiano Sogbie. Con Castella, l'anno scorso, ha ripreso a volare componendo con il neo leccese Sesa un tandem d'attacco veloce e imprevedibile, capace di realizzare 23 gol prima della sosta invernale. Quest'anno è rimasto solo, le misure non sono da granatiere (1,76x78), ma alle spalle ha il più forte centrocampo della Lega Nazionale A: Lonfat-Durix-Müller-Fournier-Bühlmann. Fatta eccezione per l'esperto francese Frank Durix sono tutti sul taccuino di Gress. Di rincalzo Lionel Pizzinat, titolare dell'U. 21 rossocrociata.

Marco Zunino

11. GIORNATA

Aarau-Zurigo 0-2
Bartlett 45' rig., Saint'Anna 56'
Grasshoppers-Lucerna 2-0
Vogel 64' rig., Tikva 89' rig.
Losanna-San Gallo 1-0
Thurre 85'
Lugano-Basilea 5-1
Gaspoz (L) 18', Orlando (L) 37', Gimenez (L) 49' e 59', Ryckhov (B) 74', Giallanza (L) 87' rig.
Sion-Servette 2-2
Varela (Se) 8', La Plaça (Si) 72', Allenspach (Si) 90', Müller (Se) 93'
Young Boys-Neuchâtel Xamax 2-3
Molist (N) 17', Rothenbühler (N) 19', Smajic (Y) 36' rig., Drakopulos (Y) 62' rig., N'Diaye (N) 73'
CLASSIFICA: Servette 24; Grasshoppers 19; Neuchâtel Xamax, Losanna 18; San Gallo 17; Basilea 16; Zurigo 14; Lugano 12; Sion 11; Aarau 10; Young Boys, Lucerna 7.

Germania — È festa in Baviera

Monaco capitale

Nei giorni dell'Oktoberfest, Bayern e 1860 esaltano i loro sostenitori. Con le prodezze dei bomber Daei e Winkler

Monaco di Baviera è una città in festa: proprio nei giorni inaugurali dell'Oktoberfest, le squadre cittadine occupano i primi due posti in classifica. La quinta giornata ha offerto nel posticipo il match-clou della settimana. Un classico degli Anni 80: Bayern contro Amburgo, ossia la terza in casa della capolista ancora imbattuta. Già nel primo tempo le emozioni non mancano. L'iraniano Ali Daei *(a destra, fotoAP)*, per la prima volta in campo dall'inizio, segna una splendida doppietta. Nella ripresa è la volta di Effenberg: due reti anche per lui, di cui una su rigore. A chiudere il conto pensa il solito Elber. Nel 5-3 finale si segnala il portiere ospite. Come già sette giorni fa, anche in questa occasione sul dischetto di presenta e realizza Hans-Jorg Butt, 24 anni, atleta di stazza (91 kg per 191 cm), molto bravo tra i pali ed, evidentemente, dotato di nervi d'acciaio. Col portiere del Mönchengladbach Robert Enke (titolare dell'U. 21 e capace di parare gli ultimi due penalty tiratigli contro), rappresenta il futuro del calcio tedesco nel ruolo.

Se la squadra di Hitzfeld non ha bisogno di presentazioni, meno noto è il Monaco 1860. Sono considerati i cugini poveri dei pluricampioni di Germania e in effetti nella rosa non compaiono nomi celebri, bensì quelli di nuovi talenti (il ceco Tyce, 22 anni, e l'attaccante australiano Agostino, 23) o giocatori in cerca di riscatto. Tra questi l'attaccante Hobsch (conquistò il titolo a Brema con Rehhagel), ripescato a campionato in corso dal Rennes; il nuovo libero Vanenburg, che proprio all'Olympia-Stadion si laureò nell'88 campione d'Europa con l'Olanda di Gullit e Van Basten; i centrocampisti Ouakili e Stevic, che dettano i ritmi in mezzo al campo, arrivati rispettivamente nel '97 e nel '94 dalla B tedesca.

La stella della squadra si chiama Bernhard Winkler, 32 anni, attuale capitano dell'undici per il quale gioca dal '93. I numeri parlano per lui: 59 gol in 138 incontri di Bundesliga. Insieme a Marschall è l'attuale capocannoniere con 5 centri in 4 gare: problemi a un ginocchio gli hanno impedito di essere presente contro lo Stoccarda. È un attaccante completo. Calcia a rete con entrambi i piedi, è forte di testa ed è molto migliorato nel controllo di palla, anche se ammette: *«Non diventerò mai un Maradona»*. Le splendide prestazioni finora offerte gli hanno fatto meritare i titoli dei giornali e l'attenzione del nuovo Ct, anche se in tema di nazionale il diretto interessato dice: *«Da 5 anni vado regolarmente a segno, oltre ai gol altro non posso fare!»*. Pur senza la chiamata di Ribbeck, Winkler rimane per i suoi beniamini un "dio del pallone".

Sulla plancia di comando siede un vero personaggio della Bundesliga: Karl-Heinz Wildmoser. Capelli rossi ben pettinati, baffo alla Francesco Giuseppe, non è raro vederlo allo stadio o in televisione con le giacche tradizionali alla tirolese e nelle interviste davanti alle telecamere si esprime con un marcato accento bavarese che mette in difficoltà non pochi telespettatori di Amburgo e dintorni. È l'uomo che ha riportato i "Lowen" (i leoni, è il soprannome del Monaco 1860) ai fasti di un tempo. Il titolo e il secondo posto, conquistati nel '66 e nel '67 grazie al bomber Lothar Emmerich e al mitico portiere Petar Radenkovic, fanno ormai parte della storia della società.

Altro protagonista dei tempi recenti è Werner Lorant. Sulla panchina dal lontano '92, è la croce e delizia dei tifosi, i quali non gradirono la messa fuori rosa nella stagione scorsa dell'allora capitano e idolo della curva Manni Schwabl, colpevole di non aver partecipato, pochi mesi prima, alla festa di fine campionato organizzata dalla società. Il credo principe di Lorant è la disciplina. Nonostante lo storico secondo posto nessun brindisi all'Oktoberfest con i tifosi nel tendone dello sponsor, gli impegni incombono: martedì la coppa e venerdì l'anticipo contro l'Hertha. Ma nel calcio, si sa, contano i risultati e il bel gioco. Quest'ultimo si è visto spesso, grazie a un modulo offensivo che cerca costantemente la penetrazione sulle fasce: l'anno scorso ben 29 dei 43 gol segati sono nati da azioni sviluppatisi dalle corsie laterali. In attesa del derby del 7 novembre, sarà l'Hertha a dirci se il Bayern ha trovato i suoi più pericolosi rivali proprio di fronte alla porta di casa.

Gianluca Spessot

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Robert ENKE (Borussia Mönchengladbach)
Robert KOVAC (Bayer Leverkusen)
Gerald VANENBURG (Monaco 1860)
Marco KURZ (Monaco 1860)
René EIJKELKAMP (Schalke 04)
Miroslav STEVIC (Monaco 1860)
Stefan EFFENBERG (Bayer Monaco)
Stefan BEINLICH (Bayer Leverkusen)
Andreas MÖLLER (Borussia Dortmund)
Ali DAEI (Bayer Monaco)
Pavel KUKA (Norimberga)
Allenatore: **Volker FINKE** (Friburgo)

5. GIORNATA

Bayer Leverkusen-Borussia Dortmund 3-1
N. Kovac (BL) 34', Feiersinger (BD) 58' aut, Meijer (BL) 55', Möller (BD) 75'
Bayern Monaco-Amburgo 5-3
Daei (B) 9' e 39', Yeboah (A) 23', Effenberg (B) 58' e 71' rig., Butt (A) 69' rig., Groth (A) 74', Elber (B) 89'
Bochum-Schalke 04 1-2
Kracht (B) 46', Eijkelkamp (S) 52' e 71'
Hansa Rostock-Friburgo 0-2
Sellimi 83', Iashvili 90'
Hertha Berlino-Eintracht Francoforte 3-1
Yang Chen (E) 14', Preetz (H) 27' e 55', Tchami (H) 81'
MSV Duisburg-Borussia M'Gladbach 2-2
Schneider (MG) 9' aut., Polster (MG) 69' rig., Villa 4MG) 86', Emmerlinh (MD) 90'
Norimberga-Kaiserslautern 1-1
Kuka (N) 39', Marschall (K) 85'
Stoccarda-Monaco 1860 0-1
Vanenburg 67'
Wolfsburg-Werder Brema 2-4
Frey (WB) 23', Bode (WB) 26' e 90', Bogdanovic (WB) 30', Baumgart (Wo) 48', Akonnor (Wo) 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	15	5	5	0	0	17	5
Monaco 1860	10	5	3	1	1	9	6
Kaiserslautern	10	5	3	1	1	9	10
Hertha Berlino	9	5	3	0	2	9	8
Bayer Leverkusen	8	5	2	2	1	10	7
Amburgo	8	4	2	2	0	5	3
Friburgo	8	5	2	2	1	6	5
Stoccarda	7	5	2	1	2	7	4
Norimberga	7	5	1	4	0	7	6
Schalke 04	7	5	2	1	2	5	8
Bochum	6	5	2	0	3	5	5
Borussia M'Gladbach	5	5	1	2	2	8	8
MSV Duisburg	5	5	1	2	2	6	10
Borussia Dortmund	4	5	1	1	3	5	6
Werder Brema	4	5	1	1	3	8	10
Hansa Rostock	4	5	1	1	3	8	14
Wolfsburg	3	5	0	3	2	7	10
Eintracht Francoforte	2	5	0	2	3	6	10

Brasile

9 settembre
Cruzeiro-Flamengo 1-1
Pimentel (F) 12', Djair (C) 20'
Paraná-Grêmio 1-2
Roger (G) 16', Palhinha (G) 48' rig., Ednelson (P) 87'
Vitória-Coritiba 0-3
Macedo 23', Sinval 37' e 67'
Goiás-Atlético PR 2-3
Aloisio (G) 31', Tuta (P) 65', Alex (P) 67' e 75', Alex Goiano (G) 85'
America RN-Juventude 2-2
Moura (A) 23', Fabio Mello (J) 45' e 63', Zezinho (A) 54'
Bragantino-São Paulo 1-2
Geferson (B) 4', Serginho (S) 27', França (S) 90'
12-13 settembre
Coritiba-America MG 0-0
Guarani-Cruzeiro 2-2
Robson Ponte (G) 39' e 81', Fabio Junior (C) 45', Marcelo Ramos (C) 47'
Goiás-Bragantino 3-0
Fernando 47', Ranielli 60', Araujo 73'
Atletico MG-Atletico PR 3-2
Valdir (MG) 20' rig. e 83', Marques (MG) 26', Warley (PR) 60', Tuta (PR) 90'
Botafogo-Paraná 3-3
Tulio (B) 14', Auecione (P) 19' e 53', Zé Carlos (B) 29', Bebeto (B) 75', Pedro Luis (P) 90'
Palmeiras-Ponte Preta 3-0
Alex (P) 18', Oseas (P) 45' e 90'
Flamengo-Portuguesa 2-3
Evair (P) 9', Romario (F) 37', Marcos Assunção (F) 47', Alexandre (P) 63' e 66'
Sport Recife-Corinthians 0-2
Marcelinho 80' e 90' rig.
São Paulo-Vasco da Gama 1-1
Souza (S) 60', Ramon (V) 90'
Grêmio-Santos 3-2
Clovis (G) 15', Narciso (S) 18', Itaqui (G) 30', Ronaldo (G) 52', Alessandro (S) 67'
CLASSIFICA: Corinthians 29; Santos, Portuguesa 22; Sport Recife 21; Palmeiras 20; Internacional, Coritiba 18; Vitória, Guarani 16; America MG 15; São Paulo, Paraná, Juventude, Grêmio 14; Vasco da Gama, Bragantino, Atletico MG 13; Goiás, Botafogo, Cruzeiro 12; Flamengo 11; Ponte Preta, Atletico PR 9; America RN 8.
MARCATORI: 11 reti: Marcelinho Carioca (Corinthians); 9 reti: Petkovic (Vitória) e Leandro (Portuguesa); 8 reti: Dodó (São Paulo), Valdir (Atlético MG) 8; 7 reti: Viola (Santos).

Colombia

RECUPERI: Santa Fe-Tolima 0-0 (3-2 rig.); Tolima-Envigado 2-0; Dep. Quindio-Millonarios Bogotà 1-0; Dep. Indep. Medellin-Nacional 0-1.
31. GIORNATA: America Calì-Junior Barranquilla 1-1 (5-6 rig.); Unión Magdalena-Deportivo Calì 1-0; Cortuluà-Once Caldas 2-5; Nacional-Santa Fe 1-0; Dep. Quindio-Envigado 1-1 (2-3 rig.); Millonarios Bogotà-Tolima 4-1; Dep. Unicosta-Dep. Indep. Medellin 0-2; Huila-Bucaramanga 0-0 (4-1 rig.).
32. GIORNATA: Deportivo Calì-Millonarios Bogotà 0-2; Dep. Indep. Medellin-America Calì 0-3; Envigado-Cortuluà 2-0; Once Caldas-Unión Magdalena 2-1; Tolima-Dep. Unicosta 3-3 (4-2 rig.); Bucaramanga-Dep. Quindio 1-1 (4-2 rig.); Santa Fe-Huila 1-1 (4-2 rig.); Junior Barranquilla-Nacional 0-1.
CLASSIFICA: Once Caldas 72; Nacional 67; Santa Fe 62; Dep. Indep. Medellin 59; Deportivo Calì, Junior Barranquilla 53; America Calì 51; Millonarios Bogotà 50; Tolima 49; Huila 48; Dep. Quindio 44; Cortuluà 41; Bucaramanga, Envigado 40; Unión Magdalena 33; Dep. Unicosta 30.

Paraguay

8. GIORNATA: 12 de Octubre-Sportivo Luqueño 1-0; Cerro Cora-San Lorenzo 1-1; Colegiales-Sol de America 2-1; Guarani-Olimpia 2-1; Nacional-Cerro Porteño 1-1; P.te Hayes-Libertad 1-1.
CLASSIFICA: Cerro Porteño 22; Colegiales 16; Guarani 15; 12 de Octubre 13; Cerro Cora 11; Sol de America 10; Sportivo Luqueño 9; Olimpia, Nacional 8; San Lorenzo 7; P.te Hayes, Libertad 4.

Argentina - Il Boca sale, il River scende

Buenos Aires in altalena

América è un'emittente televisiva. Aveva accettato di pagare 22 milioni di dollari (38 miliardi di lire) per trasmettere le partite internazionali del River Plate. Ora però non sa come fare per disfarsi di quel contratto. Nel giro di due mesi, infatti, il River è stato eliminato dalla Coppa Libertadores, e anche nella Coppa Mercosur (che da quest'anno prende il posto della Supercoppa sudamericana) non è che le cose stiano andando meglio. Le partite del River hanno un indice di ascolto bassissimo e América fatica a trovare nuovi inserzionisti a cui vendere spazi pubblicitari. Nel campionato nazionale le cose vanno ancora peggio: dopo le prime sei partite, il River ha raccolto appena 5 punti, lasciandone per strada 13, esattamente quanti ne perse in tutta la stagione 1997, quando si laureò campione. L'allenatore è per il terzo anno consecutivo Ramón Diaz. Un mese fa gli è stato prolungato il contratto fino al dicembre 1999, non senza però che la società si cautelasse inserendo una clausola ben precisa: in caso di esonero, Diaz prenderà i soldi solo fino al giorno in cui ha lavorato. Diaz è comunque sicuro di andarsene da vincitore. Non è la prima volta che attraversa un momento difficile. La situazione tuttavia non è mai stata così grave. Anche perché sta gestendo il gruppo in aperto contrasto con il presidente, che gli ha imposto di utilizzare determinati giocatori vendendogliene altri, come il paraguaiano Ayala finito al Betis Siviglia, che Diaz avrebbe voluto tenere a tutti i costi. La verità è che, da quando si è ritirato Enzo Francescoli, al River manca un leader in campo. Senza schemi e senza fiducia, la squadra è a pezzi. I dirigenti vedrebbero di buon grado l'arrivo in panchina di Francescoli e Américo Gallego, collaboratori di Passarella all Mondiale di Francia.

A un River disperato, si contrappone la gioia del Boca Juniors. Merito di Carlos Bianchi, che ha fallito a Roma (con suo grande rammarico), ma che in patria rimane personaggio molto celebre e stimato. Al di là delle 4 vittorie e dei 2 pareggi, Bianchi ha dato al Boca soprattutto un'organizzazione di gioco, quella che era mancata perfino con allenatori come Menotti e Bilardo, vittime dell'enorme pressione che c'è sulla squadra, una sola volta campione (con Tabarez) negli ultimi 17 anni. Il giocatore-chiave è Martin Palermo, 8 gol in sei gare, lo stesso record di Bartelt nel campionato scorso, elemento tecnicamente limitato ma in possesso di un colpo di testa micidiale. Fondamentale poi il lavoro dei centrocampisti: il colombiano Serna, Diego Cagna, Juan Riquelme e Guillermo Barros Schelotto. È anche grazie a loro che il Boca è riuscito finalmente a sopravanzare in classifica i rivali del River.

Marcelo Larraquy

Guillermo Barros Schelotto, punto di forza del lanciato Boca Juniors (fotoRem)

6. GIORNATA
Argentinos-San Lorenzo 1-5
Estevez (S) 19', 80' e 85', Quinteros (A) 42', Coudet (S) 48', Acosta (S) 67' rig.
Belgrano-Boca Juniors 2-4
Ortiz (Bo) 37', Palermo (Bo) 42' e 89', Enria (Be) 73', Artime (Be) 82', Schelotto (Bo) 87'
Colon-Lanús 0-0
Estudiantes-Talleres 2-0
Mas 10', Farias 58'
Huracán-Gimnasia la Plata 1-2
Montenegro (H) 54', Romero (G) 63', Troglio (G) 90'
Newell's Old Boys-Gimnasia de Jujuy 0-0
Platense-Unión 2-5
Gigena (U) 7' e 39', Cardenas (U) 15' aut., Perezlindo (U) 67', Erbin (P) 68', Matias (U) 87', Castillo (U) 90'
Racing-Ferrocarril 1-0
Villalba 82'
River Plate-Rosario 1-1
Sorin (Ri) 2', Gerbaudo (Ro) 43'
Velez-Independiente 1-1
Garnero (I) 82', Zandoná (V) 89'
CLASSIFICA: Boca Juniors, Unión 14; Velez 12; Estudiantes, Lanús, Gimnasia la Plata 11; Newell's Old Boys, Racing 10; San Lorenzo 9; Colon, Rosario 8; Huracán 7; Talleres 6; Independiente, River Plate 5; Argentinos, Belgrano, Platense 4; Gimnasia de Jujuy 3; Ferrocarril 1.
MARCATORI: **8 reti:** Palermo (Boca Juniors)

Cile

17. GIORNATA: A. Italiano-La Serena 0-1; Cobreloa-Puerto Montt 2-0; Colo Colo-Rangers 4-0; Coquimbo-Huachipato 2-0; Dep. Concepcion-Dep. Iquique 1-0; Osorno-Palestino 2-1; Temuco-Wanderers 1-1; U. Cile-U. Catolica 3-1.

CLASSIFICA: Colo Colo 37; Dep. Concepcion 36; U. Cile 30; Huachipato 28; Cobreloa 27; U. Catolica 25; Dep. Iquique 23; Puerto Montt 22; La Serena, Coquimbo 20; Osorno, Rangers 19; Palestino 17; A. Italiano 15; Wanderers, Temuco 14.

Ecuador

LIGUILLA
6. GIORNATA: Aucas-Emelec 2-1; Olmedo-Liga de Quito 1-1 (3-5 rig.).
CLASSIFICA FINALE: Emelec 15; Liga de Quito 11; Aucas 9; Olmedo 1.
N.B.: L'Emelec si qualifica per la Coppa Libertadores 1999.
PLAY-OUT
6. GIORNATA: Tecnico Universitario-Panama 2-0; Deportivo Quito-Deportivo Cuenca 1-1 (4-3 rig.).
CLASSIFICA: Deportivo Quito 15; Tecnico Universitario e Panama 8; Deportivo Cuenca 5.

Coppe europee

Difficile entrarci, ancora di più restarci. Nell'Europa del pallone è così. Guai farsi trovare impreparati, le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Se ne sono accorti i nostri club, il cui bilancio è complessivamente negativo (appena tre successi in otto gare), anche se rimediabile. Brutte e cattive (ben sette espulsi): diverse nostre squadre hanno lasciato questa impressione. Non è piaciuto a nessuno la rinunciataria Inter, messa sotto dal Real Madrid sul neutro di Siviglia. Quella di confinare Robi Baggio in panchina è stata poi una scelta che rischia di lacerare il rapporto fra Simoni e i tifosi. Se il tecnico nerazzurro si è trovato in imbarazzo a scegliere - nella vasta rosa a sua disposizione - chi mandare in campo, Lippi a causa dei tanti infortunati si è trovato nella situazione opposta, aggravata anche dall'espulsione di Peruzzi. E la Juventus in casa ha rimediato un deludente pareggio in rimonta col Galatasaray, evidenziando la preoccupante fragilità del reparto arretrato, orfano di Ferrara, Montero e Iuliano. Problemi difensivi anche per la Lazio, pure lei condizionata da un'espulsione, di Stankovic per un dubbio fallo di mano sulla linea di porta dopo appena un minuto. Pur in inferiorità numerica la squadra di Eriksson si era portata in vantaggio, ma un pasticcio difensivo combinato dai portoghesi Fernando Couto e Sergio Conceição ha consentito agli svizzeri di conquistare un inatteso pareggio all'Olimpico. Turchi indigesti anche per il Parma, superato a Istanbul dal Fenerbahçe. Ma ancor più degli emiliani, che potranno sfruttare il fattore campo, rischiano l'Udinese, costretta al pareggio interno dal solido Bayer Leverkusen, e la deludente Fiorentina, salvata da due prodezze di Edmundo. A Spalato per la squadra di Trapattoni sarà dura, soprattutto se davanti al loro pubblico i giovani dell'Hajduk non ripeteranno le ingeniutà commesse a Bari. Qualificazioni in tasca per Roma e Bologna, entrambe vittoriose in trasferta. Le note positive non si limitano al risultato: il russo Alenitchev e il brasiliano Eriberto hanno dimostrato di essere acquisti azzeccati. Più in generale, il primo turno delle coppe europee ha fatto registrare la crescita del calcio turco. Disponibilità economiche e favorevoli condizioni fiscali hanno fatto arrivare in Turchia stranieri di talento: la miracolosa crescita verificatasi nel basket potrebbe ripetersi nel calcio.

Rossano Donnini

miliardarie in panne alla prima sortita

Tre momenti emblematici del turno nero delle squadre italiane. A sinistra, Ronaldo rientra mestamente negli spogliatoi (fotoBorsari). A destra, dall'alto, l'espulsione di Peruzzi (foto AS) in Juve-Galatasaray; il presunto fallo di mano del laziale Stankovic che gli è costato l'espulsione, oltre a un calcio di rigore parato da Marchegiani (fotoAP). La Lazio non è andata oltre il pari col Losanna

HIAFFI

Anche il Parma se l'è vista brutta, ma almeno è riuscito a limitare i danni nella difficile trasferta turca. I convincenti successi in trasferta di Roma e Bologna addolciscono la pillola. Per l'Udinese un ritorno di fuoco col Bayer Leverkusen

Nerazzurri, bunker inutile. A Torino solo il... Pippo nella

Inter e Juve, non pervenute

Siviglia, 16 settembre 1998

Real Madrid	**2**
Inter	**0**

REAL MADRID (4-4-2) Illgner ng - Panucci 7, Hierro 7, Sanchis 6,5, Roberto Carlos 6 - Raúl 5,5, Seedorf 7, Redondo 6, Savio 7,5 (43' st Karembeu ng) - Morientes 5 (41' st Jarni), Mijatovic 5,5.
IN PANCHINA: Contreras, Ivan Campo, Guti, Jaime, Sanz.
ALLENATORE: Hiddink 6,5.
INTER (1-3-4-2) Pagliuca 6,5 - Fresi 4 -Bergomi 6, Galante 6,5, Milanese 5,5 - J. Zanetti 5, Cauet 5,5 (1' st Silvestre 6), Winter 6 (35' st Ventola ng), Simeone 6 - Zamorano 5,5, Ronaldo 5,5 (29' st Pirlo ng).
IN PANCHINA: Mazzantini, Zé Elias, R. Baggio, Djorkaeff.
ALLENATORE: Simoni 5.
Arbitro: Dallas (Sco) 7 .
Reti: 34' st Hierro (R) rig., 47' st Seedorf (R).
Ammoniti: Winter (I).
Espulsi: 41' pt Fresi (I).
Spettatori: 40.000.

Sopra, dall'alto in basso, il gol su rigore di Hierro e il 2-0 di Seedorf allo scadere. In alto, Pirlo tallonato da Redondo e Seedorf: per il giovane talento una manciata di minuti e qualche discreta giocata. A fianco, a sinistra l'arbitro Dallas mostra a Fresi il cartellino rosso: anche Roberto Carlos è d'accordo, tanto che sembra indicare al nerazzurro la via dello spogliatoio; a destra, ancora il difensore madridista alle prese con Ronaldo (fotoBorsari). In una partita impostata sulla difensiva, lui e Zamorano hanno avuto poche occasioni di brillare

piaga

A fianco, il "mani" fuori area di Peruzzi: gli costerà l'espulsione (fotoMana). Sotto, l'1-1 di Hakan Sükür alla fine del primo tempo (fotoGiglio). In basso, la rovesciata di Inzaghi - su assist di Del Piero - che aveva aperto le marcature e illuso la Juve (fotoRichiardi)

Torino, 16 settembre 1998

Juventus	**2**
Galatasaray	**2**

JUVENTUS (4-3-3) Peruzzi ng - Birindelli 6,5, Tudor 5, Tacchinardi 6 - Pessotto 5 (23' st Blanchard ng) - Di Livio 6, Deschamps 6, Davids 5,5 - Fonseca 6 (33' pt Rampulla 5,5), Inzaghi 7 (17' st Zidane 5,5), Del Piero 6.
IN PANCHINA: Mirkovic, Dimas, Pecchia, Zalayeta.
ALLENATORE: Lippi 5,5.
GALATASARAY (4-4-2) Taffarel 6 - Filipescu 6, Popescu 6,5, Vedat 6, Hakan Unsal 6 - Okan 6,5, Umit 7, Tugay 6 (34' st Arif ng), Hasan 6,5 (37' st Ergun ng) - Hagi 6, Hakan Sükür 6,5.
IN PANCHINA: Mehmet, Bulent, Fatih, Tolunay, Emre.
ALLENATORE: Terim 6,5.
Arbitro: Merk (Ger) 7 .
Reti: 16' pt Inzaghi (J), 44' pt Hakan Sükür (G), 18' st Umit (G), 22' st Birindelli (J).
Ammoniti: Hakan Sükür, Okan, Hagi (G); Deschamps, Di Livio, Fonseca (J).
Spettatori: 38.000.

Ricco e fumoso

Il club norvegese ha un sacco di miliardi in banca, ma non riesce a decollare in campo internazionale. Sarà questa la volta buona?

Non credo che diventerò un nuovo Eggen. Ma anche altri allenatori possono avere successo nel Rosenborg. Penso di aver già dimostrato di poter allenare una squadra di alto livello» afferma Trond Sollied, nuovo allenatore del glorioso club di Trondheim. A 39 anni Sollied, che da giocatore ha conquistato fra campionati e coppe norvegesi ben otto trofei (con Vålerenga, Rosenborg e Bodø-Glimt), ha un compito difficile: sostituire Nils Arne Eggen, che sulla panchina del Rosenborg ha vinto consecutivamente gli ultimi sei campionati, qualificando per tre volte consecutive il club di Trondheim alla Champions League. Per ora Sollied è riuscito a portare il Rosenborg nella Champions League (quarta volta di fila, come Juve e Porto), lotta con il Molde per lo scudetto ed è in semifinale contro il Brann nella coppa nazionale.

L'esperto centrocampista Runar Berg (a destra) e, in alto, il portiere Jörn Jamtfall e il difensore Erik Hoftun (fotoDanielsson)

Gli anni nella Champions League hanno fatto del Rosenborg un club ricco, secondo i parametri norvegesi, con oltre 100 milioni di corone (25 miliardi di lire) in banca. Oltre che nello stadio "Lerkendal", il club investe in un ospedale e in un hotel. La maggioranza del denaro viene guadagnata vendendo giocatori. Del Rosenborg che debuttò nella Champions League '95-96 sono rimasti in pochi. Hanno lasciato la Norvegia Steffen Iversen (Tottenham), Ståle Stensaas (Rangers), Bjørn Tore Kvarme (Liverpool), Jon Olav Hjelde (Nottingham Forest), Trond Egil Soltvedt (Coventry), Harald Brattbakk (Celtic) e Vegard Heggem (Liverpool).

Il ricco Rosenborg ha ovviamente acquistato nuovi giocatori, come Andre Bergdølmo (Lillestrøm), Christer Basma (Stabæk), Runar Berg (Bodø/Glmit) e Sigurd Rushfeldt (Tromsø). Le partenze di Brattbakk e di Heggem, i goleador della storica vittoria per 2-1 sul Milan a San Siro, hanno però nuociuto alla squadra poiché ricoprivano ruoli chiave. I sostituti Basma, terzino destro, e Børge Hernes, nuova ala destra, hanno quasi la stessa velocità ma molta meno esperienza.

Sono parecchi a sostenere che la squadra difficilmente riuscirà a fare bene come nella

GRUPPO A

Porto(Por)-**Olympiakos** (Gre) **2-2**
19' pt Zahovic (P), 37' Jardel (P), 41' pt Giannakopoulos (O), 45' st Gogic (O)
Croatia (Cro)-**Ajax Amsterdam** (Ola) **0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**1**	1	0	1	0	2	2
Olympiakos	**1**	1	0	1	0	2	2
Croatia	**1**	1	0	1	0	0	0
Ajax	**1**	1	0	1	0	0	0

PROSSIMI TURNI
2. GIORNATA (30/9)
Olympiakos-Croatia Zagabria; Ajax-Porto.
3. GIORNATA (21/10)
Olympiakos-Ajax; Porto-Croatia Zagabria.
4. GIORNATA (4/11)
Ajax-Olympiakos; Croatia Zagabria-Porto.
5. GIORNATA (25/11)
Olympiakos-Porto; Ajax-Croatia Zagabria.
6. GIORNATA (9/12)
Porto-Ajax; Croatia Zagabria-Olympiakos.

GRUPPO B

Juventus (Ita)-**Galatasaray Istanbul** (Tur) **2-2**
16' pt Inzaghi (J), 44' pt Hakan Sukur (G), 18' st Umit (G), 22' st Birindelli (J).
Athletic Bilbao (Spa)-**Rosenborg** (Nor) **1-1**
5' pt J. Etxeberria (A), 19' st Strand (R)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**1**	1	0	1	0	2	2
Juventus	**1**	1	0	1	0	2	2
Rosenborg	**1**	1	0	1	0	1	1
Athletic Bilbao	**1**	1	0	1	0	1	1

PROSSIMI TURNI
2. GIORNATA (30/9)
Galatasaray-Athletic Bilbao; Rosenborg-**JUVENTUS**.
3. GIORNATA (21/10)
Rosenborg-Galatasaray; Athletic Bilbao-**JUVENTUS**.
4. GIORNATA (4/11)
Galatasaray-Rosenborg; **JUVENTUS**-Athletic Bilbao.
5. GIORNATA (25/11)
Rosenborg-Athletic Bilbao; Galatasaray-**JUVENTUS**.
6. GIORNATA (9/12)
Athletic Bilbao-Galatasaray; **JUVENTUS**-Rosenborg.

GRUPPO C

Real Madrid (Spa)-**Inter** (Ita) **2-0**
34' st Hierro (R), 47' st Seedorf (R)
Sturm Graz (Aut)-**Spartak Mosca** (Rus) **0-2**
15' st Titov (M), 18' st Tsymbalar (M)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	**3**	1	1	0	0	2	0
Real Madrid	**3**	1	1	0	0	2	0
Inter	**0**	1	0	0	1	0	2
Sturm Graz	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMI TURNI
2. GIORNATA (30/9)
Spartak Mosca-Real Madrid; **INTER**-Sturm Graz.
3. GIORNATA (21/10)
INTER-Spartak Mosca; Real Madrid-Sturm Graz.
4. GIORNATA (4/11)
Spartak Mosca-**INTER**; Sturm Graz-Real Madrid.
5. GIORNATA (25/11)
INTER-Real Madrid; Spartak Mosca-Sturm Graz.
6. GIORNATA (9/12)
Real Madrid-Spartak Mosca; Sturm Graz-**INTER**.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Jørn JAMTFALL	P	24-7-1966
Arni Gautur AROSON (Isl)	P	7-5-1975
Espen ISAKSEN	P	16-1-1979
Andre BERGDØLMO	D	13-10-1971
Erik HOFTUN	D	3-3-1969
Bjørn Otto BRAGSTAD	D	5-1-1971
Christer BASMA	D	1-8-1972
Knut Arne BAKKE	D	30-10-1975
Morten PEDERSEN	D	12-4-1972
Bent Inge JOHNSEN	D	28-1-1972
Roar STRAND	C	2-2-1970
Runar BERG	C	7-10-1970
Bent SKAMMELSRUD	C	18-5-1966
Andreas MAYER (Ger)	C	13-9-1972
Steinar LEIN	C	26-7-1971
Fredrik WINSNES	C	28-12-1975
Robert BOATENG (Gha)	C	13-7-1974
Mads Kr. SKJÆRVOLD	C	3-1-1980
Sigurd RUSHFELDT	A	11-12-1972
Jan Derek SØRENSEN	A	28-12-1971
Jahn Ivar JAKOBSEN	A	8-11-1965
Børge HERNES	A	13-9-1972
Tore Andre DAHLUM	A	21-6-1968
Kristian SØRLI	A	8-8-1976
Øyvind STORFLOR	A	18-12-1979

All.: **Trond SOLLIED**

passata stagione, quando ha battuto tutte le rivali che si sono presentate al "Lerkendal": Olympiakos (5-1), Porto (2-0) e Real Madrid (2-0). Intanto, però, la squadra guidata da Sollied ha esordito positivamente nel torneo in corso, andando a cogliere un prezioso pareggio sul campo dell'Athletic Bilbao (1-1). Trond Sollied, allenatore in seconda lo scorso anno, fa giocare la squadra come Eggen: lo schema è il 4-3-3, che si trasforma in un 4-5-1 quando occorre difendersi. Le veloci ali Hernes e "Mini" Jakobsen arretrano a centrocampo e davanti rimane solo l'ariete Rushfeldt. Il centrocampo con Strand (in gol a Bilbao), Skammerslud e Berg è il punto di forza della squadra, potendo contare su elementi tecnici e dalla buona visione di gioco. La mancanza di velocità dei centrali difensivi Bragstad e Hoftun rappresenta a volte un problema, e anche il portiere Jamtfall, pur se capace di grandi salvataggi, non è un elemento di cui fidarsi ciecamente. Dignitosi gli esterni Basma e Bergdølmo.

Nils Arne Eggen (57 anni) dal primo gennaio tornerà ad allenare il Rosenborg, Trond Sollied probabilmente raggiungerà un altro club come allenatore principale: *«Non farò più l'assistente»* ha dichiarato. E ora in Champions League cerca risultati prestigiosi. Per il Rosenborg ma soprattutto per se stesso.

Arild Sandven

SIGURD RUSHFELDT, STELLA POLARE
Pericolo "Rush"

Con il primo dei due gol in casa (2-0) ed entrambe le reti nel ritorno in Belgio (2-4), Sigurd Rushfeldt ha avuto un ruolo decisivo nella qualificazione del Rosenborg a spese del Bruges. Soprannominato "Rush", da quando è approdato al Rosenborg, nell'inverno del 1996, in 12 partite di Champions League ha segnato 8 reti. Rushfeldt è nato e cresciuto a Vadsø, a nord del Circolo Polare, 2346 km dalla capitale Oslo. Lì Rushfeldt è cresciuto giocando a calcio per il Vadsø Turn e poi per il Norild di terza divisione. Nel '92 è passato al Tromsø, dove ha giocato prima con Tore Andre Flo e poi con Steinar Nilsen, ora al Napoli. Nel primo anno con il Rosenborg ha vinto la classifica dei marcatori con 25 reti, traguardo che si appresta a ripetere. Nella nazionale di Egil "Drillo" Olsen ha giocato 8 volte, senza realizzare neppure un gol. Anche perché il Ct lo faceva giocare sulla fascia, come contro l'Italia a Usa 94. *«Non era la mia posizione, ma un Mondiale è sempre importante. Ho imparato molto del calcio internazionale»* ricorda.. Alto 1,88 metri per 86 kg, Rushfeldt è un attaccante non particolarmente veloce ma molto abile nell'uno contro uno, e particolarmente micidiale nel gioco aereo. Nelle due gare disputate contro la Juventus (1-1 e 0-2) nei quarti di finale della Champions League '97 non ha segnato. Era alle prime apparizioni nel Rosenborg: oggi "Rush" è molto migliorato. E più pericoloso.

"Polo" Rushfeldt (fotoAP)

GRUPPO D

Brøndby (Dan)-**Bayern Monaco** (Ger) **2-1**
30' pt Babbel (M), 42' pt aut. Helmer (M), 45' st Ravn (B).
Manchester United (Ing)-**Barcellona** (Spa) **3-3**
17' pt Giggs (M), 24' pt Scholes (M), 2' st Anderson (B), 15' st Giovanni (B), 19' st Beckham (M), 25' st Enrique (B)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	**3**	1	1	0	0	2	1
Barcellona	**1**	1	0	1	0	3	3
Manchester Utd	**1**	1	0	1	0	3	3
Bayern Monaco	**0**	1	0	0	1	1	2

PROSSIMI TURNI
2. GIORNATA (30/9)
Barcellona-Brøndby; Bayern Monaco-Manchester Utd.
3. GIORNATA (21/10)
Bayern Monaco-Barcellona; Brøndby-Manchester Utd.
4. GIORNATA (4/11)
Barcellona-Bayern Monaco; Manchester Utd-Brøndby.
5. GIORNATA (25/11)
Bayern Monaco-Brøndby; Barcellona-Manchester Utd.
6. GIORNATA (9/12)
Brøndby-Barcellona; Manchester Utd-Bayern Monaco.

GRUPPO E

Lens (Fra)-**Arsenal** (Ing) **1-1**
6' pt Overmars (A), 47' st Vairelles (L)
Panathinaikos Atene (Gre)-**Dinamo Kiev** (Rus) **2-1**
31' pt Rebrov (D), 12' st Mykland (P), 23' st Liberopulos (P)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**3**	1	1	0	0	2	1
Arsenal	**1**	1	0	1	0	1	1
Lens	**1**	1	0	1	0	1	1
Dinamo Kiev	**0**	1	0	0	1	1	2

PROSSIMI TURNI
2. GIORNATA (30/9)
Dinamo Kiev-Lens; Arsenal-Panathinaikos.
3. GIORNATA (21/10)
Arsenal-Dinamo Kiev; Lens-Panathinaikos.
4. GIORNATA (4/11)
Dinamo Kiev-Arsenal; Panathinaikos-Lens.
5. GIORNATA (25/11)
Arsenal-Lens; Dinamo Kiev-Panathinaikos.
6. GIORNATA (9/12)
Lens-Dinamo Kiev; Panathinaikos-Arsenal.

GRUPPO F

PSV Eindhoven (Ola)-**HJK Helsinki** (Fin) **2-1**
31' pt Kotila (H), 14' st Ooijler (P), 49' st Bruggink (P)
Kaiserlautern (Ger)-**Benfica** (Por) **1-0**
41' pt Wagner (K)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	**3**	1	1	0	0	2	1
Kaiserlautern	**3**	1	1	0	0	1	0
HJK Helsinki	**0**	1	0	0	1	1	2
Benfica	**0**	1	0	0	1	0	1

PROSSIMI TURNI
2. GIORNATA (30/9)
Benfica-PSV Eindhoven; HJK Helsinki-Kaiserslautern.
3. GIORNATA (21/10)
HJK Helsinki-Benfica; PSV Eindhoven-Kaiserslautern.
4. GIORNATA (4/11)
Benfica-HJK Helsinki; Kaiserslautern-PSV Eindhoven.
5. GIORNATA (25/11)
HJK Helsinki-PSV Eindhoven; Benfica-Kaiserslautern.
6. GIORNATA (9/12)
PSV Eindhoven-Benfica; Kaiserslautern-HJK Helsinki.

Fame di fama

Dopo aver dominato in Patria, i tirolesi cercano ora la celebrità internazionale. Nell'esordio con lo Spartak Mosca, però, è andata male

Solamente tre sconfitte in 36 confronti; un vantaggio record di 19 punti sul Rapid Vienna secondo classificato; una coppa nazionale solamente da mettere in bacheca e poi malamente sfuggita. Era questo lo Sturm Graz della passata stagione. Ora c'è una squadra di alto livello tecnico, potenziata con manovre di mercato ben studiate. Che però non riesce a prendere quota: lo Sturm Graz campione austriaco in carica, secondo rivale dell'Inter in Champions League, nelle prime sette partite di campionato ha già perso tre volte, per di più consecutivamente. In questo periodo fa paura soltanto attraverso i nomi dei suoi giocatori: Ivica Vastic il genio; Mario Haas la freccia; Roman Mählich l'inesauribile; Hannes Reinmayr la rivelazione. *«I giocatori sono stanchi mentalmente»* sostiene l'allenatore Ivica Osim con la solita flemma che rasenta la rassegnazione. *«Pensano alla Champions League, che per qualsiasi calciatore è uno dei massimi traguardi»* aggiunge il tecnico bosniaco, convinto di aver individuato l'attuale male della sua squadra. Osim crede molto nel "progetto Sturm", tanto da aver rifiutato offerte molto lusinghiere: si era parlato addirittura del Real Madrid. La sua teoria, però, è crollata sotto i colpi dello Spartak Mosca, vittorioso per 2-0 a Graz nella gara d'esordio in Champions League.

Ecco, la Champions League, aspirazione (ben poche volte soddisfatta) di ogni club dei cosidetti piccoli paesi calcistici. Dopo Austria Salisburgo e Rapid Vienna, lo Sturm è la terza squadra austriaca che ha la possibilità di fare milioni o miliardi in questo prestigioso torneo calcistico. E come quando salisburghesi e viennesi cantavano nel coro dei veri grandi, anche adesso in Austria si sostiene che a Graz hanno la possibilità di fare quattrini a non finire: se verranno investiti in modo intelligente, chi in patria riuscirà poi a fermare questo Sturm?

Il presidente della società, Hannes Kartnig, non solo parla (cosa che gli riesce molto bene), ma agisce, anche in anticipo. Durante il mondiale si è recato in Francia per definire gli acquisti dell'iraniano Mehrdad Minavand e del camerunese Didier Angibeaud. Acquisti validi e intelligenti: due giocatori di classe che si sono inseriti in fretta nel gioco veloce della squadra campione d'Austria. Non sono stelle di fama internazionale, come lo era Giuseppe Giannini ingaggiato due anni fa, ma hanno ugualmente le carte in regola per ben figurare in Champions League. D'altra parte il tanto reclamizzato Giannini da queste parti non ha lasciato nessun rimpianto.

Questo campionato continentale per club avrebbe potuto portare alla società ben più danaro attraverso la vendita dei biglietti. Bisognava però cambiare sede, andare a Vienna come aveva fatto il Salisburgo. Ma non si andrà nella capitale. *«Non sarebbe corretto nei confronti dei nostri tifosi»* dice Karting. Lo "Schwarzenegger Stadion", il nuovo impianto dello Sturm Graz, può contenere soltanto 15.000 spettatori. Si volevano - e potevano - aggiungere altre duemila poltrone nel settore Vip, ma incredibilmente proprio i gestori dello stadio si sono rivolti all'Uefa sostenendo che in questo caso la sicurezza nell'impianto non sarebbe più stata garantita. Naturalmente l'Uefa ha risposto con un secco *«no»* alla richiesta della società. Karting, risentito, ha detto che a fine stagione lascierà la presidenza ad altri. Sono solo chiacchiere.

Non sono invece chiacchiere le mete stagionali dello Sturm. Confermarsi campione, conquistare la coppa nazionale (dopo la beffa dell'anno scorso con il Ried, vittorioso per 3-1), fare punti in Champions League. Gli eroi della passata stagione hanno ancora fame di fama. Lo Sturm Graz ha le carte in regola per raggiungere tutti questi obiettivi. *«L'importante è che i giocatori non si siano montati la testa e che sappiano sempre lottare»* ammonisce Kartnig. Il pragmatico Ivica Osim rimane calmo, i rovesci non lo turbano più di tanto. In fondo la stagione è ancora lunga, gli avversari raggiungibili e la sua squadra forte. Lo deve solo saper dimostrare. Ma in fretta. Perché dopo la sconfitta interna con lo Spartak la sfida con l'Inter ha già il sapore di ultima spiaggia

Egon Theiner

LE STELLE SONO ALL'ATTACCO

Il trio delle meraviglie

Sono tre i giocatori dello Sturm Graz che danno maggiormente spettacolo, che creano le situazioni più pericolose, che devono essere controllati con particolare cura dalle difese avversarie. Sono Hannes Reinmayr, Mario Haas e Ivica Vastic. Il triangolo magico non solo del club campione in carica, ma dell'intero campionato austriaco. E presto anche della nazionale, si augurano tutti gli appassionati. In Francia questo terzetto non ha avuto la possibilità di dimostrare il suo valore. Herbert Prohaska lo ha schierato soltanto nell'ultima parte del confronto con l'Italia. Troppo tardi per ribaltare l'esito della gara, troppo tardi per qualificarsi agli ottavi. Dopo l'addio più o meno forzato di Toni Polster e l'indisponibilità di Andreas Herzog, i tre si sono ritrovati con la maglia della nazionale qualche settimana fa contro Israele in una partita valevole per le qualificazioni all'Euro 2000. È finita 1-1 e l'Austria non è piaciuta.

Per Hannes Kartnig, presidente dello Sturm, il suo terzetto ha tutte le qualità per far faville ovunque. Dice di Reinmayr: *«È come Zinedine Zidane: un regista che sa fare anche gol»*. Elogia Mario Haas: *«È uno degli attaccanti più veloci d'Europa»*. E accarezza Ivica Vastic: *«È l'unica vera stella del campionato austriaco»*. Vastic, che anni addietro si trovava sulla via per Torino e che sarebbe venuto in Italia se la squadra granata non fosse retrocessa in B, ha ricevuto offerte da tutta Europa. Inutili, perché ha già firmato con lo Sturm fino al 2003.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Kazimierz SIDORCZUK (Pol)	P	4-3-1967
Mario KRASSNITZER	P	25-5-1975
Ferdinard FELDHOFER	D	23-10-1979
Franco FODA (Ger)	D	23-4-1966
Darko MILANIC (Slo)	D	18-12-1967
Ranko POPOVIC (Jug)	D	26-6-1967
Mario POSCH	D	18-7-1967
Michael BOCHTLER (Ger)	D	15-10-1975
Didier ANGIBEAUD (Cam)	C	8-10-1974
Thomas GRÖBL	C	19-121973
Wolfgang HOPFER	C	10-6-1975
Tomica KOCIJAN	C	21-11-1967
Roman MÄHLICH	C	17-9-1971
Mehrdad MINAVAND (Ira)	C	3-11-1975
Günther NEUKIRCHNER	C	2-12-1971
Gilbert PRILASNIG	C	1-4-1973
Hannes REINMAYR	C	23-8-1969
Jan-Pieter MARTENS (Bel)	C	23-9-1974
Markus SCHOPP	C	22-2-1974
Markus SCHUPP (Ger)	C	7-1-1966
Mario HAAS	A	16-9-1974
Georg BARDEL	A	8-3-1975
Hannes TOTH	A	13-4-1976
Ivica VASTIC	A	29-9-1979

All.: **Ivica OSIM** (Bos) (6-5-1941)

Sopra, la stella Ivica Vastic. A destra, l'attaccante Mario Haas. Nella pagina accanto, da sinistra, i centrocampisti Didier Angibeaud e Hannes Reinmayr. A destra, l'allenatore Ivica Osim, ultimo Ct della Jugolsvia unificata. Sotto, il portiere Kazimierz Sidorczuk (fotoAmaduzzi)

OSIM LI FA GIOCARE COSÌ

Ivica Osim, ultimo Ct della Jugoslavia unificata, schiera la sua squadra sul 3-5-2 che in fase difensiva diventa 5-3-2, lo schema addottato dalla maggior parte delle formazioni austriache, nazionale inclusa. Davanti al portiere Sidorczuk, che con lo splendido campionato dello scorso anno ha conquistato la maglia di titolare nella Polonia, tre difensori, con il tedesco Foda un po' arretrato rispetto al nazionale sloveno Milanic e allo jugoslavo Popovic, in alternativa con l'altro tedesco Posch. A centrocampo, il potente Schopp sulla fascia destra e il giovane Neukirchen, sostituto dell'infortunato Prilasnig, sull'altro versante. Poi il classico camerunese Angibeaud e l'instancabile Mählich come interni, e Reinmyer a rifinire per le punte Haas e Vastic. Mercoledì scorso, contro lo Spartak Mosca era assente Foda, mentre Angibeaud è entrato dopo un'ora di gioco in sostituzione di Reynmayr. In campo, in sostituzione di Foda e Angibeaud c'erano Posch e Schupp.

Gara ad handicap con Stankovic subito espulso

Odissea nella Lazio

Sopra a sinistra, Nedved, uno dei pochi laziali a salvarsi in una serata da incubo, braccato da Piffaretti (fotoMezzelani); a destra, duello Pancaro-Gerber. A fianco, Londono protegge il portiere Brunner sull'attacco di Salas (fotoAP)

Roma, 17 settembre 1998

Lazio 1

Losanna 1

LAZIO (4-3-1-2) Marchegiani 7 - Couto 4, Lopez 5, Mihajlovic 6, Pancaro 5 (15' st Lombardi 6) - Stankovic ng, Venturin 6,5, Nedved 7 - De La Peña ng (23' pt Conceiçao 5) - Salas 6 (36' st Gottardi ng), Mancini 6.

IN PANCHINA: Ballotta, Baronio, Marcolin, Protti.

ALLENATORE: Eriksson 5.

LOSANNA (4-4-2) Brunner 6 - Hottiger 6,5, Puce 6, Londono 6, Haenzi 6,5 (34' st Iglesias ng) - Celestini 5,5, Rehn 6, Piffaretti 6, Douglas 7 - Udovic 6,5 (13' st Thurré 6), Shahgeldyan 5,5 (20' st Gerber ng).

IN PANCHINA: Rapo, Gogoua, Diogo, Cavin.

ALLENATORE: Bregy 7.

Arbitro: Koren (Isr) 6.

Reti: 37' pt Nedved (La), 8' st Douglas (L).

Ammoniti: Celestini (L), Couto (La).

Espulsi: 2' pt Stankovic (La).

Spettatori: 23.000.

Inglesi, che fatica. Simoni non basta al Psg

Detentore: **CHELSEA** (Inghilterra) Finale 19 maggio 1999

Rudar Velenje (Slo)-**Varteks** (Cro) **0-1**
Matas (V) 45' st.
Panionios (Gre)-**Haka** (Fin) **2-0**
Heilock (P) 36' pt, Robbins (P) 9' st.
Ried (Aut)-**MTK Budapest** (Ung) **2-0**
Strafner (R) 19' pt, Brunmayer (R) 19' st.
Levski Sofia (Bul)-**FC Copenaghen** (Dan) **0-2**
Goldbaech (C) 35' pt, Thorninger (C) 29' st.
Heerenveen (Ola)-**Amica Wronki** (Pol) **3-1**
Talan (H) 38' pt, Mitrita (H) 45' pt, Krol (A) 18' st, Pahplatz (H) 21' st.

Hearts of Midlothian (Sco)-**Real Majorca** (Spa) **0-1**
Marcelino (R) 17' pt.
Chelsea (Ing)-**Helsingborgs** (Sve) **1-0**
Leboeuf (C) 43' pt.
Duisburg (Ger)-**Genk** (Bel) **1-1**
Reini (G) 16' st, Wedau (D) 38' st.
Besiktas (Tur)-**Spartak Trnava** (Slv) **3-0**
Ozdilek (B) 9' pt, Derelioglu (B) 21' pt, Ohen (B) 4' st.
Rapid Bucarest (Rom)-**Valerenga** (Nor) **2-2**
Sumudica (R) 6' st, Carew (V) 7' e 34' st, Bundea (R) 31' st.

Apollon Limassol (Cip)-**Jablonec** (Cec) **2-1**
Fuca (J) 36' pt, Kavazis (A) 44' pt, Kirstia (A) 23' st.
Newcastle (Ing)-**Partizan Belgrado** (Jug) **2-1**
Shearer (N) 12' pt, Rasovic (P) 23' st, Dabizas (N) 26' st.
Lazio (Ita)-**Losanna** (Svi) **1-1**
Nedved (L) 37' pt, Douglas (S) 8' st.
Paris S.Germain (Fra)-**Maccabi Haifa** (Isr) **1-1**
Simone (P) 37' st, Benayoun (M) 42' st.
Metalurgs Liepaja (Let)-**Braga** (Por) **0-0**
CSKA Kiev (Ucr)-**Lokomotiv Mosca** (Rus) **0-2**
Kharlachev (L) 24' pt, Dzhanashia (L) 6' st.

Roma e Bologna, due trasferte OK che valgono oro

Missione (quasi) compiuta

A sinistra, Delvecchio a tu per tu col portiere danese Kjaer. La punta giallorossa non ha saputo incidere, a differenza del russo Alenitchev - sopra il suo gol - che ha mostrato un'eccellente intesa con Francesco Totti (fotoAP)

Silkeborg (Dan), 15 settembre 1998

Silkeborg 0
Roma 2

SILKEBORG (4-4-2) Kjaer 6,5 - M.Hansen 5,5 (16' st Brogger 5,5), Zivkovic 5,5, J.Hansen 5,5, M.Larsen 6 (20' st Duus-Petersen 5,5) - Bruun 6, Sorensen 6,5, Roll-Larsen 5, Poulsen 6,5 - Jokovic 5, Pedersen 5 (37' st Lyhne ng).
IN PANCHINA: Ipsen, Knudsen, Svenningsen, Norholt.
ALLENATORE: Piontek 6.
ROMA (4-3-3) Chimenti 6 - Cafu 7, Aldair 7, Wome 6,5, Candela 6 - Tommasi 5 (25' st Di Francesco ng), Di Biagio 6,5, Tomic 5 (1' st Alenitchev 7,5) - Paulo Sergio 5,5, Delvecchio 5 (32' st Bartelt ng), Totti 7.
IN PANCHINA: Campagnolo, Petruzzi, Zago, Frau.
ALLENATORE: Zeman 7.
Arbitro: Ivanov (Rus) 6.
Reti: 17' st Totti (R), 25' st Alenitchev (R).
Ammoniti: Zivkovic (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.000.

Lisbona (Por), 15 settembre 1998

Sporting Lisbona 0
Bologna 2

SPORTING (3-4-1-2) Tiago 6,5 - Beto 5, Quiroga 5,5, Marco Aurelio 6 (9' st Vidigal 4) - Saber 7, Bino 5,5, Delfim 6,5, Duscher 6 - Samao 5 (1' st Iordanov 5,5) - Edmilson 6, Leandro 6 (20' st Gimenez 6).
IN PANCHINA: Nelson, Vinicius, Renato, Kmet.
ALLENATORE: Jozic 6.
BOLOGNA (3-4-3) Antonioli 7 - Rinaldi 6,5, Paganin 6,5, Mangone 6, - Nervo 7, Cappioli 6,5, Marocchi 7, Tarantino 6,5 - Ingesson 6,5, Kolyvanov 6,5 (27' st Eriberto 6,5), Signori 6.
IN PANCHINA: Roccati, Pompei, Ferrari, Gallicchio, Cipriani.
ALLENATORE: Mazzone 7,5.
Arbitro: Wegereef (Ola) 6.
Reti: 16' pt Nervo (B), 47' st Eriberto (B).
Ammoniti: Ingesson (B), Kolyvanov (B), Rinaldi (B), Mangone (B), Eriberto (B).
Espulsi: 10' st Vidigal (S).
Spettatori: 30.000.

Sopra, Nervo infila di precisione Tiago dopo un quarto d'ora di gioco. A fianco, da sinistra, un sandwich a Signori e la gioia del giovane brasiliano Eriberto: suo il bel gol in contropiede nei minuti di recupero (foto AP)

Udinese, pari in extremis. Edmundo salva i viola. Parm

Il ritorno? È una strada torm

Sopra, Kirsten, autore del gol tedesco, ha la peggio in uno scontro aereo con Navas. In alto, la millimetrica punizione del belga Walem per il provvidenziale pareggio. Ma in Germania sarà alquanto dura (fotoSabattini)

Udine, 15 settembre

Udinese 1
Bayer Leverkusen 1

UDINESE (3-4-3) Turci 5,5 - Bertotto 6, Calori 6, Pierini 6 - Navas 6 (12' st Pineda 6), Giannichedda 6,5, Walem 6,5, Bachini 6 - Poggi 5 (6' st Locatelli 6), Jørgensen 5,5 (18' st Sosa 5,5), Amoroso 6. IN PANCHINA: Wapenaar, Zanchi, Gargo, Appiah. ALLENATORE: Guidolin 6.

BAYER LEVERKUSEN (1-3-4-2) Matysek 6 - Nowotny 6,5 - Zivkovic 6, R. Kovac 6, Heintze 6 - Emerson 5,5, Ramelow 6,5, Beinlich 6, Zé Roberto 6 (21' st Paschazadeh ng) - Kirsten 6,5 (45' Lehnhoff ng), Meijer 5,5 (34' st Rink ng). IN PANCHINA: Vollborn, Happe, Mamic, N. Kovac. ALLENATORE: Daum 6.

Arbitro: Piller (Ung) 6,5.
Reti: 11' st Kirsten (B), 36' st Walem (U).
Ammoniti: Bachini, Emerson, Ramelow, Heintze.
Espulso: 48' st Bertotto.
Spettatori: 32.000.

È Edmundo - sopra in azione contro la difesa croata - l'eroe della Fiorentina, che ha trovato nell'Hajduk un osso duro da rodere. In alto, il secondo gol del brasiliano, ormai innamorato di Firenze (fotoDe Benedictis)

Per Real Sociedad, Feyenoord, Bruges e Liverpool importanti vittorie esterne. Valen

Spartak Praga (Cec)-**Real Sociedad** (Spa) **2-4**
Kovacevic (R) 7' pt e 13' st, Cizek (S) 31' pt, Lokvenc (S) 40' pt, Aldeondo (R) 3' st, De Pedro (R) 37' st.
Fenerbahçe (Tur)-**Parma** (Ita) **1-0**
Moldovan 24' pt.
Blackburn (Ing)-**Olympique Lione** (Fra) **0-1**
Bak (Fra) 41' st.
Dinamo Mosca (Rus)-**Skonto Riga** (Let) **2-2**
Golovskoy (D) 2' pt, Miholaps (S) 39' pt, Pahars (S) 4' st, Ostrovsky (D) 24' st.
Victoria Guimares (Por)-**Celtic** (Sco) **1-2**
Larsson (C) 1' pt, Donnely (C) 27' st, Geraldo (P) 45' st.

Stoccarda (Ger)-**Feyenoord** (Ola) **1-3**
Van Gastel (F) 19' pt, Tomasson (F) 21' e 32' pt, Bobic (S) 31' pt.
Arges Pitesti (Rom)-**Celta Vigo** (Spa) **0-1**
Sanchez (C) 25' pt.
Silkeborg (Dan)-**Roma** (Ita) **0-2**
Totti (R) 17 st', Alenitchev (R) 25' st.
Lodz (Pol)-**Monaco** (Fra) **1-3**
Matys (L) 9' pt, autogol Baendkowski (L) 12' st, Trezeguet (M) 23', Spehar (M) 39' st.
Litex Lovech (Bul)- **GAK Graz** (Aut) **1-1**
Lipa (G) 11' st, Stoilov (L) 15'st.

Fiorentina (Ita)-**Hajduk Spalato** (Cro) **2-1**
Vucko (H) 45' pt, Edmundo (F) 6' e 37' st.
Aston Villa (Ing)-**Stromsgodset** (Nor) **3-2**
Michelsen (S) 21' pt, George (S) 23' pt, Charles (A) 38' st, Vassell (A) 45' e 46' st.
Schalke 04 (Ger)-**Slavia Praga** (Cec) **1-0**
Wilmots (G) 40' pt.
Servette (Svi)-**CSKA Sofia** (Bul) **2-1**
Stantchev (C) 45' pt, Pizzinat (S) 39' st, Melunovic (S) 43' st.
Stella Rossa Belgrado (Jug)-**Metz** (Fra) **2-1**
Ognjenovic (S) 3' pt, Drulic (S) 12' pt, Rodriguez (M) 45' st.
Kosice (Slo)-**Liverpool** (Ing) **0-3**

a cotto dai turchi
entata

Serata di tormenti e nervosimo per il Parma in terra turca: in fondo, Malesani può esser già contento di aver limitato i danni. Sopra, Faustino Asprilla, poco più che volonteroso, controllato dal sudafricano Mosheu. Sotto, l'esultanza di Moldovan, autore del gol-partita e fra i migliori in campo (fotoAP)

Istanbul, 15 settembre 1998

Fenerbahçe 1
Parma 0

FENERBAHÇE (3-5-2) Rustu 6 - Saffet 6, Uche 6, Dogan 6,5, - Tayfun 7, Moshoeu 6,5, Yakin 6,5, Metin 5,5 (40' st Kemalettin ng), Erol 6 - Moldovan 7, Balic 6,5.IN PANCHINA: Murat, Hogh, Taner, Srkan, Bolic, Sergio. ALLENATORE: Low 7.
PARMA (5-3-2) Buffon 6,5 - Stanic 4,5 (7'st Fuser 6,5), Sensini 5, Thuram 6, Cannavaro 6,5, Vanoli 5,5 - D. Baggio 4,5, Fiore 6,5, Longo 5,5 (31' st Benarrivo ng) - Balbo 5, Asprilla 5,5 (20' st Boghossian 6). IN PANCHINA: Guardalben, Mussi, Sartor, Crespo. ALLENATORE: Malesani 5,5.
Arbitro: Durkin (Ing) 7 .
Rete: 24' pt Moldovan (F).
Ammoniti: Stanic (P), Yakin (F).
Espulsi: 15' st D. Baggio, 47' st Cannavaro.
Spettatori: 32.000.

Bari, 15 settembre 1998

Fiorentina 2
Hajduk Spalato 1

FIORENTINA (5-3-2) Toldo 6,5 - Tarozzi 6, Falcone 5,5, Torricelli 6,5, Repka 6, Heinrich 6 - Cois 6 (13' st Amoroso 6), Morfeo 5,5 (27' pt Esposito 6,5) (35' st Mirri ng), Amor 5 - Batistuta 6,5, Edmundo 7,5. IN PANCHINA: Mareggini,.Bettarini, Padalino, Mirri, Robbiati. ALLENATORE: Trapattoni 6,5.
HAJDUK SPALATO (5-3-2) Gabric 6 - Biliskov 6, Miladin 5,5, Brajkovic 5,5, Mujdza 6 (30' st Seric 6), Sablijc 6 - Racunica 6 (40' st Vulic ng), Skoko 6, Leko 6 - Baturina 6,5 (21' st Deranja ng), Vucko 7. IN PANCHINA: Pletikosa, Mrziecki, Waiss, Lalic. ALLENATORE: Katalinic 6,5.
Arbitro: Barber (Ing) 6,5.
Reti: 45' pt Vucko (H), 6' e 37' st Edmundo (F).
Ammoniti: Biliskov (H), Esposito (F), Heinrich (F), Skoko (H), Brajkovic (H).
Espulsi: 26' st Torricelli (F).
Spettatori: 10.000.

cia, quattro gol alla Steaua. Crolla l'AEK in Olanda col Vitesse

Detentore: **INTER** (Italia) Finale 12-5-99

Berger (L) 18' pt, Riedle (L) 23' pt, Owen (L) 14' st.
Sporting Lisbona (Por)-**Bologna** (Ita) **0-2**
Nervo (B) 16' pt, Eriberto (B) 47' st.
Maribor(Slo)-**Wisla Cracovia**(Pol) **0-2**
Frankowski (W) 22' pt, Pater (W) 45' pt.
Vejle (Dan)-**Betis Siviglia** (Spa) **1-0**
Graulund (V) 41' st.
Bordeaux (Fra)-**Rapid Vienna** (Aut) **1-1**
autogol Hatz (R) 23' pt, Freund (R) 20' st.
Atlético Madrid (Spa)-**Obilic Belgrado** (Jugl) **2-0**
Juninho (A) 15' pt, Josè Mari (A) 7' st.
Beitar (Isr)-**Glasgow Ranger** (Sco) **1-1**
Abuksis (B) 16' pt, Albertz (R) 40' st.
Leeds(Ing)-**Maritimo** (Por) **1-0**
Hasselbaink (L) 39' st.
Udinese (Ita)-**Bayer Leverkusen** (Ger) **1-1**
Kirsten (B) 11' st, Walem (U) 36' st.
Steaua Bucarest (Rom)-**Valencia** (Spa) **3-4**
Ilie (V) 11' e 24' pt, Lincar (S) 30' pt, Rosu (S) 15' st, Angulo (V) 33' e 41' st, Dumitrescu (S) 39' st.
Willem Tilburg (Ola)-**Dynamo Tblisi** (Geo) **3-0**
Ramzi (W) 29' st, Arts (W) 35' st, Schenning (W) 41' st.
Zurigo (Svi)-**Anorthosis** (Cip) **4-0**
Nixon (Z) 35' pt, Hodel (Z) 13' st, Bartlett (Z) 24' st, Chassot (Z) 36' st.
Ujpest (Ung)-**Bruges** (Bel) **0-5**
Jankauskas (B) 12' pt, Ilic (B) 26' pt, Vermant (B) 42' pt, Anic (B) 5' st, Ekakia (B) 45' st.
Vitesse Arnhem(Ola)-**AEK Atene** (Gre) **3-0**
Laros (V) 5' st, Perovic (V) 8' st, Machlas (V) 45' st.
Brann Bergen (Nor)-**Werder Brema** (Ger) **2-0**
Vidar Moen (B) 29' pt, Lovvik (B) 11' st.
Sigma Olomouc (Cec)-**Olimpique Marsiglia** (Fra) **2-2**
Ravanelli (O) 29' pt, Hienz (S) 35' e 41' pt, Roy (O) 38' st.
Anderlecht (Bel)-**Grasshopper** (Svi) **0-2**
Comisetti (G) 6' st, Tivka (G) 39' st.

MERCATINO

■ **CERCO** figurine dell'Inter di tutte le edizioni dal 1930 escluso la Panini dal 1963/64 al 1997/98; fotocopie album completi solo dell'Inter ed. Sidam-Vav-Nannina-Lampo-Imperia-Folgore-Lo Sport-Tuttocalcio; fotocolor-Mira-Edis-Flash-Euroflash ecc...
Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).

■ **INVIO** cedolista album figurine calciatori, sportive, didattiche; evado mancoliste figurine sciolte.
Silvio Pizzocaro, v. Battitore 23, 10073 Ciriè (TO).

■ **PAGO** bene seguenti distintivi: Rimauska Sobota, Chen Dueaster, Harelbeke; gagliardetti ufficiali di Harelbeke e Rimauska Sobota; biglietti ingresso della Sampdoria in trasferta a Rimauska-Harelbeke-Bologna-Atletico Bilbao-Panathinaikos; cerco sciarpe di Bodo/ Glimt e Dinamo Bucarest.
Piero Terrile, casella postale 56, 18030 Ruta (GE).

■ **VENDO** superfoto di: Totti, Ventola, Ronaldo, Bierhoff, Inzaghi, Maldini e tantissimi altri.
Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (BA).

■ **VENDO** L. 30.000 l'uno fascicoli sportivi pubblicati dalla "Gazzettasport" nel 1933 e 34 nella collana de "I Campioni del giorno": Borel, Meazza, Pizziolo, Perversi tutti calciatori; Locatelli, Tamagnini, Orlandi pugili; Rivolta, Facelli, Tavernari atletica leggera e podismo; Varzi automobilismo; Agello aeronautica.
Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.

■ **CERCO** materiale su Fabio Cannavaro col Parma e la Nazionale.
Tania Ortolani, v. La Costa 26, 60015 Falconara (AN).

■ **VENDO** GS dal 1976 all'80; "Inter FC" dal 65 al 97; "Il Calcio Illustrato"dal 46 al 49; "Sport Illustrato" anni 50/60; eventuali scambi con altro materiale di calcio.
Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertino (RO).

■ **VENDO** testi per messaggi brevi, telefonino 65M, creati da me o su commissione o comunicazione: poesie, dediche, pensieri amorosi, ecc.
Guido Micheletti, v. Alberica 54, 54100 Massa; tel. 0338/2725465.

■ **VENDO** «Sega Mega Drive» in ottime condizioni + undici cassette per L. 100.000 trattabili.

BIS PER LA JUVENTUS ALLA CARLIN'S BOYS

Primo successo stagionale per la Juventus Primavera, che ha bissato il successo del 1997 nella Carlin's Boys di Sanremo (IM), la più antica rassegna giovanile d'Italia. Grazie al secondo successo consecutivo, la formazione bianconera si è aggiudicata definitivamente il Memorial Gaetano Scirea. Dopo aver eliminato il Milan in semifinale, grazie a una doppietta del gioiellino Rigoni, la Juventus ha vinto il match decisivo battendo 1-0 la Sampdoria, che si era imposta nel derby contro il Genoa

Roberto Leoni, v. Lamarmora 19/a, 20027 Paderno Dugnano (MI).

■ **VENDO** album autoadesivi calciatori Panini: L. 80.000 Inghilterra 1981 e 83, Italia 89/90; L. 60.000 Europei e Usa 94; L. 70.000 Eurofootball 78, 82 e Gran Prix F.1; per L. 50.000 l'uno: Europeo 96, Pianeta Calcio dalla DS 96/97, Coppe 97/98, 78° Giro d'Italia della Merlin, Holagoal 91; basket Nba Panini 90/91-91/92-92/93-95, La favola della Ferrari, Ferrari Collections, Lady Diana.
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

■ **CEDO** tutte le tessere telefoniche della Juventus in cambio di sorpresine Kinder.
Carlo Maiani, v. M. D'Azeglio 2, 47895 Domagnano (Repubblica di San Marino).

■ **OFFRO** album Euro 96+almanacco Panini 97 oppure 98 in cambio di album Panini della Germania purché completo e di qualsiasi annata.
Marco Caccia, p.zza della Libertà 1, 24048 Treviolo (BG).

■ **VENDO** in due volumi «La Coppa dei Campioni» dal 1955/56 al 97/98; «I Rossoneri dal 1929/30 al 97/98»; «I portieri della Nazionale» dal 1910 al 98; tre volumi con le storie di oltre 1300 calciatori che hanno segnato oltre cento reti; volume «I Mondiali dal 1930 al 1998» e tantissimo altro materiale di calcio; bollo per megalista.
Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

■ **VENDO** annate intere del GS 1996 e 1997; «Supertifo» dal 1993 al 97 compresi.
Giovanni Ripoli, v. Firenze 86, 00043 Ciampino (Roma).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

■ **VENDO** almanacchi calcio Panini 1979-82-83-84-88-89-90-91; libri «Tre volte campioni del mondo» e «Lo stadio racconta»; sei volumi dell'Enciclopedia «Tutto il calcio minuto per minuto»; libro «B come Ancona»; libri: World Cup 1978; su Zico e su Falcao; Guerin Anno 1984-85; trentadue copie del «Corriere dello Sport-Stadio» con i Mondiali 1994, dal 17.6.94 al 18.8.94.
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Ancona.

■ **CERCO** adesivi con stemmi ufficiali di qualsiasi squadra di calcio italiana o straniera.
Silvia Sollima, c.so Buonarroti 61, 95139 Trecastagni (CT).

■ **VENDO** libro «Campioni e campionato 90/91»; due raccoglitori a schede con all'interno figurine di Calciatori (De Agostini di Novara); trenta anni di calcio nelle figurine Panini in sei volumi con cofanetto dal 1961 al 94 compresi; «ABC del calcio 1970/74»; «100 momenti di gloria dello sport italiano» 247 pagg.; Olimpiadi di Albertville e Barcellona 192 pagg.; «Fatti, curiosità, personaggi» da Atene 1896 a Barcellona 1992, pagg. 223; «Coppa Rimet 1930-70» immagini, costume di sport in 40 anni, pagg. 175; libri «Football, i domini del calcio, memoria, cultura, comunicazione» anno 1990 pagg. 303 e «Annuario dell'atletica» ed. 1991 pagg. 606.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII 18, 80072 Arco Felice-Pozzuoli (NA).

■ **VENDO** oltre 1.600 differenti cartoline stadi del mondo, L. 500 l'una; vendo ticket, annuari, GS dall'88 in poi per L. 1.000 l'uno;

bollo da L. 1.000 per maxilista.
Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 59100 Prato.

VENDO fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 74 e tabellini completi Serie B dal 48/49 al 65/66 e Serie C dal 53/54 al 57/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani; cerco materiale d'epoca sul calcio, specie almanacchi, album figurine, distintivi, «Il Calcio Illustrato».
Vittorio Ermanno, v. Goito 9, 10125 Torino.

VENDO GS, riviste di basket e di ciclismo; libro «Storia della Serie A» ad annate dal 1929/30 in poi con tutti i possibili risultati e marcatori; in tre volumi almanacchi calcistici «Gli idoli di una volta», «Le storie dei 1300 calciatori» della Serie A che hanno superato le cento partite; tantissimo altro materiale di calcio.
Santo Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

CERCO album vuoti calciatori della Panini 68/69 e 69/70; scambio figurine campionato 98/99, vecchi album e altro materiale.
Mario Lorusso, v. Liguria 161, 72014 Cisternino (BR).

VENDO possibilmente in blocco, album e figurine calciatori Panini dal 1964/65 al 97/98 compresi e stesso periodo raccolte Europei e Mondiali; vendo figurine altre edizioni; cerco-scambio figurine Panini Messico 70; bollo per risposta.
Paolo Serasso, v. Gottardo 167/2, 10154 Torino.

CEDO libro "Monza-Granpremio Italia".
Silvana di Trio, v. Emilia 18 int. 5, 16138 Genova.

VENDO L. 150.000 "Storia dell'Inter 1980-1988" con foto, squadre, risultati, statistiche; per sole foto 30x20 L. 15.000; vendo per L. 50.000 risultati completi Serie A e B dall'88 ad oggi; calendari completi e schedine Totocalcio allegate, se per annata L. 20.000.
Angelo Petrarolo, v. G. Azzariti 3, 72019 San Vito dei Normanni (BR).

CERCO biglietti del Mondiale 98; dell'amichevole Juventus-Espanol del 21. 8.98 giocata a S. Benedetto del Tronto e biglietti del Castel di Sangro campionato 97/98.
Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36; 10043 Orbassano (TO).

VENDO foto di: Buffon, Cannavaro, Inzaghi, Nesta, D. Baggio, Del Piero, P. Maldini, Casiraghi, Totti, Bartelt, Stanic, Cafu, Di Biagio, Salas, Candela, Konsel, Tommasi, Del Vecchio, Crespo, De La Pena, Couto, Boksic, Marcheggiani, Thuram, ecc.
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 S. Biagio (MN).

VENDO L. 500.000 almanacchi calcio 1951 e 1952; per L. 300.000 almanacchi 1964-1966-1969; per L. 30.000 l'uno almanacchi Panini dal 1975 al 1995; per L. 100.000 "Almanacco dello Sport" 1953; per L. 50.000 "Almanacco calcio mondiale" 1989/90; per L. 200.000 libri su G. Rivera "Un toco in più" e "Dalla Corea al Quirinale"; per L. 15.000 libro sul Milan e sempre per la stessa cifra "I Grandi del Milan", "I Grandi del Torino"; "I bomber", "Il meglio del calcio", "Lo stadio racconta", "Dino Zoff", "Maradona mondiale", "Rombo di tuono" a L. 20.000 l'uno; fumetti Topolino anni 70/80 L. 1.500 l'uno e cartoline illustrate L. 150 l'una; scambio figurone Panini.
Stefano Auci, v. Giacomo Ravidà 56, 91100 Trapani.

VENDO autografi originali di tutti i calciatori dell'Ajax 98/99 + autografi di Winston Bogarde (L. 70.000), Ronald de Boer (L. 100.000), George Finidi (L. 100.000), Martijn Reuser (0.50.000), Kiki Musampa (L. 50.000) + cartina di Londra autografata personalmente da Dennis Bergkamp (L. 300.000); vendo maglie originali di tutti i calciatori dell'Ajax 98/99 con nome e numero autografate; sciarpa originale del Chelsea (L. 35.000); figurine Panini e Merlin delle collezioni ufficiali della Premier League, dei campionati olandesi e italiano 1996/97-97/98 (catalogo completo a richiesta). Solo contatto telefonico
Giuseppina de Ceglia, Hotumankade 12, 1347-HG Amsterdam (Olanda) tel. 0031-6-5-53374199 dopo le ore 18.

VENDO distintivi metallici di ogni federazione e società sportive anche straniere, specie africane.
Tonino Solazzi, v. Millefont 6, int. 5 10126 Torino.

CERCO riviste, libri, materiale vario aggiornato sui campionati di Cipro, Bolivia, Paraguay anche se scritto in inglese o spagnolo.
Maurizio Foligno, v. S. Sofia 66/b, 85025 Melfi (PZ).

CORRISPONDO con amici/che di tutto il mondo su calcio anche per scambio materiale; scrivere in italiano o inglese.
Damiano Saputo, v. Faro Pizzoli 218, 90045 Cinisi (PA).

CERCO amiche juventine under 18 residenti in Roma per scambio idee sui bianconeri.
Francesca Magagnini, v. Nicola Corsi 20, 00152 Roma.

CONTATTO estimatori di Fabio Capello e fornisco ogni tipo di informazione e materiale sulla Liga spagnola.
Silvia Sollima, c.so Buonarroti 61, 95139 Trecastagni (CT).

FEDELISSIMA del Napoli corrisponde con tifosi azzurri e del Genoa; scambia idee con fan di Roberto Policano.
Cinzia Balletta, v. Wolf Ferrari 59/2, 30035 Mirano (VE).

SCRIVENDO in inglese scambio idee con amici/che sulla squadra azzurra e sulla Juve di cui sono tifosa.
Dina Bazaroglou, Lidias 23 Byron 162-31, Atene (Grecia).

26ENNE appassionato di calcio specie quello italiano corrisponde con amici/che d'Italia scrivendo nella loro lingua.
Dario Marciniec, ul. Konopnickiej 19/34, 37-200 Przeworsk (Polonia).

TIFOSI inglesi di calcio corrispondono, tramite la rivista Football Italia, con appassionati italiani d'ambo i sessi e varie età; scrivere possibilmente in inglese.
Laura Wurzal, corrispondente della rivista "Football Italia", 3 Uplanda Park Road, Enfield, Middlesex, EN2 7PU (Inghilterra).

LA PALESTRA SI INGRANDISCE

Lavori in corso. La Palestra dei lettori, tradizione "guerinesca" tra le più antiche e amate, si sottopone a un restyling e diventa più grande. Ma per farlo nel modo migliore ha bisogno del vostro aiuto. Volete uno spazio sempre più ricco, colorato, rispondente alle vostre aspettative? Sì? Allora datevi da fare: proponete, scrivete e, soprattutto, prendete la macchina fotografica e scattate. Vogliamo vedere (e pubblicare) le immagini della vostra squadra amatoriale, del vostro incontro con il campione preferito, dei vostri bambini con la maglia della squadra amata, degli amici che scrivono dall'estero: di tutto ciò che fa sport e simpatia, insomma. A voi la parola e la... Polaroid.

Rosi Impignatiello, punta centrale del Torino femminile, saluta tutte le calciatrici italiane e le invita a telefonarle (011-859664)

HO scelto la Gran Bretagna come stile di vita; amici, se volete rendermi felice scambiate qualche parola nella vostra lingua su: musica british (pop, funky, soul), calcio, computer ed altro; desidero conoscere la vita e le tradizioni di Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda.
Pietro Rogondino, v. De Napoli 102, 70126 Bari.

SCRIVENDO in italiano, francese o inglese scambio idee sul calcio; invio una veduta del "Meazza" di Milano a chi mi invia una cartolina con lo stadio della sua città.
Roberto Vergani, v. Boccaccio 16, 20093 Cologno Monzese (MI).

13enne calciatore giovanile, fan juventino cerca amici/che con cui scambiare idee sui bianconeri specialmente su Zinedine Zidane.
Bruno Edoardi, v. Gerbidi 9, 10070 Fiano (TO).

CORRISPONDO con amici/che over 15 su sport, musica ed argomenti vari.
Ilario Marconi, v. Alcide De Gasperi 65, 63036 Pagliare del Tronto (AP).

23enne cerca amici/che con cui corrispondere se appassionati/e di fotografia e abitanti a Modena e provincia.
Alessia, c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino, tel. 011-859664.

16ENNE appassionata di musica rock e fashion scambia idee in inglese.
Lucy Viasac, Kopernikova 2935, 767-01, Kromeriz (Repubblica Ceca).

LA PALESTRA dei lettori

VIDEO CASSETTE

■ **VENDO** videocassette: "Il mio Napoli"; "Tutto Maradona"; "Maradona story"; "I Campionissimi": "Careca"; "Maggio napoletano"; "Magia di Stoccarda"; "L'ultimo Maradona"; "Il Napoli della storia" L. 15.000 l'una, due per L. 20.000, tre per L. 25.000, quattro per L. 28.000 spese comprese; sono anche registrate su unica cassetta da 240 minuti.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

■ **VENDO** L. 15.000 l'una videocassette della Juve in campionato e coppe varie
Stefano Corti, v. E. Fermi 5, 43041 Bedonia (PR).

■ **VENDO** vhs e materiale calcistico sulle squadre della Serie A; registro trasmissioni da Tele+.
Linda Crudeli, v. XX Settembre 35, 56010 Uliveto Terme (PI).

■ **CEDO** vhs: gare del Brasile contro Svezia (1958), Perù (1970), Italia (1982), Cecoslovacchia (1962); Milan-Benfica (1963) e Milan-Ajax (1969); della Juventus contro Porto (1984), Liverpool 1985, Flamengo (1983), Ajax (1973), Argentinos (1985); Bologna-Inter (1964); Flamengo-Liverpool (1981); del Real Madrid contro Peñarol (1966) e Inter (1964); Spagna-Urss (1964); Brasile-Argentina (1974); Gran Premi di F.1 dal 1976.
Francesco Fabbri, v. F. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).

■ **VENDO,** compro, scambio vhs di calcio internazionale; posseggo gare di qualificazione della nazionale australiana a Francia 98; cerco servizi e sintesi gare dei campionati di calcio di Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna ed Australia; cerco maglie originali del calcio e rugby dell'Afl; corrispondo anche via fax; dall'Europa digitare 0061-2-98163308.
Riccardo Piccinelli, 18 College St. Gladesville 2111 N.S.W. Sydney (Australia).

■ **VENDO** tante vhs della Juventus in Coppa Campioni dal 1996 al 98 compresi; quasi tutte le partite dei Mondiali 1990-94-98.
Emmanuel Briganti, v. Benedetto Marcello 6, 20124 Milano.

■ **VENDO** filmato vhs a prezzo economico «Della morte dell'amore» con Anna Falchi.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **VENDO** vhs a L. 20.000 l'una di tutti i gruppi ultra juventini a Torino e in trasferta.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

■ **VENDO** Mondiale 98, completo per L. 350.000; Mondiale 94 ed Europeo 96 completi; 90. minuto dal 1992 ad oggi; Uefa dell'Inter 96/97-97/98; Coppa Campioni della Juventus 95/96-96/97-97/98; film con Eddie Murphy, Sharon Stone, Harrison Ford, Jack Nicholson, Robert De Niro, Richard Gere, Woody Allen, Kevin Costner e tanti altri; chiedere lista inviando bollo.
Antonio Gaudino, tel. 0338/2671519.

■ **VENDO** a prezzo economico il film "Della morte dell'amore" con Anna Falchi; contattare:
Dario Macchiagodena, via Udine 27, 86039 Termoli (CB).

Salvatore D'Arbenzio, a destra nella foto con l'ex portiere nerazzurro Beniamino Abate, saluta tutti i tifosi nerazzurri a nome dell'Inter Club Salerno (Via A. De Cupiti, 2, tel. 089/754056)

I Tafazzi Boys, ancora protagonisti nel XVI Trofeo dell'Amicizia di calcio a cinque, disputatosi a Camigliatello Silano (CS). In piedi, da sinistra: Mascaro, Ineri, Sicilia (allenatore), Mastroianni, Tucci; accosciati: Lavermicocca, Guido, Morelli

STRANIERI

■ **AMICI** italiani, desidero corrispondere con voi in spagnolo per conoscere la vostra bella nazione.
Maria Ester Ofarril, calle Alejandro Oms. Ciclon y Toscano 194, 50500 Santa Clara 5, Villa Clara (Cuba).

■ **MAESTRA** d'asilo 40enne, amante della musica e del ballo, corrisponde in spagnolo o italiano con amici europei specie italiani.
Taida Lucila Teto Vara, calle 17 entre 24 y 26 ap. 3, piso 17, Icrt, Vedado, La Habana (Cuba).

■ **HO** 25 anni, amo lo sport e la musica e su ciò scambio idee con amici specie italiani, scrivendo in italiano, spagnolo o inglese.
Yaneysi Pedrodo de Los Reyes, calle 17 entre 24 y 26, ap. 3, piso 17, Icrt, 10400 Vedado, La Habana (Cuba).

■ **STUDENTE** 18enne corrisponde su cinema, fotografia, musica e sport scrivendo in inglese.
Mohammed Musah, p.o. box 33, Japekrom (Ghana).

■ **CORRISPONDO** in inglese su tanti argomenti, specie sportivi.
Emmanuel Amankona, Methodist Jssc, p.o. box 39, Berekum (Ghana).

■ **GIOVANE** abbonato, collezionista di cartoline e foto autografate di calciatori scambia corrispondenza e vario materiale, specie calcistico; scrivere anche in italiano.
Sandor Varsanyi, Budapest XIX, Sze-

chenyi utca 4. IX-29, 1191 (Ungheria).

■ **COLLEZIONISTA** di ogni genere di materiale di calcio, specie cartoline di stadi, corrisponde con amici/che d'Italia per scambio materiale.
Marcos Roberto Arakaki, rua Luiz Trevigant 26, 02552-130 Casa Verde (Brasile).

■ **18enne** corrisponde in inglese su tennis, calcio, nuoto e altro.
Amoah Ronaldo, p.o. box 2, Senase-Berekum (Ghana).

■ **ELETTRICISTA** 24enne scambia idee specie con italiane/i su sport e musica scrivendo in spagnolo o inglese.
Julio Cesar Pedroso de Los Reyes, calle 17 entre 24 y 26, ap. 3 piso 17, lcrt Vedado, La Habana (Cuba).

■ **SCAMBIO** idee e materiale sul calcio europeo e sulla musica; scrivere anche in italiano.
Alfredo Peralta, calle 7 n° 1158, 1900 La Plata di Buenos Aires (Argentina).

■ **28ENNE** atleta mezzofondista appassionato di sport e viaggi scambia idee in francese.
Mohamed Elharragui, bl. 25 n.2, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).

■ **AVVOCATO** 28enne appassionato di nuoto, tennis, musica e viaggi corrisponde in francese.
Mohamed Moulai, chez Bidouh, Tizi-Ghenif, 15480 Tizi-Ouzou (Algeria).

■ **INSEGNANTE** di tecnica, 24 enne, scambia idee in spagnolo con professori e professoresse d'Italia.
Yerine Joubert Barallobre, Prado 2357, 7 y Este, rep. San Justo, 95400 Guantanamo (Cuba).

■ **DESIDERO** corrispondere con tifosi di calcio italiani e scambiare qualche rivista spagnola per il GS.
Jorge Olmos Frias, pl/Rutilio Cacis 3-3°/a, 20045 Madrid (Spagna).

■ **ACQUISTO** album del Mondiale 1962 in Cile se completo e in ottimo stato.
Chris Morel, 22 rue Pizay, 96001 Lione (Francia).

■ **SEGRETARIA** 22enne corrisponde per scambio informazioni su Cuba e Italia.
Medelin Jefferson Dal Rio, Oriente 757, Prado y Jesus del Sol, 95100 Guantanamo (Cuba).

■ **MI** piacciono la musica, lo sport e il cinema; scrivetemi, vi risponderò in spagnolo.
Jorge Luis Fuentes, Alejardo Rodrigues 710, Paseo S. Elena, Florida, 72810 Camaguey (Cuba).

■ **AMO** il calcio, il volley, la musica, il cinema e i viaggi e su ciò scambio idee in spagnolo.

Anche il gatto Chicco ama il calcio: la sua squadra preferita è il Genoa

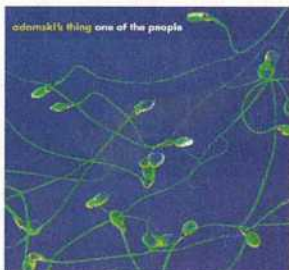
Rafael Blanco Quintana, Lambarry 316, Onday Palma, Florida, 72810 Camaguey (Cuba).

■ **GIOVANE** stilista amante dello sport, della musica e dei viaggi corrisponde in francese.
Lounes Moulai, chez Bidouh Hocine, Tizi-Ghenif, 15480 Tizi-Ouzou (Algeria).

■ **INSEGNANTE** di spagnolo 33enne, appassionata sportiva, scambia idee con amici/che d'Italia.
Lisdetine Sanchez, Este 1063 marmol y Varona 95100 Guantanamo (Cuba).

■ **HO** 35 anni corrispondo con tanti amici/che d'Italia.
Clara Soledad Alcolea Sanchez, Vicente Choezala 6, Martinez y Bayamo, Ciro Redondo, 85100 Bayamo-Granma (Cuba).

La "Roma" che si é piazzata seconda nel quadrangolare Città di Villapriolo (EN). In piedi, da sinistra: A. Paesano, Guarino, Logiudice, V. Paradiso, A. Gallina, G. Paesano, G. Gallina; accosciati: Gervasi, Salerno, G. Gallina, M. Paradiso, M. Paradiso, A. Gallina

di TEDA GALA

Presi e suonati

ADAMSKI'S THING
"ONE OF THE PEOPLE"
cd singolo

BRAN VAN 3000
"DRINKING IN L.A.
cd singolo

Dopo svariati anni dalla pubblicazione di Doctor Adamski, torna a farsi sentire, alla grande, l'inglese Adamski, uno dei primi a fare musica tecnologica creativa. In questo cd irresistibile, oltre a "One of the people" al naturale, ci sono altre tre versioni. Una di Ashley Beedle's, la più coonvincente. Bran Van 3000 sono al primo disco, ma per avvicinarvi alle loro sonorità ascoltate questo singolo: Drinking in LA è saturo di atmosfere incredibilmente affascinanti tra trip hop e hip hop.

Letture

MARTIN AMIS
"ALTRA GENTE. UN RACCONTO DEL MISTERO"
24mila lire, 245 pagine, Einaudi

I critici inglesi scrivono che i libri di Amis sono perfetti. Però il finale non lo è mai. Lascia sempre qualcosa di insoluto e ambiguo. È un po' il caso di Altra Gente, in inglese "Other People", scritto da Amis 17 anni fa e quindi strano da recensire ora, dopo che altre cose sono passate, tipo l'"Informazione", un romanzo che due anni fa scatenò un polverone perché sollevava le magagne del mondo dell'editoria inglese. E infatti da noi Martin Amis è uno scrittore di culto, seguito non da tanti, che però lo amano. In inghilterra è strafamoso e da parecchi odiato. Tra i parecchi ci sono altri scrittori, editori, addetti ai lavori, critici. Comunque, tornando a monte, finale a parte, "Altra Gente" è un gran bel racconto del mistero. Il che si intuisce già dalle prime righe: "La sua prima sensazione, annusando l'aria, fu di intensa e irreprimibile gratitudine. Ce l'ho fatta, pensò annaspando. Il tempo ha ripreso a scorrere. Cerco di vuotarsi gli occhi di tutta l'acqua che vi si era raccolta, ma ce n'era troppa e decise subito di richiuderli stretti. Qualcuno si chinò su di lei e disse.....ti senti bene adesso?". Chi è la protagonista? cosa le è successo? dove siamo? L'inizio ci impone già tante domande. E così continuerà ad essere per tutto il libro fino alla fine, tra riflessioni e punti di vista inusuali in un'atmosfera totalmente metafisica. Protagonista una ragazza che ha perso la memoria e vive una seconda vita.

Al cinema

"NEW ROSE HOTEL"

di Abel Ferrara, con Christopher Walken, Daniel Dafoe, Asia Argento, Annabella Sciorra

È tratta da un romanzo di William Gibson, padre del genere cyberpunk, la sceneggiatura di questo film che al Festival del Cinema di Venezia era in concorso e che sapeva che non avrebbe mai vinto. Però era lì per rappresentare uno dei tanti volti del cinema contemporaneo. Sicuramente uno dei più malati e ossessivi: nel senso che Ferrara ha dei punti fissi di narrazione che si amano o si odiano. Pare non gli interessi particolarmente la trama, anche se in questo caso ci ha lavorato duro (due anni per venir fuori da questo romanzo). Gli interessa il linguaggio, le immagini (con rosso e nero che imitano che imitano le riprese in videocamera), la luce, la fotografia, l'effetto che possono fare i suoi attori. Le atmosfere prima di tutto. E quindi questo New Rose Hotel dal plot nero con finale a sorpesa non finisce dove finisce la storia, l'idea. Si spinge oltre per entrare in una dimensione onirica che però ci aiuta a rilassarci. Il film racconta di traffici di virus, alluminio, esseri umani e spionaggio industriale in Giappone, nei quali è coinvolto un famoso scienziato che viene distolto da famiglia e lavoro da una seducente prostituta italiana (Asia Argento) pagata da due americani, Defoe e Walken, per essere venduto a un' azienda nemica. Alla fine di questa avventura, Defoe, che, insegnando ad Asia Argento-Sandy l'arte di amare si innamora pazzamente di lei, ripercorre tutte le vicende vissute e dà la possibilità a Ferrara di riproporre le stesse immagini già viste. Come volesse imprimerci in mente il suo film. Come volesse a tutti i costi affascinarci. Come ha fatto coi suoi attori.

Panoramica

L'AGENDA DEL 2000: 1/9/98-primi giorni del 2000. E' il diario-agenda di Radio Dj con le foto dei mitici dj da piccini. E poi schede su attori, musicisti, personaggi dello sport da leggere nei momenti più noiosi di lezione. Fino a fine millennio. In vendita nelle librerie.

NAIMA LIVE: La nuova stagione del Naima Club di Forlì parte il 2 ottobre prossimo. Si comincia con un omaggio a Ligabue con le rock band di Mel Previte e Little Taver, insomma, la band del Liga quasi al completo. Il 9 ottobre arriva il musical rock Rocky Horror Picture Show e giovedì Musica Latina. Il 16/10 c'è Vinicio Capossela e la Kocani Orkestra e il 23 Linda Wesley. Infine il 30 Familia Valera Miranda con suono cubano garantito. Un'anticipazione di novembre: John Lurie e Lounge LIzards. Da non crederci!

SPAZIO CORTO MALTESE: proprio così. E' stato inaugurato a Roma uno spazio dedicato a Corto Maltese. Una specie di libro-galleria dove periodicamente verranno allestite mostre di fumetto e grafica. E per i cultori del fumetto sarà il luogo dove trovare tutti i libri, poster, oggettistica e capi d'abbigliamento di Corto. Informazioni 06/6790205.

FESTIVAL ICEBERG: dal 23 settembre al 3 ottobre a Bologna si tiene il festival Iceberg con i gruppi teatrali, musicali e artistici della città. Il 30/9 suonano i passati vincitori, Splatterpink e due gruppi di questa edizione, Malma e Taunt per decidere chi andrà a rappresentare la nostra città alla biennale dei giovani artisti che si terrà a Roma. Eventi spettacolari alla Multisala in via dello Scalo 25 e esposizioni alla Salara di via Don MInzoni. Info 051/204622.

Basket/ Il campionato al via

Predrag Danilovic, uomo-simbolo della Kinder Bologna campione d'Italia e d'Europa (foto Gemini)

Il segno di Zar

Quattro campionati con la Virtus, quattro scudetti: questo il bilancio "italiano" di Danilovic. Che sta ancora recuperando dopo l'intervento alla caviglia, ma promette che lascerà la sua impronta anche quest'anno

di LEONARDO IANNACCI

Zar", "Nikita" o, terza alternativa, "Sasha". Un soprannome soltanto non è stato sufficiente per dipingere l'uomo più vincente del basket europeo negli ultimi 20 anni. Ne hanno coniati tre. E non soltanto perchè il suo nome, Predrag, è difficile da scrivere, figurariamoci da pronunciare. Questi coloriti "nicknames" sottolineano pienamente l'importanza di un personaggio e di un uomo che ama fendere i campi da basket con la spietatezza del grande mattatore e che sembra aver cancellato dal proprio personalissimo vocabolario la parola sconfitta.

segue

Il primo derby va alla Teamsystem

Il primo derby bolognese stagionale è andato alla Teamsystem di Myers e Fucka, che ha conquistato la Supercoppa italiana battendo la Kinder priva di Zar Danilovic

I PERCHÉ DI UN BOOM

Dove vai se lo slavo non ce l'hai?

C'era una volta in America... Per vincere uno scudetto o una coppa europea di basket, qualche anno fa, era necessario soprattutto il grande giocatore americano. Un uomo che fosse leader in campo. La vecchia Ignis Varese o la più recente Philips Milano, negli anni '70 e '80, avevano proprio nei talenti d'oltreoceano (Bob Morse per i varesini, D'Antoni e McAdoo per i milanesi) i segreti dei loro successi. Negli anni Novanta questo trend si è invertito. Per vincere, ora occorre schierare il talento di scuola slava, serbo o croato non fa differenza. Negli ultimi sette campionati, difatti, hanno vinto quattro scudetti la Virtus Bologna, due Treviso e uno Milano. Sempre con un campione di quelle scuole cestistiche a vestire i panni del mattatore: Danilovic e poi Savic e Nesterovic nel poker tricolore 1993-'94-'95 e '98 della Virtus (con l'aggiunta di un'Eurolega); Kukoc e Rebraca rispettivamente nei due scudetti della Benetton (1992 e 1997) e Dejan Bodiroga nel tricolore vinto dalla Stefanel Milano nel 1995. Senza slavo non si vince, quindi. E quest'anno Teamsystem (con Mulaomerovic e Jaric), Varese (con Mrsic) e Kinder (accanto a Danilovic ci sono Nesterovic e Paspalj), le tre squadre prime classificate nel campionato 1997-'98, si sono adeguate.

Senza slavo si fatica anche ad essere primattori nella Nba, visto che Toni Kukoc è da anni una pedina fondamentale negli ultimi tre titoli dei Chicago Bulls di sua maestà Jordan. Perchè la scuola d'oltre-Adriatico offre tanti talenti? Lo chiediamo ad Alberto Bucci, allenatore attualmente alla finestra, dopo aver vinto tre scudetti con la Virtus Bologna: «*Da sempre la razza slava, serba o croata, ha regalato fior di giocatori alla pallacanestro italiana. Basta pensare a Cosic, Dalipagic, Kicianovic. Da qualche anno a questa parte, però, c'è stata un'ulteriore fioritura di talenti. Tutti campioni incredibili, dotati di un fisico che nulla ha da invidiare a quello dei giocatori americani, anche di colore. Allenando Danilovic e Savic, mi sono accorto che sono abituati ad osservare regole rigide, sono molto esigenti con loro stessi. In allenamento e in partita. Infine c'è un aspetto sociale non trascurabile: la pallacanestro è lo sport numero 1 in Serbia e Croazia e per un ragazzino diventare un campione significa realizzarsi socialmente ed economicamente. Sfondare nello sport rimane una delle poche vie d'uscita per diventare qualcuno anche nella vita*».

Sotto, da sinistra: Paspalj della Kinder Bologna (foto Amaduzzi), il tecnico Skansi della Teamsystem Bologna e Obradovic della Pompea Roma (foto Gemini)

Basket/segue

D'altra parte, basta scorrere il suo albo d'oro e calcolare la percentuale tra i campionati giocati e quelli vinti per comprendere che Danilovic non sarà l'uomo più affabile del basket europeo, ma sicuramente è il più vincente. Oltreché il più pagato, visto che i suoi introiti annuali si aggirano sui quattro miliardi di lire. Buona parte dei quali "coperti" dalla Fila, sponsor tecnico della Kinder che è legata con lui da un contratto che scade nel 2000.

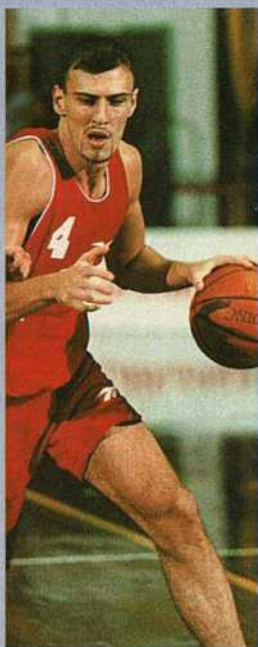
In Italia Danilovic ha giocato quattro anni con la Virtus e ha vinto quattro scudetti e un'Eurolega, la prima nella storia di questa società. Con la nazionale slava ha fatto incetta di campionati europei (indossando prima la maglia della Jugoslavia "vecchia" e poi di quella attuale) e ha vinto una prestigiosa medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atlanta '96. Ha mancato soltanto la vittoria nei Mondiali giocati ad Atene due mesi fa. Ma senza responsabilità dirette. Mentre Djordjevic e Rebraca conquistavano il titolo, Danilovic, davanti alla tv, guardava mestamente la sua caviglia ingessata in seguito a una delicata operazione ai legamenti. Soltanto in questi giorni sta riadattando i ritmi della sua vita a quella di un giocatore di basket. E tra breve dovrebbe rientrare nel roster della Kinder, probabilmente già giovedì nella prima e delicatissima partita di Eurolega contro i greci dell'Olympiakos.

Lui, psicologicamente, è ancora una pentola a pressione che va a tutto vapore. Stare fuori dal suo mondo, quello del basket, delle partite da "depredare" con il caratteristico fiuto vincente che lo contraddistingue e la zampata decisiva, magari in quella "zona Cesarini" che cestisticamente potremmo ribattezzare "zona Danilovic", è stato deprimente. Fisicamente non sta benissimo. La caviglia duole ancora un po' ma, come ci spiegò una volta Alberto Bucci, suo allenatore nel biennio '94-'95 a Bologna, «*Sasha ha un'incredibile sopportazione del dolore. L'ho visto scendere in campo con un polso semi-fratturato, ginocchia scricchiolanti, stiramenti... Altri, al suo posto, avrebbero mollato. Lui no, è un superman*».

In questi giorni, nervoso per aver dovuto saltare la Supercoppa contro la Teamsystem, il ragazzo serbo si è chiuso in un silenzio stampa che finirà soltanto quando lo dirà lui. Quando tornerà ad essere il Nikita o lo Zar di sempre e non sarà costretto a raccontare ai giornalisti soltanto che tipo di riabilitazione segue o se sente dolore o meno. Il suo territorio di caccia è la pallacanestro, sembra interessargli soltanto

A fianco, Mulaomerovic della Teamsystem; sotto, da sinistra, Rebraca della Benetton Treviso e Mrsic di Varese

TUTTI GLI SLAVI DELLA A1

Kinder Bologna Danilovic (Jug), Nesterovic* (Slo), Paspalj (Jug)
Teamsystem Bologna Mulaomerovic (Cro), Iaric* (Cro), Fucka* (Slo), Skansi (all.; Cro)
Varese Mrsic (Cro)
Benetton Treviso Rebraca (Jug), Stazic* (Cro), Obradovic (all.; Jug)
Pompea Roma Obradovic (Jug)
Pepsi Rimini Gorenc (Jug), Tusek (Slo)
Sony Milano Jovanovic* (Jug), Pesic* (Jug)
*con passaporto comunitario.

SI COMINCIA DOMENICA 27

1. GIORNATA
Teamsystem-Sony
Zucchetti-Mabo
Pompea-Ducato
Pepsi-Benetton
Müller-Mitsubishi
Polti-Kinder
Carigo-Varese

IL CALENDARIO E LA FORMULA

La regular season si concluderà il 21 marzo 1999 dopo 26 giornate e 2 soste: il 29/11 per l'All Star Game e il 31/1 per la Final Four di Coppa Italia. Una sola squadra retrocederà in A2.
Queste le date dei playoff: 23-25/3 (ottavi); 4-6-8-11-15/4 (quarti); 18-25-27-29/4, 2/5 (semifinali; 18-20-22-25-29/4 se nessuna squadra italiana si qualificherà per le Final Four europee); 6-9-11-13-16/5 (finale; 2-6-9-11-13/5 se nessuna squadra italiana si qualificherà per le Final Four europee).

LA "GRIGLIA DI PARTENZA"

Virtus in pole-position

Il basket come la F.1. Alla vigilia del Gran Premio, cioè del campionato di Serie A1 che inizierà domenica prossima. I favori del pronostico vanno — noblesse oblige — alla Virtus Kinder Bologna, campione d'Europa e d'Italia in carica. Ma accanto a squadra di Messina, che ha confermato la vecchia guardia limitandosi a sostituire Savic con Paspalj, ritroviamo i cugini della Teamsystem, beffati nell'appassionante finale scudetto del maggio scorso ma decisi a non... perdere la quarta finale scudetto consecutiva dopo quelle del 1996, '97 e '98. Virtus e Fortitudo, ovvero le Due Torri del mondo dei canestri.

1. Kinder Bologna
2. Teamsystem Bologna
3. Benetton Treviso
4. Varese
5. Pompea Roma
6. Muller Verona
7. Ducato Siena
8. Zucchetti R. Emilia
9. Sony Milano
10. Polti Cantù
11. Mabo Pistoia
12. Pepsi Rimini
13. Termal Imola
14. Carigo Gorizia

quello nella vita. Anche se si diverte molto alla guida di automobili sportive, possibilmente Bmw o Mercedes.

In questi momenti di black-out totale con il mondo esterno, Danilovic mostra la parte più ruvida del suo carattere che lui stesso non fatica a definire complicato.

L'anno scorso, dopo la vittoria in Eurolega, arrivò a ringraziare i suoi compagni per averlo sopportato. A 28 anni, comunque, sa benissimo di non dover dimostrare niente a nessuno.

Ettore Messina, il suo allenatore attuale, lo dipinge così: «*L'ho allenato cinque anni fa e Sasha aveva una sua ben precisa tipologia di gioco; ora ha cambiato parecchie caratteristiche del suo basket. Prima era una guardia da venti tiri a partita, ora gioca molto di più per la squadra, ma è rimasto un leader e si prende le stesse percentuali di responsabilità. Per me è lo "Zar", basta la parola*».

L'unico cruccio di Danilovic, capopolo della legione slava che sta spopolando nel campionato italiano, rimane forse la Nba. Ha giocato negli Usa per due stagioni, una a Miami, l'altra a Dallas. Senza demeritare, anzi... Ma anche senza raggiungere quei vertici di popolarità di cui gode Toni Kukoc nel Chicago Bulls. Forse ha sbagliato squadre, la prima di media classifica, la seconda debolissima. Due esperienze che non facevano per lui, abituato a essere il primo della classe e a vivere sempre da mattatore. Altezzoso e protagonista anche nei momenti di silenzio.

Conoscendo il Danilovic giocatore da ormai da nove anni, da quando cioè era un diciottenne sbarbatello nella grande Jugoslavia di Divac e Radja, Petrovic e Kukoc, non ci stupiamo più di tanto dei suoi atteggiamenti fuori dal campo, simili a quelli delle capricciose star hollywoodiane. Finchè giocherà in questo modo, vincendo, spaventando i suoi avversari con la sua sola presenza in campo e perfezionando sempre di più quel killler-instinct che lo ha reso famoso, gli perdoneremo tutto. Fino alla prossima recita, aspettando per vedere se davvero nel suo vocabolario la parola "sconfitta" non esiste più.

Leonardo Iannacci

LA TV, CROCE DEL BASKET

Mai dire Rai

La TV matrigna. Anche quest'anno mamma Rai snobberà il basket. I diritti per la trasmissione delle partite di campionato appartengono alla televisione di Stato che aprirà la consueta "finestra" domenicale per la diretta del secondo tempo di una partita. Ma quello che stona è l'orario da "metronotte" in cui verranno probabilmente trasmessi i match infrasettimanali di Eurolega. La Rai detiene i diritti delle partite di Coppa, ma i vertici della TGS hanno deciso di confinarle in tarda serata, quando verrà irradierato in differita il secondo tempo, intorno alla mezzanotte circa. La Lega Basket ha chiesto di anticipare l'evento di almeno un'ora, riservandosi — in caso risposta insoddisfacente — di fare causa per inadempienza contrattuale. Ricordiamo che l'anno scorso Tele+, a cui erano stati "girati" i diritti per un anno, assicurava la copertura di due partite in prima serata. Quest'anno, per vedere Kinder, Teamsystem o Varese impegnate in Eurolega, sarà invece necessario aspettare mezzanotte. E dintorni.

Moto

Giornata nera

A Montmeló, Valentino Rossi ha rivinto alla grande e l'Aprilia, grazie all'undicesimo successo consecutivo, ha conquistato il Mondiale costruttori della 250. Ma tutto questo è stato messo in secondo piano dal giallo della 500, gara che con ogni probabilità ha messo fine alle speranze iridate di Max Biaggi. Alla prima curva dopo la partenza, un "lungo" del giapponese Fujiwara ha innescato una carambola **(sopra)** che ha messo fuori gara Criville e Bayle. Quest'ultimo è rimasto a terra ed è stato soccorso sul posto. Al giro successivo, con le bandiere gialle esposte per segnalare la situazione di rischio, Biaggi ha superato Barros, poi è stato ripassato dal brasiliano. Il duello tra i due in fuga è durato

TUTTORISULTATI

Ronaldo Da Costa

ATLETICA

Record Berlino (Ger), 20/9. Il brasiliano Ronaldo Da Costa ha realizzato la miglior prestazione mondiale della maratona vincendo la gara di Berlino in 2h6'05".

BASEBALL

Serie A1 Playoff, semifinali (Gare 1-3), 19-20/9: CariParma-Danesi Nettuno 3-6, 2-10, 19-9; Semenzato Rimini-Gardenia Grosseto 7-6, 10-5, 7-6.

BASKET

Supercoppa italiana Bologna, 20/9: Teamsystem Bologna-Kinder Bologna 66-59.

Coppa Italia Quarti (ritorno), 16-17/9: Teamsystem Bologna*-Pompea Roma 75-68, Kinder Bologna*-Müller Verona 71-66, Zucchetti Reggio Emilia-Benetton Treviso* 80-87, Varese*-Mabo Pistoia 86-78. *Qualificati per la Final Four (30-31/1/1999, sede da stabilire).

Supercoppa italiana femminile Como, 16/9: Pool Comense-CariParma 56-54.

BOXE

De La Hoya Las Vegas (Usa), 18/9. Lo statunitense Oscar De La Hoya ha conservato il titolo mondiale dei welter Wbc battendo il messicano Julio César Chavez per kot all'ottava ripresa.

Holyfield Atlanta (Usa), 19/9. Lo statunitense Evander Holyfield ha conservato il titolo mondiale dei massimi Ibf battendo ai punti il connazionale Vaughn Bean.

De La Hoya

Tyson Las Vegas (Usa), 20/9. La Commissione atletica del Nevada ha rinviato il verdetto sulla richiesta di Mike Tyson di tornare sul ring, ordinandogli di sottoporsi a un esame psichiatrico.

CICLISMO

Giro di Spagna I vincitori di tappa. Vic-Andorra (15/9): Jiménez (Spa). Andorra-Cerler (16/9): Jiménez.

Tafi

Benasqùe-Jaca (17/9): Bugno (Ita). Sabinanigo-Sabinanigo (18/9): Zintchenko (Rus). Biescas-Saragozza (19/9): Wust (Ger). Saragozza-Soria (20/9): Zintchenko. Soria-Laguna de Neila (21/9): . **Classifica**: 1. Olano; 2. Jalabert (Fra) a 41"; 3. Mauri (Spa) a .

Giro del Lazio (Roma, 19/9): 1. Tafi (Ita); 2. Celestino; 3. Fincato (Ita).

MOTOCICLISMO

Gp di Catalunya Montmeló, 20/9. **Classe 125**: 1. Manako (Gia, Honda); 2. Giansanti (Ita, Honda); 3. Azuma (Gia, Honda); 4. Cecchinello (Ita, Honda); 5. Locatelli (Ita, Honda). **Classifica**: Sakata (Gia, Aprilia) p. 205; Manako 172; Melandri (Ita, Honda) 166; Cecchinello 105; Giansanti 99. **Classe 250**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Harada (Gia, Aprilia); 3. Capirossi (Ita, Aprilia); 4. Jacque (Fra, Honda); 5. Ukawa (Gia, Honda). **Classifica**: Harada p. 200; Capirossi 184; Rossi 151; Ukawa 121; H. Aoki (Gia, Honda) 104. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Okada (Gia, Honda); 3. Abe (Gia, Yamaha); 4. Gibernau (Spa, Honda); 5. Crafar (Nzl, Yamaha). **Classifica**: Doohan p. 210; Biaggi (Ita, Hon-

per oltre metà Gp, poi il direttore di gara Roberto Nosetto — dopo aver esaminato a lungo i filmati relativi all'episodio del doppio sorpasso — ha inflitto uno "stop and go" a entrambe i piloti. Il brasiliano si è fermato per scontare la punizione; Max ha continuato e ha subito l'inevitabile squalifica. Malgrado la bandiera nera (**a sinistra**), però, non è rientrato; anzi, ha superato Doohan e ha proseguito fino al termine, esibendosi anche nei tradizionali festeggiamenti del dopo-vittoria. Infine, tornato ai box, è scoppiato a piangere minacciando il ritiro dalle corse se la squalifica fosse confermata. Il primo ricorso delle due scuderie è stato respinto. Fin qui la cronaca di una decisione forse ineccepibile. Il resto è perplessità: per un regolamento che elenca le scorrettezze ma non le sanzioni, lasciandole decidere al direttore di corsa; e per l'operato di quest'ultimo, un po' lento e troppo duro nell'emettere la sentenza: una multa sarebbe forse bastata, tanto più che per aver ignorato la bandiera nera, infrazione anche più grave, Max dovrà pagare appena 6 milioni. Una vicenda sgradevole comunque si concluda, perché il Mondiale rischia di essere deciso da eventi che hanno poco a che fare con il duello Biaggi-Doohan.

Il resto della giornata ha avuto in Noboru Ueda e in Valentino Rossi i grandi protagonisti. Il giapponese non ha vinto la gara della 125, ma il suo sesto posto è un trionfo del coraggio: ad appena cento giorni dal grave incidente di Le Castellet che gli aveva seriamente danneggiato i nervi della mano destra, Ueda è tornato in pista con un guanto speciale dotato di elastici che gli permettevano di riaprire le dita dopo averle strette. Miracoli della tecnologia e della volontà. Il successo è andato a Manako, che si è imposto in una volata affollatissima, mentre Melandri (ottavo) non si rendeva conto che la gara stava... finendo.

Nella 250, Rossi è partito malissimo, ma si è portato rapidamente alle spalle del fuggitivo Harada. Lo ha superato e da quel momento ha controllato la situazione conquistando il secondo Gp consecutivo. Vittoria splendida e festeggiata con il seguito del tormentone-Osvaldo: Valentino si è caricato in sella un amico travestito da pollo (**in alto**) per il giro d'onore, poi si è presentato sul podio con un pollo di plastica. Ma i giochi, per il titolo iridato, sembrano fatti: malgrado la frattura al malleolo rimediata a Imola, Harada ha aumentato il vantaggio in classifica su un Capirossi penalizzato dai capricci del motore.

AGENDA

MERCOLEDÌ 23
Ciclismo Gp Tell (Svi); fino al 27.
Tennis Torneo f. di Tokyo (Gia); fino al 27.
GIOVEDÌ 24
Basket Eurolega, 1. giornata.
Ciclismo Coppa Sabatini.
VENERDÌ 25
Baseball Serie A1, semifinali playoff (Gare 4-7); fino al 27.
Rugby Coppa Europa, 2. giornata.
Tennis Usa-Italia a Milwaukee (Usa), semifinale Coppa Davis; fino al 27.
SABATO 26
Ciclismo Giro dell'Emilia.
DOMENICA 27
Atletica Mondiale mezza maratona a Zurigo (Svi).
Formula 1 Gp del Lussemburgo al Nürburgring (Ger).
Superbike Gp di Indonesia a Sentul.
Volley Serie A1, 2. giornata
LUNEDÌ 28
Tennis Torneo m. di f. di Tokyo (Gia); fino al 27.
MARTEDÌ 29
Basket Saporta Cup, 1. giornata.

da) 189; Criville (Spa, Honda) 182; Checa (Spa, Honda) 131; Abe 104.
Niero Scarperia (FI), 20/9. Luca Niero, 32enne di Martellago (VE), ha perso la vita in un incidente avvenuto al Mugello, durante la nona prova del campionato italiano Superbike. La gara è stata sospesa.

MOUNTAIN BIKE
Mondiali (Mont Sainte-Anne, Can, 20/9). **Gara maschile**: 1. Dupouey (Fra); 2. Chiotti (Fra); 3. Meirhaege (Bel). **Gara femminile**: 1. Leboucher (Fra); 2. Dahle (Nor); 3. Sydor (Can).

RUGBY
Coppa Europa 1. giornata, 19-20/9. **Girone B**: Neath (Gal) - Perpignan (Fra) 33-51, Munster (Irl) - Simac Padova 20-13. **Classifica**: Perpignan, Munster p. 2; Neath, Simac 0. **Girone D**: Benetton Treviso-Colomiers (Fra) 19-22, Glasgow (Sco) - Pontypridd (Gal) 21-43. **Classifica**: Colomiers, Pontypridd p. 2; Benetton, Glasgow 0.
Shield Cup 1. giornata, 19-20/9. **Girone A**: Narbonne-Femi Rovigo 41-17, Caerphilly (Gal) - Perigueux (Fra) 31-28, Racing (Fra) - Newport (Gal) 37-21; rip.: Connacht (Irl). **Classifica**: Narbonne, Caerphilly, Racing p. 2; Femi, Perigueux, Newport, Connacht 0. **Girone B**: Bourgoin (Fra) - Spagna 55-10, Castres (Fra) - Aberavon (Gal) 87-10, Rds Roma-Dax (Fra) 18-25; rip.: Montferrand (Fra). **Classifica**: Bourgoin, Castres, Dax p. 2; Spagna, Aberavon, Rds 0.

SOFTBALL

La Spagna di Federation Cup

Coppa dei Campioni Finali (Forlì, 20/9). **1. posto**: Hcaw Bussum (Ola) - Italpaghe Forlì 1-0. **3. posto**: Bollate-Praga (Cec) 3-1.

TENNIS
Atp Tashkent (Uzb). **Finale,** 20/9: Henman (Gbr) b. Kafelnikov (Rus) 7-5 6-4.
Atp Bournemouth (Gbr). **Finale**: Mantilla (Spa) b. A. Costa (Spa) 6-3 7-5.
Federation Cup Finale (Ginevra, Svi, 19-20/9) Svizzera-Spagna 2-3: Sanchez b. Schnyder 6-2 3-6 6-2, Hingis b. Martinez 6-4 6-4, Hingis b. Sanchez 7-6 6-3, Martinez b. Schnyder 6-3 2-6 9-7, Martinez-Sanchez b. Hingis-Schnyder 6-0 6-2.

TIRO A VOLO
Pellielo Montecatini (PT), 20/9. Giovanni Pellielo ha vinto per il terzo anno consecutivo la Coppa del Mondo di tiro a volo, specialità fossa. Nella finale di Montecatini, ha realizzato il punteggio complessivo di 145/150, precedendo il russo Alexei Alpov e l'altro azzurro Sandro Maccabi.

VOLLEY
Serie A1 1. giornata, 20/9: Sira Falconara-Sisley Treviso 1-3 (16-14, 3-15, 4-15, 10-15), Piaggio Roma-Gabeca Fad Montichiari 3-0 (15-9, 15-9, 15-10), Della Rovere Carifano-Lube Macerata 0-3 (11-15, 8-15, 8-15), Mirabilandia Ravenna-Iveco Palermo 1-3 (10-15, 7-15, 15-13, 13-15), Jucker Padova-Casa Modena Unibon 3-2 (10-15, 15-9, 13-15, 17-16, 15-9), Conad Ferrara-Alpitour Cuneo 1-3 (9-15, 15-13, 10-15, 7-15). **Classifica**: Lube, Piaggio, Sisley, Alpitour, Iveco p. 3; Jucker 2; Casa Modena 1; Mirabilandia, Conad, Sira, Gabeca, Della Rovere 0.

Tennis/Verso la semifinale di Davis

L'Italia cerca l'America

di MARCO STRAZZI

Per la terza volta consecutiva l'Italia è in semifinale di Coppa Davis (contro gli Stati Uniti a Milwaukee, dal 25 al 27) e per la terza volta gioca in trasferta. Non è il caso, però, di imprecare alla sfortuna. Prima di tutto perché un posto tra le grandi del Mondiale di tennis a squadre non le compete. Gli azzurri — Gaudenzi, Nargiso, Pozzi e Sanguinetti i convocati — sono i modesti esponenti di una disciplina che rappresenta da almeno tre lustri una macchia all'interno del movimento sportivo italiano. Ridotto alla paralisi tecnica dalla lunghissima presidenza Galgani, il tennis del Bel Paese non sembra potersi attendere granché nemmeno dall'era Ricci Bitti. Se la nascita del campione — alla Pietrangeli o alla Panatta, per intenderci — dipende dal favore delle congiunture astrali, la formazione di giocatori competitivi dovrebbe rientrare nei doveri della Federazione, che però continua a occuparsi quasi esclusivamente di politica. Così bisogna accontentarsi di ciò che passa il convento e rallegrarsi di risultati assolutamente sproporzionati ai valori effettivi. Risultati favoriti anche, occorre ricordarlo, da un facile secondo turno casalingo contro lo Zimbabwe, che in precedenza aveva clamorosamente eliminato l'Australia di Rafter e Philippoussis.

Sopra, Davide Sanguinetti. In alto, Andrea Gaudenzi. In basso, Jim Courier (foto AP)

Fondamentale da diciotto anni per evitare la retrocessione nel secondo gruppo della Davis, lo Stellone azzurro continua insomma a funzionare. Il resto, anche prescindendo dall'ulteriore aiuto che forniscono gli avversari presentando una formazione inadeguata all'evento (ne parliamo a parte), lo devono fare i giocatori di Bertolucci. Rispetto al match contro lo Zimbabwe, la novità (termine un po' buffo, parlando di un 33enne) è Gianluca Pozzi, convocato al posto di Marzio Martelli: scelta obbligata, dopo un lungo ostracismo determinato più da considerazioni "politiche" che tecniche, perché l'esperto mancino barese, molto semplicemente, ha giocato meglio di tutti gli altri durante l'estate ed è il più adatto alla superficie rapida su cui affronteremo gli americani. Rimane da valutare l'opportunità di farlo esordire in un'occasione così delicata. Bertolucci lo farà nell'imminenza del sorteggio. Le alternative per il singolare sono Andrea Gaudenzi, che ha ripreso ad allenarsi la settimana scorsa dopo l'infortunio alla spalla che ne ha determinato il ritiro agli U.S. Open, e Davide Sanguinetti, numero 2 azzurro secondo la classifica Atp, che viene da settimane non proprio esaltanti. E il doppio? Il capitano non giocatore sceglierà la formazione solo dopo i due singolari del venerdì, in base alle condizioni psicofisiche di chi li avrà giocati. Il punto fermo dovrebbe essere Diego Nargiso, specialista che, in pratica, condiziona tutta l'attività agli impegni di Davis. In genere, il clima della gara a squadre condiziona positivamente gli azzurri, che la interpretano come occasione per riscattare un'attività individuale piuttosto avara di soddisfazioni; ma questo accade più spesso davanti al pubblico amico che in trasferta.

Sognare la finale, comunque, non è vietato: magari contro la Svezia, che nell'altra semifinale affronta in casa la Spagna e, contro gli azzurri, dovrebbe giocare in Italia. Prospettiva affascinante, a dispetto della situazione generale del tennis italiano: un assurdo tecnico che — in mancanza di iniziative istituzionali — gioverebbe se non altro alla causa di uno sport in affanno.

U.S.A. IN EMERGENZA

Gli Stati disuniti

La squadra più debole di sempre: la prima potenza del tennis mondiale si presenta con questa etichetta poco lusinghiera alla sfida contro gli azzurri. A Milwaukee scenderanno in campo: Todd Martin (numero 27 della classifica Atp), promosso da doppista a singolarista per mancanza di alternative; Jim Courier (71), ex big, da tempo in crisi tecnica e atletica; Jan Michael Gambill (50), 21enne senza alcuna esperienza di Davis; e il coetaneo Justin Gimelstob (97), specialista del doppio.

E gli altri? Pete Sampras aveva annunciato fin da gennaio che quest'anno la Davis non rientrava nei suoi programmi; Andre Agassi si è giustificato dicendo che nei giorni della sfida deve giocare un torneo di beneficenza a Las Vegas (però, ha aggiunto, se fosse stato organizzato lì anche Usa-Italia, avrebbe cercato di conciliare i due impegni); Michael Chang si era defilato da settimane, spiegando che non era in condizioni ottimali. La verità è un'altra: la Coppa Davis è sempre più un corpo estraneo nel calendario dei top players e, nel caso degli americani, rappresenta da sempre un'incombenza fastidiosa. Fra i grandi del passato, l'amava solo John McEnroe: ma il suo attaccamento alla bandiera si poteva interpretare come una stravaganza, una delle tante del suo carattere. Il suo "contemporaneo" Connors, per esempio, se n'è sempre fregato.

Non c'è troppo da stupirsi, insomma, se la somma dei piazzamenti Atp di Martin e c. è solo di poco superiore (245 contro 250) a quella degli azzurri. A favorire gli americani, in definitiva, potrebbero essere proprio il fattore campo e la superficie.

I comici separati dalle opinioni

Gli opinionisti comici lasciano spazio ai comici opinionisti. Ed è, per cominciare, una notizia doppiamente buona. Perchè il Teo Teocoli-Ce-cesare di "Quelli che il calcio..." e il Gene Gnocchi-"opinionista positivo" di "Guida al campionato" sono scenicamente sapidi, almeno tanto quanto molti commentatori del calcio sono oscenamente insipidi (qualcuno lo chiamerebbe servilismo, altri equidistanza nei confronti dei casi drammaticissimi che coinvolgono squadre e pedatori: roba da trattare con le pinze, per motivi d'ordine pubblico). Sta di fatto che il comico vero sa agitare nomi e situazioni e... sospetti con la dovuta schiettezza. Nessuna strana magìa, solo la sintonia perfetta che la buona satira sa stabilire con quello che la gente quotidianamente dice e pensa, funzione che del resto i bravi giullari svolgono con passione e competenza da qualche secolo.

Anche i giullari, però, qualche rischio lo corrono. Si veda Mosca Maurizio, già al secondo divorzio da Mediaset. Solo la possibilità di vederlo ancora mimare una moviola dal vivo su Tmc al lunedì sera può consolare della grave perdita del pendolino domenicale. Senza contare le proverbiali bombe. Come tutti i grandi classici, Mosca ha già imitatori, anche in Inghilterra, dove esiste un universo altrettanto parallelo del Processo-Star Trek guidato dal comandante Kirk-Biscardi. Trattasi dell'inglese "The Express" che modestamente si definisce *"the newspaper for the new millenium"* ("soltanto?", avrebbe detto mia zia Isolina), dove esiste sicuramente un Maurice Fly intento a titolare - citiamo da un'edizione a caso - su: grandi squadre italiane a caccia del portiere Seaman; Pecchia al West Ham; scambio di panchine fra Juve e Manchester United. Resta da chiarire quanto Mosca sia consapevole del suo inimitabile appeal umoristico. E con lui - salvo rarissime eccezioni - tutto il resto dell'astronave biscardiana in viaggio nell'iperspazio televisivo. E se fossero in buona fede? O addirittura ripresi a loro insaputa? Un "Truman Show" di massa. Crudele.

Strana contiguità. Quella fra compunzione dei commentatori (è un atteggiamento, la preparazione non c'entra, tanto si sa che il migliore è Bulgarelli) e disinvoltura ai confini dell'adescamento delle fanciullone da studio (che siano bionde, però: lo pretenderà il loro sindacato?). Ela Weber a "Goleada" in sottoveste azzurra, Elenoire Casalegno con scollatura briosa a "Pressing". Giacche-e-cravatte da una parte, carni tremule dall'altra. Oddio, Raimondo Vianello ha già i suoi anni, ma un Caputi in hot-pants farebbe la sua figurona. Le spettatrici femminili non hanno niente da dire al riguardo?

Un dubbio "etico". I Paperoni dell'etere stanno lusingando con carriolate di miliardi i presidenti per riuscire ad allestire una Superlega di Belli, Ricchi, Vincenti. Numero chiuso: un modo molto sportivo, tutto decoubertiniano di avvicinarsi al Terzo Millennio, per la serie "voi, club più piccoli che non fate audience levatevi dai piedi, per favore". Al di là di questi trascurabili problemi di equità (ormai abbiamo tutti uno stomaco da struzzi), quello che angoscia davvero i calciofili è la prospettiva di non vedere mai più un Lazio-Losanna, con Pavarotti che stecca e frate Cionfoli in trionfo. Fare a meno per sempre di un duello Piffaretti-Salas? Neanche a parlarne.

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 23
15,40 Pattinaggio rotelle - Mondiali junior (R3).
16,00 Sci nautico - Coppa dei Campioni (R3).
16,40 Nuoto - Gran fondo (R3).
23,30 *Crono* (Tmc2).

GIOVEDÌ 24
16,40 Ciclismo - Coppa Sabatini (R3).
19,35 Auto - Ferrari Challenge (Tmc2).
20,45 Calcio - Cesena-Inter, Coppa Italia (1).
1,15 Boxe - Dell'Uomo-Colombo, camp. italiano medi (R3).

VENERDÌ 25
18,55 Tennis - Usa-Italia, Coppa Davis (R2; anche 0,20, R3 20,00 e R1 22,50).
20,30 Calcio - Campionati esteri (Tmc2).

SABATO 26
12,55 Formula 1 - Gp del Lussemburgo, prove (R3).
13,45 Calcio - Manchester U.-Liverpool, Premier League (+).
15,05 Ciclismo - Giro dell'Emilia (R3).
16,00 Calcio - Andria-Lecce, Serie B (R3).
16,20 Equitazione - Mondiali (R3).
18,40 Volley - Cuneo-Padova, Serie A1 (R3).
18,55 Tennis - Usa-Italia (R2; anche R3 20,00).
20,30 Calcio - Parma-Juventus, Serie A (+).
19,00 *Goleada* (Tmc).

DOMENICA 27
8,55 Canoa - Campionati italiani (R3).
12,00 *Grand Prix* (1).
13,00 *Guida al campionato* (1).
14,00 Formula 1 - Gp del Lussemburgo (R1)
17,00 Volley - Montichiari-Ferrara, Serie A1 (Tmc2).
15,55 *Quelli che il calcio* (R2).
18,00 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Polti-Kinder, Serie A1); *Goleada* (Tmc).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).
0,25 *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 28
16,30 Ciclismo - Milano-Vignola (R3).
20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
20,55 Calcio - West Ham-Southampton, Premier League (+).
22,55 *Controcampo* (1).
23,00 *Formula 1 lunedì* (+).

MARTEDÌ 29
15,30 Calcio - Giro di Puglia (R3).
15,55 Calcio - Bologna-Sporting, Coppa Uefa (R3).
17,55 Calcio - Hajduk-Fiorentina, C. Uefa (R2).
20,40 Calcio - Parma-Fenerbahce, C. Uefa (R1).
22,40 Calcio - Roma-Silkeborg, C. Uefa (R1).
23,00 Calcio - Obilic-Atlético, C. Uefa (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

Con Treviso si vince, eccome

I campionati di Serie A e B hanno pronunciato responsi a sorpresa che gli scommettitori non si sono lasciati sfuggire

Dopo la seconda giornata di campionato Bari e Udinese potrebbero aver arricchito le tasche di qualche scommettitore. La squadra di Guidolin ha vinto a Bologna per 3 a 1, mentre il Bari ha strappato un pareggio, zero a zero, all'Olimpico contro la Lazio. La quota SNAI per Bologna-Udinese (risultato finale "2") era di 4,00, mentre per Lazio-Bari (Risultato Finale "X") era di 4,20. Chi, per esempio, ha scommesso una multipla di lire 10.000 sui suddetti risultati finali, con l'aggiunta magari di Salernitana-Milan (Risultato Finale "2" con quota 2,25), ha incassato una cifra pari a 382.500 lire, niente male. Le quote più alte, comunque, erano quelle che vedevano la vittoria in trasferta di Bari, Cagliari e Piacenza rispettivamente contro Lazio, Juventus e Inter. La vincita più cospicua l'ha procurata il Treviso (Serie B), vincendo sul campo del Brescia. Il risultato finale "2" pagava 6,75, la quota più alta assegnata a questa giornata. La formazione veneta è sorprendentemente al comando della classifica di Serie B; scommettendo (la scorsa settimana) sulla vittoria finale della formazione di mister Bellotto, si avrebbe incassato una cifra pari alla scommessa per 33. Il campionato cadetto è lungo e faticoso ma siamo sicuri che più di qualcuno penserà all'ottimo Treviso. Dando un'occhiata alle quote relative al Basket (vincente Regular Season) le favorite sono le bolognesi Kinder e Teamsystem che proprio nella scorsa stagione sono arrivate prima e seconda sia nella fase iniziale che nei playoff. Tutte altre squadre potrebbero inserirsi a sorpresa nella lotta per il titolo. In particolare la Benetton Treviso quotata a 5,00 e Varese che, pagata a 10,00, potrebbe far felice qualche scaltro "investitore".

Palinsesto 38 Risultato Finale Partite Coppa Italia

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
2	Bari-Lucchese	1,45	3,25	7,50	23/09/98	20,30
3	Bologna-Reggina	1,40	3,25	10	23/09/98	20,30
4	Cosenza-Lazio	5,50	3,30	1,55	23/09/98	20,45
5	Empoli-Atalanta	1,65	2,95	5,50	23/09/98	20,30
6	Fiorentina-Padova	1,20	4,70	12	23/09/98	20,30
7	Genoa-Parma	2,75	2,75	2,50	23/09/98	20,45
8	Juventus-Ravenna	1,20	4,75	12	23/09/98	20,30
9	Milan-Torino	1,35	3,70	9	23/09/98	20,30
10	Piacenza-Lecce	1,70	2,90	5,00	23/09/98	20,30
11	Salernitana-C. di Sangro	1,35	3,70	9,00	23/09/98	20,45
12	Udinese-Gualdo	1,20	4,75	12	23/09/98	20,30
13	Venezia-Cagliari	1,90	2,85	4,00	23/09/98	20,30
14	Verona-Sampdoria	2,60	2,90	2,55	23/09/98	20,30
15	Vicenza-Brescia	1,55	3,15	6,00	23/09/98	16,30
16	Cesena-Inter	6.00	3,00	1,60	24/09/98	20,45

Ecco il cosiddetto "Palinsesto Coni". Ad ogni evento sportivo si accoppia un numero. È il numero di codice che consente allo scommettitore di indicare con precisione l'avvenimento su cui intende puntare.
Al momento della puntata in Agenzia Ippica è sempre meglio specificare il numero di codice, oltre che la partita: si eviteranno così possibili malintesi o errori. Su tutte le partite, sopra indicate, si accetteranno solo multiple (minimo tre), a eccezione della partita Cesena-Inter sulla quale saranno accettate anche singole e multiple doppie.
Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi **www.snai.it** Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

Antepost vincente

Coppa Italia

SQUADRA	QUOTA
Juventus	4,00
Parma	4,00
Inter	4,50
Lazio	7,00
Fiorentina	7,00
Roma	8,00
Milan	9,00
Sampdoria	20,00
Bologna	25,00
Udinese	30,00
Vicenza	66,00
Bari	80,00
Salernitana	80,00
Empoli	100,00
Piacenza	80,00
Cagliari	100,00
Venezia	100,00
Altre squadre	20,00

Antepost finalista

Coppa Italia

SQUADRA	QUOTA
Juventus	2,10
Parma	2,10
Inter	2,30
Lazio	3,50
Fiorentina	3,00
Roma	3,50
Milan	4,50
Sampdoria	10,00
Bologna	13,00
Udinese	15,00
Vicenza	33,00
Bari	45,00
Salernitana	40,00
Empoli	66,00
Piacenza	40,00
Cagliari	66,00
Venezia	66,00
Altre Squadre	10,00

CONTINUA L'ELENCO, REGIONE PER REGIONE, DI TUTTE LE AGENZIE IPPICHE D'ITALIA

Dove scommettere

EMILIA ROMAGNA

Bellaria (Via Cesare Pavese, 15); Bologna Arno (Via Arno, 32); Bologna Indipendenza (Via Indipendenza, 36); Bologna Saffi (Via Saffi, 6); Bologna Strada Maggiore (Strada Maggiore, 16/c-20); Carpi (Via E. De Amicis, 67); Casalecchio di Reno (Via Marconi, 56-58); Cattolica (Via Torconca c/o Centro Commerciale "La Tegola" SAN GIOVANNI IN MARIGNANO); Cento (Via Malagodi, 1); Cesena (Via del Mare, 65); Cesenatico (Viale Carducci, 20); Faenza (Via Mameli, 18); Ferrara (Via Correggiari, 9); Forlì (Via Pelacano, 12); Imola (V.le Giosuè Carducci, 50-54); Lugo di Ravenna (Via Acquacalda, 15); Milano Marittima (P.zzale Artusi ang. Via Martiri Fautini); Modena Europa (Via Emilia Ovest, 115-117); Modena Monti (Via S. Giovanni Bosco, 55); Parma (Viale dei Mille, 132); Piacenza (Via Calciati, 9); Ravenna (Via Ponte Marino, 8); Reggio Emilia (Via Olimpia, 14); Riccione (Viale Dante, 76); Rimini (Via Fiume, 3); Salsomaggiore (Via Puccini, 3); Sassuolo (Via Pia, 68).

TOSCANA

Carrara (Via Don Minzoni, 19); Cascina (V.le Della Repubblica, 45); Castelfranco di sotto (Via Prov. Francesca Sud, 76); Cecina (Via Italia, 56-62); Chianciano Terme (Via della Pineta, 9-11); Empoli (Via Cavour, 16); Firenze Demidoff (Via Villa Demidoff, 3-5-7); Firenze Gavinana (Via G. Delle Bande Nere, 13-15 rosso); Firenze Ginori (Via Ginori, 36 R); Firenze il Prato (Via il Prato, 6/R); Firenze Porta Rossa (Via Porta Rossa, 65/R); Firenze Stadio (Via Cairoli, 8/R); Firenze Verdi (Via Verdi, 55/R); Follonica (Via Trieste, 27); Fucecchio (Via Cesare Battisti, 8); Grosseto (Via F. Guerrazzi, 1); Livorno Bandiere (Via delle Bandiere, 22); Livorno

Il Basket offre le quote

Via alle scommesse anche per gli appassionati di Pallacanestro, che avranno la possibilità di seguire con interesse anche le squadre meno blasonate

IL GIOCO

Il campionato italiano di Basket di serie A1 si svolgerà nel periodo che va da settembre '98 a maggio '99 e si articolerà in due fasi:

a) Un periodo di ventisei giornate chiamate "regular season" (stagione regolare) che va da settembre '98 a marzo '99.

2) Il periodo dei "playoff" che va da marzo '99 a maggio '99.

La "regular season" consiste in un normale campionato nel quale ciascuna delle 14 squadre iscritte incontra due volte tutte le altre per un totale di 13 partite in casa e 13 partite in trasferta.

Al termine di questa fase le prime 12 squadre classificate disputeranno i "Playoff" secondo un "tabellone" a eliminazione. Con il termine "Playoff" s'intende una fase ad eliminazione diretta giocata la meglio delle tre o delle cinque partite, dove di volta in volta la squadra vincitrice passa al turno successivo.

Alla fine dei "Playoff" la squadra vincitrice sarà nominata Campione d'Italia.

LE SCOMMESSE

In occasione del campionato di basket di serie A1 saranno proposti due tipi di scommessa:

1. Scommesse antepost (sulle squadre);
2. Scommesse sulle partite.

SCOMMESSE ANTEPOST

È prevista la scommessa sul Vincente, ossia sulla squadra che si classificherà al primo posto della competizione alla fine della Regular Season. Più avanti si potrà scommettere anche sul vincente alla fine dei Playoff

Allo scommettitore saranno proposte 14 possibilità di scommessa con le rispettive quote.

Chi vince la Regular Season

SQUADRA	QUOTA
Kinder Bologna	2,20
Teamsystem Bologna	2,50
Benetton Treviso	5,00
Pallacanestro Varese	10,00
Muller Verona	14,00
Pompea Roma	20,00
Sony Milano	30,00
Ducato Siena	40,00
Zucchetti Reggio Emilia	80,00
Polti Cantù	80,00
Pepsi Rimini	100,00
Mabo Pistoia	100,00
Termal M. Imola	100,00
Pallacanestro Gorizia	100,00

Tutte le quote relative alle scommesse sono aggiornate in tempo reale e sono disponibili, inoltre, sul sito internet di SNAI Servizi:
www.snai.it
Per ulteriori informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche collegate a SNAI Servizi si può telefonare al Numero Verde 167.055.155.

Migliore delle due Regular Season

SQUADRA	1. SQUADRA	2. SQUADRA	QUOTA	QUOTA
Gruppo A	Kinder	Teamsystem	1,75	1,85
Gruppo B	Benetton	Varese	1,35	2,70
Gruppo C	Muller	Pompea	1,60	2,05
Gruppo D	Sony	Ducato	1,65	1,95
Gruppo E	Zucchetti	Polti	1,70	1,90
Gruppo F	Pepsi	Mabo	1,70	1,90
Gruppo G	Termal	Gorizia	1,70	1,90

Miglior marcatore Regular Season

GIOCATORE	QUOTA	2. SQUADRA	QUOTA
Basile	50,00	Mitchell	10,00
Booker	33,00	Myers	6,50
Danilovic	16,00	Obradovic	33,00
Esposito	4,50	Pozzecco	10,00
Iuzzolino	10,00	Rebraca	16,00
Jent	50,00	Rigaudeau	50,00
Johnson	50,00	Righetti	100.00
Karnishovas	14,00	Riva	66,00
Mays	6,50	Roe	20,00
Meneghin	75,00	Turner	33,00
Mian	50,00	H. Williams	10,00
Middleton	40,00	Altri*	16,00

Queste sono due nuove scommesse che SNAI Servizi propone agli appassionati di pallacanestro, nella quale lo scommettitore deve pronosticare quale delle due squadre, indicate nello stesso gruppo, concluderà la Regular Season nella posizione migliore (prima tabella in alto) e quale giocatore segnerà più punti in assoluto nella Regular Season (seconda tabella in basso); occorre precisare che verrà considerato il totale dei punti segnati nelle 26 giornate di Regular Season e non la media punti per partita.

*Si potrà scommettere nel caso si pensi a un giocatore diverso non compreso nella lista .

Bassata (Via della Bassata, 6); Livorno Carducci (V.le Carducci, 287); Lucca (Via Cantore, 37-51); Massa (Via V. Veneto, 21-23-25 M. DI MASSA); Monsummano Terme (V.le Martini, 10-12); Montecatini Marruota (Via Marruota, 1); Montecatini Roma (Corso Roma, 24); Pescia (Via Salvo D'Acquisto, 17/19/21); Piombino (C. Italia, 163/A); Pisa Brennero (Via del Brennero, 20); Pisa Gramsci (Via Gramsci, 7); Pistoia (V.le A. Pacinotti, 99); Poggibonsi (Via Trento, 5); Pontassieve (Via Piave, 9/A); Pontedera (Via Arno, 9); Portoferraio (Via Cairoli, 18); Prato (V.le Montegrappa, 278); Rosignano Solvay (Via Mascagni, 35); San Giovanni Valdarno (Via 2 Giugno, 33); S. Croce sull'Arno (Via del Bosco ang. Via Masini); Scandicci (V.le Rossi ang. Via Alfieri); Sesto Fiorentino (P.zza Vittorio Veneto, 29); Siena (Viale V. Veneto, 39/41); Signa (Via della Manifattura, 1); Tirrenia (Via delle Viole, 1); Viareggio (Via Eleonora Duse, 8).

MARCHE

Ancona (Via Volturno, 38); Ascoli P. (Via Piemonte, 4 - C. Comm. Carburo); Civitanova Marche (Via F. Ginocchi); Falconara (Via Amendola, 4/4 bis); Fano (Via Felice Cavallotti, 39/42); Fermo (Via Giammarco, 7); Macerata (Via Morbiducci, 13); Pesaro (Viale Mosca, 21); San Benedetto del Tronto (Via Fioravanti, 21); Senigallia (Via Gorizia, 23/B).

LAZIO

Acilia (Via di Acilia, 65/C); Albano Laziale (Via Marconi, 3); Aprilia (Via Gian Battista Vico, 15); Cassino (Via Arigni, 127/A); Cisterna di Latina (Via Santorre di Santarosa, 7); Civitavecchia (V.le Garibaldi, 3-5); Formia (Via della Conca - Pal. Capotosto); Frascati (Via Vincenzo del Grande, 1); Frosinone (Via De Mattheis, 25); Latina (Viale Don Morosini, 151); Ostia (Via Cansacchi, 49); Pomezia (Via Roma, 54); Rieti (V.le Maraini, 87/101); Roma Arezzo (Via Arezzo, 50); Roma Avignonesi (Via degli Avignonesi, 30); Roma Capitolino (Largo G. Capitolino, 13-13a); Roma Cornelia (Circonvallazione Cornelia, 112); Roma D'Onofrio (Via E. D'Onofrio, 91); Roma Gerani (P.zza dei Gerani, 20); Roma Gran Prix (V.le Camillo Sabatini, 169); Roma Imola (P.zza Imola, 7); Roma Jenner (Via Jenner, 6); Roma Mille (Via dei Mille, 7/C); Roma Napoleone III (Via Napoleone III, 39-47); Roma Negri (Via Francesco Negri, 9/A/B/C); Roma Primavalle (Via Staz. di Monte Mario, 29/A); Roma Sacchi (Via Andrea Sacchi, 33); Roma Seneca (Via Seneca, 70-72); Roma Tirreno (V.le Tirreno, 6); Roma Tolero (Via Tolero, 21-23); Roma Trastevere (Via Orti di Trastevere, 60-66); Roma Travertino (Via dell'Arco di Travertino, 15); Roma Ubertini (Via degli Ubertini, 69); Roma Vera (Via Augusto Vera, 10); Roma Viollier (Via E. Torelli Viollier, 1-7); Roma Viterbo (Via Viterbo, 17/23).

L'occhio del Guerino sul mondo

Caro Direttore, ho appena acquistato all'edicola il Guerino n. 31 e mi accingo a manifestarle la mia PIENA APPROVAZIONE per la pubblicazione del servizio su Kaliningrad e della rassegna sulle squadre campioni in Europa. Leggo il Guerino dal 1976 (!) e credo da sempre che questa sia la via che dovete seguire senza mai abbandonarla. Una finestra aperta su tutto il mondo, che permetta ai lettori di scoprire sempre nuovi orizzonti calcistici: questo, secondo me, deve essere il Guerino. E, dopo Kaliningrad, a quando un bel servizio su Cracovia (sede di Wisla, Cracovia e Hutnik) ritornata quest'anno in Europa, sull'Armenia e sulle squadre della quasi-neonata federazione di Andorra? A lei e a tutta la redazione i miei più cordiali saluti ed auguri.

PIERO ALIPRANDI - ALPIGNANO (TO)

La finestra, caro Aliprandi, non solo è aperta, è spalancata. Arriveremo certamente a Cracovia, all'Armenia e alla piccola federazione di Andorra, magari mettendola in relazione con altri piccoli Stati come San Marino e il Liechtenstein (spero di averlo scritto correttamente!).

VIERI, INZAGHI E LA PANCA CORTA

Caro Direttore, sono un tifoso della Juventus e come molti altri juventini sono davvero deluso dalla campagna acquisti fatta dalla società bianconera e deluso lo sono anche grazie alle dichiarazioni dell'Avvocato Agnelli rilasciate il 29 agosto scorso. L'Avvocato ha detto di non potersi permettere l'acquisto di Christian Vieri il quale resterà sempre nei nostri cuori; Agnelli dovrebbe pensare che noi tifosi, quando sentiamo dire queste cose al signor Fiat ci arrabbiamo e anche un po' offendiamo perché è assolutamente ridicolo che lui non possa spendere cinquanta miliardi per un calciatore fortissimo: Vieri. Quindi i dirigenti, insieme all'Avvocato Agnelli, per riavvicinare i tifosi juventini alla squadra devono finirla con questa politica di totale risparmio. Dopo aver perso la finale di Coppa Campioni e la finale di Supercoppa Italiana, ecco il mancato acquisto di Vieri. Ora devono portare qualche grande campione a Torino.
Concludo chiedendo la sua opinione su questa situazione e anche se secondo lei la Juve possa ancora regalarci il grande campione (si dice Shevchenko o Owen).
Grazie.

FRANCESCO CAPOBIANCO - STURNO (AV)

Pippo Inzaghi (fotoSantandrea) i gol li fa. Ma qualche tifoso bianconero pretende ancora di più. A destra, Christian Vieri (fotosabattini)

Qui bisogna distinguere tra risparmio e investimento assennato. Guardiamo il caso Vieri: alla Juve si può rimproverare di averlo lasciato partire (ma è arrivato Inzaghi), non di essersi lasciata sfuggire oggi il Christian allergico al clima madrileno. A meno che non si creda che potesse tanquillamente privarsi di Inzaghi. E io non lo credo. Se poi ci illudiamo che le grandi squadre si costruiscano a colpi di acquisti sensazionali, beh, è meglio cambiare discorso. Che non sia così lo ha dimostrato proprio la Juve in questi anni. E non si venga a dire che per questo ha fallito in Coppa. Perchè allora bisogna scegliere: o si crea un vero gruppo che è in grado di combattere su due fronti e nel quale si possono fare alcuni inserimenti al momento opportuno oppure si finisce nella Babele di una panchina dove vengono relegati, come è accaduto all'Inter, un Baggio e un Djorkaeff.
Nè si può prendere ad esempio il momento particolare che la Juve sta vivendo. Una tegola dietro l'altra, difesa sconvolta e collaudati equilibri che saltano. In più pressioni esterne e giocatori che sfilano davanti a un magistrato: chi lo poteva prevedere? Dichiararsi delusi in questo particolare momento e dopo tanti successi mi sembra troppo, chiedere che si pensi al futuro è invece legittimo. Con in più qualche intervento immediato se l'emergenza dovesse durare. L'acquisto di Davids insegna. Shevchenko e Owen sono grandi giocatori, ma le sofferenze sono altrove, come dimostrano le assenze di Ferrara e Iuliano e i benefici derivati dal rientro di Montero. Un altro Davids in difesa non sarebbe certo un lusso.

PERCHÉ CI SONO TANTI... BOTTAZZI

Caro Direttore, mi chiamo Massimo, ho sedici anni e ho sempre avuto un debole per il calcio ed in particolar modo per il Napoli e la Turris, la squadra della mia città. Mi complimento con lei e l'intero staff del Guerin Sportivo per l'articolo WWF Italia pubblicato sul numero 31, che spero abbia aperto gli occhi ai dirigenti delle società calcistiche, ai tifosi e all'intera opinione pubblica. Certamente la difficile situazione della nostra nazionale è dovuta alla massacrante legge Bosman che ha tagliato le gambe ai giovani calciatori italiani, e che ha messo ancor più in evidenza l'enorme giro di miliardi che caratterizza il calcio odierno.
La storia del povero ma realista Andrea Bottazzi mi ha colpito molto e credo che le disavventure dei nostri piccoli talenti siano dovute anche ai capricci di noi tifosi che pretendiamo l'acquisto di calciatori dai nomi esotici che si rivelano poi veri e propri BIDONI, ma che intanto chiudono le porte della massima serie ai vari Baronio, Anaclerio, Vergassola&C., che finiscono per restare disoccupati oppure per cadere nell'inferno della serie C che la domenica osservo allo stadio del mio paese.
Spero che qualcosa cambi per il bene di tutti i calciatori italiani in erba e della stessa Nazionale che da ben 16 anni non vince un ambito trofeo. Siamo stufi di vedere calciatori stranieri (vedi francesi '98, tedeschi '96 e brasiliani '94) che vengono ad imparare da noi e a rubare il posto agli italiani, per poi vincere mondiali ed europei con le rispettive nazionali.
Grazie per l'attenzione e distinti saluti.

MASSIMO SCOGNAMIGLIO - TORRE DEL GRECO (NAPOLI)

segue

L'Arcilettera

di ITALO CUCCI

Il silenzio imbarazzato di Baldas

Caro Italo, è finita l'estate, via col campionato. Ma quante cose sono successe, dopo il Mondial. Via Maldini, Capello a spasso, Zoff in sella, Zeman in tribunale, Ronaldo e Del Piero cotti, Baggio sugli scudi e ancora veleni veleni veleni...Si parla di Juve-Inter e degli arbitri come se fosse ieri. Io ho potuto seguire Gara 6 fra Chigago Bulls e Utah Jazz e mi sono reso conto che sì, gli americani avranno pure un Presidente imbarazzante, ma lo sport è sport. La tivù ha mostrato che ai Jazz era stato ingiustamente annullato un tiro da tre punti e che ai Bulls, invece, era stato dato per buono un tiro da due segnato dopo la sirena. Avrebbe vinto lo Utah ma nessuno ha messo in discussione la vittoria di Jordan e compagni. Cosa sarebbe successo in Italia? Moviole, movioloni... Io dico invece che quando c'è l'Alieno si vince, e basta. Altro che Ronaldo, altro che Del Piero...

MARIO ORLANDO - FANO

Lettera massacrata, scusami. Ma il succo c'è. Anche se la musica è sempre la stessa. Certo che lo sport Usa...Certo che Jordan...Ma non ti sei mai detto che forse il nostro modo di vedere lo sport (ma sempre di calcio stiamo parlando, quindi di spettacolo ma anche di evento sociale costruito su misura per la nostra mentalità deliziosamente provinciale, comunale anzi) è proprio questo, con festosa litigiosità, con il capello spaccato in quattro, con le chiacchiere che sovrastano i fatti e il bue che dà del cornuto all'asino? Teniamocele comunque strette, queste amene tradizioni: arrivano i Guastatori, i Finanzieri, i Progressisti del Cavo(lo), i Superqua e Superlà e - tutto sommato - usare ancora l'arbitro...di sfogo ci fa sentire italiani per-davvero. Mi scuso con gli arbitri, naturalmente, i quali peraltro sanno stare al gioco da sempre. Son passati cent'anni dalla nascita del calcio "ufficiale" e l'arbitro è sempre lì, magari meno cornuto (la generalizzazione del concetto, in tempi di facili costumi, consiglia di badare sempre più alle corna proprie), magari sempre venduto perché piace l'idea di poterlo comprare; e tuttavia sufficientemente rispettato anche quando sbaglia vistosamente. Purché non furbeggi. Chiaro, no? Adesso che abbiamo il sorteggio e che lo stesso arbitro può arbitrare due volte di seguito la stessa squadra (Bazzoli e il Bologna)e addirittura dirigere il Lecce pur essendo di Bari (Paparesta) tutti ci sentiamo meglio (credo e spero) e forse riusciamo anche a ridere di certi pasticci che un anno fa avrebbero fatto gridare allo scandalo. Mentre lo scandalo è altrove, diciamo la verità. Sì, caro amico, il sorteggio ha tolto drammaticità alle scelte arbitrali anche se non mancheranno le discussioni, gli errori , i peccati veniali e mortali, la sudditanza, la prepotenza, la leggerezza. Forse con un po' di coscienza in più.Ho visto che Luca Fusco della Salernitana, ingiustamente espulso sabato scórso all'Olimpico, non è stato squalificato ma diffidato. È una buona notizia, anche se non porta punti. Insomma: ho voglia di farmi un campionato senza veleni arbitrali e di avere l'opportunità di incontrarli, gli arbitri, e di poterli guardare in faccia senza dover immaginare gli accidenti che mi mandano. Sere fa, allo stadio Friuli, in occasione di Udinese-Bayer Leverkusen, si è seduto a un passo da me Baldas, il designatore silurato. Non mi ha degnato di uno sguardo, di un saluto, anche se il primo premio importante della sua vita glielo'abbiamo dato noi del "Guerino", quando fischiava in C. Ebbene: Baldas è il vecchio che se ne va, vediamo se il nuovo avanza.

A fianco e sopra, l'ex designatore Fabio Baldas (fotoBorsari-AP)

segue

D'impeto non posso che darti ragione. Però... Però c'è una sentenza Bosman che vale per noi come per gli altri e ci sono delle condizioni che creano quel che abbiamo sotto gli occhi. Facciamo un esempio: quanto costa un giovane italiano di medio talento? E quanto un 'corrispondente' d'oltre confine? Sicuramente costa meno il secondo, con un importante particolare: che può diventare un affare se si rivela un campioncino. Prendiamo il caso del bolognese Eriberto: 19 anni, nazionale brasiliano under 20, costato 5 miliardi. Se sarà come i suoi mentori lo disegnano, e cioè un giocatore con i fiocchi, il Bologna troverà una fila di acquirenti pronti a sborsare chissà quanto. Auguri!

Considerando che i rischi del mega-bidone sono stati ridotti dalla tv globale e dalla possibilità di informarsi alla fonte (se davvero lo si vuol fare), ecco che il conto torna specie se in Italia si viaggia su cifre altisonanti.

Ciò non vuol dire, e lo riconosco, che il problema non esista. Anzi, è grave, gravissimo, anche se la linea ufficiale (vedi Zoff) è quella di minimizzarlo. E' semmai curioso che non esista per gli attaccanti (eppure ne importiamo a più non posso), mentre è allarmante per centrocampo e linea difensiva. I bravi centrocampisti italici si contano sulle dita di due mani; per i difensori siamo alle strette. Ma è davvero tutta colpa del 'mal da straniero' o c'è qualcosa di più (e di peggio) alla base. Almeno domandiamocelo. Chissà che non cambi qualcosa e la risposta la troviamo in una 'nuova generazione' tutta italiana.

BINOTTO ESPLODA E LO SEGUIREMO

Gentile Direttore, innanzitutto desidero complimentarmi con Voi per il Vostro giornale che noi ragazze abbiamo cominciato ad apprezzare da parecchi anni ormai, nonostante lo scetticismo che circondi ognuna di noi nel momento in cui si avvicina al mondo del calcio.

Un appuntamento però dobbiamo pur farlo: perché non vi occupate mai dei giocatori meno noti al pubblico calcistico ma altrettanto bravi e meritevoli di attenzioni?

Noi per esempio apprezzeremmo tantissimo un servizio su Jonathan Binotto, un giovane promettentissimo di cui però si parla molto poco e che crediamo sia meritevole, oltre che di una squadra di serie A, anche di un piccolo spazio nel vostro giornale. Sappiamo che magari un servizio su Ronaldo o del Piero attirerebbe maggiormente l'attenzione del pubblico, ma a noi basterebbe anche una piccola paginetta con informazioni, storia e particolarità di questo ragazzo che noi abbiamo cominciato ad apprezzare dalle giovanili della Juventus.

VI PREGHIAMO CON TUTTO IL CUORE, ACCONTENTATECI!!!! Nell'attesa di aprire il nostro amato Guerino e trovare finalmente un servizio su di lui, Vi ringraziamo perché ESISTETE e rallegrate la nostra settimana calcistica. Distinti saluti

PAMELA SAVO - ROMA

Binotto è appena arrivato a Bologna, dove può trovare il trampolino per un rilancio. Squadra, società e piazza sono ideali. Lo garantisce Robi Baggio, sta per garantirlo anche Signori. Noi lo attendiamo sulla rampa di lancio. Appena scatta, cara Pamela, lo seguiremo in orbita.

SPORT, POLITICA E PROVETTE SPARITE

Zeman ha senz'altro il merito di aver sollevato, all'interno del mondo del calcio, il problema dell'utilizzo "spregiudicato" dei farmaci, salito alla ribalta internazionale in maniera così virulenta, durante l'ultimo Tour de France.

Le reazioni stizzite ed offese di taluni non aiutano a mettere a fuoco una questione che, al contrario, appare molto seria, da gestire con freddezza, tempismo e decisione. Se Coni, Federcalcio e Lega si accontentassero di un esame di facciata e non approfondito della reale situazione e non conducessero, ciascuno per le sue competenze, indagini chiarificatrici, senza guardare in faccia a nessuno, il risultato sarebbe una perenne instabilità e, soprattutto, una totale perdita della credibilità indispensabile al buon andamento di campionati e coppe.

Il calcio non ha certo bisogno di "aiuti" falsamente amici e realmente distruttivi, che riuscirebbero solo a minare ulteriormente un mondo, già troppe volte chiacchierato.

GIOVANNI VILLANI - GENOVA

Onore a Zeman per quello che ha fatto, non completamente per quello che detto. E Mi spiego. Mi va bene che denunci l'uso disinvolto di integratori o altre paccottiglie che irrobustiscono il rendimento e falsano alla fin fine qualsiasi competizione. Specie se vengono distribuite senza controlli e con il rischio gravissimo che diventino merce comune, non solo per i campioni ma anche, purtroppo, per i giovani. Non mi va bene che faccia i nomi di questo o di quello, senza dare uno straccio di prova. Perchè significa esporre al pubblico ludibrio anche chi non merita processi.

È giusto, come scrivi, che Coni, Federcalcio e Lega non guardino in faccia a nessuno. L'argomento è troppo serio per pensare di allungare il brodo nella speranza che poi tutti ce ne dimentichiamo. Ciò che è venuto fuori sui controlli medici (grazie, però, all'indagine della magistratura) è roba da far rizzare i capelli. Però neppure deve accadere, come spesso succede nel nostro caro Bel Paese, che il cosiddetto 'caso doping' diventi l'occasione per regolamenti di conti all'interno del Palazzo. Di situazioni del genere ne abbiamo viste troppe nella politica di tutti i giorni per non volerle vedere clonate anche nello sport.

ATTENTI ALLA ROMA! ZITTA ZITTA...

Caro Direttore sono un ragazzino di 12 anni, mi chiamo Francesco Florio e sono tifoso da sempre della Roma, vorrei parlarvi di una squadra (la Roma) con enormi problemi societari,

che a un allenatore che pratica il "bel calcio" ma che non ci potrà mai portare a una cosa che aspettiamo da sedici anni e che aspetteremo ancora a lungo: lo scudetto. Leggiamo gli acquisti della Roma e notiamo che ha speso 18!!! miliardi per Tomic, un buon gregario che ne valeva la metà, 12 per Alenitchev che si poteva prendere per 8, abbiamo rifiutato ventola che forse (giustamente) oggi non vale 25 miliardi ma che nel futuro ne varrà il doppio, abbiamo acquistato Wome che è bravo ma che ci ha fatto complicare la situazione extracomunitari.
Personalmente invece giudico buono l'acquisto di Bartelt che penso si integrerà alla perfezione con gli schemi di Zeman.
Abbiamo buttato come minimo 15 miliardi acquistando giocatori di dubbia fama. Questo perché abbiamo come presidente un "palazzinaro" e non uno che capisce il calcio.
Sensi, dopo non aver acquistato alcun attaccante ad agosto, si buttò su Christian dicendo che lo voleva Zeman. Si giustifica dicendo che lui i soldi li spende (e questo devo riconoscere che è vero), ma li spende male. Questi 40 miliardi potevano esseri spesi meglio. Zeman poi deve rattopare i buchi dicendo che i giocatori che voleva non si sono mossi, ma non penso che se Sensi offrisse veramente 50 miliardi a Mantovani per Montella, il presidente sampdoriano rifiuterebbe. A forza di grandi nomi non abbiamo preso nessuno.
Perché la Juve non fa così tanto rumore quando deve comprare un giocatore, mentre Sensi lo fa sapere alla stampa una settimana prima che faccia l'offerta?
La risposta è semplice: perché la Juve è una società seria mentre (mi duole dirlo) la Roma non lo è. Come al solito faremo il solito campionato da 3-4 posto e proveremo a vincere il derby invece che a vincere lo scudetto a dimostrazione che a Roma la mentalità vincente non c'è.
Da un paio d'anni ho capito che finché non cambierà l'ambiente intorno alla Roma noi non vinceremo mai niente.

CISCHI - ROMA

Forse sarò l'unico a intonare questo ritornello ma sulla Roma non sarei così catastrofico. Le manca, è vero, il grande nome, il Ronaldo, il Baggio o lo Zidane di turno. Ma è una squadra che, almeno nella sua spina dorsale, pratica un gioco ormai metabolizzato e che può avere, come sempre è accaduto con Zeman, solo problemi difensivi dovuti ad un atteggiamento privo di complessi. Certo, non è squadra da scudetto, ma alcuni inserimenti, pur non trattandosi di 'perle' di assoluto valore, appaiono azzeccati. Aleinitchev, per esempio, è sicuramente un giocatore di qualità, di quelli che possono far cambiare il passo. Non mi convince, contrariamente a quanto

tu scrivi, invece Bartelt, ma ricordiamoci che c'è un Totti che ogni anno migliora e che a centrocampo operano due 'nazionali', Di Biagio e Di Francesco. Il discorso si può allungare, ma già questo può dare un'idea. Certo, se si confronta sulla carta l'organico giallorosso con quello della Lazio, la differenza c'è, ed è forte. Ma solo sulla carta. Vediamo quel che succederà in campo.
Un discorso a parte lo merita Sensi. Perchè, se anche la squadra funzionerà, non potrà arrogarsi grandi meriti. Infatti, e qui ti dò ragione, la Roma e i suoi tifosi meritano una campagna acquisti più mirata e sostanziosa e un comportamento al passo con i tempi. E' inutile ricordare i bei tempi passati. Bisogna correre e non procedere a passettini.

LE COLPE DI SENSI MA CON TREZEGUET...

Carissimo Direttore, vorrei che lei spiegasse i motivi per cui la Roma, dopo i proclami estivi del suo Presidente, non riesce mai alla fine del calcio mercato a centrare gli obiettivi necessari al rafforzamento della squadra.
Piace Montella? Viene dichiarato incedibile dalla Samp che dopo un mese però concede l'opzione sull'acquisto alla Juve. Interessano De La Pena e Stankovic? Puntualmente li prende la Lazio? Si tenta la carta Trezeguet? Il giocatore certamente finirà per cedere alle lusinghe di qualche club spagnolo di primo piano. Insomma un fiasco totale, una credibilità nel mercato italiano ed estero pari allo zero, la certezza di restare comprimari a vita nell'ambito del calcio che conta.
Le società di maggior prestigio si quotano in Borsa. Studiano complesse strategie di marketing, preparano le basi per la realizzazione di un campionato europeo per club, e la Roma che fa? Riesce dopo promesse disattese, clamorosi dietrofront e patetiche tribolazioni ad acquistare uno sconosciuto attaccante argentino che dovrebbe sostituire nei cuori dei tifosi il connazionale Balbo, ceduto con sorprendente leggerezza, senza che ci fosse un'adeguata alternativa nel ruolo. Cosa non funziona? Perché non si riesce a creare una struttura societaria che possa far fronte alle mutate esigenze del calcio di oggi? Speranzoso di leggere la sua risposta sul Guerino, porgo calorosi saluti.

GIORGIO CICCARELLA - ROMA

Vale in parte la risposta che ho dato all'altro tifoso giallorosso. Ma ho scelto di pubblicare anche questa lettera perchè permette di fare un ulteriore approfondimento. E cioè: la mancanza del salto di qualità nell'organizzazione societaria che consenta alla Roma di competere sul mercato con i grandi club. E non per accontentare i tifosi ammutoliti dai 'colpi' di Cragnotti ma perchè questo è ora necessario. E' qui

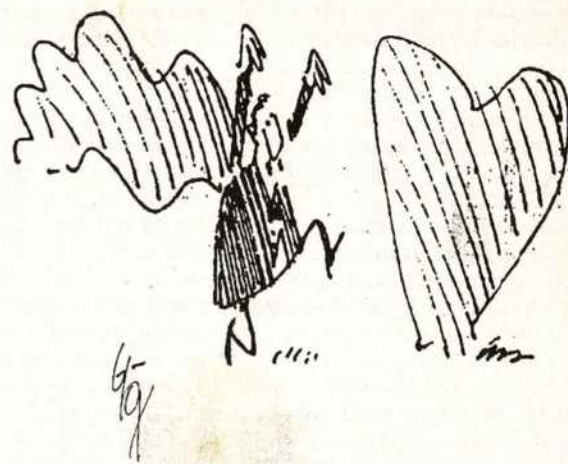
Nell'altra pagina, Jonathan Binotto, a Bologna per emergere. A sinistra, Zeman (foto Sabattini) e, sopra, Sensi. Il presidente giallorosso non ha convinto i tifosi con la sua politica degli acquisti

che Sensi, con i semi-annunci raramente seguiti dai fatti, dà ragione a chi lo critica. E questo, lo ribadisco, al di là di come si comporterà la pattuglia di Zeman in campionato e nelle Coppe. Il presidente giallorosso ha comunque una strada per mettere tutti in tema: portare in giallorosso Trezeguet. Rompa dunque gli indugi e arrivi all'obiettivo.

Io gioco maschio

Secondo me, alle donne del calcio non gliene frega proprio niente, altro che luoghi comuni o becero maschilismo. Il 24% dei lettori del Guerino sarà anche formato da donne, ma resto convinto che siano più interessate alla foto a colori di Maldini o al poster di Nesta che ai pezzi di Bortolotti. Quando ho visto il famigerato spot Rai sui Mondiali, mi è venuto da applaudire. La ragazza "da evitare" che martella incessante il fidanzato al ritmo di "usciamo, usciamo", l'ho subito riconosciuta. Esiste davvero. Ha le fattezze familiari di Marisa, Stefania 1, Paola, Mimma, Stefania 2, Betty, Antonella, Carmen, Stefania 3, Alessandra, Cristina, Valeria, Deborah, ovvero tutte le storie più o meno importanti che ho costruito nei primi trent'anni della mia vita.

Anni di litigi, capricci, scenate, di pianti. «Buuuuuh! Tu ami il calcio più di me!»... Alcune ci hanno anche provato a capire la mia passione cercando di interessarsi, venendo allo stadio... ma, dati i risultati, ho visto che era meglio lasciar perdere. Non era roba per loro, poverine, perché forzarle? A me piacerebbe avere una ragazza con la quale discutere ogni tanto anche di tridenti, pressing e squadra corta in quanto è troppo importante avere qualcosa in comune.

Tra l'altro sono pure sfigato perché incontro solo donne che ascoltano cantautori italiani, e non il mio hard rock, che leggono Hesse e odiano Agatha Cristie, che al cinema apprezzano Sautet e Kurosawa... tutto ciò insomma che io, come direbbe Mughini, "aborrrro".

Però sono sempre più fortunato di tutti i miei amici che devono lottare con le unghie e coi denti – senza esagerare – per ottenere dalle loro compagne una serata libera per venire a giocare a calcetto.

(Gianni '68, Cagliari).

Mamma mia, e cos'è questa... una guerra? Una guerra che hai il dubbio di stare combattendo da solo, oltrettutto. O sbaglio? Sei così poco disposto a patteggiare un compromesso qualsiasi che ti arrocchi su un piedistallo dove ci stai solo tu, visto che gli altri, "poverini", ancora vivono le loro storie e combattono "con le unghie e con i denti" per difendere i loro sacrosanti diritti. Sei ad un estremo che secondo me ti porterà a ben poca gioia nella vita.

Ormai hai schematizzato tutto secondo il tuo rancore. Traduco il messaggio della tua lettera: le donne sono idiote, melense, martellanti, piagnone e anche un po' dementi. Però vedo che col numero di storie che hai avuto ci metteresti su una squadra di 11 titolari più le riserve. Quindi a qualcosa ti saranno pur "servite" se ne hai avute così tante, o grande macho. Sei davvero una povera vittima?

Noto anche che non fai alcun riferimento alla squadra per cui tifi. E che tifoso sei? Non ne conosco uno che scrivendomi non chiarisca subito la sua "appartenenza" calcistica. Non pensi di essere un po'vago? Vedo poi che la tua scelta è caduta su "femmine" che se preferiscono Hesse, Sautet e Kurosawa tanto imbecilli non possono essere. Hai mai provato a spiegare loro cos'è il pressing, il tridente o il resto? O hai preteso che osannassero il calcio con la tua ossessione, pur senza saperne niente? Quanta stima hai di loro, e di te. Si dice che se in amore ci si scontra sempre con la stessa incomprensione, il problema è nostro. Scegliendo proprio quella tipologia di donna o uomo, noi cerchiamo di esorcizzare una nostra tendenza che non ci piace e che combattiamo in un altro. Allora, in fondo, tu sei un tenero intellettuale che si nutre di Hesse e che ascolta Baglioni, non quel rude macho bard rocchettaro che ci vuoi far credere. Se mi scrivi è perché vuoi un consiglio. Leggilo Hesse. Magari comincia da "Demian". Potrebbe ricordarti qualcosa. Io non ci credo che tu sia davvero quello che hai scritto.

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Lunedì 10 dicembre 1990

Gran bis mondiale Milan infallibile

Trionfo a Tokio 3-0

Rijkaard, Van Basten e Gullit distruggono l'Olimpia
Fantastico record: 6 Coppe internazionali in 2 anni

KolossalMilan!

Riconquista l'Intercontinentale battendo l'Olimpia: 3-0
Questa sera a Linate il ritorno dei trionfatori di Tokyo

Campionissimo!

LE NOSTRE STRISCE. LE LORO STRISCE.
RICORDATE QUEL CHE SUCCEDE QUANDO SONO SULLA STESSA MAGLIA?